LA STAMPA

SABATO 26 LUGLIO 2003. ANNO 137. N. 203. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

«SI POTREBBE PRENDERE A MODELLO QUELLA SPAGNOLA. DA DIVERSI MESI PENSO A UNA LISTA UNICA PER IL CENTRO-DESTRA»

Berlusconi: nuova legge elettorale per le europee

Intervista al presidente del Consiglio: «La maggioranza si ricompatta sempre»

LEGA

MARONI CONTRO LA PADANIA «CACCIATE IL DIRETTORE»

Il responsabile del Welfare minaccia le dimissioni per un articolo su Sacconi «Questa è spazzatura Bossi deve scegliere tra me e chi dirige il nostro giornale»

Giovanni Cerruti A PAGINA 6



Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi

ROMA. Il governo pensa di varare una nuova legge elettorale per le europee del prossimo anno. Lo conferma il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in una intervista a La Stampa. Gli esperti che si stanno occupando della riforma prenderanno a modello la legge elettorale spagnola.

Berlusconi non esclude che il centro-destra possa presentarsi a questo appuntamento elettorale con una sola lista: «Ci stiamo occupando di questo progetto da diversi mesi, molto prima che Prodi avanzasse la sua proposta al centro-sinistra. Ne ho già parlato con An e con l'Udc. Con la Lega ancora no, ma sapete che la posizione della Lega è particolare». Il maggiore problema, dice il presidente del Consiglio, «è quello delle preferenze. Io credo che dobbiamo mandare in Europa delle persone capaci. Con le preferenze, invece, rischiamo di trovarci con una squadra composta di soli terzini».

Il premier non ha voluto commentare l'ultimo scontro all'interno della Casa delle libertà tra il sottosegretario alla Giustizia Vietti e il ministro Castelli. «Non ne so niente, forse tutto questo avviene per colpa del caldo. Sulle cose importanti la maggioranza si ricompatta sempre. Questo non significa che sul piano dell'immagine non esista un problema di compattezza e di unità della coalizione. Anzi i primi a porcelo sono i nostri elettori».

Augusto Minzolini A PAG. 5

IRAQ



MOSTRATI ANCHE I CORPI DI UDAY E QUSAY

Rasati i volti per renderli riconoscibili agli iracheni. Catturate alcune guardie del raiss

Molinari e Sisci A PAGINA 9

INGERENZE NELLE FAMIGLIE

I figli di Stato crescono peggio

Mina



Mi si sta antropomorfizzando lo Stato. Un testone enorme con occhiacci ottusi, una corpulenza imbottita di commi che entrano in tutti gli ambiti della vita, due enormi braccia che vorrebbero sottoporre tutto ai parametri dei codici. Un mostro, insomma.

Qualche volta tenta di rassicurarci, promettendo più controlli contro gli «eserciti del male». Altre volte fa la faccia severa con la mannaia dei punti-patente. Spaventa quando dimostra uno zelo non richiesto.

Lo Stato «occhi di brace» ha emissari devoti. Non appena scorgono fattezze sospette o ipotetiche devianze, scattano i rapporti, con esiti quasi sempre castranti.

Qualche settimana fa lo Stato-padrone si è spinto fin nei villaggi della Norvegia settentrionale. Favorito forse dalla luce perenne delle estati norvegesi, ha colto sul viso di una giovane madre ventiquattrenne i segni della deficienza mentale. L'occhiaccio ottuso dello Stato-tiranno ha fatto un cenno ai servizi sociali, imponendo di sottoporre la donna ad un test d'intelligenza. Che ha dato risultati sconfortanti: un misero 53 su 100 di media. E per evitare che la carenza neuronale potesse contagiare le due figlie, si è agito di netto, con la sottrazione delle bambine. Tolte alla madre perchè «soggetto lievemente deficiente».

La violenza che si esprime in un villaggio vicino al Circolo polare artico potrà forse non interessare i nostri cervelli affossati nella calura di ben più assolate latitudini. Robe norvegesi, diremo noi, che della mamma e dei «piezze 'e core» abbiamo fatto un mito. Ma lo Stato-padrone non conosce limiti e la sua invadenza se ne fotte delle latitudini. Un assistente sociale individua un bambino anoressico di Roma e lo strappa da casa. Una maestra sente un odore sgradevole provenire da un alunno e, per «incontinenza fecale» del figlio, i genitori sono dichiarati indegni, col risultato di affidarlo ad altri che saranno più capaci di controllarne la peristalsi. I servizi sociali di Bologna sospettano che quattro bambini abbiano subito violenza da parte di parenti, all'insaputa dei genitori. Risultato: figli sottratti ai genitori, che neppure vengono ascoltati dai magistrati. Pazzesco. Dai giusti principi spesso derivano mostruosità. Su questa china di tutela coatta, tra non molto tempo lo Stato prenderà provvedimenti contro i padri che sbagliano i congiuntivi e le madri che ingozzano i figli con dosi esagerate di trigliceridi.

I figli di Stato, che orrore.

In Cambogia qualcuno ebbe la bella idea di strappare i figli alle famiglie per educarli secondo i principi dello Stato. Lo stesso vorrebbero fare qui da noi. E lo chiamano «costruire una società nuova». Peccato che là in Cambogia non sembra che le cose siano andate a finire troppo bene.

MOZIONE DI SFIDUCIA DELL'ULIVO CONTRO IL GUARDASIGILLI: IL VOTO LA PROSSIMA SETTIMANA. CASINI: SUL LODO L'ESECUTIVO FU CHIARISSIMO

Rogatorie Mediaset, scontro nel governo

Vietti: Castelli cambi posizione. Il ministro: decida il Parlamento

COME UN GIOCO DI PRESTIGIO

Mario Chiavario

E' tuttora viva l'eco del dibattito da cui è uscita la legge blocca-processi per le alte cariche dello Stato. E risuonano ancora le voci di esponenti del governo e della maggioranza, levatesi a difenderla dalle accuse di incostituzionalità appunto perché prescriveva la sospensione dei soli «processi» e non dei «procedimenti» nella loro interezza, e così facendo consentiva il pieno svolgimento di quelle che il codice di procedura chiama «indagini preliminari». Ora, invece, proprio tale legge viene invocata per giustificare il mancato inoltro, da parte del ministero della Giustizia, di una rogatoria internazionale disposta durante le indagini in corso per l'«affare Mediaset».

Insomma, tutto come non detto (comprese le assicurazioni date, a quanto pare, allo stesso Presidente Ciampi) e benché nel linguaggio del codice sia a sua volta ben netta la distinzione tra il «processo» e il «procedimento»? Si insegna che essa è fatta apposta per distinguere la posizione - con diritti e obblighi differenti - del vero e proprio «imputato» da quella di chi è un semplice «indagato» e pertanto non è ancora sottoposto a «processo» in nessuna delle sue pur numerose scansioni («fasi, stati e gradi», come dice la legge «Maccanico-Schifani»). Né a spostare i termini della questione dovrebbe essere la natura delle rogatorie internazionali, finché restano interne alle indagini.

Che accadrà adesso? Già ci sono tutti i segni di una nuova, fortissima tensione istituzionale: al di là dell'ennesima - e non troppo pertinente - chiamata in causa del Csm, incombe la prospettiva di un diretto inoltro della rogatoria da parte dei p.m. milanesi nonché quella di un «conflitto di attribuzioni» davanti alla Corte Costituzionale, chiamata a censurare il ministro perché, sulla base di un'erronea interpretazione della legge, avrebbe impedito alla magistratura il corretto esercizio dei suoi poteri.

In ogni caso, è sconsolante l'immagine che ancora una volta si dà al cittadino, indotto a pensare che certe sottili distinzioni «tecniche» prima si fanno con la massima solennità e poi si negano con la massima disinvoltura. Ma la legge, la sua interpretazione e la sua applicazione possono ridursi a giochi di prestigio?

INTERVISTA

«NESSUN PASSO INDIETRO TUTTA L'UDC E' CON ME»

Il sottosegretario «E' una questione politica In gioco la credibilità e la dignità dell'esecutivo» «Se non cambia idea io me ne vado»

Guido Ruotolo A PAGINA 3

MILANO. Rogatorie Mediaset, è scontro nel governo. Il sottosegretario Vietti contro il Guardasigilli Castelli. Chiede Vietti: «Il ministro si corregga o ne trarrò le conseguenze. Uscirò dal governo e con me tutta l'Udc». Replica Castelli: «Ho chiesto, in base all'articolo 64, di poter riferire in Parlamento. Basta leggere la legge per capire che ci sono forti elementi di perplessità». Poi, in serata, ha aggiunto: «Con Vietti ci siamo chiariti». Intanto l'Ulivo ha annunciato la mozione di sfiducia al Guardasigilli, che sarà votata la prossima settimana. E Berlusconi ha preferito non rilasciare commenti: «L'aria - ha detto - è già inquinata».

Galeazzi, Meli, Poletti e Rubino ALLE PAG. 2 E 3

PALLANUOTO BATTUTE DAGLI USA, E STASERA TOCCA AGLI AZZURRI



Il Setterosa è d'argento Pallanuoto, alle azzurre del «Setterosa» è sfuggito il titolo mondiale. Le ragazze, a Barcellona, sono state battute per 8 a 6 dalle americane. E questa sera tocca agli azzurri: in finale devono battere l'Ungheria. Prime medaglie dalla piscina. Massimiliano Rosolino ha conquistato il bronzo nei duecento misti.

Pozzo e Viberti A PAGINA 25

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DI ASSOLUZIONE

«Andreotti favorì i boss ma solo fino al 1980»

PALERMO. «Andreotti dimostrò un'autentica, stabile ed amichevole disponibilità verso i mafiosi fino alla primavera del 1980». Lo scrivono i giudici nelle motivazioni della sentenza che ha assolto Andreotti dall'accusa di associazione mafiosa. Ma aggiungono i giudici: l'ex premier, poi, cambiò registro e si impegnò ad attuare misure severe contro i boss. Immediata la reazione dei difensori: «Due procure hanno avuto due pareri diversi. La mafia? Il senatore l'ha combattuta, mettendo a repentaglio la propria famiglia».

Abbate e Rampino A PAG. 7

INTERVISTA

GRASSO: E' LA PROVA DELLA VALIDITA' DEL PROCESSO

Il procuratore di Palermo «Un giudizio pesante Si conferma che l'accusa poggiava su fatti ritenuti concreti»

Francesco La Licata A PAGINA 7

ARRIVA LA PELLICOLA COMMESTIBILE

Mangeremo cellophane

Edoardo Raspelli

E' la prima buona notizia che ci arriva dagli Stati Uniti. Per una volta tanto non porta con sé volti di assassini assassinati, non reca orrori di guerre del petrolio, non racconta di omologazione o di genetica modificata. E' una rivoluzione, un miracolo tecnologico ma ha (o potrà avere, dipende dagli sviluppi) il sapore delle cose buone. E' una specialissima pellicola, si chiama biocellophane e l'ha inventata una ricercatrice del ministero dell'Agricoltura Usa che l'ha brevettata.

Il cellophane: dalla frutta e dalla verdura Tara Mc Hugh è/sarebbe riuscita a realizzare una pellicola che serve da contenitore e che, se ingerita, si scioglie tranquillamente e golosamente. Il sacchetto è di frutta (fragola, mango, mela, papaya, pesca) o di verdura (broccoli, carote, patate, pomodoro) e ne ha tutte le caratteristiche di sapore e di calorie. Andate a fare la spesa? Il negoziante (ma anche il coltivatore) potrà darvi la vostra frutta, la vostra verdura nel bio sacchetto (oltretutto potrà essere fatto anche con frutta e verdura di seconda scelta: sarà lo stesso buono, assicura Tara, e permetterà di non gettare nulla!). Non potrò più scrivere: «Oscene patatine dal sapore di cartone». E anche il vino, nonostante quel che sostiene Federico Fazzuoli, potrà fare a meno del tetrapak: ve lo immaginate un fresco rosso Fragolino estivo in un bio sacchetto di fragola?

STORIE D'ESTATE

IL PUGNO NERO NEL GIARDINO DEL TENNIS

Anno '75, Ashe vince a Wimbledon E' il primo afroamericano a conquistare il torneo simbolo di uno sport «bianco»

Cazzullo, Corbi, Rondolino, Semeraro e Ventavoli A PAGINA 25

I PUNTI-CHIAVE DELLA NORMA



LODO MACCANICO
L'emendamento presentato al Senato dai capigruppo della Casa delle Libertà garantisce uno scudo anti-processi per le cinque più alte cariche dello Stato.

SOSPENSIONE TERMINI PRESCRIZIONE
Per tutta la durata della carica ricoperta vengono congelati i termini di prescrizione dei reati.

A CHI SI APPLICA
Mette al riparo dalle iniziative giudiziarie il Presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio, i due presidenti delle Camere e il presidente della Corte Costituzionale, per tutta la durata del loro mandato.

IMMUNITA' E STOP AI PROCESSI
L'emendamento prevede che i cinque vertici dello Stato "non possono essere sottoposti a processi penali", anche per i reati eventualmente commessi prima dell'assunzione della carica.
I processi penali in corso vengono conseguentemente sospesi fino alla fine del mandato.

QUANDO LO SCUDO NON VALE
Per il premier e il Presidente della Repubblica l'immunità garantita dall'emendamento della Cdl non è totale. Il Presidente della Repubblica, come prevede l'articolo 90 della Costituzione, continuerà a poter essere messo in stato d'accusa dalle Camere per alto tradimento e attentato alla Costituzione; per il premier, invece, resta in vigore l'articolo 96 della Costituzione, secondo il quale il presidente del Consiglio può essere messo sotto processo, previa autorizzazione parlamentare, per i reati commessi nell'esercizio della sua funzione.

NO AGLI ATTI URGENTI DEL PM
Rispetto alle prime bozze dell'emendamento, non è stata inserita alcuna norma riguardante gli atti urgenti e irripetibili (come l'interrogatorio di testimoni gravemente malati), che dunque non potranno essere compiuti dai magistrati.

NESSUNO STOP PER INDAGINI
E' stata una novità rispetto alle bozze circolate nei giorni precedenti: lo scudo previsto non riguarda la fase delle indagini, che possono dunque essere avviate dall'autorità giudiziaria anche quando riguardano una delle alte cariche statali.

LA PROPOSTA, CHE ERA STATA ACCANTONATA, IERI È STATA APPROVATA DA TUTTA L'OPPOSIZIONE

Ulivo unito, mozione di sfiducia al Guardasigilli

Casini: sul «Lodo» il governo fu chiarissimo

Guido Ruotolo
ROMA

Di nuovo ai ferri corti dentro la maggioranza, tra l'Udc e la Lega, tra il Guardasigilli Castelli e il suo sottosegretario Vietti, tra il ministro di Giustizia e l'opposizione, che ha presentato una mozione di sfiducia nei suoi confronti. Di nuovo sulla graticola Roberto Castelli, messo sul banco degli imputati perché ha sospeso la procedura di assistenza giudiziaria, chiesta dalla Procura di Milano, per inoltrare le rogatorie negli Stati Uniti che riguardano anche il presidente del Consiglio. Preoccupato il Quirinale, irritato il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, il ministro Castelli vincola ogni sua ulteriore decisione al dibattito al Senato, da lui sollecitato, e che si dovrebbe svolgere all'inizio della settimana prossima (lo deciderà la conferenza dei capigruppo convocata lunedì dal presidente Pera): «Mi aspetto che sia lo stesso Parlamento a dare un indirizzo interpretativo definitivo sulla legge in questione».

Una posizione che, allo stato, non soddisfa le richieste dell'Udc, secondo cui non c'è nulla che il governo debba interpretare in questa vicenda, né tantomeno quelle del centrosinistra che, a questo punto, ha ritrovato la sua unità sulla richiesta di dimissioni del Guardasigilli, presentando una mozione di sfiducia parlamentare. Su questa ennesima tensione politica e istituzionale si affaccia anche la possibilità che il la magistratura, la procura di Roma, apra un fascicolo, trasmettendolo naturalmente al Tribunale dei ministri, nel quale ipotizzi, nei confronti del Guardasigilli, il reato di abuso d'ufficio. Alcune associazioni che fanno parte dell'intesa dei consumatori, infatti, hanno presentato un esposto alla procura capitolina chiedendo di «accertare eventuali abusi» da parte di Castelli. E di abusi, di interventi «al di fuori dei poteri che la legge gli attribuisce» parla anche il presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati: «Le competenze del ministro della Giustizia sulle ispezioni e sulle rogatorie, poste al delicato confine dell'esercizio della giurisdizione, debbono essere esercitate in modo imparziale e in applicazione rigorosa della legge. Dopo il ripetuto uso improprio delle ispezioni e delle inchieste, il ministro è intervenuto su alcune rogatorie al di fuori dei poteri che la legge gli attribuisce».

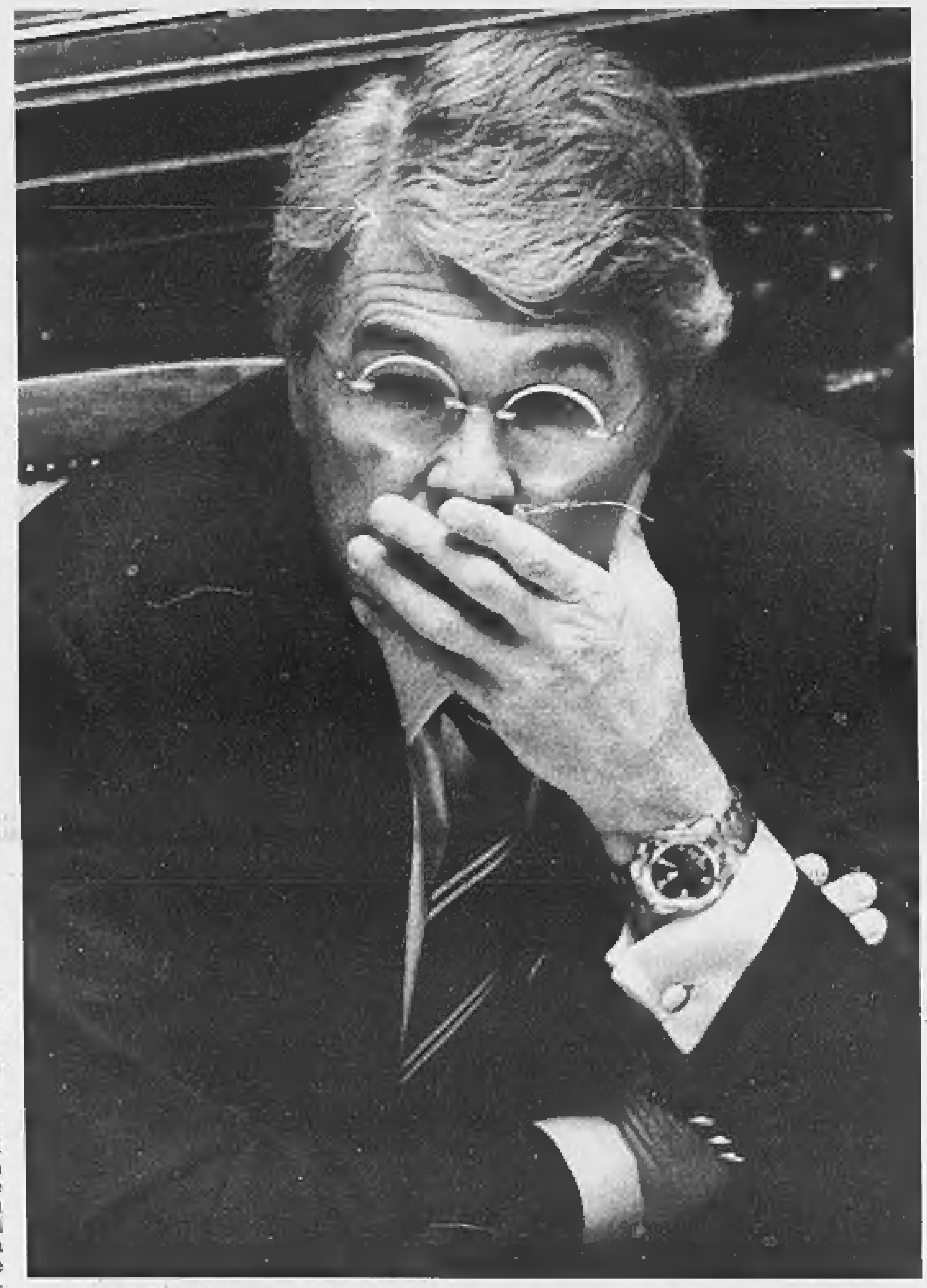
La miccia dell'ennesimo scontro politico dentro la maggioranza è stata accesa dal sottosegretario alla Giustizia, che ha posto l'ultimatum a Castelli ricordandogli che lui, a nome del governo, e con lui i relatori e i capigruppo della maggioranza di Camera e Senato, si erano pubblicamente espressi nel vincolare l'efficacia dell'emendamento Schifani, la sospensione dei processi per le cinque cariche istituzionali, soltanto alla fase del dibattimento e non a quella delle indagini preliminari. Pur non entrando nel merito delle polemiche politiche tra il Guardasigilli Castelli e il sottosegretario Vietti, il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, evidentemente preoccupato delle conseguenze istituzionali della vicenda, si è limitato a fare alcune precise considerazioni. La prima: «A me preme sottolineare la necessità di un corretto rapporto fra Parlamento e governo». La seconda: «Il governo per bocca del sottosegretario Vietti è stato chiaro ed esplicito. Le stesse cose furono affermate dal relatore della legge. Non ho dubbi che il governo si atterrà a quanto dichiarato in Parlamento, per correttezza».

Il Guardasigilli Castelli aveva replicato all'ultimatum di Vietti, ironizzando: «Non ho mai visto un democristiano dimettersi e non credo che si dimetterà». Con il passare delle ore, però, la situazione è diventata sempre più incandescente. Con l'opposizione che si è incuneata nello scontro tra Castelli e Vietti e che, alla fine, ha depositato in Parlamento una mozione di sfiducia nei confronti del Guardasigilli, mozione che proposta da Castagnetti della Margherita nei giorni scorsi, dopo la vicenda della grazia (negata) ad Adriano Sofri, era stata accantonata. Ma ieri, la richiesta di dimissioni di Castelli ha trovato il consenso di tutto lo schieramento dell'opposizione. Il via libera è arrivato dal segretario dei Ds, Piero Fassino, e dal leader della Margherita, Francesco Rutelli. «La decisione del ministro di bloccare la richiesta di rogatorie per gli Usa - è un passaggio della mozione - nell'ambito dell'"inchiesta Mediaset" costituisce un vero e proprio abuso poiché la sospensione si riferisce ai soli processi penali e non alla fase delle indagini preliminari, come risulta chiaro dalla interpretazione data dal governo e dal relatore del provvedimento nel corso dei lavori parlamentari».

«COSÌ SI IMBARAZZA IL GOVERNO»

Il Foglio: un pasticcio

■ ROMA. «Il nostro parere sull'accanimento politico dei magistrati che ne inventano una al giorno per incastrare il premier è stranoto. E siamo in generale meno dubbiosi dei nostri amici liberali perchè pensiamo che quando ci si difende da un assalto politico in toga non lo si può fare altro che con mezzi politici. Ma c'è il limite delle tre carte, del gioco delle tre carte. Quello no, grazie». Comincia così l'editoriale del Foglio, in edicola oggi. «Difendersi con mezzi politici - scrive il Foglio - vuol dire varare leggi di valore generale che ottengono risultati di riequilibrio rispetto all'invadenza faziosa di certi procuratori. Però c'è un codice cavalleresco che va rispettato.
«Non sappiamo per quali ragioni il ministro Roberto Castelli stia facendo di tutto per mettere in imbarazzo il governo», Operazioni così «sono capolavori di astuzia? No - conclude il Foglio - sono immangiabili pasticci». [r. i.]



Il ministro della Giustizia Roberto Castelli

«Un intervento legittimo» «No, solo un'interferenza»

Giuristi divisi. Conso: «Le indagini sono escluse». Elia: «Gaffe giuridica» Pansini: «No, le alte cariche avrebbero meno garanzie di ogni cittadino»

Giacomo Galeazzi
ROMA

Il lodo Maccanico vale solo per i processi o anche per le indagini preliminari? Oltreché rinfocolare il dibattito politico, il quesito sulle rogatorie tiene banco nelle interpretazioni e divide i giuristi. Critico con il Guardasigilli Roberto Castelli è il presidente emerito della Corte Costituzionale Giovanni Conso. «Parlando di blocco dei processi penali nei confronti delle cinque alte cariche dello Stato e non di blocco dei procedimenti penali - afferma - l'articolo 1 del lodo Maccanico (o meglio, del lodo Schifani) esclude le indagini preliminari». Per Conso questa fase, da quando è in vigore il codice del 1988, rientra, infatti, nel procedimento ma non nel processo, che comincia soltanto a partire dal momento in cui le indagini preliminari si concludono con l'esercizio dell'azione penale da parte del pubblico ministero «Ogni manuale di procedura penale lo chiarisce ampiamente - aggiunge l'ex capo della Consulta - ne è la riprova l'uso accurato e diversificato dei termini "processo" e "procedimento" in altri articoli della stessa legge 140 del 2003».

Gustavo Pansini, ordinario di procedura penale all'università romana di Tor Vergata, difende il suo parere «pro veritate» fornito al ministro della Giustizia e in base al quale Castelli ha bloccato le rogatorie internazioni per l'inchiesta Mediaset. «La ragione della legge è consentire la libera attività alle cinque massime cariche dello Stato, senza che queste possano avere una riduzione nel prestigio o nella libertà di azione a causa di procedimenti penali - precisa Pansini -, per almeno due buoni motivi, quindi, la mia interpretazione estensiva è corretta». Secondo Pansini, infatti, è inconcepibile che il Lodo Maccanico preveda per il parlamentare la garanzia della preventiva autorizzazione del Parlamento alle intercettazioni telefoniche o all'arresto, mentre viceversa per il capo dello Stato, il premier o il presidente della Corte Costituzionale sia comunque prevista la possibilità dell'arresto o delle intercettazioni telefoniche. «Anche la dottrina che ha negato l'estensibilità alle indagini preliminari lo ha fatto in riferimento all'impossibilità di raccogliere la prova - precisa -, ma di fronte a una prova irripetibile in dibattimento, il pubblico ministero potrebbe raccoglierla senza la garanzia di contraddittorio rappresentata per l'imputato dall'incidente probatorio, perché l'incidente probatorio è processo, e quindi non può essere fatto». Insomma, per Pansini, con questa legge le cinque più alte cariche dello Stato finirebbero per avere meno garanzie rispetto a qualsiasi cittadino.

Al contrario, il penalista Carlo Federico Grosso bolla la mossa di Castelli come un'inequivocabile interferenza del potere politico sull'esercizio dell'attività giudiziaria. «Mi auguro che il ministero valuti con attenzione e ritorni sulla decisione presa in palese contrasto con la normativa vigente - sostiene Grosso -, il processo penale nasce nel momento in cui avviene la richiesta di rinvio a giudizio. Il lodo Maccanico vale esclusivamente per il processo e non anche per le fasi preliminari, durante le quali si svolgono le indagini. Solo con la richiesta di rinvio a giudizio, infatti, il pm esercita l'azione penale e non prima».

Per l'ex presidente della Consulta Leopoldo Elia il processo penale comincia o dal momento in cui è stata fatta la richiesta di rinvio a giudizio o dall'udienza preliminare presieduta dal gup. Segue il confronto davanti al giudice. «Per evitare equivoci - puntualizza Elia - nella legge non compare il termine procedimento perché poteva essere concepito come più ampio e comprendere erroneamente le indagini. Per volontà degli stessi rappresentanti del governo e degli esponenti del Polo nelle commissioni, quindi, la fase delle indagini è stata mantenuta integra». A Castelli, che con la sua «gaffe giuridica avvelena il semestre italiano di presidenza Ue», Elia ricorda, poi, che di dimissioni di democristiani è costellata la storia repubblicana: «Dossetti si dimise da deputato, Rumor da presidente del Consiglio per non firmare la legge sul divorzio, Silvio Gava da ministro del Tesoro per non avallare una serie di aumenti a suo avviso privi di copertura finanziaria».

Il presidente emerito della Corte Costituzionale Mario Baldassarre, ritiene che Castelli abbia fatto bene a chiedere un giudizio sulle rogatorie per cautelarsi. «Comunque a mio giudizio non esiste distinzione fra processo e procedimento: tutto inizia con l'azione penale - puntualizza -, le rogatorie, dunque, si possono chiedere perché riguardano una fase che precede la promozione dell'azione penale. Le indagini si possono fare, il guaio è che in genere finiscono subito sui giornali per l'uso illegittimo della notizia alimentato da alcuni pm».

«Il ministro vuole favorire o intralciare la giustizia?»

La risposta della procura milanese: lo stop al processo su Mediaset palese violazione di legge

Silvano Rubino
MILANO

«Il compito di questo ministro mi sembra sia quello non di favorire il corso della giustizia ma di intralciarlo. Ed è molto preoccupante». Con queste parole Angelo Curto, l'aggiunto a cui tocca in questi giorni il compito di reggere la procura di Milano in assenza dell'altro capo pro-tempore Ferdinando Vitiello (in ferie), rompe il suo abituale silenzio. E si fa portavoce dell'amarezza e della rabbia che circolano al quarto piano del Palazzo di giustizia milanese. Lo stop alle rogatorie per l'inchiesta Mediaset (che vede tra gli indagati anche il presidente del consiglio Silvio Berlusconi) ordinato dal ministro Roberto Castelli per Curto «è una palese violazione di legge». Perché «il lodo non si applica alle indagini e la rogatoria è un atto d'indagine. Non so a quale giurista si sia rivolto il ministro per il parere pro veritate, ma mi pare che l'interpretazione di tutti i giuristi sia tutt'altra unanime».

Insomma, la motivazione addotta dal ministro, che si è fatto rispedire le rogatorie già inviate all'ambasciata Usa in attesa di valutare l'applicabilità della nuova legge sull'immunità per le cinque più alte cariche dello Stato anche alle indagini, non avrebbe fondamento. In procura preferiscono però continuare a sottolineare un altro aspetto. Anche ammettendo che l'interpretazione di Castelli sia esatta, una violazione di legge ci sarebbe stata ugualmente. Chiedendo la restituzione della rogatoria chiesta dai pm Alfredo Robledo e Fabio De Pasquale, Castelli avrebbe violato l'articolo 727 del codice di procedura penale, che stabilisce che il potere di intervento del ministro termina al momento dell'invio della documentazione all'autorità straniera. «Palese violazione della legge»: è con questa motivazione che il plico rispedito da Castelli alla procura, giudicato «irricevibile», era stato immediatamente rimandato a Roma, con poche righe di accompagnamento in cui si chiede il riavvio della procedura rogatoriale.

E adesso in procura si sta alla finestra, in attesa di una nuova risposta del ministero. Non ci sono in previsione nuove mosse, per ora. Anche se il tempo stringe, visto che i termini di scadenza delle indagini preliminari per alcuni degli imputati dell'inchiesta sono alle porte (per alcuni scattano già a metà ottobre). Perché tra l'altro - si fa notare nei corridoi del quarto piano - con lo stop alle rogatorie l'inchiesta finisce in stallo totale non solo per quanto riguarda la posizione di Silvio Berlusconi, ma anche per quella degli altri indagati: Fedele Confalonieri, Candia Camaggi, Giorgio Vanoni e Paolo Del Bue. Gli accertamenti che i magistrati volevano compiere all'estero (a Hollywood, in particolare, presso le sedi delle majors cinematografiche che vendettero i diritti televisivi oggetto dell'inchiesta) riguardavano infatti anche loro. E ora non saranno più possibili.

Circola una battuta, nei corridoi del quarto piano del Palazzo di giustizia: «E' nato il Lodo Castelli». Con lo stop alle rogatorie il ministro avrebbe infatti dato un'interpretazione della legge sull'immunità «estensiva», applicandolo anche alle indagini preliminari e anche ai coimputati. Proprio aggirando quei due paletti fortemente voluti a suo tempo dal Quirinale per non incorrere in profili di incostituzionalità. Ed è proprio a Ciampi, a un suo autorevole intervento anche in qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura, che in procura, in questi giorni convulsi, in molti guardano con speranza.

Nell'attesa, a muoversi, è stato un autorevole ex del palazzo di Giustizia, Antonio Di Pietro, che ha scelto le vie legali: «Ho già provveduto a denunciare Castelli alla procura di Roma per abuso di ufficio e favoreggiamento personale - annuncia l'ex pm leader dell'Italia dei Valori -. Per aiutare il suo amico Berlusconi il ministro della Giustizia ha dato un'interpretazione erronea del lodo Schifani. Si è reso colpevole della violazione dell'articolo 378 del codice penale, che punisce gli intralci portati alle indagini per favorire un indagato».

IPOTESI ABUSO D'UFFICIO

Sui due pm nove quesiti

■ MILANO. La procura di Milano sta preparando le risposte alle richieste d'informazioni inviate da Brescia in merito all'indagine che vede indagati con l'ipotesi di abuso d'ufficio, i Pm Ilda Boccassini e Gherardo Colombo, pubblici ministeri nel processo Sme. Grande lavoro ieri negli uffici giudiziari, soprattutto nel fotocopiare atti e documenti relativi al fascicolo oggetto dell'indagine bresciana, il 9520/95, ancora aperto contro ignoti e per questo, secondo i Pm indagati, tuttora secretato, all'origine dei processi Imi-Sir e Sme.
Nessun commento o dichiarazione ufficiale ma fonti giudiziarie qualificate fanno sapere che si sta rispondendo ai quesiti dei colleghi bresciani, non inviando documenti ma rispondendo punto per punto alle 9 domande scritte inviate ieri. [r.l.]

COSA DISSERO GLI ESPONENTI DELLA MAGGIORANZA



RENATO SCHIFANI presidente dei senatori di Forza Italia

"Abbiamo discusso nella maggioranza e abbiamo deciso che la sospensione doveva riguardare solo i processi e non le indagini o le istruttorie perchè questo avrebbe potuto pregiudicare le esigenze della giustizia".

ERMINIA MAZZONI (Udc) relatrice del ddl Boato per l'attuazione dell'art. 68 della Costituzione

"La norma prevede il congelamento dei termini di prescrizione, le indagini preliminari proseguono e, cessata la carica, il processo riparte. Dunque tale meccanismo non sottrae l'imputato al giudice nè limita in alcun modo il potere di indagine"

GABRIELE BOSCETTO (Fi) relatore del ddl Boato per l'attuazione dell'art. 68 della Costituzione

"Riteniamo che si possa affrontare questa materia con la semplice legge ordinaria perchè non persistono i requisiti specialissimi che richiedono un ddl costituzionale. Non vengono violati l'art. 3 della Costituzione, tanto meno quello che prevede l'obbligatorietà dell'azione penale, si tratta di una semplice sospensione dei processi per alcune cariche istituzionali e, ripeto, solo dei processi e non delle indagini preliminari".

FRANCESCO NITTO PALMA (Fi)

"E' una proposta di legge che, come tutti quanti voi sapete, prevede la sospensione dei processi, vale a dire, del momento successivo all'esercizio dell'azione penale nei confronti delle cinque alte cariche dello Stato".

MICHELE VIETTI (Udc) sottosegretario alla Giustizia

"E' il processo penale che viene sospeso, non è l'azione penale che viene interdetta. Dunque, non pare si possano ravvisare profili di violazione dell'articolo 112 della Costituzione nel senso che l'azione penale è salva e può approdare alla richiesta di rinvio a giudizio di cui all'articolo 405 del Codice di procedura penale: solo successivamente il processo, che nasce a seguito dell'esercizio dell'azione penale, viene temporaneamente sospeso".

CARLO TAORMINA

"Il fatto che il Lodo Maccanico si riferisca solo ai processi e non alla fase delle indagini preliminari salva il provvedimento dall'incostituzionalità, ma lo rende ancor più grottesco"

ALTA TENSIONE NEL POLO DOPO IL BLOCCO ALL'INCHIESTA MEDIASET

Governo nella bufera Sulle rogatorie scontro Castelli-Udc

Vietti minaccia le dimissioni se il ministro non si corregge. La replica: «Mai visto un dc dimettersi». Interviene Follini: la Lega deve smetterla

Maria Teresa Meli
ROMA

Ma fanno sul serio? Michele Vietti giura di sì. «Sono una persona seria - spiega il sottosegretario a qualche collega - perciò se il Guardasigilli non corregge la sua posizione ne trarrò le conseguenze. E le mie dimissioni significherebbero l'uscita dell'Udc dal governo». Intanto, però, le dimissioni annunciate in mattinata, date per certe con il solito tam tam parlamentare, vengono rinviate a lunedì, dando tre giorni di tempo a Roberto Castelli per mettere in atto la sua ritirata e a Silvio Berlusconi per risolvere l'ennesima grana scoppiata nella sua maggioranza. Grazie a cui il premier, peraltro, fa mostra di non dare peso eccessivo: «C'è caldo - dice - e sono tutti agitati, ma vedrete che la cosa si risolverà».

Gli elementi di drammatizzazione, comunque, ci sono tutti. Incluso quello rappresentato dall'immancabile telefonata tempestosa. Questa è tra Marco Follini e il premier. «Noi - è l'esordio del segretario dell'Udc nella sua conversazione con Berlusconi - non molliamo di un centimetro. Adesso basta: la Lega è andata troppo in là. Non è possibile continuare con questi che fanno sempre quello che vogliono. Silvio, ora sta a te: devi essere tu a far tornare indietro Castelli, a trovare una soluzione, altrimenti Vietti si dimette dal governo con tutto quel che ne consegue». Dunque, l'Udc con una sapiente regia costruisce la "suspence" durante l'intera giornata, forte del fatto di non essere sola in questa battaglia ma di avere dietro le spalle l'autorevolezza di Carlo Azeglio Ciampi, il quale non può nè vuole entrare nel merito della vicenda, ma si «riconosce» nelle parole pronunciate da Pier Ferdinando Casini (i due, pare, si sono sentiti proprio ieri). Il quale Casini dice: «In occasione dell'approvazione del cosiddetto lodo Maccanico, in Parlamento, il governo, per bocca del sottosegretario Vietti, ha assunto una posizione chiara ed esplicita. Non dubito che il governo, per correttezza, si atterrà a quanto dichiarato in Parlamento».

Nel frattempo Marco Follini convoca l'ufficio politico. E al termine di quella riunione durata più di due ore e mezzo dichiara: «Noi speriamo che il problema sia risolto entro lunedì, altrimenti il problema sarà un altro: Vietti è l'Udc». Proprio dopodomani Follini convocherà di nuovo la dirigenza del suo partito per trarre le conclusioni di questa vicenda. Un "ultimatum" simile a quello lanciato da Umberto Bossi su devolution e pensioni. Anche il leader del Carroccio aveva davanti a sé un lunedì (giorno in cui solitamente si riunisce la segreteria federale leghista) fatidico. E dal senatur e dai suoi alcuni centristi sembrano mutuare addirittura il linguaggio: «Un partito con gli attributi, e spero che l'Udc abbia gli attributi, non lascerebbe cadere il gravissimo insulto del ministro Castelli», dice il senatore Maurizio Ronconi.

Ma poi gli stessi Udc, al di là delle roboanti dichiarazioni ufficiali, paragonano quelle di Vietti alle dimissioni di Staderini. Ossia del consigliere d'amministrazione Rai scelto da Casini, che dopo aver rassegnato il mandato rimase in Cda per consentire ai vertici di viale Mazzini di andare avanti comunque. Ed è vero che Follini lascia intendere che su questo punto il suo partito è pronto ad arrivare alla crisi, ma è anche vero che l'unione di centro non è un monolite compatto. Basta sentire Carlo Giovanardi. Il ministro per i rapporti con il Parlamento non censura Castelli e dice: «Non c'è dubbio che gli atti parlamentari diano ragione a quanto sostenuto da Vietti. Comunque il testo letterale della legge può essere interpretato diversamente come ha fatto il ministro della Giustizia chiedendo la temporenea sospensione delle rogatorie. Non si può però non rilevare - prosegue Giovanardi - che siamo di fonte all'ennesimo episodio di una lunga serie di iniziative giudiziarie che suonano persecutorie nei confronti del presidente del Consiglio».

Insomma, tra le parole di Giovanardi e quelle di Follini la differenza c'è, e si vede. Ma le diversità di indirizzo nell'Udc non sono storia di oggi. Non è un mistero per nessuno che una parte dei centristi vorrebbe allontanare la Lega dal governo, tentando di coinvolgere anche Gianfranco Fini (il quale, però, si nega) in questa operazione, mentre l'altra parte vuole evitare manovre che finirebbero per indebolire l'esecutivo Berlusconi. Ma ora di spazio per manovre ce n'è ben poco, tanto che lo stesso Follini in questa giornata in cui l'Udc fa la faccia feroce, con più di un suo interlocutore ammette: «Noi da soli non usciamo dal governo».

COSSIGA PREOCCUPATO

«Polemica pericolosa»

ROMA. Molto preoccupato, sia della evoluzione della polemica tra il ministro della Giustizia, Roberto Castelli e il sottosegretario Michele Vietti, sia per l'atteggiamento preso dall'Udc, si è detto l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga che ha dichiarato: «Un eventuale insistere dell'Udc porterebbe non solo ad una crisi di governo, ma potrebbe mettere in crisi anche la presidenza della Camera». [r. i.]



Il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti

IL SOTTOSEGRETARIO: «NON CI SONO FATTI PERSONALI, SONO IN GIOCO CREDIBILITÀ E DIGNITÀ DELLA CDL»

«Nessun passo indietro, tutto il partito mi appoggia»

«È una questione politica, le conseguenze andranno al di là di me»

intervista
Guido Ruotolo
ROMA

CONFERMO la mia volontà: Castelli sblocchi le rogatorie milanesi oppure mi dimetterò. Non ci sono mediazioni possibili. Questa mia decisione ha trovato conforto nell'ufficio politico dell'Udc, tra i miei colleghi di governo, nelle prese di posizione di personalità pubbliche, anche dei miei avversari politici. Naturalmente se il Guardasigilli non dovesse recedere da questa sua posizione, le conseguenze andranno ben oltre le mie dimissioni».

Sereno, seppure dopo una giornata comprensibilmente tesa, Michele Vietti, sottosegretario alla Giustizia, ribadisce la sua posizione: «Non si tratta di una questione personale tra me e il ministro. E' in gioco la credibilità e la dignità del governo che in Parlamento, attraverso me, ha spiegato che la legge che si andava ad approvare avrebbe riguardato la sospensione soltanto del processo, e non delle indagini preliminari, per le cinque cariche istituzionali».

Sottosegretario, il Guardasigilli ha [illegible] che lei non si dimetterà perché i democristiani non si sono mai dimessi. Tesi, tra l'altro, contestata dal verde Boato che ha ricordato che tra i rarissimi casi di dimissioni di esponenti di governo ci sono stati due democristiani: Francesco Cossiga e Vito Lattanzio. Allora, conferma? Si dimetterà se Castelli non sbloccherà la situazione?

«Confermo. Ho letto che il ministro si è trincerato dietro al fatto di aver preso atto che la lettura della legge può prestarsi a diverse interpretazioni, e al fine di non incorrere nella violazione della legge ha sospeso l'invio di alcune rogatorie».

A questa osservazione cosa risponde? Castelli ha dalla sua il parere "pro veritate" del giurista Pansini...

«Castelli dimentica un piccolo particolare: che il suo ministero è andato in Parlamento a sostenere l'emendamento della maggioranza nella versione limitata alla sospensione del processo. Anche nei confronti delle precise richieste di assicurazioni da parte dell'opposizione, il governo ha garantito che quanto si andava facendo copriva solo la fase successiva alla richiesta di rinvio a giudizio, anche per evitare la censura di incostituzionalità in quanto sarebbe venuto meno il principio dell'obbligatorietà dell'azione penale».

Quella che solleva è una questione di onore? Di credibilità? Di cosa?

«E' una questione politica, ripeto. Il governo si è fatto garante di una lettura, di una volontà del legislatore, non di una interpretazione. Il punto di equilibrio che abbiamo trovato è che la norma avrebbe garantito la copertura attraverso l'istituto della sospensione processuale e non il blocco del procedimento. Questo è il dato politico, non altro. Non si può oggi ammettere che il governo, con un'altra voce, sconfessi questa volontà che si è espressa pubblicamente in Parlamento e sul cui presupposto i deputati e senatori hanno votato il provvedimento».

Il Guardasigilli pone la questione anche in termini di autodifesa. Nel senso che, sostiene Castelli, se partono le rogatorie qualcuno potrebbe accusarlo di una interpretazione restrittiva della legge. E' una perplessità legittima?

«Non compete al ministero avventurarsi in interpretazioni giuridiche: deve limitarsi soltanto ad inoltrare le richieste di rogatorie. Saranno i magistrati e gli avvocati delle parti del processo a dare le interpretazioni e ad applicare la legge al caso concreto».

Sottosegretario Vietti, all'interno della maggioranza c'è chi sospetta che questa sua iniziativa in qualche modo faccia venir meno, da parte dell'Udc, quella solidarietà nei confronti del presidente del Consiglio vittima della "persecuzione giudiziaria" da parte di Milano. Cosa risponde?

«Ho sempre difeso il presidente Berlusconi dagli attacchi della magistratura militante e credo di averlo fatto anche con iniziative di legge che mi hanno contrapposto alla sinistra ma in ogni caso a viso aperto e nella correttezza istituzionale. Quello che non sono disponibile a fare è il gioco delle tre carte».

Come andrà a finire?

«Spero con la ripresa del corso normale di una attività istruttoria che ovviamente mi auguro finisca come tante altre in una bolla di sapone».

No, sottosegretario, come andrà a finire il braccio di ferro tra lei e il ministro Castelli? Cosa accadrà lunedì?

«La questione si è spostata nel rapporto tra i partiti della coalizione che devono decidere una volta per tutte se governare vuol dire avere senso delle istituzioni oppure no».

> La mia decisione ha trovato conforto nei colleghi Questa storia alla fine potrebbe non riguardare soltanto la mia persona

> La vicenda si è spostata al terreno dei rapporti nella coalizione Ovviamente spero che finisca, come tante altre volte, in una bolla di sapone

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Ingeborg Bachmann visse a lungo in Italia. Molti tra i nostri amici la frequentavano, e solo per caso non l'incontrammo mai, era appena partita, o sarebbe venuta il giorno dopo, o s'era sentita male, o era a casa di qualcun altro. Di lei ci dicevano che era una donna infelice, vulnerabile, sprezzante dirupata, prigioniera di fantasmi maligni e inafferrabili. Era molto miope. Morì nel 1973, nel suo appartamento romano. S'addormentò con una sigaretta accesa tra le dita e la sua camicia di nailon prese fuoco. Non aveva vicino nessun cavaliere per spegnere le fiamme.

Fruttero & Lucentini
I nottambuli
(Avigliano ed. 2002)

Il Guardasigilli prova a frenare: polverone estivo

Fabio Poletti
inviato a BERGAMO

Quando è sera il ministro della Giustizia Roberto Castelli, tira il freno a mano: «Io non ho bloccato la rogatoria, l'ho solo sospesa... E' tutto un polverone...». Mica male, dopo una giornata di nervi scoperti, il sottosegretario Michele Vietti che vuole sbattere la porta, la maggioranza che scricchiola, l'Ulivo che chiede la sua testa. «Massì, è solo un polverone estivo. E se l'Ulivo vuole sfiduciarmi è un onore. Vuol dire che fino ad oggi ho operato molto bene».

Questa è una storia tutto fumo e poco arrosto, per il ministro Castelli. E - per favore - a nessuno venga in mente di mettere insieme questa vicenda con la grazia a Sofri: «Quello era un problema di coscienza, era una cosa seria, io non me la sono sentita...». Ergo: se quella era una «cosa seria», questa non lo sarebbe. «E' solo un attacco forsennato. E' un attacco pesantissimo. Nessuno deve avere il dubbio che il ministro abbia voluto fermare il corso della giustizia». Nessun dubbio tra i 300 sotto al tendone della festa della Lega, nel piatto lo stinco con la polenta, nelle orecchie le parole del ministro, nelle mani l'applauso che prude. «Sono questioni giuridiche complesse, ma adesso ve le voglio spiegare bene».

Il ministro nega di aver voluto bloccare le rogatorie con gli Stati Uniti dei magistrati di Milano alle prese con Silvio Berlusconi e una frode fiscale da 80 milioni di euro: «Quando ho ricevuto la richiesta di rogatoria mi è venuto un sospetto. Che questa rogatoria potesse entrare nella legge della sospensione dei processi per le più alte cariche dello Stato. Ho sospeso la rogatoria in attesa di chiarire, l'ho scritto ai magistrati e in cambio mi hanno mandato una lettera piena di minacce, in cui mi imponevano di andare avanti...».

Solo incomprensioni, giura lui. «Un polverone estivo...», cerca di annacquare la polemica. E perché possa spiegarsi meglio, il ministro ha chiesto al Senato di poter andare in aula, lunedì prossimo, a raccontare la sua verità: «E' una richiesta prevista dall'articolo 64 della Costituzione. E se l'Ulivo vuole presentare la mozione di sfiducia, facciamo una cosa e l'altra». A Di Pietro dell'Italia dei Valori che lo vorrebbe sotto processo a sua volta per favoreggiamento risponde a muso duro: «Si vede che ha nostalgia di quando portava la toga».

Ma l'ultima grana del ministro leghista, questa sera Polo verde d'ordinanza, braccia conserte quando parte il Và pensiero, tocca anche sempre più i delicati equilibri nella maggioranza di governo. An non ha gradito l'iniziativa sulla rogatoria di Berlusconi. L'Udc borbotta e il sottosegretario Michele Vietti è pronto a fare le valigie. Al mattino il ministro lo fulmina: «Mai sentito di un democristiano che si dimette». Alla sera è più conciliante: «Ci siamo parlati. Ci siamo chiariti». E quindi? «Quindi niente. Certo che agli attacchi frontali sono abituato, ma a quelli che arrivano da dietro...». Perché di tutta questa vicenda, c'è soprattutto una cosa che non va giù al ministro della Giustizia. Che a qualcuno sia venuto il sospetto che il ministro Castelli si sia mosso per fare un piacere a Berlusconi: «Alla fine si capirà che io voglio solo osservare le regole, senza guardare in faccia a nessuno».

Applausi. Applausi dal popolo della Valle Imagna, roccaforte delle roccaforti del popolo leghista. Applausi al ministro Castelli che insiste nella conta dei nemici: «Essere attaccati dall'Ulivo è un onore». Dal palco, un vero carretto sotto a un tendone, fa pure professione di umiltà: «Io sono solo una pedina. Se la Lega mi dice che devo tornare ad attaccare manifesti ci torno. Tanto sono abituato alle notti in Questura per attacchinaggio abusivo...». Fino alla battuta «simpatica» per strappare l'ultimo battimano: «E se no, vorrà dire che mi porterete le arance in galera».


26 LUGLIO - SANT'ANNA
A TUTTE LE ANNA D'ITALIA, UN PENSIERO SPECIALE.
A TUTTI QUELLI CHE LO RICHIEDONO, UN REGALO SPECIALE.
SANT'ANNA REGALA IL CORSO TASCABILE SULLE ACQUE MINERALI.
Collegati al sito www.santanna.it
Se ti colleghi al sito www.santanna.it puoi ricevere gratuitamente il "Corso tascabile sulle acque minerali": una piccola guida per conoscere meglio l'acqua minerale che porti a tavola ogni giorno (anche nell'incredibile caso che non sia Sant'Anna!). Sant'Anna ha la sorgente a 1.503 metri di quota, 1,1 mg/l di sodio, 39 mg/l di residuo fisso, 3,2 gradi francesi di durezza, è indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i neonati e per le diete povere di sodio.
Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.
www.santanna.it
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
• Telefonate al nr. 011.8399505
• Mandate un fax al nr. 011.8132098
• Scrivete un'email all'indirizzo portaaporta@santanna.it
• Andate al sito www.santanna.it
Acqua Minerale Naturale
between

«I NOSTRI ESPERTI SONO GIÀ AL LAVORO PER UNA RIFORMA DEL SISTEMA ELETTORALE, SI POTREBBE PRENDERE A MODELLO LA SPAGNA»

BERLUSCONI
Lista unica alle Europee

intervista
Augusto Minzolini

ROMA

L'UMORE di Silvio Berlusconi, almeno in pubblico, è buono anche se la coalizione che sostiene il suo governo, gli procura una grana al giorno. E nel giorno dell'ennesima polemica il Cavaliere preferisce pensare ad altro, ad argomenti più leggeri che lo rendono meno nervoso. «D'Alema si preoccupa della mia linea? - domanda sul portone di Palazzo Grazioli - Io no. Ho tutto agosto per dimagrire. Scommettiamo che ce la faccio?». Poi il premier tira fuori un foglio in cui appaiono delle strofe in dialetto napoletano battute a macchina e sfodera un sorriso a trentadue denti mentre si compiace delle sue fatiche: «Voi perdete il vostro tempo con le polemiche di tutti i giorni. Io, invece, guardate qui, lavoro. Questa canzone l'ho scritta questa notte e appunto comincia così: "Chesta notte....". E' una canzone d'amore...». Non è un mistero che Berlusconi ami la musica e gli amici, come il premier lusitano, Durao Barroso, con cui ha pranzato un'ora prima: «E' davvero una persona seria, uno dei migliori. Nei vertici europei le domande più ficcanti sono le sue. Inoltre anche lui è un esponente di spicco del Ppe». Appunto, se ci fossero solo le sue canzoni e i suoi amici, se non ci fossero le solite polemiche interne, il Cavaliere sarebbe un uomo felice. E invece...

Presidente, un sottosegretario alla Giustizia del suo governo, Vietti, minaccia le dimissioni perchè il ministro Castelli ha negato l'autorizzazione alle rogatorie internazionali che riguardavano Mediaset?

«Chi si dimette? Non ne so niente. Forse tutto questo avviene per colpa del caldo... Io, comunque, su queste cose non voglio entrare. Preferisco restarmene in disparte. L'atmosfera è fin troppo inquinata, non voglio concorrere anch'io ad inquinarla di più...»

Eppure c'è questo problema?

«No, non è un problema. Avete visto che sulle cose importanti la coalizione si compatta sempre. Nessuno immagina di sfilarsi o di andare dall'altra parte. Questo non significa che sul piano dell'immagine non esista un problema di compatezza e di unità della coalizione. Anzi i primi a porcerlo sono i nostri elettori».

Si riferisce agli ultimi sondaggi pubblicati da Panorama che non sono certo incoraggianti per il centro-destra?

«Non sto appresso a quei sondaggi. Noi abbiamo fatto un sondaggio sui sondaggi, da cui emerge che quelle risposte sono state date dai nostri elettori per stimolarci, perchè loro ci vogliono uniti. Ma in realtà nulla è cambiato dalle ultime politiche. Nessuno ha intenzione di votare dall'altra parte, di cambiare schieramento. Né tantomeno i nostri elettori al momento del voto hanno intenzione di astenersi. Per cui niente allarmismi».

Allora non è preoccupato?

«Assolutamente no. Semmai mi preoccupano i 150 dossier che devo studiarmi sull'Europa».

A proposito d'Europa, Prodi ha proposto ai partiti del centro-sinistra di andare alle prossime elezioni per il Parlamento di Strasburgo con una lista unica dell'Ulivo. Lei crede che anche il centro-destra debba presentarsi unito, debba dar vita ad un listone unico?

«Ci stiamo lavorando e per essere precisi ci stiamo occupando di questo progetto da diversi mesi. Molto prima prima che Prodi avanzasse la sua proposta al centro-sinistra».

Ma non ha paura che una lista unica vi faccia perdere voti?

«No, perchè se lo fanno anche loro il rischio si annulla. Io, comunque, ne ho già parlato con An e con l'Udc. Con la Lega, invece, ancora no, ma sapete che la posizione della Lega è particolare».

La lista unica è un obiettivo politico a cui si aggiunge, anche quello di una modifica della legge elettorale europea. Un argomento che non è di poco conto, che può determinare degi scossoni....

«All'interno della maggioranza c'è già un gruppo di esperti - sono sei - che sta esaminando il problema. Mi dicono che si potrebbe prendere a modello la legge elettorale spagnola. A me stanno soprattutto a cuore due questioni. Il primo riguarda il problema delle preferenze. Ebbene io credo che dobbiamo mandare in Europa delle persone capaci. Con le preferenze, invece, rischiamo di ritrovarci con una squadra composta di soli terzini. La lista bloccata ci dà l'opportunità di scegliere i migliori sulla base delle competenze e degli incarichi che debbono andare ad occupare nelle varie Commissioni».

L'altra questione...

«L'altra questione riguarda i finanziamenti, le spese. Voi non potete neppure immaginare quanto costa un'elezione con il sistema delle preferenze. Io sono qui per moralizzare la politica e quello dei costi è un problema centrale. Ebbene, se le spese diventano da capogiro chi lo sa dove i candidati vanno a rastrellare i finanziamenti? Appunto, c'è un'esigenza di integrità dei candidati tenendo conto che alla fine chi ne risponde davanti all'opinione pubblica è il sottoscritto».

Secondo lei c'è un problema di integrità nella politica di oggi così come in quella di ieri?

«Ci crediate o no, io sono attentissimo a un problema che non riguarda solo i costi elettorali. Se c'è da decidere una nomina, ad esempio, io voglio conoscere personalmente il possibile prescelto, devo potermi fidare visto che, qualunque cosa accada, sono sempre io a risponderne. Peraltro quando ci sono quattro posti a disposizione ogni partito della coalizione ne prende uno. Se, invece, ne sono a disposizione solo tre siamo sempre noi di Forza Italia a rinunciare per amor di coalizione e perchè il sottoscritto non usa il manuale Cencelli. Voi non sapete quanto è lunga la lista di quelli che vogliono fare il sottosegretario e quanti sono gli ambienti che spingono per il rimpasto».

Già, il governo: allora ci sarà il ritorno di Claudio Scajola?

«Ci stiamo lavorando in questi giorni».

Lei ha parlato di una modifica della legge elettorale europea, ma è anche indicato anche come uno dei sostenitori di una modifica proporzionale dell'attuale legge elettorale nazionale. E' vero?

«E' una questione che affronteremo in seguito. Non possiamo fare tutto insieme. Io per ora mi limito a dire che c'è un problema di impostazione nella coalizione di governo dato che ogni partito reclama e pretende di avere un peso a prescindere dai voti reali che ha. Un'impostazione sicuramente poco corretta».

Per questo lei si sta convincendo che è necessario tornare al proporzionale salvaguardando l'impianto bipolare?

«Io a questo non sono ancora arrivato. Mi limito ad osservare che esiste un problema. Mi fermo qua. Voglio capire come gli altri intendono risolverlo».

> Stiamo lavorando da diversi mesi alla possibilità di presentarci uniti alle prossime elezioni, molto prima che Prodi avanzasse la sua proposta al centro-sinistra. Ne ho già parlato con An e Udc, con la Lega ancora no

> Polemiche sulla giustizia? Chi si dimette? Su queste cose non voglio entrare Preferisco restarmene in disparte. L'atmosfera è fin troppo inquinata

> Sulle cose importanti la coalizione si compatta sempre. Ma questo non significa che sul piano dell'immagine non esista un problema di compattezza

> C'è poi il problema dei finanziamenti: non potete immaginare quanto costa un'elezione con il sistema di preferenze Io sono qui per moralizzare la politica, e quello dei costi è un problema centrale C'è un'esigenza di integrità dei candidati



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

IL PREMIER A BARROSO

«Rui Costa, bravo ambasciatore»

ROMA. Il calcio, si sa, unisce popoli lontani e anche politici di diversa collocazione o di diverse nazionalità. Se poi un premier è stato anche presidente di una squadra calcistica è presto fatto. Quando si può parlare del Milan, è noto, a Silvio Berlusconi gli brillano gli occhi e non si lascia sfuggire l'occasione. Così, avendo ospitato a palazzo Chigi il primo ministro portoghese Durao Barroso, il premier non ha mancato in conferenza stampa di elogiare il suo gioiello di casa: «Il Portogallo ha un ambasciatore di grande dinamismo e spessore: Rui Costa».
I riferimenti calcistici non si sono esauriti qui, visto che Barroso ha risposto invitando il presidente del Consiglio ad assistere al campionato europeo che si terrà in Portogallo nel 2004, regalando una t-shirt al premier con il logo della manifestazione. Il Cavaliere, non si è sottratto alla battuta: «Il Portogallo ha scelto come simbolo un pallone dentro un cuore...vedrete che le opposizioni ora lo interpreteranno come un cuore nel pallone».
[r.i.]



Rui Costa che da due stagioni veste la maglia del Milan



Il premier Portoghese Durao Barroso ricevuto ieri a Villa Grazioli

IL SISTEMA SPAGNOLO

1 PROPORZIONALE
In Spagna, le elezioni al Parlamento Europeo si basano sul sistema proporzionale a livello nazionale a lista bloccata, utilizzando, per la ripartizione dei voti, il metodo D'Hondt.
I seggi, in tutto 64, vengono assegnati seguendo l'ordine dei candidati in lista.
A differenza che per le politiche, per le europee non c'è la clausola di sbarramento del 3 per cento dei voti a livello circoscrizionale.

2 PRESENTAZIONE LISTE
La scadenza per la presentazione delle liste è fissata tra i 15 e i 20 giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione delle elezioni.
Possono presentare liste i partiti, le coalizioni, le federazioni o i gruppi di cittadini che abbiamo raccolto le firme di 15 mila elettori o di 50 persone con cariche elettive (compresi gli eletti ai consigli municipali).

3 INCOMPATIBILITÀ
Sono regolate da un Atto del 20 settembre del 1976. La carica di parlamentare europeo è incompatibile con il mandato presso il Parlamento Nazionale (Cortes).

4 LA CAMPAGNA ELETTORALE
La campagna elettorale si apre ufficialmente 38 giorni dopo la [illegible] delle elezioni.
I tempi di apparizione in tv e alla radio per i partiti politici rappresentati al Parlamento Europeo e al Parlamento Nazionale sono stabiliti in funzione del numero di voti ottenuti alle elezioni precedenti.
I sondaggi non sono permessi negli ultimi 5 giorni precedenti la votazione..

5 LE LEGGI SU CUI SI BASA IL SISTEMA ELETTORALE SPAGNOLO PER LE EUROPEE
In Spagna, le elezioni al Parlamento Europeo sono regolate dalla legge organica del 19 giugno 1985 sul regime elettorale generale, modificata dalle leggi organiche del 2 aprile 1987, 13 maggio 1991 e 2 novembre 1992 nonché il decreto reale del 5 aprile 1991 che emana le disposizioni relative alla procedura elettorale, modificato il 16 aprile 1993.

LETTERA

Gentile Direttore,
scrivere una nota di smentita è un esercizio spesso fastidioso. Anche se talora necessario. Nel caso specifico, mi pare opportuno segnalare - in riferimento all'articolo a firma Augusto Minzolini, comparso ieri sul suo giornale - che le più salaci battute di spirito sulla "pancia di Berlusconi" non sono farina del mio sacco ma dell'autore dell'articolo dal quale ho ricevuto per altro informazioni dettagliate sulla dieta a base di cioccolato del presidente del Consiglio che, evidentemente, l'autore frequenta assai più di me. Dunque, a ciascuno il suo. Quanto alla sostituzione del primo ministro inglese Tony Blair con Gordon Brown, la mia non era né una notizia esclusiva né un'illazione, e tantomeno un auspicio. Ho semplicemente citato, nel corso di una conversazione con più persone, un'intera pagina del Guardian pubblicata nei giorni scorsi, dove si faceva riferimento a un accordo per una possibile staffetta alla guida del governo inglese alla vigilia delle prossime elezioni europee. Tutto qui. Duole che Minzolini nutra scarsa propensione nei confronti della stampa internazionale. Ciò comunque dovrebbe esentarlo dall'imputare ad altri la paternità di scenari che egli stesso potrebbe conoscere se solo sostituisse alla malizia e al gusto per la battuta ad effetto un pizzico di sana curiosità professionale.
Cordialmente

Massimo D'Alema

L'on.D'Alema ha pronunciato quelle frasi davanti a me e a un'altra collega. Del resto personalmente non mi interesso a diete, né disserto sulle motivazioni psicologiche che determinano il consumo di cioccolato. Inoltre, per quanto riguarda l'ipotesi di una premiership del Labour Party per Gordon Brown, dopo vent'anni di professione so distinguere un'analisi da un auspicio. Infine ricordo all'on.D'Alema che frequento lui come l'on. Berlusconi soprattutto per lavoro.

Augusto Minzolini

LE PROSPETTIVE DELL'ULIVO DOPO LA PROPOSTA DI PRODI

Liste uniche alle elezioni europee, incontro tra Rutelli e Fassino

■ Francesco Rutelli e Piero Fassino si sono incontrati ieri mattina nella sede dei Ds in Via Nazionale in un colloquio a quattr'occhi per discutere le prospettive della coalizione alla luce della proposta avanzata da Romano Prodi nei giorni scorsi di liste uniche dell'Ulivo alle elezioni europee. I due leader si sarebbero trovati d'accordo sul fatto che l'appello di Romano Prodi può essere «la base per portare nel Parlamento di Strasburgo la visione coerentemente europeista che è una delle radici più forti dell'Ulivo». Rutelli e Fassino inoltre hanno concordato di avviare un'azione comune per verificare come dare corso alla proposta avanzata da Romano Prodi. In largo anticipo sul voto, le elezioni europee del 2004 conquistano così un posto centrale nel confronto in entrambi gli schieramenti.


Piero Fassino

IL PRESIDENTE DELLA RAI A NAPOLI A UN CONVEGNO

Annunziata: è come se mi fossi già dimessa

■ «Non posso dimettermi subito da presidente della Rai, in quanto il Parlamento deve completare il suo iter. Quando tutto ciò sarà concluso, se la legge non cambia, le mie dimissioni saranno un dato di fatto». Lo ha detto il presidente della Rai, Lucia Annunziata, intervenuta ieri a Napoli durante un convegno. «Comunque - ha aggiunto - non mi pare che ci siano possibilità che la legge possa cambiare. Per cui ribadisco che è come se avessi già dato le mie dimissioni». «Voglio rispiegare - ha detto - perché ho preso questa decisione. Il Parlamento ha tutto il diritto di fare le leggi come vuole e a maggior ragione di definire la durata del cda, per me va benissimo, l'unica cosa che secondo me non è bene di questa situazione è lasciare un tempo troppo lungo tra il momento in cui la legge viene votata e la formazione di un nuovo cda, perchè questo fa male alla Rai».


Lucia Annunziata

DAL QUOTIDIANO LEGHISTA ATTACCO AL MINISTRO DEL WELFARE

Lite Maroni-Padania «Cacciate il direttore o lascio il governo»

Moncalvo: «Bossi mi ha espresso fiducia, proseguo nel mio incarico»
La replica: «Questa è spazzatura. Umberto deve scegliere: o me o lui»

Giovanni Cerruti
MILANO

«Umberto, guarda che di quel giornale tu sei il direttore politico. Non è possibile continuare così, questa è spazzatura buttata addosso a me, ai miei collaboratori del ministero e se ci pensi bene anche alla Lega. Ora devi scegliere, o me o lui...». A mezzogiorno Roberto Maroni, così racconta, era «incazzato nero». Un corsivo sulla prima pagina de «La Padania», il quotidiano della Lega Nord, e al ministero del Welfare il venerdì era cominciato nel modo peggiore. Con il sottosegretario Maurizio Sacconi sfruculiato e il ministero tutto, «ministro Maroni compreso, sospettati di «ipotetici e probabili scambi (di favori?)» con Confindustria. Il venerdì finirà con Maroni che aspetta la decisione di Bossi. O io o lui, Gigi Moncalvo, il direttore de "La Padania". Quasi ex.

Basterebbe il titolo, «I coniugi Sacconi hanno l'hobby della lobby», uno di quei titoli in rima che piacevano tanto a Giorgio Pisanò e al suo «Candido» d'assalto. Peccato che Sacconi sia il sottosegretario più vicino a Maroni. Peccato che non sia la prima volta che «La Padania» lo mette in mezzo. Tredici righe in prima pagina e altre trentadue in terza che da Sacconi passano alla moglie che lavora in Confindustria, ad una collaboratrice moglie di un sindacalista Cisl, senza dimenticare la «strana lobby che si chiama "Associazione amici di Marco Biagi"». Ecco, arrivato a questa riga, la riga su Marco Biagi, Maroni aveva già deciso di telefonare a Bossi. «Ma non è possibile, questo dovrebbe essere il giornale del mio partito e sembra il peggior giornale d'opposizione!».

La telefonata con Bossi e poi una nota alle agenzie di stampa. A sentire Maroni è tutto chiaro, Gigi Moncalvo sarebbe ormai un ex direttore e Bossi si prenderà qualche ora, o giorno, o settimana, per provvedere alla sostituzione. Al telefono aveva già anticipato la sua decisione, se non lo mandi via sono costretto a dimettermi da ministro». Alle agenzie, però, nasconde questo passaggio. «Sono indignato - fa sapere - Ho fatto presente a Bossi il mio stupore, la mia indignazione e la convinzione delle necessità che alla guida della "Padania" venga messa una persona che sappia rilanciare il giornale puntando sulla qualità delle notizie e lasciando la spazzatura nel cestino». E aggiunge che «tutelerà i suoi collaboratori nelle sedi più opportune». Querela in vista?

E' che in un venerdì così Bossi aveva già altre grane, e che grane: l'assalto delle opposizioni e dell'Udc al ministro Castelli, Berlusconi che ipotizza liste comuni della Casa delle Libertà per le elezioni europee della primavera prossima. L'altra sera aveva annunciato la calata a Roma per il Consiglio dei Ministri, invece niente. Le segretarie lo cercano invano e lui se ne sta in meditazione nella villetta di Gemonio, raggiungibile solo da Maroni e Castelli, per riapparire alle dieci di sera a Rivanazzano, comizio nel pavese. Via fax gli hanno spedito il comunicato del direttore Moncalvo: «Bossi mi ha espresso fiducia e stima e sulla base delle sue indicazioni per me vincolanti proseguo nel mio incarico». Che sarebbe come dire: ministro Maroni tiè!, io resto dove sto.

E' a questo punto, e sono quasi le sette del pomeriggio, che Maroni decide di raccontarla tutta. O io o lui. «Se rimane Moncalvo io non resto un minuto di più», annuncia a Radio Padania. Poi sfuma appena, fa capire che Bossi ha chiesto qualche giorno di tempo, non sarà facile trovare un sostituto. Moncalvo dice che Maroni non ha capito, che il suo unico errore sarebbe stato non controllare la collocazione in prima pagina. «Se qualcuno può aver tratto la sensazione di una mancanza di autonomia del ministro nei confronti di Confindustria è completamente fuori strada». Maroni rilancia: «Ritengo di avere una storia tale da non dovermi abbassare a polemizzare con questo personaggio. E non credo che Bossi abbia detto quelle cose a Moncalvo...».

E adesso, mentre Radio Padania apre i microfoni e sono tutte telefonate pro Maroni, a Bossi tocca anche questa grana. Occuparsi de «La Padania» che sbanda, di un direttore che attacca un ministro e di un ministro che s'incavola ed è pronto a dimettersi: «Non permetto insinuazioni sulla mia moralità e la mia onestà. "Scambi di favori con Confindustria"? Ma siamo matti?!». Al volo entra il Cdr de La Padania: «Tutta la nostra solidarietà a Maroni». E già che ci sono una pennellata sui «redattori vittima di insulti e comportamenti autoritari». Anche loro sempre più lontani da Moncalvo: «Ci sono scelte che competono sì al direttore, ma si rivelano dannose per la Lega». Aspettando Bossi e la sua sentenza. Con Gigi Moncalvo che, per Maroni, è già un ex.

IL SENATÙR

«Senza di noi il Polo perde»

■ PAVIA. La forza di Berlusconi è di essere alleato con la Lega. Ne è convinto Umberto Bossi che ieri sera, al comizio tenuto alla festa leghista di Rivanazzano, in provincia di Pavia, ha detto: «La forza di Berlusconi è quella di avere fatto l'accordo con la Lega. Se non si allea con la Lega, vince la sinistra. È chiaro però che la Lega ha fatto l'accordo perché vuole le riforme: Senato federale, corte costituzionale federale, e poi la devoluzione. Cioè, in una parola, il federalismo».
Nel corso del suo comizio nessun accenno da parte di Bossi alle polemiche politiche di più stringente attualità riguardanti la giustizia, o a quella tra il ministro del Welfare, Roberto Maroni, e il quotidiano «La Padania», ma una lode a Tremonti: «Sulla vicenda delle quote latte, ha dimostrato di essere un gagliardo». [r. i.]


Il ministro del Wellfare Roberto Maroni

DDL «CONTRO IL BRUTTO»

Urbani: difendiamo il Belpaese

ROMA

Una legge fatta nell'interesse del BelPaese, contro «il brutto», che mira a fornire le autonomie locali di «tutti gli strumenti per avere città più belle, quelle che già ci sono e quelle che ci saranno». È questo l'identikit del disegno di legge di iniziativa governativa che reca la «legge quadro sulla qualità architettonica» licenziato ieri dal Consiglio dei ministri. A illustrarlo, il ministro della Cultura Giuliano Urbani, autore del provvedimento con il ministro delle Infrastrutture Lunardi. La legge «serve a mettere più cura nei piani urbanistici», ha spiegato Urbani. «Siamo il BelPaese ma negli ultimi 30-40 anni abbiamo fatto molto per deturpare i nostri centri storici, costruendo cose mostruosamente brutte».

Da oggi, si spera, non più, perché la legge consentirà di «innalzare il livello qualitativo delle nuove zone» e tutelare le vecchie. Per farlo, il provvedimento individua una serie di strumenti. Tra questi il ricorso al concorso di idee, un fondo per il finanziamento delle spese, la revisione della «dichiarazione di particolare valore artistico», il restauro legato alla qualità, la valorizzazione del diritto d'autore e, soprattutto, la nascita di una Fondazione per la qualità architettonica costituita dei ministeri della Cultura, delle Infrastrutture e dell'Università.


Giuliano Urbani

La Fondazione, tra l'altro, assegnerà una sorta di «bollino di qualità al bello», come lo ha definito Urbani. Ma una delle novità più considerevoli della legge è la «sostituzione di un parametro temporale, pigro, con uno oggettivo e legato al bello» nella valutazione e tutela delle opere architettoniche, come ha evidenziato lo stesso ministro della Cultura. La legislazione attuale, infatti, prevede che possano essere tutelate solo le opere di architettura costruite da oltre 50 anni.

«Se demoliamo il brutto, anche quello costruito 50 anni fa, facciamo solo opera buona», ha spiegato Urbani. Il ministro ha subito chiarito che «non c'è un piano di abbattimento» nella nuova legge: «Incentiviamo la riconsiderazione di sostituire un brutto anche funzionale, e basti pensare alle case costruite negli Anni 50 che non hanno tutti gli standard di sicurezza moderni».

«Il provvedimento - ha precisato il ministro -, largamente atteso dagli operatori del settore, dà un adeguato riconoscimento alle peculiari esigenze conservative dei beni culturali. Non c'è dubbio infatti che il restauro di un'opera artistica crea problemi ben diversi rispetto alla costruzione di un nuovo edificio. Restaurare il Teatro alla Scala o il Colosseo non è la stessa cosa che asfaltare una strada». Urbani ha poi spiegato che «il provvedimento approvato si inserisce in un pacchetto di iniziative, quali il nuovo codice dei beni culturali, la disciplina dell'insegnamento del restauro, l'aggiornamento delle sanzioni penali per i reati a danno del patrimonio culturale, che costituiranno un insieme di regole certe, moderne ed efficienti. In tal modo si è aperta la strada per assicurare una tutela sempre più efficace e tempestiva a un patrimonio che tutto il mondo ci invidia». [r. i.]

IL VIMINALE SPIEGA IL PROGETTO: «CREARE UN ORGANISMO PIÙ INVESTIGATIVO, OPERATIVO»

Antiterrorismo, sta per decollare «l'Fbi italiana»

Da lunedì cambia il direttore, per la struttura si prepara un'autentica «rivoluzione»

Francesco Gratteri nuovo direttore dell'Antiterrorismo e Achille Serra neoprefetto di Roma





Guido Ruotolo
ROMA

Da lunedì arriva all'Antiterrorismo Francesco Gratteri, fino ad oggi direttore del Servizio Centrale Operativo, il gruppo specializzato in investigazioni sulla criminalità organizzata e non. Quello di Gratteri non è soltanto un normale avvicendamento di un questore che va ad occupare una poltrona lasciata vuota perché, contemporaneamente, l'attuale responsabile dell'Antiterrorismo, Gianni Luperi, diventa a sua volta direttore del servizio Investigazioni generali, dopo che è stato nominato questore di Brescia Stefano Berettoni che quel posto occupava. Dietro la nomina di Gratteri vi è l'inizio di un processo di ristrutturazione della struttura centralizzata delle investigazioni della polizia a competenza generale, che potrebbe assorbire al suo interno sia le indagini sul terrorismo che quelle sulla criminalità organizzata e non. Insomma, si è avviato un processo che potrebbe portare alla creazione di una sorta di Fbi italiana.

Spiegano al Viminale che, procedendo per tappe, si vuole intanto «creare un Antiterrorismo più squisitamente investigativo, operativo», giacché oggi è caratterizzato maggiormente sul terreno «delle analisi e del coordinamento». E, dunque, si vogliono «separare le investigazioni dal campo più squisitamente delle analisi». Da questo punto di vista, la scommessa e la garanzia sta anche nell'uomo che dovrebbe dare impulso a questa trasformazione, Francesco Gratteri appunto. Insomma, per dirla con una formula che riecheggia nelle stanze del Viminale: «Si vuole modulare l'Antiterrorismo sul modello dello Sco». A rafforzare poi questa interpretazione, la decisione del Capo della Polizia, Gianni De Gennaro, di spostare dallo Sco all'Antiterrorismo altre «energie», altri funzionari.

Il Servizio centrale operativo, almeno negli ultimi tre anni si è identificato in Francesco Gratteri, il suo direttore. Il modello Sco si può riassumere in questi termini: un'autonoma struttura di investigazione che si raccorda con le strutture di riferimento della periferia, le squadre mobili, e con esse «concerta» le iniziative, «definisce» progetti comuni, svolge un ruolo «di impulso» delle attività. Gratteri, solo per segnalare le sue qualità investigative, è lo «sbirro» che pur avendo vissuto una esperienza professionale tra l'80 e l'83 a Padova nel campo dell'Antiterrorismo, ha accumulato venti anni di esperienza nella lotta alla criminalità organizzata e non. Nel suo medagliere, tra l'altro, le catture di boss del calibro di Leoluca Bagarella, Enzo Brusca, Pietro Vernengo. Insomma, uno dei migliori investigatori della polizia.

Le divisioni Investigazioni generali e Antiterrorismo costituiscono la Direzione generale della polizia di prevenzione (direttore il prefetto Carlo De Stefano). Le Investigazioni generali hanno competenza sull'attività informativa e investigativa su fatti di eversione e in materia di ordine pubblico (per esempio gli stadi) e svolgono una funzione di raccolta di informazioni, di attività di vera e propria intelligence. L'Antiterrorismo, a sua volta, finora si è occupato di coordinamento delle investigazioni e analisi e valutazioni sul terrorismo internazionale, sull'eversione interna di destra e di sinistra. Una specificità che differenzia questa struttura da altre, come il Ros dei carabinieri o lo stesso Sisde dal momento che la struttura del Viminale si alimenta anche delle analisi e delle informazioni delle 103 Digos, le strutture periferiche di riferimento. Le quali Digos, in una circolare del Capo della Polizia del gennaio scorso, sono già state riorganizzate affidando una competenza interprovinciale a quelle dei capoluoghi dove hanno sede le Procura distrettuali antimafia. Se il processo avviato al Viminale vuole avere come suo esito quello della costituzione di una Fbi italiana, la prospettiva è anche quella di attrezzare una polizia giudiziaria centralizzata in grado di essere il punto di riferimento di una Procura nazionale che si occupa anche del terrorismo oltre che della criminalità organizzata. Ma questo non è ancora all'ordine del giorno.

Gratteri arriva dal Servizio centrale operativo della Polizia (Sco), che sarà anche il modello per la riforma

DEL MESE NUOVO RESPONSABILE DEL CESIS

Achille Serra prefetto di Roma

■ Il Consiglio dei ministri ha nominato Achille Serra prefetto di Roma; sostituisce Emilio Del Mese chiamato a dirigere il Cesis. Al posto di Serra, fino ad ora prefetto di Firenze, è stato chiamato Gian Valerio Lombardo, che lascia la prefettura di Padova. Achille Serra era a Firenze dal 1999. A Milano, fino al 1990, è stato dirigente della Squadra Mobile, capo della Digos e della Criminalpol. Nominato questore nel 1991, ha diretto le questure di Sondrio e di Cremona, poi ha diretto il Servizio Centrale della Polizia nel '92. Nel '93 è questore a Milano. Successivamente è stato Prefetto di Palermo, di Ancona e di Firenze. Tra il maggio 1996 e il marzo '98, è stato anche parlamentare.

SICILIA: POLITICI INDAGATI E CONDANNATI PER ASSOCIAZIONE MAFIOSA

Crisafulli: spero che la giustizia chiarisca in fretta la mia posizione

■ «Il mio gesto vuole tutelare le istituzioni che rappresento che non possono essere gravate da dubbi e incertezze». Il vicepresidente dell'Assemblea regionale siciliana, Vladimiro Crisafulli, indagato da ieri per associazione mafiosa, spiega con queste parole la sua decisione di autosospendersi dai Ds e dalla carica istituzionale. Ieri mattina, Crisafulli ha incontrato il segretario regionale della Quercia, Antonello Cracolici e il capogruppo Ds Calogero Speziale, poi il presidente dell'Ars, Guido Lo Porto, a cui ha riferito la propria volontà di autosospendersi. «Soltando essendo libero da ogni condizionamento - ha spiegato Crisafulli - potrò dedicarmi alla vicenda giudiziaria, per chiarire in tempi brevi la mia posizione. Nel contempo auspico che l'azione della magistratura possa svilupparsi il più in fretta possibile».



Vladimiro Crisafulli

Inchiesta «Leopardo»: 4 anni di pena a Occhipinti e Giovanni Orlando

■ Quattro anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa sono stati inflitti dalla Corte d'Appello di Caltanissetta all'ex deputato socialdemocratico Gianfranco Occhipinti rimasto coinvolto, nel novembre 1992, nell'inchiesta «Leopardo» su mafia, politica e appalti nella Sicilia centrale. Nel dicembre '95, Occhipinti era stato condannato dal Tribunale a otto anni per associazione mafiosa e nell'aprile '99 la pena era stata confermata in appello. Ma la sentenza era stata annullata dalla Cassazione nel maggio 2001, e per questo si è celebrato un nuovo processo ora concluso. La Corte ha pure condannato a quattro anni (in primo grado erano stati 5) l'ex vicesindaco socialista di Caltanissetta, Giovanni Orlando, e ha dichiarato di «non doversi procedere» per intervenuta prescrizione del reato, nei confronti dell'ex sindaco dc di Sommatino, Luigi Amore, in primo grado condannato a 4 anni e 6 mesi per favoreggiamento.



Gianfranco Occhipinti

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA D'APPELLO: I CONTATTI CI FURONO, MA IL REATO È PRESCRITTO

«Fino al 1980 Andreotti disponibile con i boss»

«Cambiò atteggiamento dopo l'omicidio Mattarella. Lo giudicherà la storia»

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

Luci e ombre prevalgono nelle motivazioni della sentenza della corte d'appello che ha confermato il 2 maggio scorso l'assoluzione del senatore Giulio Andreotti dall' accusa di associazione mafiosa. E' un verdetto «double face» quello emesso dai giudici di secondo grado. La Corte sostiene che l'ex premier avrebbe dimostrato «un' autentica, stabile ed amichevole disponibilità verso i mafiosi» fino alla primavera del 1980.

Poi Andreotti cambiò registro e si impegnò ad attuare misure severe ed efficaci contro i boss. I due diversi momenti e atteggiamenti si susseguono uno dopo l'altro nelle 1520 pagine in cui è spiegata la sentenza con la quale la Corte ha deciso la prescrizione delle accuse fino al 1980 e l'assoluzione per quelle dei periodi successivi. I giudici sostengono, insomma, che i contatti fra l'ex presidente del Consiglio ed i capi di Cosa nostra ci sono stati, ma il reato è prescritto perché avvenuto prima dell'entrata in vigore della legge Antimafia del 1983. Il punto di snodo dell'inchiesta Andreotti viene individuato dalla Corte (presidente Salvatore Scaduti, relatore Mario Fontana) nell'uccisione del Presidente della Regione, Piersanti Mattarella avvenuta a Palermo il 6 gennaio 1980. I giudici definiscono «eroico» l'impegno di Mattarella teso a riportare in un contesto di legalità l'attività della Regione. E lo mettono in relazione con la crescente irritazione dei capimafia che, nel quadro di un consolidato rapporto di scambio, chiedevano ad Andreotti di «trovare una soluzione politica». In caso contrario l'organizzazione avrebbe risolto il caso in modo «cruento». Andreotti avrebbe in un primo momento sottovalutato la serietà delle minacce e solo quando ne ebbe più precisa consapevolezza si «precipitò» in Sicilia per tentare una mediazione. Come ha raccontato il pentito Francesco Marino Mannoia, unico testimone del fatto, il senatore avrebbe incontrato il boss Stefano Bontade in una riserva di caccia del costruttore catanese Carmelo Costanzo. Il senatore tentò il tutto per tutto.

La ricostruzione dei giudici descrive lo sforzo di mediazione con gli interlocutori mafiosi: «Ne frena l'impeto, prende tempo, li rassicura additando una soluzione "politica", elude (almeno nell' immediato) ogni iniziativa cruenta». «Staremo a vedere» confidò alla fine Bontade a Marino Mannoia. Mancando segnali "rassicuranti" Mattarella fu poi assassinato. Andreotti, che pure era un avversario politico del Presidente della Regione, non poteva certo avallare un delitto, scrivono i giudici. E perciò ne rimase tanto sconvolto che nella primavera del 1980 sarebbe tornato in Sicilia per chiedere spiegazioni ai boss.

Ma la reazione di Bontade fu molto sprezzante e anzi alla fine dell'incontro il boss diffidò il senatore, allora presidente del Consiglio, dall'adottare interventi o leggi speciali «perché altrimenti si sarebbero verificati altri fatti gravissimi». Da quel momento, secondo il ragionamento della Corte, l'atteggiamento di Andreotti nei confronti di Cosa nostra sarebbe radicalmente mutato.

La sentenza ricostruisce minuziosamente sia la legislazione antimafia varata, sia il personale impegno del senatore a contrastare concretamente, e perfino efficacemente, Cosa nostra. Pur mancando la certezza che i suoi rapporti «amichevoli» con i boss siano effettivamente cessati, il processo logico seguito dalla Corte tende a dare una risposta negativa. La sentenza delinea anzi una "crisi" di questi rapporti con Cosa nostra a partire dalla fase in cui le dinamiche interne alla mafia portarono all'egemonia dei corleonesi. In questo quadro appare quindi inverosimile la storia del bacio con Totò Riina, raccontata dal pentito Balduccio Di Maggio del quale viene posta in rilievo la sostanziale inattendibilità.

Un intero capitolo della sentenza conferma che il senatore conosceva i cugini Nino e Ignazio Salvo e aveva piena consapevolezza che i suoi «sodali siciliani intrattenevano rapporti amichevoli con alcuni boss». La prescrizione impedisce di sanzionare questa condotta. Andreotti, concludono i giudici, ne risponderà davanti alla storia. Per i pm di primo grado, Guido Lo Forte, Roberto Scarpinato e Gioacchino Natoli «è la prima sentenza che afferma l'esistenza di rapporti ad altissimo livello fra un ex Presidente del Consiglio ed alcuni capi di Cosa nostra». «La Corte - aggiungono i magistrati - scrive che "i fatti indicano una vera e propria partecipazione del senatore Andreotti all'associazione mafiosa, apprezzabilmente protrattasi nel tempo". E ci ha colpito leggere ancora che secondo la Corte di questi fatti "il senatore Andreotti risponde in ogni caso dinanzi alla storia"». «Non c'è stato nessun teorema ma un'attività di ricerca della verità», dice Guido Lo Forte. «Sono stati provati fatti che sgombrano definitivamente il campo da tutte le illazioni di chi in questi anni ha presentato all' opinione pubblica una Procura che costruiva processi di questo rilievo basandosi solo su teoremi», gli fa eco Roberto Scarpinato. Con Natoli, chiusi nella stanza dell'aggiunto Scarpinato, leggono insieme e non riescono a nascondere la propria soddisfazione. Dopo la loro estromissione dalla Dda di Palermo, per i tre pm è forse l'ultimo atto giudiziario di un processo di mafia che stanno studiando di cui erano titolari.



Il senatore a vita Giulio Andreotti. Secondo le motivazioni della sentenza della Corte d'Appello, fino al 1980 ha mostrato «disponibilità verso i mafiosi»

La legale: due procure hanno pareri diversi

intervista
Antonella Rampino

ROMA

RESTO convinto che quel che conta è il risultato. Poi, certo, quando avrò le millecinquecento pagine che motivano la sentenza, le leggerò». La voce di Giulio Andreotti è serena, quel che traballa è la linea del cellulare: è in auto, sta tornando a casa. Lì lo aspetta l'avvocato Giulia Bongiorno. «Gli abbiamo spiegato da tempo che, nel momento in cui si viene bersagliati da un miliardo di frecce, è possibile che una ti colpisca di striscio».

Avvocato Bongiorno, il collegio di difesa ha emesso un comunicato in cui esprimete soddisfazione, e condividete la conclusione dei giudici: la sentenza sull'operato di Andreotti spetta alla Storia. Eppure, nella sentenza si legge di «piena consapevolezza», di «favori» ricevuti dalla mafia. Nei confronti della quale Andreotti è stato disponibile fino al 1980, cioè sino ad un'epoca coperta da prescrizione.

«Sì, e questa è la parte negativa. Ma la vivrei male se avessero scritto accuse precise, che Andreotti cercava di favorire Cosa Nostra per arricchirsi, per esempio. Invece si dice che fino all'80 aveva avuto dei contatti perché la sua analisi era inadeguata, aveva sottovalutato il fenomeno mafioso. E quando invece l'ha ben compreso, l'ha combattuto, mettendo a repentaglio se stesso e la propria famiglia».

E' possibile credere che Andreotti fino agli anni Ottanta non avesse ben capito cos'è il fenomeno mafioso?

«Mi rendo conto che per chi non è siciliano sia cosa difficile da capire...».

Mi scusi, ma è difficile da accettare conoscendo l'intelligenza di Andreotti.

«No, no, l'intelligenza non c'entra. Bisogna considerare gli anni: quelli del grande terrorismo. La sua attenzione era centrata su tutt'altro. Io ho constatato di persona, in 10 anni, che in quanto a mafia ad Andreotti bisogna spiegare tutto per bene. Le prime volte, ero scoraggiata. Buonanotte, mi dicevo, questo non ha proprio idea di cos'è Cosa Nostra. Ma io sono siciliana, per me è facile. Lui mi chiedeva continuamente: cos'è un mandamento? Com'è organizzata una famiglia? Recentemente, gli ho dovuto spiegare la differenza tra la mafia cosiddetta buona e quella stragista».

Ma chi è Bontade lo saprà: i giudici dicono che lo ha incontrato proprio nell'80, gli ha chiesto conto dell'assassinio di Mattarella.

«Tutt'ora mi chiede "chi è questo Bontade, di che famiglia è". E io; ma come presidente, era quello che chiamavano il principe... Intendiamoci: Andreotti è, come sappiamo, intelligentissimo. Ma l'intelligenza non è conoscenza di tutto. Se lui fosse stato a contatto coi mafiosi, alcune cose le avrebbe sapute, alcuni nomi li ricorderebbe. Quanto all'episodio che lei dice, i giudici sostengono che Andreotti avrebbe capito la pericolosità della mafia, che credeva essere solo una forza di controllo del territorio, proprio quando scoprì l'omicidio Mattarella, e che da quel momento cominciò a combatterla».

Cosa ha colpito Andreotti della motivazione della sentenza?

«La parte in cui si parla di Pecorelli. E' colpito dal vedere che fino a qualche mese fa c'era una Corte d'Assise che aveva detto che questo pentito Buscetta era attendibilissimo e gli ha dato 24 anni. E che invece questa Corte d'Appello ha parlato di Buscetta come contradditorio e oscillante. Gli ha fatto piacere. Mi aveva chiesto già il giorno prima se secondo me avrebbero trattato l'omicidio Pecorelli. E anche io non me l'aspettavo. E invece questo ci fa un piacere straordinario».

Perché siete in attesa della sentenza della Corte di Cassazione cui avete ricorso proprio in merito al processo di Perugia, che nel novembre scorso ha condannato Andreotti per l'omicidio Pecorelli prendendo in parola Tommaso Buscetta.

«Sì. E' importantissimo che, prima della sentenza a corti riunite, una corte così autorevole come quella d'Appello di Palermo dica l'esatto contrario di quanto sostenuto dal tribunale di Perugia».

«IL REATO SEMBRA PROPRIO CHE SIA STATO COMPIUTO E PRESCRITTO SOLO PER IL GRAN TEMPO TRASCORSO»

Grasso: confermato che non era solo un «teorema» dei pm

Il procuratore di Palermo: un giudizio davvero pesante, è la dimostrazione che il processo andava fatto

intervista
Francesco La Licata

PALERMO

IL procuratore della Repubblica, Piero Grasso, legge l'autentico macigno delle motivazione scritte dai giudici di secondo grado del processo Andreotti e non riesce a trattenere il commento: «E' davvero pesante il giudizio, specialmente per la parte che riguarda la prescrizione. Sembra di poter dire che i giudici non tradiscano alcun dubbio sul fatto che il reato, la partecipazione all'associazione per delinquere, sia stato compiuto e prescritto solo per il gran tempo trascorso».

Ingenerose, dunque, le critiche a suo tempo mosse alla Procura che avviò le indagini?

«Le diverse valutazioni raggiunte dai giudici di primo e secondo grado dimostrano che, quanto meno, il processo andava fatto e che l'ipotesi accusatoria poggiava su fatti concreti che andavano approfonditi e non, come sostenevano gli scomposti attacchi del mondo della politica, su teoremi di parte elaborati da pubblici ministeri militanti».

Non era di questo parere il collegio di primo grado.

«Le motivazioni che abbiamo sotto gli occhi dicono che i giudici d'Appello hanno ritenuto fondate anche alcune delle censure espresse dai pubblici ministeri, in sede di esplicitazione dei motivi d'appello, nei confronti delle conclusioni raggiunte dal Tribunale».

Eppure si continua ad accusare i magistrati di "far politica" e di sottrarre energie - con le inchieste che coinvolgono esponenti parlamentari - alle indagini sulla mafia militare. Come a dire: perdete tempo coi politici e intanto assassini e taglieggiatori imperversano indisturbati perché le migliori risorse sono impegnate coi "teoremi".

> «Sarebbe un grave errore trascurare gli intrecci più alti di Cosa nostra Dovremmo chiudere gli occhi ogni volta che ci imbattiamo in un nome eccellente?»

«Ho letto qualche interpellanza parlamentare sulla presunta perdita di credibilità dello Stato riconducibile alle inchieste su mafia e politica. Ma ho il dovere di replicare e di ricordare a tutti che Cosa nostra non è solo un fenomeno criminale. Lo strapotere della mafia è in massima parte dovuto alla particolare abilità nel penetrare ambienti economici, politici ed istituzionali, nel cercare collusioni con ambienti ed entità esterni. Sarebbe un grave errore concentrare tutte le forze in direzione del mondo di Cosa nostra militare, trascurando gli intrecci dei piani più alti, che esistono e non li hanno inventati i magistrati. Cosa dovremmo fare, chiudere gli occhi ogni volta che ci imbattiamo in un nome eccellente?».

Proprio lei ha parlato della necessità, per voi magistrati, di rimanere autonomi dagli interessi politici.

«E lo confermo. Ciò che bisogna evitare è di dare l'impressione all'esterno che dentro gli uffici si affrontino fazioni politiche contrapposte. La normale dialettica, il confronto è sempre ed esclusivamente di natura tecnico-culturale ed affronta soprattutto le problematiche organizzative. Converrà che spesso, per semplificazioni giornalistiche, è avvenuto che lo scontro dialettico sia stato confuso con fenomeni meno nobili. Ma adesso mi sento di dire che è tutto superato, incomprensioni ed equivoci».

Si è chiarito coi suoi sostituti?

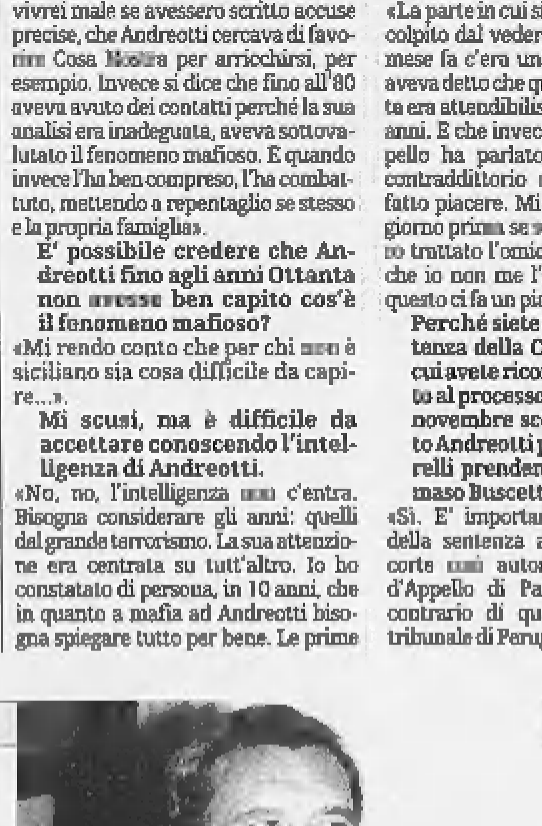
«Siamo usciti da un profondo e utilissimo dibattito che ha ridato slancio e spinta vitale per andare avanti tutti insieme nel lavoro. Questa procura ha dato dimostrazione di poter ottenere buoni risultati nella lotta alla mafia: i successi accumulati vanno ascritti ai meriti e al sacrificio di tutti, al di là dei momenti di crisi che, comunque, sono stati minoritari rispetto alla coesione e alla voglia di lavorare».

Come risolverà il problema organizzativo posto dalle circolari del Consiglio superiore che di fatto sottrae all'ufficio forze vitali di primo piano come il contributo di magistrati del calibro di Lo Forte e Scarpinato?

«Le circolari del 7 aprile e del 3 luglio sono un fatto concreto che non si può ignorare. Ma sarebbe un lusso improponibile quello di rinunciare a cuor leggero all'apporto di professionalità elevate come quelle dei miei aggiunti. Ritengo perciò di poter continuare ad avvalermi del loro lavoro, ricorrendo al metodo delle applicazioni nelle varie inchieste, specialmente per i processi in corso. Ciò consente, tra l'altro, una più serena razionalizzazione dell'ufficio con un riassetto graduale e molto meno traumatico di un esodo improvviso e massiccio».

La Procura torna ad essere squadra, dunque?

«Diciamo che non si era mai completamente disunita, al di là di ciò che poteva sembrare dalla lettura dei giornali e da qualche malizioso e interessato intervento politico. Noi dimostreremo coi fatti che le nostre inchieste sono guidate esclusivamente da valutazioni tecniche e giuridiche, da criteri identici sia che si indaghi a destra o a sinistra. E il lavoro non manca».



Il procuratore capo di Palermo Pietro Grasso

A MONROVIA BOMBARDATO IL QUARTIERE DELLE AMBASCIATE



Ribelli combattono alla periferia di Monrovia

L'inviato Onu: è un paese fondamentalmente distrutto

■ La Liberia è «fondamentalmente distrutta», e l'unica speranza di salvezza per il Paese lacerato dalla guerra civile è il rapido invio di aiuti da parte della comunità internazionale e di una forza di pace adeguata. Lo ha detto l'inviato speciale dell'Onu Jacques Paul Klein. Klein, un esperto osservatore militare americano che ha guidato anche la missione Onu in Bosnia, ha accolto con favore la notizia che la Nigeria avrebbe inviato le prime truppe di un contingente internazionale di pace, ma ha espresso dubbi sul loro arrivo entro una settimana, come promesso. La Liberia, ha detto, ha di fronte due possibilità: la speranza o il disastro. La speranza è legata al rapido invio di una forza di pace. Gli scontri, che durano oramai da 14 anni, sono ripresi il 18 luglio scorso con un nuovo assalto alla capitale Monrovia dei ribelli del Lurd (Liberiani uniti per la riconciliazione e la democrazia), ed hanno riportato il caos in tutto il Paese.

I SOLDATI DOVREBBERO SBARCARE DOPO L'ARRIVO DEL CONTINGENTE DEI PAESI AFRICANI

Navi Usa al largo della Liberia

Bush ordina l'invio di un contingente di marines

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

I marines fanno rotta sulla Liberia. La nave «Uss Iwo Jima» affiancata da altre due unità di supporto del corpo di spedizione hanno ricevuto ieri dal Pentagono l'ordine di lasciare le acque del Mar Mediterraneo per posizionarsi di fronte alla costa del Paese.

E' stato il presidente degli Stati Uniti, George Bush, a prendere la decisione che egli stesso ha annunciato dal Rose Garden della Casa Bianca: «Ho ordinato ad un numero limitato di truppe di stazionare al largo della Liberia per sostenere la missione di pace dell'Ecowas (le truppe fornite dai Paesi dell'Africa occidentale, ndr) perché siamo profondamente preoccupati delle sofferenze umane in quel Paese». Il contingente americano avrà compiti di «mantenimento della pace» ed entrerà probabilmente nel Paese a seguito dello schieramento delle forze Ecowas, che sarannno in gran parte composte dai 1300 militari già assicurati dalla Nigeria. I tempi per lo schieramento sul terreno dei marines non sono però immediati. «La Uss Iwo Jima avrà bisogno di alcuni giorni per raggiungere la costa liberiana - ha spiegato un portavoce militare a Washington - e monitorerà la situazione per essere pronta a dare il sostegno necessario alle truppe dell'Ecowas». A premere per accorciare i tempi è Ruud Lubbers, Alto Commissario dell'Onu per i rifugiati, secondo cui la situazione è «estremamente grave». Nella sola giornata di ieri vi sono state una decina di morti ed almeno 120 feriti nel centro di Monrovia.

L'annuncio di Bush è stato preceduto e seguito da contatti con il Segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan. L'ipotesi allo studio è l'approvazione da parte del Consiglio di Sicurezza di una risoluzione che autorizzi la missione di pace in Liberia. Ciò che preme a Bush è che l'intervento sia collegato alla richiesta al presidente Charles Taylor di abbandonare immediatamente il potere che detiene da sette anni. «Se ne deve andare» ha ribadito ieri il capo della Casa Bianca, confermando la lettura americana della crisi in atto secondo cui è stato proprio Taylor a far ripiombare il Paese nella guerra civile denunciando unilateralmente il mese scorso l'accordo sul cessate il fuoco siglato con i ribelli grazie alla mediazione del governo del Ghana.

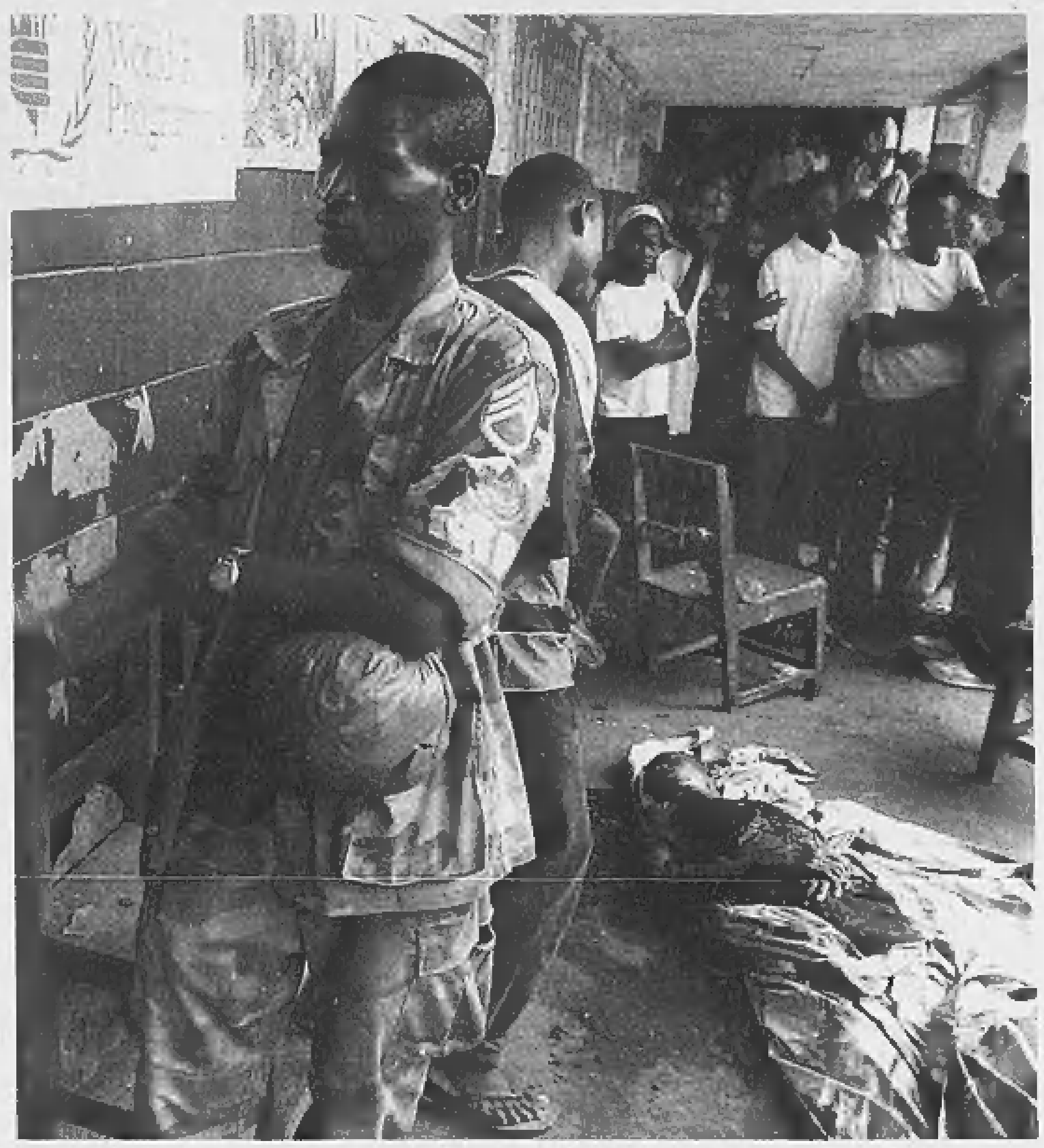
La scelta di inviare i marines segue un delicato braccio di ferro fra il Dipartimento di Stato ed il Pentagono. Era stato infatti il Segretario di Stato, Colin Powell, ad esprimersi pubblicamente in due differenti occasioni dall'inizio della settimana a favore della missione militare, incontrando però la resistenza del Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld. Indiscrezioni pubblicate ieri dal «New York Times» spiegavano che l'opposizione del Pentagono nasce dal timore di precipitare gli Stati Uniti dentro un conflitto senza fine, per molti versi simile a quello in atto fra i clan tribali in Somalia. Il richiamo alla Somalia da parte degli stretti collaboratori di Rumsfeld è un monito per Bush: nel 1992 fu l'ultima operazione militare autorizzata dal padre, allora presidente, prima di essere sconfitto alle urne e si concluse con il disastro militare di Mogadiscio raccontato dal film «Black Hawk Down».

Scegliendo di accettare l'invito di Powell, ma di limitare il coinvolgimento di uomini e mezzi, il capo della Casa Bianca ha adottato una linea d'intervento che tiene conto di entrambe le posizioni presenti dentro l'amministrazione. Resta da vedere cosa avverrà al momento in cui i marines sbarcheranno a terra. Il rischio di scontri con fazioni armate locali è, secondo l'intelligence militare, molto alto. Nella giornata di ieri alcuni colpi di mortaio sono caduti dentro il recinto dell'ambasciata americana a Monrovia facendo temere una possibile escalation di attacchi da parte delle forze fedeli al presidente Charles Taylor, che ha ribadito la volontà di abbandonare il Paese «solo quando sarà del tutto pacificato». Non prima.

L'ALTO COMMISSARIATO DELLE NAZIONI UNITE

«Non rimpatriate i profughi»

■ Un comunicato diffuso dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati raccomanda protezione per i liberiani in fuga dalla guerra in corso nel Paese e chiede ai governi di sospendere per almeno sei mesi il rimpatrio dei richiedenti asilo liberiani la cui domanda è stata respinta. Il Canada ha già annunciato che applicherà tale sospensione. L'Unhcr raccomanda di esaminare con attenzione le richieste d'asilo dei liberiani che cercano protezione in paesi fuori dal continente africano alla luce della Convenzione sui rifugiati del 1951. E esorta a considerare i liberiani in fuga nei paesi africani come rifugiati prima facie, sulla base della convenzione OUA (Organizzazione per l'Unità Africana) del 1969 che regola gli aspetti specifici dei rifugiati in Africa. Data la gravità della situazione, l'Unhcr raccomanda di garantire forme di protezione internazionale anche a coloro che non abbiano tutti i requisiti per lo status di rifugiato. [ApBiscom]



Attacco di ribelli a una scuola di Monrovia: a terra, il cadavere di un giovane ucciso da un proiettile di artiglieria

UNA VITA DI MASSACRI E SACCHEGGI

Gli ultimi giorni del tiranno

Ma Taylor spera in una nuova Somalia

personaggio
Domenico Quirico

LA sua carriera è iniziata con un furto da un milione di dollari. La vittima (nel 1980) un personaggio selvatico e pericoloso: l'ex sergente maggiore Samuel Doe. Semianalfabeta sognava in modo ossessivo e apparentemente senza speranze una laurea. Fece carriera massacrando in un baccanale di sangue la classe politica che aveva dominato la Liberia per centotrenta anni. Il golpe lo fece diventare presidente. La amicizia con il collega della Corea del Nord lo trasformò in ingegnere con laurea alla università di Pyongyang. Il sergente era il primo liberiano non discendente dalla sussiegosa aristocrazia degli afroamericani a entrare nel Palazzo: fino a quel momento se non facevi parte di una delle famiglie che gli antischiavisti avevano rimandato a casa con le tasche piene di dollari, nella prima nazione libera dell'Africa, potevi solo sudare nelle piantagioni di caucciù o razzolare nelle immondizie.

Ci voleva coraggio per rubare a un presidente che faceva fucilare gli avversari, legati a un palo, sulla spiaggia della capitale di fronte alla popolazione convocata in massa. Ma Taylor ha sempre fatto le cose in grande. Era figlio di un afroamericano ma anche di una nativa, sgusciava quindi indenne in quella sanguinosa successione di élite. Aveva studiato negli Stati Uniti, era il superburocrate del nuovo regime e rubare secondo le usanze africane gli spettava di diritto.

Per addomesticare le tenace resistenza di questo capobrigante gli americani hanno dovuto spedire ieri navi, elicotteri e marine. Eppure, nel 1985 erano stati sufficienti due robusti poliziotti per arrestarlo quando era arrivato in un aeroporto degli States con la valigia piena di dollari; e un mandato di cattura internazionale emesso dal vendicativo Doe, che aveva già fatto preparare un palo sulla spiaggia.

Il personaggio è coriaceo. Nella sua biografia c'è anche una evasione alla Dumas, con le lenzuola annodate, dal carcere di Boston dove era detenuto in attesa di essere riconsegnato agli sgherri del sergente. Il burocrate disoccupato si trasformò in guerrigliero. Il datore di lavoro, con la casa straripante di petrodollari e l'ossessione di seminare ovunque un caos demoniaco, lo trovò in Gheddafi. Anni febbrili, selvaggi e fortunati quelli da signore della guerra. I dittatori africani erano tutti vecchi satrapi incartapecoriti. Taylor comprese per primo che era finita l'epoca in cui per strappare il potere bisognava fingere di aver letto Marx o diventare paladini dell'Occidente libero. Era iniziato il tempo dei saccheggiatori, del potere come business. Il bottino, le ricchezze minerarie immense del continente dei poveri, erano lì, pronte da ghermire. Poi bisognava solo firmare contratti. I bambini soldato? Li ha inventati lui; e ha intitolato il suo esercito, feroce e obbedientissimo, «Small Boys'Units». I clienti non vogliono leggere la tua biografia, diceva, controllano solo i prezzi e la sicurezza delle forniture.

> Figlio di un afroamericano e di una locale, ha studiato negli Usa. Dopo aver devastato il proprio paese si è dato alla razzia dei diamanti della Sierra Leone

Dopo essersi allenato in Costa d'Avorio, Guinea e Sierra Leone, Taylor si è immerso impetuosamente nel caos liberiano. L'antico nemico era scomparso, massacrato sulla spiaggia in un saturnale cannibalesco. Gli altri boss e capiclan non avevano il suo pestifero talento. Solo lui poteva riuscire nell'impresa di farsi eleggere presidente con regolari elezioni e il settanta per cento dei voti. I suoi slogan? «E' vero che ho distrutto tutto ma datemi la possibilità di riparare» E ancora: «Ho ammazzato tuo padre, ho ammazzato tua madre; quindi votami se vuoi la pace». Che nella sua beffarda ferocia vale un trattato intero di psicologia delle masse.

Il lavoro di presidente non gli ha portato via molto tempo: neppure la capitale dispone di acqua e luce, i funzionari non sono pagati da tre anni, in tutto il paese si contano venti medici e i bambini che vanno a scuola formano una pattuglia del dieci per cento. Il fatturato del saccheggio autarchico segnava però il passo e Taylor si è lanciato nel saccheggio dei diamanti della vicina Sierra Leone: stupri di massa, amputazioni, saccheggi, uno scenario apocalittico in cui Taylor si sente a casa.

In questi anni è stato ricevuto nelle capitali occidentali, ha partecipato, riveritissimo, ai raduni dei capi di stato africani, ha stretto mani di leader che oggi si affannano a ordinargli di farsi da parte. I suoi nemici sono numerosi come cavallette e, purtroppo, in quanto a scrupoli e obiettivi gli assomigliano. Alla fine hanno deciso di unirsi un improvvisato cartello di guerriglieri che, con ironia forse consapevole, si è dato il nome di «liberiani uniti per la riconciliazione e la democrazia». Sono agguerriti, ma il vero problema per Taylor è il mandato di cattura per crimini contro l'umanità che il tribunale internazionale per la Sierra Leone gli ha spedito. Il presidente è un uomo prudente. Quel dannato pezzo di carta può perseguitarlo ovunque, e non vuole diventare il Milosevic d'Africa. L'esilio può attendere. Con i suoi «Small boys Units», adesso che si avvicinano i marine, può provare a mettere in scena una nuova Somalia.

NUOVE POLEMICHE SULL'OPPORTUNITA' DI MOSTRARE I CORPI SFIGURATI

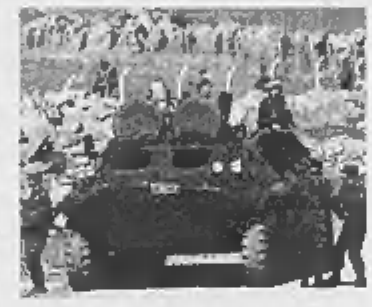
Decine di migliaia di sciiti a Najaf dicono «no» alle truppe americane e al governo transitorio

■ Decine di migliaia di fedeli musulmani, seguaci di uno dei principali dignitari sciiti dell'Iraq, si sono radunati ieri nella città santa di Najaf chiedendo la partenza delle truppe americane, minacciate di vendetta dopo la morte dei due figli di Saddam Hussein. L'imam Moqtada Al-Sadr, nel suo intervento davanti ai fedeli, ha chiesto il ritiro delle forze d'occupazione americane dalla città e lo scioglimento del Consiglio di governo transitorio iracheno che, secondo lui, «non rappresenta il popolo iracheno». Al-Sadr, che ha 22 anni ed è figlio di un ayatollah assassinato nel 1999, ha assicurato ai fedeli che la loro «presenza è il miglior sostegno e il miglior modo di lottare contro l'occupazione e l'accerchiamento» di Najaf da parte delle truppe americane. La settimana scorsa il giovane religioso aveva annunciato la formazione di un'armata di volontari, «l'esercito di Mehdi», il cui reclutamento è cominciato sabato.


Il giovane imam Moqtada Al-Sadr

Powell: la Turchia sta prendendo in considerazione la nostra richiesta per l'invio di un suo contingente

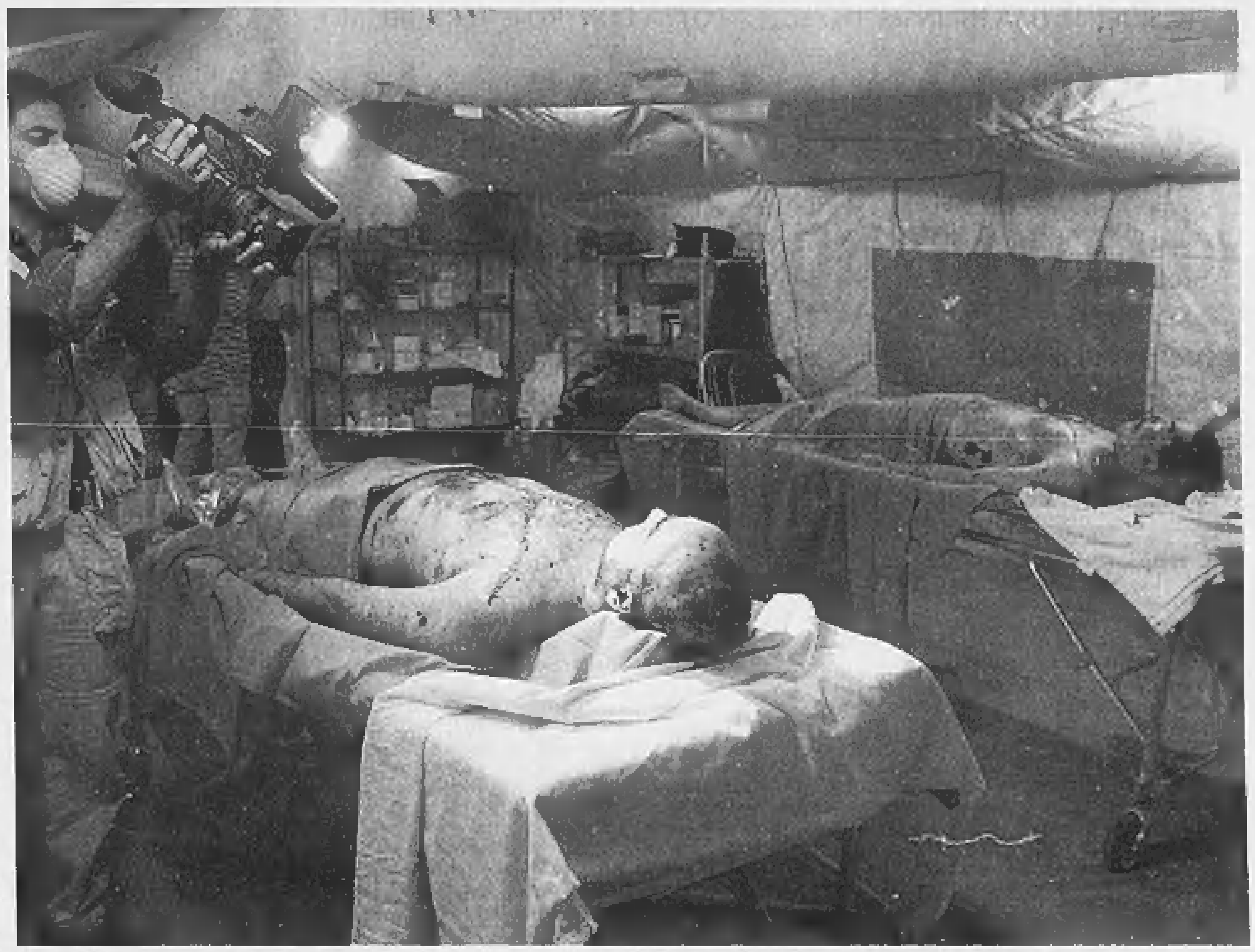
■ La richiesta americana per il dispiegamento di truppe turche in Iraq sta ricevendo «la più positiva considerazione» da parte del governo di Ankara. Lo ha reso noto ieri il Segretario di Stato americano Colin Powell al termine di una colazione di lavoro con il suo omologo turco Abdullah Gul, in visita a Washington. La conferenza stampa dei due capi delle diplomazie è sembrata indicare una ripresa dei buoni rapporti fra i due Paesi, messi in crisi dalla gestione del conflitto iracheno: «Siamo molto ottimisti per il futuro delle nostre relazioni». Ha spiegato Gul. Il generale John Abizaid, responsabile del Comando Centrale in Iraq, aveva effettuato la richiesta dell'assistenza militare turca già alcuni giorni fa nel corso di una visita ad Ankara, e secondo fonti della stampa turca aveva ipotizzato l'invio di un contingente di 10 mila uomini.


Soldati turchi al confine iracheno

WASHINGTON: VOGLIAMO CONVINCERE TUTTI DELLA LORO MORTE

I cadaveri ricomposti dei fratelli Hussein mostrati ai reporter

I figli del dittatore sono stati colpiti da almeno venti pallottole ciascuno. Si stringe il cerchio attorno al Raíss: 16 arresti a Tikrit


I giornalisti invitati dagli americani a vedere e fotografare i corpi, ricomposti, dei fratelli Uday e Qusay Hussein nella tenda-obitorio allestita a Baghdad

BAGHDAD

Dopo i volti, i corpi. Parzialmente coperti da un telo celeste, deposti su due carrelli metallici al centro del tendone refrigerato che funge da obitorio, i visi ripuliti dal sangue e ricostruiti con un intervento di plastica facciale, i cadaveri di Uday e Qusay Hussein sono stati mostrati ieri a 15 giornalisti e operatori televisivi convocati all'aeroporto di Baghdad. Le autorità americane hanno spiegato che le nuove immagini, subito rilanciate dalle televisioni di tutto il mondo, dovrebbero convincere gli iracheni ancora scettici che i temibili figli di Saddam sono davvero morti nel raid di martedì scorso a Mossul, nel Nord dell'Iraq. Ma le polemiche infuriano: troppo raccapriccianti le foto dei volti tumefatti e insanguinate fatte circolare dal Pentagono, in spregio alla Convenzione di Ginevra, che proibisce la diffusione delle immagini dei nemici uccisi. La Casa Bianca nega di aver violato la Convenzione e rilancia con nuove immagini, meno raccapriccianti.

I cadaveri esibiti ieri - sottoposti a un intervento di tanatoprassi, una pratica di conservazione dei cadaveri diffusa negli Stati Uniti - sembravano manichini di plastica dall'aria un po' irreale. Dal volto di Uday, il più sfigurato, era scomparso l'orrendo squarcio che scendeva a sinistra del naso. La folta barba incolta era stata tagliata e riportata alla lunghezza abituale. Dietro l'orecchio destro erano ancora visibili due fori di proiettile. I medici hanno spiegato che l'ipotesi del suicidio è molto remota. Qusay invece aveva il viso ben rasato, a parte i caratteristici baffi. Secondo il direttore della redazione di Al-Jazeera a Baghdad, Waddah Anfar, da vicino i due cadaveri sono molto più simili ai figli di Saddam di quanto non fossero le foto diffuse ieri: «Anche se non siamo medici, possiamo dire come giornalisti che i due cadaveri visti da vicino sono molto simili alle foto ufficiali che conosciamo e ci convincono certamente di più delle foto diffuse ieri».

Gli esami autoptici, evidenti dalle incisioni a forma di Y visibili sul torace dei due fratelli, secondo i medici indicano che entrambi sono morti per colpi di armi da fuoco. Su ognuno dei due corpi ci sono i segni di almeno una ventina di pallottole. Altro particolare macabro raccontato dai giornalisti: la gamba sinistra di Uday, dal ginocchio in giù, è un sacchetto vuoto. I medici hanno rimosso la tibia, l'hanno chiusa in un sacchetto di plastica trasparente e lasciata sul lettino accanto al corpo. E' la prova che si tratta proprio del cadavere di Uday: quella era la gamba lesa nell'attentato del dicembre 1996, con la barra metallica lunga 20 centimetri che era servita per ricostruire la tibia e il cui numero di serie adesso è servito per l'identificazione. I corpi dei fratelli Hussein resteranno nell'obitorio ancora per qualche tempo in attesa - hanno spiegato le autorità americane a Baghdad - che qualche familiare si presenti.

La Casa Bianca difende la decisione di diffondere foto e filmati, criticata anche ieri in tutto il mondo, perché, come ha continuato a ripetere il portavoce Scott McClellan, «è necessario mostrare agli iracheni che il regime brutale se n'è andato e non tornerà».

Intanto si stringe il cerchio attorno a Saddam Hussein. Il governatore di Mossul ha detto al quotidiano turco «Hurriyet» che Saddam Hussein ha pagato le tribù della sua terra d'origine per essere protetto in qualche nascondiglio. Ma soffiate e tradimenti si susseguono: giovedì notte i soldati americani hanno fatto irruzione in una casa a Sud di Tikrit, arrestando 16 persone, «tra le quali 5-10 addetto alla sua sicurezza personale», secondo quanto affermato dal generale americano Ray Odierno. Saranno interrogati e le loro testimonianze messe a raffronto con quelle di una ex moglie di Saddam, sentita ieri.

Giovedì, sempre dopo una soffiata, era stato scoperto un ingente quantitativo di armi da fuoco e di esplosivo, nascosti sotto terra nei pressi di una casa a sudest di Samarra. Secondo Odierno, nel container c'erano 45 mila pezzi di dinamite, 34 lanciagranate, 150 Rpg, 11 bombe di fabbricazione artigianale, decine di mitragliatrici e detonatori. Arsenale che, ha detto il generale, sarebbe servito per gli agguati contro i soldati americani. Ieri c'è stato l'ennesimo, nel quartiere Karada di Baghdad: due soldati americani e un civile iracheno sono rimasti feriti nell'esplosione di un ordigno artigianale avvenuta durante il passaggio del convoglio sul quale stavano viaggiando. [e. st.]

UNA GUARDIA DEL CORPO DI UDAY RACCONTA AL «TIMES» GLI ULTIMI GIORNI DELL'EX PRESIDENTE A BAGHDAD

«Saddam era a due passi dal comando Usa»

«Disse a un vecchio: i generali mi hanno tradito, ma tornerò»

Uday Hussein: una settimana dopo l'arrivo degli americani a Baghdad congedò il guardaspalle con mille dollari, pregandolo di restare a disposizione. Non lo convocò mai più, perché ormai non si fidava di nessuno



retroscena

Maurizio Molinari

dal corrispondente da NEW YORK

I tentativi americani di decapitare il regime. I nascondigli di Saddam Hussein a Baghdad. La guerriglia del Baath. A descrivere i retroscena della caduta del regime è una guardia del corpo di Uday Hussein - 28 anni di età, dal 1997 a fianco del primogenito -, che ha affidato la propria testimonianza al londinese «Times» all'indomani della morte dei due figli di Saddam nella battaglia di Mossul. Ecco che cosa ha raccontato.

RAID DI DECAPITAZIONE. Il primo tentativo avvenne con le prime bombe, lanciate dagli aerei Stealth su indicazione della Cia contro le Fattorie di Dora, poco a Sud di Baghdad. «Io e Uday non eravamo lì» dice la guardia del corpo, tacendo se Saddam e l'altro figlio Qusay. Il secondo attacco centrò un ristorante di Baghdad, nel quartiere di Mansour, pochi giorni prima della caduta del regime. «Questa volta gli americani andarono più vicini». Era stato un «capitano» ad attirare Saddam nella trappola, ma il Raiss aveva sentore del tradimento: chiese al «capitano» di trovargli un posto sicuro, ma subito dopo esservi arrivato uscì da una posta posteriore. Le bombe piovvero appena dieci minuti dopo. «Mentre gli americani si chiedevano se Saddam Hussein fosse morto sotto le macerie, lui aveva già fatto giustiziare il traditore».

CLANDESTINI A BAGHDAD. Il 9 aprile le avanguardie del generale Tommy Franks raggiungono il centro di Baghdad e la statua di Saddam viene abbattuta. «In quel momento Saddam e i suoi due figli si trovavano in tre differenti rifugi sicuri nel quartiere di Adhamiya», la stessa zona a prevalenza sunnita della città dove qualche giorno prima Saddam si era fatto riprendere mentre passeggiava in strada. Il primo venerdì dopo l'arrivo degli americani il guardaspalle di Uday vide di persona Saddam durante la preghiera nella grande moschea di Adhamiya, a pochi chilometri dal comando delle truppe di Tommy Franks. Durante la preghiera nella moschea un uomo anziano gli si avvicinò e gli chiese: «Saddam, che cosa ci hai fatto?». Saddam lo guardò e battendo le mani sopra la propria testa rispose: «Che cosa posso mai fare? Mi sono fidato dei comandanti ma erano dei traditori, hanno tradito l'Iraq. Spero però che, fra non molto, tornerò al potere e sistemerò tutto». La notizia dell'apparizione di Saddam arrivò in ritardo agli americani, che arrivarono nel quartiere quando il Raiss, Uday e Qusay si erano già dileguati grazie a una rete di «case-rifugio» predisposte da tempo e affidate alla cura di persone considerate di totale fiducia. Da quel venerdì i tre evitarono di mostrarsi in pubblico in una città sulla quale cresceva il controllo delle forze della coalizione, ma riuscivano comunque a muoversi con relativa facilità, praticamente indisturbati. «Una volta passammo con un convoglio attraverso il quartiere di Mansour, eravamo in macchine normali e non ci videro anche se ci trovavamo praticamente sotto il naso degli americani». A Uday queste beffe agli soldati di Tommy Franks piacevano particolarmente e mentre avvenivano si divertiva a prendere in giro i militari. «In un'occasione Uday vide un soldato americano con la faccia rossa e disse, ridendo, che non era adatto per la guerra ma, con quella faccia, avrebbe potuto essere usato per qualche cosa di molto osceno».

LA GUERRIGLIA. Il Raiss e i suoi figli a guerra iniziata «erano rimasti a Baghdad nella convinzione che sarebbero riusciti a tenere la città». Sin da prima della guerra Saddam aveva detto che avrebbe trasformato la capitale in una nuova Stalingrado, obbligando la coalizione alla ritirata. Solo dopo «aver constatato il tradimento avvenuto da parte dei comandi militari» prese in esame l'ipotesi della guerriglia. «Cinque o sei giorni dopo l'inizio della guerra ci fu la prima riunione nella quale si discusse l'ipotesi di dare vita alla resistenza». Il riferimento temporale della guardia del corpo è al periodo nel quale i comandi alleati si aspettavano un attacco chimico o batteriologico da parte degli iracheni. Forse questa era stata l'attesa anche da parte di Saddam Hussein. L'ultima volta che il guardaspalle vide Uday ricevette mille dollari in oro e la richiesta di «restare a disposizione per quando ti verrà chiesto». Uday in quell'occasione disse che lasciava la capitale insieme al padre e al fratello per dedicarsi alla guerriglia e che avrebbero portato con sé solamente altri membri della famiglia. «Oramai non si fidavano di nessun altro».

Truppe giapponesi: la prima volta dal '45

Una legge autorizza l'invio di mille uomini. L'opposizione: violata la Costituzione

Francesco Sisci

PECHINO

A chi dare ascolto? Alle richieste del presidente americano George W. Bush, che vuole l'aiuto di combattenti giapponesi in armi per pacificare l'Iraq, oppure alla gente di Tokyo e delle altre città, che vuole solo la pace? A che cosa prestare attenzione, alle domande di realismo politico che vogliono una maggiore presenza militare giapponese, oppure alle paure dei vicini e ai traumi del passato imperialista?

Così, profondamente diviso, ma anche con una punta di inflessibile determinazione, il Giappone del premier Junichiro Koizumi ha deciso ieri di mandare uomini in Iraq. Sarà la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale che truppe giapponesi avranno un ruolo reale di combattimento. Ieri il governo ha battuto l'opposizione e ha fatto passare in parlamento la decisione di mandare in Iraq una forza di circa mille uomini, genieri e combattenti. Contro la decisione del governo l'opposizione ha chiesto un voto di fiducia, che però Koizumi ha superato abbastanza agevolmente. In base alla nuova legge, le forze giapponesi possono collaborare con gli alleati per fornire assistenza umanitaria nell'ambito del piano per la stabilizzazione dell'Iraq.

Nel 1992 il Giappone aveva già mandato suoi soldati in una missione di pace in Cambogia, ma allora le battaglie erano, almeno in teoria, escluse. In Iraq sarà necessariamente diverso. In teoria, l'articolo 9 della costituzione pacifista giapponese in vigore dal 1947 limita l'impiego dell'esercito a compiti di difesa in caso di diretta aggressione del territorio nazionale e proibisce ancora forze che non siano di autodifesa. Per questo i soldati nipponici dovrebbero essere inviati in una zona non calda e potrebbero sparare solo in risposta a un attacco.

Si tratta però di distinzioni cavillose, di «sofismi», come hanno accusato i partiti dell'opposizione. Per questo, come hanno riferito i giornali, nei giorni scorsi si è manifestata una decisa impennata contro l'invio di truppe: si è passati al 55 per cento di «no» a questa prima missione militare contro il 48 per cento del mese scorso.

Comunque sia, i soldati giapponesi in Iraq si troveranno per la prima volta in una zona di guerra, a 58 anni dalla umiliante sconfitta contro gli Stati uniti. Questo segnerà una nuova, importantissima pagina nei delicati equilibri di sicurezza asiatici. Le forze armate giapponesi sono già le seconde più grandi per fondi (più di loro spendono soltanto gli Stati Uniti), e le terze per capacità di combattimento (dopo Usa e Russia). I giapponesi contribuiscono attivamente al piano di difesa missilistica di teatro (TMD) lanciato dagli Stati Uniti e nell'ultimo lustro hanno intensificato gli scambi con le forze armate di India e Vietnam in funzione apparentemente anti-cinese.

Dalla fine dell'anno scorso, però, Tokyo ha anche intensificato i rapporti con le forze armate cinesi, al fine di porre un argine alla minaccia rappresentata dalla Corea del Nord. Proprio l'anno scorso, quando il Giappone mandò la sua flotta in operazioni di pattugliamento dell'Oceano indiano, sempre su richiesta americana, la reazione cinese fu molto contenuta. Ma si tratta di un processo solo iniziale. I sondaggi d'opinione in Giappone e in Asia provano la particolare delicatezza del tema del riarmo giapponese. Un paio di soldati morti potrebbero bastare per fare franare la popolarità di Koizumi e far cadere il suo governo.

L'ESERCITO NIPPONICO

TOTALE FORZE ARMATE
236.700 effettivi; 49.200 riservisti

BILANCIO DELLA DIFESA
2000: 45.6 miliardi di dollari

ESERCITO
148.500 uomini
1.070 carri armati
90 elicotteri da attacco

MARINA
42.600 uomini
16 sottomarini
55 navi da combattimento
3 pattugliatori costieri
31 dragamine
9 mezzi da sbarco
80 aerei da combattimento
80 elicotteri

AVIAZIONE
44.200 uomini
331 aerei


L'opposizione protesta in parlamento contro l'invio di truppe giapponesi in Iraq

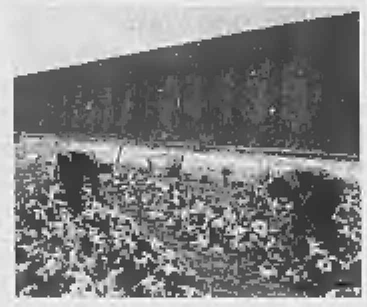
UN INCONTRO IMPORTANTE SULLA VIA DELLA ROAD MAP

Raffica sparata per errore da un militare uccide un bimbo palestinese di 4 anni


Il corpo della piccola vittima

■ Un bambino palestinese di 4 anni, Mahmoud Qabha, è stato ucciso da una raffica di mitra sparata «accidentalmente» da un soldato israeliano a un posto di blocco all'ingresso del villaggio di Barta nel Nord della Cisgiordania. La stessa raffica ha ferito due sorelline e la nonna del bambino. Il nonno dei tre bambini, ha raccontato lui stesso ai giornalisti che ieri aveva appena parcheggiato la sua jeep a 200 metri da un blidato israeliano quando all'improvviso è partita la raffica: «Il blidato ha iniziato a sparare senza alcun preavviso. I proiettili hanno trapassato la testa di mio nipote. Circa sedici pallottole hanno colpito la macchina. Anche mia moglie è rimasta ferita a una gamba».

L'organizzazione umanitaria israeliana B'tselem contro la costruzione del Muro: «E' apartheid»


Contadini al lavoro alla base del Muro

■ La muraglia che Israele costruisce a difesa di attacchi palestinesi continua a svilupparsi in un sinuoso percorso fra i fertili campi della Cisgiordania, Secondo l'organizzazione umanitaria israeliana «B'tselem», che parla apertamente di apartheid, la costruzione del solo primo dei quattro tratti della barriera avrà un impatto su oltre 210.000 palestinesi, alcuni dei quali si troveranno a vivere in «enclave» in terra israeliana, altri abiteranno separati dai campi che coltivano, altri li hanno semplicemente persi nella costruzione del muro, altri ancora non avranno più accesso all'acqua. Per andare da Ramallah a Betlemme - a pochi chilometri di distanza - i palestinesi dovranno di fatto passare due «frontiere».

IL PRESIDENTE USA HA INSISTITO SULLA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO

Bush riceve Abu Mazen «Ecco un uomo di pace»

Il premier palestinese ha portato con sé cinque richieste: fermare la costruzione del Muro e gli insediamenti, liberare più prigionieri agevolare i movimenti interni e permettere a Arafat di spostarsi

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Nella sua prima visita alla Casa Bianca il premier palestinese Abu Mazen è stato accolto come un «coraggioso uomo di pace» dal presidente americano, George Bush, che ha detto di condividere con l'ospite l'obiettivo della «pace in Terra Santa» e l'opposizione al muro di cemento che Israele sta costruendo in Cisgiordania.

Sin dall'arrivo alla Casa Bianca nel gennaio 2001 Bush si è rifiutato di incontrare il leader palestinese Yasser Arafat, considerandolo compromesso con il terrorismo, e il calore riservato ad Abu Mazen (che è il nome di battaglia, in realtà il primo ministro palestinese si chiama Mahmoud Abbas) ha voluto sottolineare il sostegno per il nuovo volto dell'Autorità nazionale palestinese (Anp). «Per far cadere l'odio e gli ostecoli alla pace, il Medio Oriente ha bisogno del coraggio e della determinazione di leader come Abu Mazen» ha dichiarato Bush, salutando l'ospite alla Casa Bianca.

Il primo ministro palestinese si è fatto portavoce di cinque richieste nei confronti di Israele: cessare la costruzione del muro in Cisgiordania, porre fine agli insediamenti, liberare un maggior numero di prigionieri, agevolare i movimenti in Cisgiordania e Gaza, porre termine all'assedio cui è sottoposto Yasser Arafat a Ramallah.

Bush, che la prossima settimana riceverà il premier israeliano Ariel Sharon, ha tenuto a sottolineare che la premessa di qualsiasi progresso è «la sconfitta del terrorismo che minaccia gli israeliani come i palestinesi che amano la pace». Il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice ha avuto un lungo incontro con il responsabile palestinese per la sicurezza, Mohammed Dahlan: la richiesta di Washington è che inizi al più presto il disarmo delle milizie illegali e quindi lo smantellamento di organizzazioni come Hamas, Jihad islamica e Brigate Al Aqsa ,responsabili degli attacchi suicidi contro obiettivi israeliani.

La lotta al terrorismo è il terreno su cui nasce la partnership fra Stati Uniti e Anp. Per consolidarla, Bush ha donato 20 milioni di dollari in aiuti diretti e creato un consiglio economico bilaterale per realizzare progetti di sviluppo: il ministro del Commercio Don Evans e il ministro del Tesoro John Snow partiranno presto per la regione, per valutare da dove iniziare.

Sui temi caldi del negoziato Bush ha definito «un problema» il muro di cemento che Israele sta costruendo in Cisgiordania. Su questo argomento il sostegno di Bush ad Abu Mazen è dichiarato: «L'ho già detto a Sharon, è molto difficile creare fiducia fra le parti con un muro che si snoda come un serpente attraverso il territorio». La questione verrà trattata con Sharon alla Casa Bianca. La decisione di costruire il muro venne presa dal governo di Gerusalemme per impedire ai cecchini palestinesi di sparare sulle zone abitate da israeliani ed evitare infiltrazioni di terroristi.


George W. Bush, in primo piano, con il premier palestinese Abu Mazen, nel «giardino delle rose» della Casa Bianca

Sui prigionieri da liberare Bush modera la pressione su Israele: «Non si può chiedere a nessun Paese di liberare chi potrebbe commettere nuovi atti di terrorismo». «I casi dovranno essere esaminati uno per uno» sono state le parole del presidente, che ha ricevuto ieri da Sharon l'assicurazione che presto avverranno nuovi rilasci. Sulla questione degli insediamenti Bush ha confermato la consolidata richiesta che «abbiano fine», legando però gli sviluppi della «trattativa su temi delicati» ai progressi della lotta al terrorismo. Silenzio di Bush invece sul caso-Arafat, che resta oggetto di discordia fra le due parti, perché Washington ritiene che proprio l'emarginazione del leader palestinese abbia reso possibile il decollo del negoziato.

Abu Mazen ha colto l'occasione per ribadire l'adesione ai principi della «Road Map» con l'obiettivo di veder nascere «uno Stato palestinese indipendente con Gerusalemme Est come capitale» passando per la «giusta e concordata soluzione della questione dei profughi sulla base della risoluzione Onu 194». Al termine dei colloqui il giudizio del Segretario di Stato, Colin Powell, è stato di cauto ottimismo: «Se vi sarà accelerazione e si creerà fiducia sarà possibile arrivare alla creazione dello Stato di Palestina nel 2005».

CRIMINI CONTRO L'UMANITA'

L'Argentina estraderà i militari

BUENOS AIRES

Dall'Argentina ieri è arrivato un importante segnale del cambiamento del clima politico: il presidente della repubblica Nestor Kirkhner ha infatti deciso di abrogare una legge del 2001 che vietava l'estradizione di militari accusati di crimini contro l'umanità. Ed il giudice federale Adolfo Canicoba Corral ha firmare l'esecuzione di decine di arresti di militari dell'ultima dittatura per i quali il giudice spagnolo Baltasar Garzon aveva chiesto l'estradizione da Buenos Aires a Madrid. Le accuse sono di omicidio, lesione, torture e incarcerazioni illegali.

Negli ultimi anni tutte le richieste di estradizione dall'estero si erano infrante contro la volontà del governo di privilegiare, politicamente ancor prima che giuridicamente, «la territorialità della giustizia». Ma la sensibilità del presidente Kirchner per i diritti umani e il radicale rinnovamento operato ai vertici delle forze armate hanno reso possibile una sorta di miracolo, per cui le centinaia di ex repressori sfuggiti al carcere avvertono ora che potrebbero essere chiamati a rendere conto del loro operato durante la dittatura che dal 1976 al 1983 causò 30 mila decaparecidos.

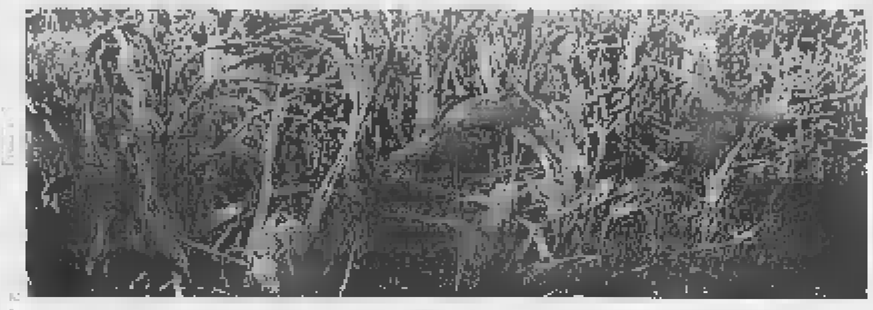
La possibilità di essere estradato ha spinto, se sarà confermata l'ipotesi del tentato suicidio, all'alba di ieri uno degli imputati, Juan Antonio Azic, a spararsi un colpo in faccia che lo tiene ora in prognosi riservata nell'Ospedale navale della capitale.

Alcuni inseriti nella lista del magistrato spagnolo sono già a disposizione della giustizia, mentre altri hanno chiesto per via legale, senza presentarsi, l'esenzione dal carcere. Fra i primi, l'avvocato Gonzalo Torres de Tolosa, unico civile nella lista di Garzon, l'ex agente della polizia aeronautica, Ernesto Fromon Weber e l'ex prefetto Hector Febres Mendez. A quanto sembra anche uno dei personaggi più noti, il neo eletto sindaco di Tucuman Domingo Bussi, ha lasciato intendere di essere pronto a mettersi a disposizione della giustizia per essere interrogato da Canicoba Corral. [Ansa]

L'EMERGENZA SICCITA'

Appello della Confederazione agricoltori «Intervenga l'Ue per aiutare le aziende in difficoltà»

■ Oltre 150 mila aziende agricole rischiano grosso [illegible] causa della siccità. E' l'allarme lanciato [illegible] Cia, la confederazione italiana agricoltori, secondo la quale «l'annata agricola è ormai compromessa, mentre [illegible] avverse condizioni atmosferiche costeranno alle aziende agricole italiane 5,6 miliardi di euro». La Cia chiede un i[illegible] immediato dell'Unione europea «così come [illegible] per l'alluvione che colpì la Germania nell'estate del 2002». La Cia rileva come per il terzo anno consecutivo i conti degli agricoltori siano andati «in [illegible] (meno 1,7 miliardi di euro nel 2001 e 4 miliardi nel 2002) ed i loro redditi siano [illegible] di oltre [illegible] 10%. G[illegible] indennizzi assicurativi coprono, e solo parzialmente, i danni della grandine e non prevedono rimborsi per quelli provocati dalla siccità



Sono oltre 150 mila le aziende agricole in difficoltà a causa dell'assenza di pioggia

Furti d'acqua nel Bergamasco Raffica [illegible] denunce a ditte e agricoltori

■ Si scatena la caccia ai ladri d'acqua nel Bergamasco. Contro di loro sta arrivando [illegible] raffica di denunce da parte del Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca. Nel mirino [illegible] gli agricoltori ma soprattutto le ditte (e in particolare le imprese di spurgo) che da settimane stanno rubando acqua da impianti di irrigazione e rogge lungo i fiumi Brembo e Serio. I furti, incrementati dall'incalzare della siccità, si susseguono dall'inizio di giugno, e vengono effettuati in qualsiasi momento della giornata, anche [illegible] pieno giorno. «Li abbiamo sorpresi in varie località mentre rubavano acqua [illegible] le autobotti attaccate agli impianti di irrigazione», racconta il direttore del Consorzio Mario Reduzzi, che ora chiede maggiori controlli

IL MINISTRO MARZANO: FAVORIREMO ANCHE I MINI-IMPIANTI

Contro i black out energia da sole, vento e rifiuti

Il governo crea «certificati verdi» per aumentare il numero dei piccoli produttori

Andrea di Robilant

[illegible]

Via libera del governo ad un pacchetto di incentivi per aumentare la produzione di energia da fonti [illegible]abili. Il decreto legislativo firmato da Antonio Marzano, ministro per le Attività Produttive, [illegible] approvato ieri dal Consiglio dei ministri, mira ad aumentare la produzione [illegible] [illegible] per cento nel giro di 10 anni, passando dai 50 Terawatt odierni a 75 Terawatt (energia idroelettrica inclusa).

«Proviamo a combattere [illegible] black out anche così», ha detto Marzano uscendo dalla riunione a Palazzo Chigi. «In questo momento il Paese ha due problemi: quello di avere una disponibilità sufficiente [illegible] energia e quella di rispettare l'ambiente. E le fonti rinnovabili forniscono una risposta su entrambi questi fronti».

Il governo conta di incentivare la produzione di energia solare, eolica e di biomassa attraverso meccanismi di mercato che dovrebbero stimolare l'attività degli operatori del settore e creare, nei prossimi anni, un mercato energetico dinamico.

Lo strumento principale di questo nuovo mercato sarà il cosiddetto «certificato verde», un documento che attesta una certa produzione di energia «pulita» e che potrà essere venduto e comprato in borsa come un titolo qualsiasi.

Oggi le aziende che producono elettricità hanno l'obbligo di produrre almeno il 2 per cento da fonti rinnovabili. Ma invece di produrla direttamente, Enel, Endesa, Edison e altri grandi produttori come le municipalizzate potranno acquistare certificati verdi sul mercato per coprire la loro quota invece di produrla loro direttamente. E questo dovrebbe incoraggiare piccoli produttori specializzati, che magari riescono [illegible] produrre [illegible] costi minori, a investire di più. Tanto più che il disegno di legge prevede che la percentale del 2 per cento aumenti progressivamente [illegible] prossimi [illegible].

Marzano ha assicurato che da ora in avanti le autorizzazioni per costruire impianti saranno semplificate, le regole sul trattamento economico dell'elettricità saranno più certe, e i collegamenti alla rete elettrica nazionale saranno più facili. Ma tutto questo, ancorché utile, non sarebbe stato sufficiente. «Le fonti rinnovabili sono molto più costose delle altre fonti», ha spiegato il ministro. «E per questo abbiamo dovuto prevedere incentivi di mercato».

L'energia solare [illegible] a sua volta più cara di quella eolica (l'energia da biomassa varia). E in una prossima fase, spiega Alessandro Ortis, direttore generale del ministero, sarà necessario «rimodulare» i certificati verdi per tener conto delle differenze nei costi [illegible] produzione.

Gli italiani consumano circa 310 TeraWatt/h all'anno. L'84 per cento è di produzione nazionale e il 16 per cento è importata. Della produzione domestica, il 19 per cento viene da fonti rinnovabili. Ma il 17 per cento è energia idroelettrica e solo il 2 per cento è costituito da energia solare, eolica o di bio massa.

Il decreto prevede misure agevolative anche per la diffusione di impianti di piccola taglia, con potenza nominale non superiore a 20 Kilowatt, e la possibilità di includere i rifiuti tra le fonti energetiche ammesse a beneficiare del regime riservato alle fonti rinnovabili. Il governo spera così di incoraggiare l'uso di fonti rinnovabili direttamente da parte dei cittadini.

Marzano ha anche annunciato che tra una settimana cominceranno ad andare in onda gli spot governativi sull'uso intelligente dell'acqua e contro gli sprechi di energia elettrica.

DOPO LE PIOGGE

Il Po respira [illegible] è magra

■ Continua l'eccezionale fase di magra del Po, anche se le piogge in Lombardia hanno [illegible] nuovo f[illegible] crescere il livello del fiume almeno [illegible] parte occidentale del tratto emiliano - romagnolo. A Piacenza, ieri mattina il Po è salito di 15 centimetri, ma più a valle, a Pontelagoscuro, nel ferrarese, il livello è calato [illegible] [illegible] quattro centimetri (-7,05). Per verificare se interverranno ulteriori miglioramenti bisognerà attendere almeno altre 12 ore. Intanto ieri [illegible] Parma la riunione tecnica della cabina di regia istituita presso l'Autorità di bacino per gestire l'emergenza siccità ha deciso modifiche per migliorare le procedure di rilascio delle riserve d'acqua dai bacini montani che non hanno per ora prodotto gli effetti sperati. Al fiume - secondo i calcoli prodotti [illegible] Protezione civile dell'Emilia Romagna - non sarebbero infatti mai arrivati circa 6 degli oltre 8 milioni di metri cubi d'acqua [illegible] giorno che avrebbero dovuto essere rilasciati dai laghi e dagli invasi montani.



Via libera del governo agli incentivi per aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili e per gli impianti alternativi

La Coldiretti «Subito [illegible] infrastrutture»

Vanni Cornero

ROMA

«La siccità [illegible] è un'emergenza, [illegible] uno scandalo», non usa il fioretto Paolo Bedoni, presidente della Coldiretti nell'affrontare il grave problema che da mesi assilla l'Italia. [illegible] parla davanti ai quadri dirigenti dell'organizzazio[illegible] agricola riuniti in assemblea plenaria. «Siamo in una situazione talmente ricorrente da dover essere considerata ordinaria - dice Bedoni -. A questo punto non ci si [illegible] limitare a fare i discorsi sulla dispersione delle acque o sull'esigenza di fronteggiare i forti ritardi negli interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque. Servono opere infrastrutturali che possono [illegible] affrontate solo con [illegible] piano nazionale in cui [illegible] tenga conto delle esigenze di tutto il territorio in funzione di quelle del nuovo sistema agricolo». Un'esigenza di programmazione, che, secondo la Coldiretti, si scontra con la selva di competenze amministrative che ruotano intorno al sistema idrico.

Dalla siccità ai prezzi. Anche qui, spiega la Coldiretti, la soluzio[illegible] è [illegible] portata [illegible] mano, solo bisogna volerla realizzare. «Siamo continuamente costretti ad assistere [illegible] balletti di cifre con relativo scarico di responsabilità - afferma Bedoni -. Situazioni incomprensibili in un Paese che ha [illegible] "Osservatorio prezzi ortofrutta", gestito da due ministeri, finanziato dai contribuenti e partecipato dalle rappresentanze della catena produttiva e dei consumatori, che settimanalmente rileva i prezzi in tutte i passaggi per renderli pubblici on line». Ricercare maggior efficienza delle strutture esistenti, quindi, [illegible] anche puntare su strumenti che possono favorire la trasparenza del mercato, come l'etichettatura, che è un obbligo in troppi casi disatteso dai dettaglianti.

La Coldiretti, intanto, ha avuto la soddisfazione di vedersi simbolicamente consegnare dal mini[illegible]ro delle Politiche Agricole, Gian[illegible] Alemanno, il decreto sull'etichettatura di origine del latte, con la firma fresca d'inchiostro sua [illegible] del ministro per le Attività Produttive, Antonio Marzano. Il provvedimento era stato sollecitato proprio dall'organizzazione agricola, con una raccolta di firme per una proposta di iniziativa popolare. E, [illegible] sul fronte del latt[illegible] [illegible] il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha sottolineato la necessità di rivedere il sistema delle quote, visto che risale a molti anni fa e non rappresenta più la situazione demografica ed economica dei Paesi europei.

Sulla delicata questione degli Ogm, poi, Alemanno ha annunciato all'assemblea della Coldiretti l'intenzione di coinvolgere i produttori [illegible] ogni scelta [illegible] proposito, «creando condizioni area per area che potrebbero portare in Italia a zone "Ogm free"». Bedoni da parte sua ha ribadito che il tema deve essere affrontato con chiarezza, senza forzature e senza pregiudiziali ideologiche. Intanto, ha aggiunto «abbiamo deciso di costituirci parte civile per tutelare le imprese agricole dalla recente truffa delle sementi geneticamente modificate di cui [illegible] stati vittime».

Ma oltre che regole, all'agricoltura italiana servono investimenti per non perdere competitività. «Invece - commenta Bedoni - il Dpef [illegible] è ridotto ad essere un documento delle buone intenzioni regolarmente disattese ed anche quest'anno non c'è alcuna ragione per essere ottimisti».

GAMBERALE, CONSULENTE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

«Ecco l'elettricità fai da te con pannelli e contatori»

«Con il nuovo provvedimento l'utente recupera i soldi più in fretta riducendo le bollette. In Germania il sistema ha avuto successo»

[illegible]

ROMA

PANNELLI solari di silicio, mini-impianti di energia eolica, biocombustibili all'olio di colza. Il disegno di legge approvato ieri dal governo per incentivare l'uso di energia da fonti rinnovabili incoraggia i cittadini a crearsi piccoli impianti energetici «fai da te». Abbiamo chiesto a Mario Gamberale, consulente del ministero dell'Ambiente per le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, di spiegare quali prospettive la nuova legge apre agli utenti.

Dottor Gamberale, vedremo pannelli solari spuntare su tutti i tetti d'Italia?

«La nuova legge incentiva una produzione di energia solare da parte dei privati [illegible] sta già avendo successo ma che rimane molto costosa».

Di che cosa si tratta?

«Da ormai due anni le Regioni mettono a disposizione tramite bando un certo numero di pannelli fotovoltaici fatti di piastrine di silicio che producono energia elettrica. I moduli possono essere messi sui tetti, sulle pareti, e sono facilmente collegabili tra di loro. L'impianto è a sua volta col[illegible]gato con la rete elettrica che arriva in casa. Se produce più energia del necessario, durante il giorno, il surplus finisce nella rete. Quando ne produce meno, la sera per esempio, quando il sole non c'è più e i consumi in [illegible] aumentano, allora l'utente può prelevare dalla rete. Ci sono due contatori, uno per l'energia in uscita e uno per quella in entrata. E a fine [illegible] l'utente paga solo la differenza».

Ma se questi impianti già esistono dov'è la novità?

«La domanda per questi pannelli fotovoltaici [illegible] stata cinque, dieci volte superiore alla disponibilità. Il problema [illegible] che questi impianti sono molto costosi. Ci vorrebbero 30 anni per avere un ritorno sull'investimento. Finora i costi erano coperti dalle Regioni [illegible] 75 per cento, ma bisognava comunque aspettare 13-14 anni prima di avere un ritorno. Insomma, un pessimo investimento. Ora l'incentivo non è più in conto capitale ma sul contatore».

In pratica sul costo della bolletta.

«Precisamente. Il nuovo provvedimento dà un valore molto più alto all'energia che viene immessa sulla rete, cioè quella che l'utente ha prodotto da una fonte rinnovabile. Anche tre volte tanto. Per cui [illegible] vero che l'utente deve spendere di più per l'impianto ma in compenso recupera i soldi più in fretta riducendo [illegible] parecchio il costo delle bollette. In Germania, dove la produzione di energia solare è trenta volta quella italiana, questo sistema ha avuto grande succes[illegible]

Quali [illegible] le altre novità?

«La legge facilita la [illegible] di micro centrali idroelettriche, per esempio, che raccolgono l'energia generata da piccoli salti idraulici nei ruscelli, nei torrenti, negli acquedotti. Ovviamente non si tratta di impianti per la città, ma nei paesi di montagna, nelle comunità rurali, possono funzionare bene. Anche lì faciliteremo il collegamento con la rete elettrica. E poi vogliamo stimolare lo sviluppo dell' energia eolica attraverso la diffusione di pali [illegible] turbine giranti. Stiamo parlando di pali di venti metri di altezza [illegible] un'apertura alare di circa tre metri».

E per la bio massa?

«Sul mercato non esistono ancora impianti completi. Per adesso sono disponibili i cosiddetti co-generatori alimentati da bio combustibili [illegible] base [illegible] olio di colza o bietanolo».

[a.d.r.]

FERMATO ALLE [illegible]

In gommone tra i bagnanti multato il magnate Murdoch

■ Rupert Murdoch, il magnate della tv, è stato multato di 150 euro dagli uomini della Capitaneria [illegible] Porto [illegible] Eolie perchè stava navigando con un gommone in una zona riservata [illegible] balneazione. Il magnate delle tv si trovava a bordo del [illegible] mega yacht bianco di sessanta metri per un periodo di vacanza alle isole. Poi, [illegible] un gommone [illegible] otto metri, spinto da [illegible] motore [illegible] 250 cavalli, insieme ad altri amici è arrivato [illegible] spiaggia. Fermato una prima volta, e diffidato, ha continuato [illegible] sua spola tra barca e spiaggia avvicinandosi troppo alla zona bagnanti. Murdoch è stato bloccato per la seconda volta, [illegible] a questo punto gli uomini della Guardia Costiera hanno redatto il verbale. Anche la dotazione del gommone non era completa [illegible] relazione al [illegible] dei passeggeri a bordo



Il magnate della tv Rupert Murdoch

[illegible] A BARI

Truffa dei medicinali, 22 arresti Un paese rimane senza farmacie

■ Ventitremila persone senza una farmacia, [illegible] solo per alcune ore, fino a quando dalla procura della Repubblica si accorgono di aver sequestrato tutte e quattro le farmacie della città e [illegible] fanno riaprire subito due: «per esigenze della collettività». Accade a Conversano, cittadina a Sud di Bari, dove [illegible] magistratura barese ieri ha fatto sequestrate tutte le farmacie ed arrestare i titolari, tra le 22 persone catturate perchè coinvolte nella maxitruffa da cinque milioni di euro [illegible] danni del Sistema sanitario nazionale (Ssn). [illegible] un dato che fa comprendere quanto fosse radicata [illegible] diffusa, secondo investigatori [illegible] inquirenti, la farma-truffa milionaria compiuta a Bari [illegible] in provincia da capi-area di aziende farmaceutiche, informatori scientifici, medici di base e farmacisti

CITTA' DEL VATICANO, L'APPELLO DEL CARDINALE RATZINGER RIVOLTO AI PARLAMENTARI CATTOLICI. SCOPPIA SUBITO LA POLEMICA

«Non votate leggi per le coppie gay»

«Gravemente immorale favorire l'equiparazione con le famiglie eterosessuali». «E' un dovere che impone anche l'obiezione di coscienza e non si può cedere ad alcuna forma di compromesso»

Giacomo Galeazzi
CITTA' DEL VATICANO

I parlamentari cattolici non devono votare «leggi favorevoli al riconoscimento legale delle coppie gay». No della Chiesa all'equiparazione giuridica, sociale e culturale della famiglia naturale alla convivenza omosessuale. Il Vaticano, su iniziativa del cardinale Joseph Ratzinger, bolla come «gravemente immorale» la decisione di votare un testo legislativo «nocivo per il bene comune della società». Pertanto, sul tema delle coppie gay, ogni politico può rivendicare il diritto all'obiezione di co[illegible]. La nota, firmata dal prefetto dell'ex Sant'Uffizio e intitolata «Considerazioni circa i progetti di riconoscimento legale delle unioni tra omosessuali» (anticipata ieri dall'agenzia AP-Biscom) contie[illegible] serie di indicazioni etiche che i parlamentari cattolici di tutto il mondo [illegible] tenuti ad osservare. Il documento mira [illegible] contrastare la approvazione, in molti Paesi dell'Ue e all'Europarlamento, di leggi a favore della convivenza omosessuale. La Chie[illegible], perciò, [illegible] aspetta da chi [illegible] professa credente comportamenti coerenti [illegible] la propria fede. Da qui l'invito al «dovere morale» di dare battaglia all'introduzione della parità tra matrimonio e coppie gay. Nel caso in cui il parlamentare cattolico si trovasse davanti ad una norma «immorale» già in vigore, deve contrastarla e rendere nota la sua opposizione. Si tratta, infatti, di un atto di testimonianza della verità. «Se non fosse possibile abrogare completamente una legge di questo genere - precisa la nota vaticana- si ha il compito morale di limitare i danni di tale normativa e diminuire gli effetti negativi sul piano della cultura e della moralità pubblica».

Secondo il cardinale Ratzinger le legislazioni favorevoli ai legami gay sono contrarie alla «retta ragione» e, in sostanza, al bene comune dato che le «coppie matrimoniali» svolgono il «ruolo di garantire l'ordine delle generazioni e [illegible] quindi di eminente interesse pubblico». Lo Stato, poi, ha il dovere di non entrare in contraddizione [illegible] «propri doveri». A sostegno della legalizzazione delle coppie gay non può essere invocato il principio del rispetto e della non discriminazione di ogni persona. «Tali unioni- ribadisce Ratzinger- sono nocive per il retto sviluppo della società umana, soprattutto se aumentasse la loro incidenza effettiva sul tessuto sociale». Tuttavia viene ribadito che la Chiesa accoglie i gay «con rispetto, compassione e delicatezza», richiamandoli a vivere in castità. Nel gennaio scorso, un altro intervento dell'ex Sant'Uffizio chiedeva ai politici di «non cedere a alcun compromesso» davanti a leggi o progetti normativi contrari ai principi morali della Chiesa. Su temi come l'aborto, l'eutanasia, la famiglia, le ricerche sugli embrioni, la lotta alle moderne forme di schiavitù, il Vaticano si aspetta una maggiore omogeneità d'azione e vuole offrire ai politici cattolici un incoraggiamento, uno sprone a proseguire con rinnovata forza e convinzione sulla strada indicata dalla Chiesa. Una strada non confessionale e non clericale ma laica, che si basa cioè sull'uso della ragione.

«La Chiesa accoglie gli omosessuali con rispetto, compassione e delicatezza ma devono vivere in castità»

Agli omosessuali che fanno coppia non si possono riconoscere gli stessi diritti della famiglia che è quella società naturale fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna. Non perché sono omosessuali, ma perché non sono una famiglia. Occorre evitare di parificare la famiglia all'unione gay, insomma, non per discriminare l'unione gay, [illegible] per non discriminare la famiglia. Un appello criticato dai Ds e accolto favorevolmente da An, per cui lo Stato non può rinunciare ad [illegible] il garante e il produttore della relazione eterosessuale, giacché solo [illegible] partire da questo tipo [illegible] affettivo-sessuale la società può costruirsi e durare nella storia: «La società è eterosessuale (cioè esiste in quanto è eterosessuale) [illegible] riconoscerlo non implica nessuna discriminazione ver[illegible] nessuno».



Polemiche dopo le dichiarazioni del Vaticano sulle coppie gay

LE REAZIONI

«La via europea è l'eguaglianza»

Giuseppe Sangiorgio

Il «no» del cardinale Ratzinger alle coppie omosessuali crea dibattito, reazioni, non solo delle associazioni gay, ma anche dal mondo laico e radicale. [illegible] c'è chi, come Franco Grillini, presidente onorario dell'Arcigay [illegible] deputato Ds, porta esempi di Paesi dove le unioni di fatto funzionano.

«Le unioni omosessuali sono un valore, non un disvalore», osserva Grillini, ricordando che, per esempio in Francia, oltre 200 mila persone hanno utilizzato la legge di parità, «che funziona con grande successo». Inoltre, «l'ossessivo diktat, lanciato per l'ennesima volta ai cattolici [illegible] politica, rappresenta un'indebita intromissione nell'attività di un altro Stato». Grillini [illegible]cusa Ratzinger di [illegible]re il falso». Precisando: «Nella maggioranza dei Paesi europei, 11 su 15 (Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Portogallo, Francia, Spagna, Danimarca, Svezia, Finlandia, Gran Bretagna), i diritti umani delle coppie [illegible]sessuali sono stati riconosciuti attraverso l'approvazione di apposite leggi applicate da tempo: in Danimarca da quasi 25 anni. Per di più, aggiunge, gli europei sono favorevoli all'introduzione di nuove norme legislative. «Persino in Italia una recente indagine dell'Eurispes ha dimostrato che il 51% della popolazione è favorevole ad introdurre il matrimonio civile per le coppie omosessuali». L'intellettuale Angelo Pezzana afferma di provare «molta pena per il cardinale Ratzinger»: perché, [illegible] deve star male quando già si sa che [illegible] storia prenderà un'altra direzione e che l'Italia arriverà ultima, ma arriverà». Il riconoscimento delle coppie di fatto - aggiunge - serve peraltro a «semplificare la vita agli interessati, per i testamenti, la reversibilità delle pensioni, le visite in ospedale e via elencando, senza chiamare in causa la morale o la religione». Il presidente dei radicali piemontesi Silvio Viale non ha dubbi: «Il cardinale fa il proprio mestiere, spetta ai politici fare il loro in piena autonomia, rispettando la libertà [illegible] tutti, omosessuali e [illegible]. Ricorda le battaglie di Pannella e di Emma Bonino, per esempio sul divorzio. «Vorrei vedere come si schiererebbero oggi su quel problema Casini, Bossi e Berlusconi».

Le associazioni omosex: «Ormai anche in Italia prevalgono i sì»

A giudizio del capogruppo della lista Bonino in Regione Piemonte, Carmelo Palma, quella di Ratzinger «è la reazione di una Chiesa disperata dall'idea che il senso della [illegible] e del diritto sia [illegible] nella coscienza della stragrande maggioranza dei cattolici italiani».

Per Enzo Cucco, direttore della Fondazione «Sandro Penna», storico istituto gay, la presa di posizione del cardinale [illegible]ttabile, in[illegible] tutto perché non [illegible] immorale sostenere i diritti delle coppie di fatto. Inoltre i politici non hanno bisogno di diktat, ma devono fare il loro dovere badando agli interessi generali della società e del Paese». Un plauso al Vaticano arriva invece dal senatore Riccardo Pedrizzi, responsabile di An per le politiche della famiglia. Spiega: «Il documento Ratzinger con il no ad equiparare la famiglia naturale alla convivenza gay rappresenta uno sprone a proseguire con rinnovata forza e convinzione sulla strada da sempre intrapresa. Una strada non confessionale e non clericale ma laicissima, che si basa sull'uso [illegible] ragione: agli omosessuali che fanno coppia non si possono [illegible] gli stessi diritti della famiglia, non perché sono omosessuali, ma perché non sono una famiglia».

E' tornata alla Casa del Padre
prof.ssa Gabriella Rossi Sattin
Insegnante di Fisica, Matematica, Scienze
Lo annunciano con immenso dolore il marito Mario e la figlia Antonella. La SS. Messa verrà celebrata a Torino nella chiesa di Gesù Redentore il giorno 26 luglio alle ore 10, la tumulazione avverrà a Varallo Pombia (No) nel pomeriggio dello stesso giorno. Si ringraziano medici e personale sanitario che in questi anni l'hanno assistita e quanti le sono stati vicini. Non fiori [illegible] offerte a Specchio dei Tempi.
— Torino, 25 luglio 2003.

I fratelli Renata, Riccardo, Pierangelo e le loro rispettive famiglie piangono con Mario ed Antonella, la perdita di GABRIELLA.

Zia Cecilia e zia Luciana [illegible] con affetto a Mario ed Antonella.

Annamaria, mamma, Andrea si stringono affettuosamente a Mario, Antonella, pa[illegible] tutti nel rimpianto della carissima GABRIELLA.

L'ordine dei dottori commercialisti di Torino si unisce [illegible] dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Carlo Moiso
— Torino, 25 luglio 2003

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'architetto
Giacomo Bensi (Mino)
A funerali avvenuti danno triste annun[illegible] figli Carlo, Giovanna e famiglia.
— Courmayeur, 20 luglio 2003.

Ci ha lasciati
Elena Ponte
Con lei scompare la nostra gioia di vivere, con immenso dolore il padre Alberto con Ellen, il fratello Roberto con Paola e Beatrice, la sorella Stefania con Roberto.
— Londra, 24 luglio 2003.

Uniti nel dolore: la zia Graziella Ponte-Zanon con Lidia e Amalia. I cugini Mirella, Elena, Piera, Umberto ed Irene Ponte. Ma[illegible] Pia, Maria Rosa, Pier Carlo e Lorenza Roggiero. Pier Luigi Ponte. Renata, Maria Luisa [illegible] Gian Piero Fissore. Giorgio, Paolo e Carlo Ponte. I parenti tutti.

Lidia, Amalia e Franco si stringono con affetto ad Alberto e ai suoi cari per la prematura scomparsa dell'indimenticabile
Elena Ponte
— Gallarate, 25 luglio 2003.

E' mancato serenamente il
PITTORE
Mario Becchis
Lo annunciano la figlia Enrica, i generi Antonio e Luciano, i nipoti Enrico e Mariolina, Mario e Aura, Giovanni e Simona, Michele e Francesco e tutti i nipotini. Parrocchia S. Alfonso, 26 luglio ore 11,30.
— Torino, 24 luglio 2003.

Il consiglio di amministrazione e i dipendenti della Becchis Osvaldo Srl partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Mario Becchis
— Torino, 25 luglio [illegible].

Albina Malerba, Giovanni Tesio e gli amici della Ca de Studi Piemontèis ricordano
Mario Becchis
con l'affetto [illegible] la gratitudine [illegible] il maestro e l'amico.
— Torino, [illegible] luglio 2003.

Franco e Cele con rispettive famiglie [illegible]dano con affetto il caro zio MARIO

Federica e Vi[illegible]gosta, figlie partecipano al lutto di Enrica e famiglia.

Franco, Pier Giorgio Fulcheri e famiglie sono vicini ad Enrica ed agli amici Bertolaja e Pandiani

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ravenna Barbarini in Rosso
di anni 81
Ne danno triste annuncio il marito Gianni, il figlio Franco con Pinuccia e gli adorati nipoti Andrea e Roberta, l'inseparabile sorella Iole e parenti tutti. Funerali cattedrale San Pietro di Noli sabato 26 luglio ore 10.
Noli, 25 luglio 2003

Continueremo a volerti tanto bene, Rosi, Carlo, Renato

Partecipano al lutto gli amici Frigerio, Giachino e Pignata.

Sono vicini a Franco Gianni e Iole gli amici Dario Laura Giampiero Lucia Gianluca.

Con immenso affetto le figlie Anna e Maria salutano la cara «CIAO BIN»
Gelsomina Farinella
Il suo amore rimane nei cuori dei nipotini Andrea, Alessandro, Mario e Chiara, nei generi Gianluca e Albino, dei fratelli, delle sorelle e nipoti della famiglia Orlando-Vestuti e di tutte le persone che l'hanno conosciuta. Si ringraziano il dottor Pellerito, dottor Boasso ed il dottor Testa per averla seguita nel corso della sua malattia, nonché lo staff della Rianimazione e della Cardiologia dell'ospedale di Rivoli. Il funerale si svolgerà il 26 luglio 2003 alle ore 14,30 presso la chiesa di S. Cassiano - Grugliasco.
— Grugliasco, 26 luglio 2003.

Il 23 luglio 2003 è mancata ai suoi cari
Pinuccia Borghesio nata Scaraffia
[illegible] funerali [illegible] danno il triste annuncio: la figlia Maria Concetta con Oscar, il nipote Riccardo con Margherita e gli amici tutti.
— Torino, 26 luglio [illegible].

Condomini e inquilini partecipano commossi al dolore della figlia, genero e nipoti per la scomparsa di
Pinuccia Borghesio
— Torino, 26 luglio 2003.

La famiglia Berruto è vicina a Maria Concetta e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Il centro di produzione Rai di Torino, ricorda con affetto il collega
Giuseppe Scribani
per il suo [illegible] contributo allo sviluppo del Museo della Radio e della Televisione della Rai di Torino.
— Torino, 25 luglio 2003.

Gli allievi del collegio navale «F. Morosini» corso Orsa Minore partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa dell'
AMMIRAGLIO
Carlo Ernesto [illegible] Bertone di Sambuy
ben memori di quanto ha rappresentato per loro come ufficiale e come uomo.
— Torino, 25 luglio 2003.

Annunciano con dolore la scomparsa di
Armida Ramella ved. Sterchele
Il figlio Marco, nuora Lidia, nipoti Antonella con Aldo e nipotino Lorenzo, Barbara, Rino, Giuliano e famiglia. Funerali oggi [illegible] 11,30 parrocchia S. Gioachino.
— Torino, 26 luglio 2003.

ANNIVERSARI

1997 — 28 LUGLIO — 2003
comm. Domenico Lisa
Presente e vicino sempre. Sarà ricordato nelle SS. Messe a Torino Parrocchia della «Visitazione» piazza del Monastero, lunedì 28 luglio 2003 ore 18, martedì 29 luglio 2003 ore 18, a Forno Canavese parrocchia «Maria Assunta» lunedì 28 luglio 2003 ore 8,15, martedì [illegible] luglio 2003 ore 8,[illegible].

2001 — [illegible]
Massimo Gaia
Ciao Massimo, ti ricordano amici e colleghi di Euroiglene e Igiencontrol.

2002 — 2003
Franco Pennone
Con grande amore e infinito rimpianto lo ricordiamo a parenti [illegible] amici nella S. Messa [illegible] domenica 27/7 ore 11 Cappella [illegible] (via Oropa, 68).

2000 — 2003
Angelo Crivello
Sempre ricor[illegible]ndoti

1992 — 2003
Canio Guerriero
Bianca e Leonardo ti ricordano sempre con affetto.

1995 — [illegible]
Federico Pillarella
Elvira.

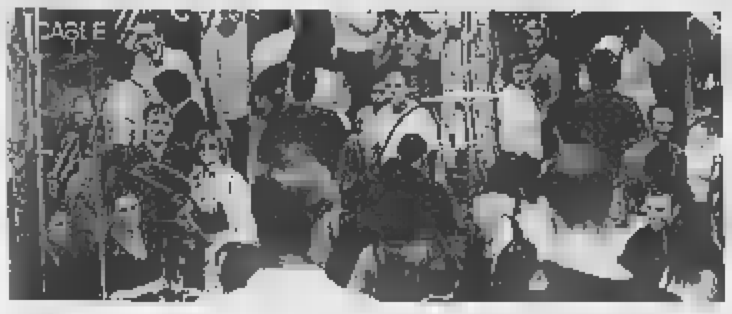
1997 — 2003
Giuseppe [illegible]
Con noi. Per sempre.

1988 — 2003
Elena Fiorio
Sempre con mamma e papà.

1998 — 2003
Mario Ernesto Zandrino
Sempre ricordato dalla tua famiglia.


Henry Ford dichiarava che l'auto non deve essere un mezzo per pochi,
ma accessibile a tutti...
le nostre pellicce rappresentano un modo di vestire diverso,
il desiderio che per tutte le donne diventa realtà...!
Ad Andora... cambia la tua vecchia pelliccia
-50%
Carlo Ra
solo il pomeriggio dalle ore 16 alle 21

PRIMA VITTIMA UNA LIBRERIA ROMANA



Un momento dello scherzo nel negozio romano «Messaggerie Musicali»

Arriva in Italia il flashmob mobilitazione per scherzo via e-mail

■ Si chiamano flashmob, s■ delle «mobilitazioni» (mob) che coinvolgono più gente possibile ed hanno ■ durata di un flash, ■ più ■ 10 minuti. E non hanno ■ motivo. Non vogliono lanciare messaggi di protesta, ■ ■ trovate pubblicitarie, non vogliono creare danni ■ troppo fastidio. Sono stravaganti adunanze che moltiplicano per cento o più persone i paradossali scherzi di «Amici miei» o delle prime Candid Camera solo per il gusto di divertirsi e di creare un po' di scompiglio per strada, in ■ centro commerciale, nella hall di un grande albergo. Questi improvvisi e strani raduni di persone perlopiù sconosciute fra loro vengono organizzati usando l'e-mail e il meccanismo della catena di sant'Antonio: io scrivo a 10 persone, ciascuna di loro scrive ad altre 10, e così via. In America la ■ ■ già vivendo il suo momento clou: a New York si è svolta ■ poco la quinta mobilitazione lampo, a San Francisco sono riusciti a fare la prima, così ■ a Minneapolis e ■ Giappone, ■ ■ Londra si ■ organizzando. Ma è Roma ad essersi aggiudicata il primo flashmob europeo. «Vittima» è stato il negozio di libri e dischi «Messaggerie Musicali», in via Del Corso. Circa trecento persone si sono date appunatmento alle 19,15 ■ piano superiore ed hanno iniziato a chiedere opere di autori inesistenti mandando in tilt i commessi e divertendo gli ignari clienti. La ■ è durata dieci minuti poi ■ folla, perfettamente sincronizzata, è scoppiata in un lungo applauso e si è dileguata senza lasciare tracce. Nei giorni scorsi il tam tam via internet ■ raggiunto migliaia ■ ■i, riuscendo a creare un divertito interesse e a far raggiugere le istruzioni per partecipare allo strano evento ■ massa. Ora sul sito del coordinatore dell'evento romano (www.flashmob.fantasmaformaggino.it) ■ sprecano i commenti e i reportage ■ tanto di foto. ■ tutti sono ■ attesa della prossima chiamata alle armi. Magari cercando di emulare i pazzi di Tokyo ■ Osaka, che per il loro scherzo ■ ■ dati appuntamento vestiti come l'agente Smith del film «Matrix»

BOOM DI UTENTI PER IL SITO CALIFORNIANO: 70 MILIONI IN TUTTO IL MONDO

Ebay, il trionfo dell'asta on line

Si trova di tutto, ogni 20 secondi una vendita

Anna Masera

> Tra le chicche in Rete la maglietta di Vieri con autografo di Ronaldo venduta a 915 euro

I dati resi noti ieri da eBay (www.ebay.com nella versione americana, www.ebay.it nella versione italiana), il portale di aste online fondato ■ San Jose (California) e amministrato da una donna, Margaret Whitman, con utili e fatturato raddoppiati nel secondo trimestre di quest'anno, confermano che que■ azienda della Silicon Valley è ormai diventata un gigante del commercio elettronico. Non è solo sopravvissuta alla crisi della Net Economy: è ■ ■ più unico che raro di grande successo di shopping online.

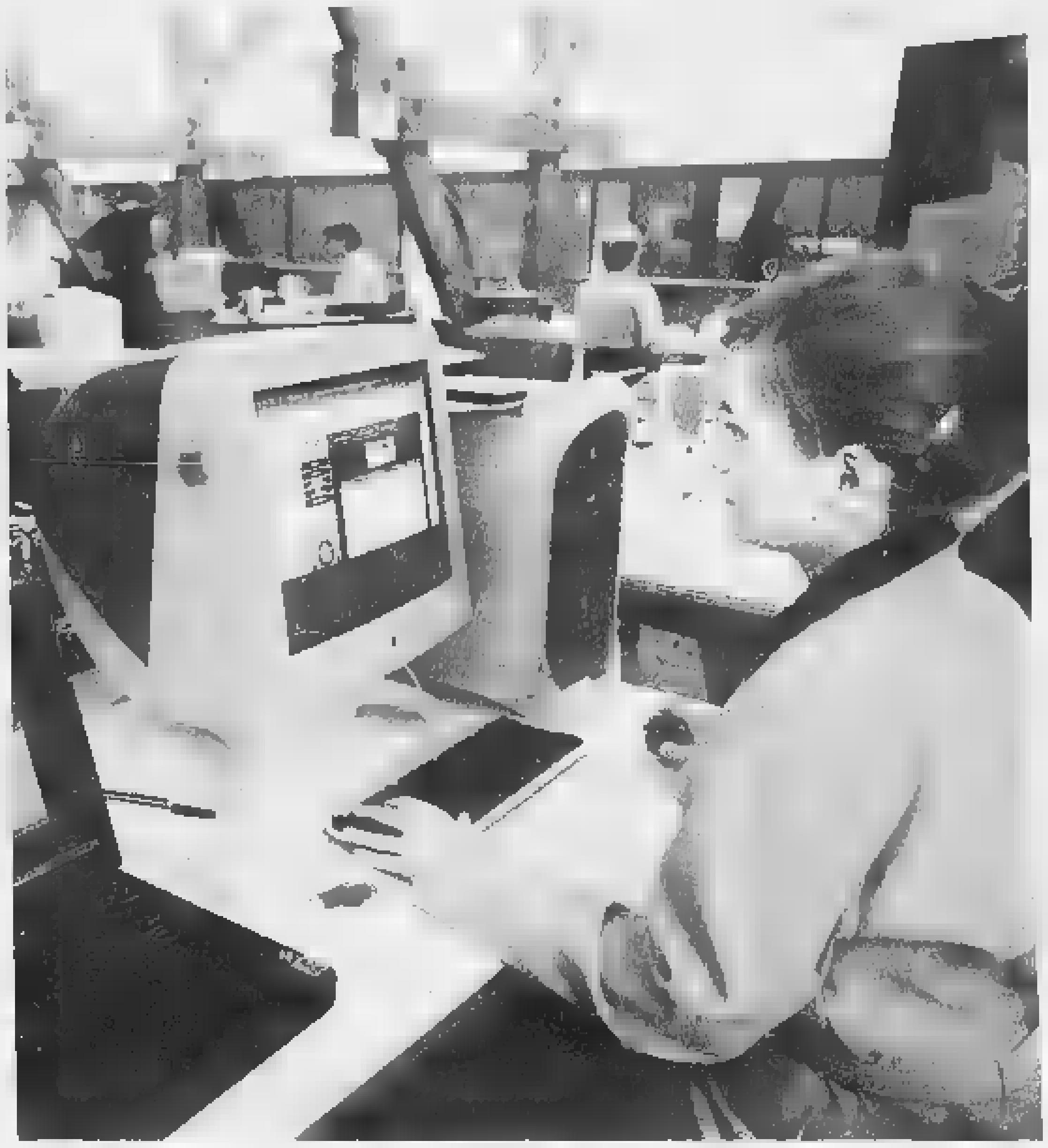
I numeri, messi tutti in fila, rendono l'idea della sua potenza: nel mondo ha oltre 70 milioni di utenti registrati, in ogni momento ci sono più ■ 16 milioni di oggetti ■ vendita, con 2 milioni di nuovi oggetti al giorno. Nel 2002 sono stati venduti oggetti per un totale di 14,87 miliardi di dollari e solo nel primo trimestre del 2003, ne sono stati venduti per ■ totale di 5,32 miliardi di dollari. Nel momento di maggior utilizzo nel primo trimestre 2003, ■ sito ha registrato 626 milioni di pagine viste, 79 milioni di oggetti cercati e 7,7 milioni di offerte al giorno. Non solo: in ogni secondo sono venduti oggetti ■ eBay per un totale di 684 dollari. Sulla versione italiana, eBay.it, ogni 15 minuti viene venduto un computer portatile, ogni 7 un orologio, ogni 10 una macchina fotografica, ogni 20 secondi un oggetto da collezione.

Che all'asta sul Web si trovasse di tutto, si sapeva. Ma su eBay si trovano chicche davve■ uniche: dalla maglietta di Vieri, venduta recentemente per beneficenza a 915 euro in occasione della festa per i suoi trent'anni, con tanto di firma di Ronaldo, ai diritti per la costruzione di un monastero. L'oggetto più costoso venduto su eBay è un jet privato, che ha raggiunto la cifra di 4,9 milioni di dollari. Ma l'unico vero limite, oltre al portafogli, ■ la fantasia. E' forse anche per questo che eBay aggrega su Internet la più grande comunità virtuale al mondo, secondo la Nielsen NetRatings. I grandi marchi, produttori ■ grossisti iniziano a utilizzare ■ sito, ma la sua potenza deriva dal fatto che circa il 99 per cento della comunità eBay è composta da privati e piccole imprese.

Sono sempre di più le persone che fanno di eBay la loro principale fonte di reddito: gen■ che ha lasciato ■ lavoro reale, per barattarlo ■ ■ virtuale. A chi si guadagna da vivere mettendo all'asta online i propri articoli, eBay offre un'assicurazione medica. Sebbene eBay si ■ guadagnata la sua fama per ■ meccanismo dell'asta elettronica, gli utenti possono anche comprare e vendere a prezzo fisso: ad ■ più del 26 per cento delle vendite avvengono utilizzando questa opzione.

L'unico dato che manca, su questa grande comunità, è quello della soddisfazione. Ma ■ qualche testimonianza delle persone coinvolte, che si sono rivelate con l'identificativo con cui si sono registrate sul sito. «Un mio cliente dalla Sicilia mi ha ordinato un oggetto ■ vetro e invitato ■ casa sua, sono andato a portarglielo direttamente e mi ha ospitato per ■ giorni» racconta Markustefan. «Ho acquisito molti clienti grazie a eBay, attualmente è la mia fonte di reddito più elevata» (Revens_it). «Internet ha il potere di farti stare in casa appiccicato al pc e nello stesso tempo è come ■ fossi dovunque: su eBay si trovano persone con i più svariati interessi,i più svariati gradi di cultura e piacevoli da frequentare anche se solo tramite rete» (Masterovernight). «Mi sta facendo avverare un sogno, che coltivavo fin dai tempi della scuola: svolgere un'attività moralmente ■ economicamente soddisfacente in ambito familiare, accanto alla mia famiglia e ■ miei figli, per poterli seguire come meglio posso» (Albertocerouschese). «Ho conosciuto moltissime ragazze americane che mi hanno invitato da loro ■ a ottobre andrò a trovarle, ■ hanno anche offerto ■ casa per le vacanze l'anno prossimo per il mio viaggio di nozze!» (1BluVi).

Che dire? Provare, per credere.



Grande successo per il sito ■ aste on-line Ebay, dove si può trovare di tutto

Spese nascoste e cellulari finti Quando l'affare è una truffa

Bruno Ruffilli

> Il dazio doganale per i prodotti in arrivo dagli Usa è molto alto e spesso non indicato

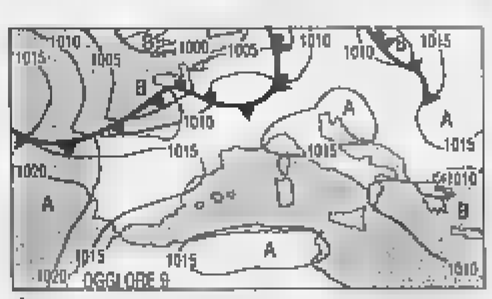
> Telefonini a prezzi ridicoli talvolta sono modelli da esposizione senza circuiti e batteria

Centomila dollari per un dente, una ciocca di capelli e il disco d'oro di «Love Me Tender»: ma stavolta l'America ha snobbato Elvis Presley e su eBay.com nessu■ ha offerto la cifra richiesta. In molti, invece, hanno pagato 11 euro più spese di spedizione per giocare a poker con Saddam, Tareq Aziz e compagni. Le carte da gioco emesse dalle forze americane per identificare i criminali di guerra ■ Iraq sono tra i tanti oggetti in vendita su eBay.it, la filiale italiana del più grande mercato del mondo. Il sito è una grande vetrina, dove chi vende - privato o negozio che ■ - può scegliere di offrire la sua merce all'incanto o proporre un acquisto immediato. Il compratore legge l'inserzione, quasi sempre corredata di foto dell'oggetto, e fa la sua offerta; altri possono rilanciare fino alla scadenza. Alla fine dell'asta (che dura di solito da tre a dieci giorni), il vincitore ■ aggiudica l'articolo e versa al venditore la cifra pattuita. A eBay va una commissione del ■ per gli articoli fino ■ 50 euro, che decresce per valori superiori; ma anche ■ Pierre Omidyar, trentacinquenne fondatore della ■cietà, è tra i più ricchi giovani imprenditori degli Stati uniti, con un patrimonio personale di 3,82 miliardi di dollari nel 2002, ■ do la classifica pubblicata dalla rivista «Fortune».

Nel ■ Omidyar, all'epoca programmatore di computer in un'azienda di Silicon Valley, pensò di utilizzare internet per mettere in contatto la sua compagna con altre persone che collezionavano astucci di caramelle Pez. In ■ settimana arrivarono centinaia di risposte, e alla comunità si aggiunsero presto collezionisti di altri oggetti, finché non divenne necessario organizzare un sito web dove tutti potessero esporre le proprie richieste e mettere in vendita i doppioni. Era nato EchoBay. Ma l'idea vincente arrivò solo ■ anno dopo: un sistema di valutazioni incrociate, che consente di verificare in ogni momento l'affidabilità del venditore o del compratore. Funziona così: ad affare concluso, le due parti danno un giudizio sulla qualità della merce, sulla velocità della consegna e sui modi di pagamento; queste valutazioni sono pubbliche, non cancellabili e consultabili da chiunque con ■ click sul numero accanto al nome dell'utente. E' bene farlo prima di lanciare un'offerta, per conoscere le esperienze di altri che hanno concluso affari con quella persona, ■ diffidare di chi ha note negative. E comunque, è sempre possibile mettersi in contatto col venditore per chiedere chiarimenti via e-mail.

Soprattutto nel caso di utenti stranieri, bisogna poi far attenzione alle spese nascoste: spedizione, tasse, commissioni per i pagamenti con carta di credito o tramite banche. Non è dovuto un dazio doganale per gli acquisti all'inter■ della UE, ma quello per la merce proveniente dagli Usa può ■ molto alto. E infine bisogna sapersi orientare con le lingue: di cellulari a prezzi bassissimi ce ne sono molti, ma chi crede di fare un affare rischia di vedersi arrivare un modellino da esposizione. Perfettamente identico all'originale, ma ■ circuiti né batterie: ■ gergo si chiama «Dummy», che vuol dire anche scemo.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



TEMPO■ IN ARRIVO. Dopo il tentativo, riuscito solo in parte, dell'aria fresca atlantica di rompere il lungo assedio della struttura anticiclonica mediterranea, tutto sta tornando come prima, sia il caldo che la siccità. Ora ■ spera in una seconda incursione ■ aria atlantica, fresca e instabile, in arrivo tra domenica pomeriggio e lunedì prossimo. Comporterà temporali, anche di forte intensità, e una riduzione del caldo.

Tendenza per dopodomani. Piovaschi e temporali, localmente anche di forte intensità, sulle zone alpine e prealpine centro-orientali, sulle regioni padane-venete e sull'Appennino tosco-emiliano.



OGGI. Condizioni iniziali di cielo ■ su tutta la Penisola. Nel pomeriggio formazioni di nubi cumuliformi sulle ■ alpine ■ possibilità di temporali. Temperature in aumento di alcuni gradi. Venti deboli a regime di brezza lungo le coste, mari quasi calmi.

DOMANI. Sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità sulle Alpi centro-occidentali, ■ Piemonte e sulla Lombardia, dove dal pomeriggio si verificheranno piovaschi temporaleschi e grandinate. Rischi di nubifragi. Temperature in calo.

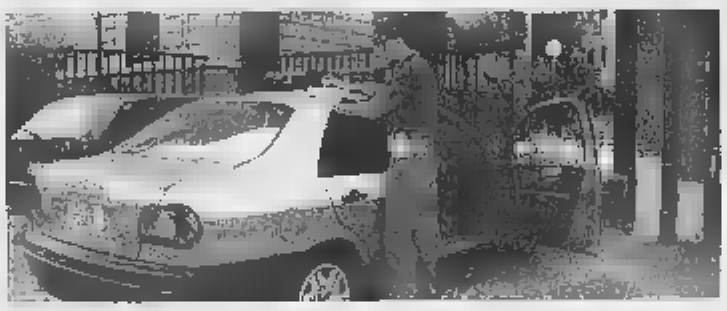
CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	31	Bologna	19	33	Bari	25	32
Bolzano	14	31	Firenze	24	[illegible]	Napoli	24	32
Verona	18	[illegible]	Pisa	[illegible]	30	Potenza	20	31
Trieste	[illegible]	32	Ancona	21	29	S. M. Leuca	26	32
Venezia	19	31	Perugia	19	34	Reggio C.	29	37
Milano	19	32	Pescara	21	30	Palermo	27	32
Torino	17	30	L'Aquila	18	30	Catania	23	37
Cuneo	18	30	Roma Camp.	23	33	Messina	28	34
Genova	23	29	Roma Fium.	20	32	Alghero	20	33
Imperia	22	27	Campobasso	20	31	Cagliari	24	38

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 27 LUGLIO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	13	21	parz. nuv	Lisbona	17	27	parz. nuv
Atene	24	33	sereno	Londra	12	22	piovaschi
Bangkok	27	33	pioggia	Los Angeles	20	31	parz. nuv
Berlino	16	27	piovaschi	Madrid	16	31	sereno
Bruxelles	13	22	nuvoloso	Montecarlo	17	28	parz. nuv.
Bucarest	17	32	sereno	Montreal	16	27	parz. nuv
Budapest	21	32	sereno	Mosca	17	28	sereno
Buenos Aires	11	13	piovaschi	New York	22	37	parz. nuv
Copenaghen	14	21	parz. nuv	Parigi	12	24	piovaschi
Dublino	11	18	piovaschi	Pechino	22	30	piovaschi
Francoforte	14	23	piovaschi	Praga	15	29	parz. nuv
Gerusalemme	19	30	sereno	Rio de Janeiro	24	19	sereno
Ginevra	14	23	piovaschi	Sofia	17	30	sereno
Helsinki	17	25	piovaschi	Sydney	2	14	sereno
Istanbul	22	28	sereno	Tokyo	23	29	pioggia
Il Cairo	24	35	sereno	Varsavia	18	29	parz. nuv
Johannesburg	6	19	sereno	Vienna	19	29	sereno

[illegible] DAL [illegible] DEI [illegible]



Nel settore sicurezza i nuovi contratti [illegible] 5.601

Via libera a 7 mila assunzioni nel pubblico impiego

Il Consiglio dei ministri ha dato via libera ieri [illegible] 7 mila nuove assunzioni nel pubblico impiego. I [illegible] saranno soprattutto destinati a rinforzare le schiere delle forze dell'ordine [illegible] 5.601 contratti nel settore [illegible]. Ne ha dato notizia il ministro della Funzione pubblica, Luigi Mazzella precisando che le restanti assunzioni saranno nei ministeri (circa 900), negli enti pubblici economici (178), negli enti di ricerca (119) e nelle Università (170). Il ministro ha espresso soddisfazioni per la decisione [illegible] Consiglio dei ministri. «Final[illegible] dopo due anni - ha detto - potranno [illegible] assunti nelle amministrazioni dello Stato quei vincitori dei concorsi degli [illegible]i 2000-2001 che erano in attesa. Nonostante il blocco delle [illegible]ioni la Finanziaria ha stabilito una speciale deroga per l'ammissione in servizio di personale addetto [illegible] compiti connessi alla [illegible] pubblica, alla difesa nazionale, agli impegni internazionali, [illegible] settore della giustizia e d[illegible] ricerca scientifica [illegible] tecnologica». «Settemila assunzioni [illegible] un dato importante - ha detto Mazzella - era un problema che [illegible] trascinava da tempo». Mazzella si [illegible] detto soddisfatto per la possibilità di inserire nuove forze nel comparto sicurezza. «L'abbiamo considerato - ha detto - una priorità assoluta». Ci saranno assunzioni comunque anche in altri comparti importanti come quello dei ministeri e l'Università. «I settori che erano in sofferenza - ha concluso - possono tirare un sospiro [illegible] sollievo. Ieri è stata una giornata fortunata per il pubblico impiego». La decisione è stata definita positiva dal segretario confederale della Uil Antonio Foccillo. «Questa, [illegible] pure [illegible] limitata e parziale - ha detto - è una strada da intraprendere per rendere l'amministra[illegible] pubblica in grado di garantire efficienza [illegible] funzionalità. E' necessario puntare, oltre che a nuovi processi formativi per migliorare i livelli professionali, anche ad assunzioni di giovani». Foccillo apprezza che si sia cominciato dalle forze dell'ordine. «I settori da cui si [illegible] partiti - ha concluso - mi sembrano importanti»

MANDATO PROLUNGATO ALL'UNANIMITA' DALLA FIEG PER DUE ANNI

Montezemolo confermato presidente degli editori

ROMA

«Nessuna guerra tra la carta stampata e le televisioni ma la legge Gasparri è un'occasione perduta per creare equilibrio tra i media»

«Ci si richiama all'Europa quando fa comodo ma l'Unione si limita a fissare tetti massimi per le telepromozioni lasciando liberi di decidere i singoli Paesi»

Luca Cordero di Montezemolo guiderà per un altro biennio la Fieg, Federazione italiana editori giornali. La riconferma del presidente uscente è avvenuta ieri per acclamazione all'unanimità nel corso dell'assemblea dei soci. Congratulazioni sono giunte a Montezemolo dal segretario generale della Fnsi Paolo Serventi Longhi [illegible] dal presidente Franco Siddi.

In occasione dell'assemblea, Montezemolo ha ribadito la posizione critica della Federazione degli editori sul ddl Gasparri appena licenziato dal Senato. «Ritengo che oggi, [illegible] com'è, il disegno di legge Gasparri sia un'occasione fortemente perduta di dare al Paese una legge di sistema che instauri [illegible] equilibrato rapporto tra i mezzi di comunicazione, equilibrio importante per un paese civile e moderno come l'Itali[illegible].

Il presidente degli editori ha voluto sgombrare [illegible] campo da ogni equivoco in merito a presunte guerre tra i [illegible] [illegible] comunica[illegible]. «Sono assolutamente favorevole - ha osservato - ad [illegible] forte televisione [illegible] credo che la televisione commerciale abbia lavorato molto e bene in questi anni; non sono assolutamente [illegible] culturalmente disponibile a guerre con la carta stampata ed ho grandissimo rispetto per la Rai come patrimonio culturale e storico di questo Paese». [illegible] una cosa è certa: l'esclusione delle telepromozioni dai tetti pubblicitari [illegible] la definizione di un paniere, il Sistema integrato delle comunicazione, su cui calcolare i limiti antitrust, agli editori non piace. «Vincere è bello, - chiosa Montezemolo - stravincere è sbagliato».

Quanto al richiamo, [illegible] tema [illegible] telepromozioni, alla direttiva europea, il presidente della Fieg osserva che in certi Paesi, a cominciare dall'Inghilterra, le telepro[illegible] non possono [illegible] affidate allo stesso personaggio che conduce il programma televisivo: «Ci si richiama all'Europa quando fa comodo, ma l'Europa si limita a fissare dei tetti massimi, lasciando liberi i Paesi di decidere [illegible] questo terreno. Ed essendo l'Italia clamorosamente fuori dall'Europa su altre voci, sarebbe stato di buon senso non richiamarsi alla Ue proprio sulle telepromozioni».

Se in termini di diffusione il settore dei periodici mantiene le proprie posizioni e dall'area dei quotidiani giunge «un primo incoraggiante segnale [illegible] miglioramento», per Montezemolo resta «preoccupante» il trend negativo della stampa italiana sul piano delle entrate pubblicitarie. Nel periodo gennaio-maggio 2003, infatti, si è registrato un calo del 4,5% nei periodici e del 4,3% nei quotidiani. In particolare, la pubblicità nazionale per i quotidiani ha subito una flessione del 12% solo parzialmente compensata dall'incremento delle altre forme [illegible] pubblicità. La stampa nel suo complesso è passata da [illegible] quota di mercato del 41% del 2001 al 39% del 2002: «La televisione - ha osservato il presidente - è passata dal 51% del 2001, al [illegible] del 2002. Quindi è facile vedere dove vanno le nostre perdite». Di fronte a questa situazione [illegible] grida e [illegible] polemiche», Montezemolo ha sottolineato come «la risposta del governo è stata pressoché nulla» non essendo state concesse nonostante le assicura[illegible] fornite, «nè le misure per incentivare i consumi e la pubblicità, nè quelle per ridurre i costi delle imprese [illegible] cominciare dall'Irap sul costo del lavoro giornalistico».

Replica il ministro delle [illegible]nicazioni Maurizio Gasparri: «Mi congratulo con Luca Cordero di Montezemolo per la sua riconferma alla guida della Fieg, non posso complimentarmi [illegible] lui invece, per il contributo dato dalla Federazione alle polemiche che stanno accompagnando l'approvazione [illegible] ddl sul [illegible] del Sistema integrato delle comunicazioni». Per [illegible] ministro la legge approvata al Senato «è una garanzia concreta per il pluralismo e lo sviluppo dell'informazione, ma anche per l'apertura a nuovi investimenti [illegible] settore. Dispiace che un manager attento come Cordero di Montezemolo [illegible] se [illegible] sia accorto». [r.cri.]



Luca Cordero di Montezemolo

LA COMMISSIONE SULLA PROTESTA CONTRO L'ALITALIA

«Hostess malate Fu uno sciopero»

Stefania Mazzoni

Roma

La malattia [illegible] steward e hostess dell'Alitalia dei primi di giugno fu [illegible] protesta organizzata». A questa conclusione è giunta la Commissione di garanzia sul diritto [illegible] sciopero nei [illegible] pubblici essenziali, che ha invitato l'Alitalia a prendere provvedimenti disciplinari, ancora da stabilirsi, come l'addebitamento di un giorno [illegible] sciopero sulla busta paga. L'istruttoria ha preso le m[illegible]se da quanto avvenuto l'1, il 2, e il 3 giugno scorso quando, dopo essere venuti a [illegible] di [illegible] circolare dell'Alitalia che prevedeva la diminuzione del personale di cabina da 4 a 3 unità, un [illegible]ero elevato di assistenti di volo si mise in malattia costringendo l'azienda a sospendere senza alcun preavviso numerosi voli procurando evidenti danni ai passeggeri rimasti inesorabilmente a terra.

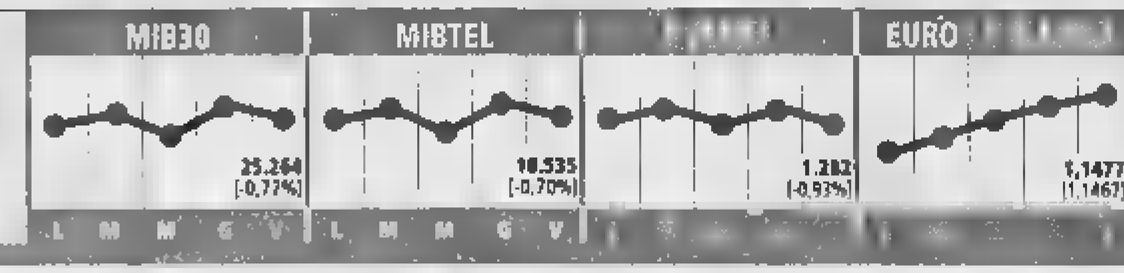
La Commissione, pur prendendo atto che oltre 350 assistenti di volo hanno negato un'azione concordata ribadendo la propria malattia, ritiene che l'astensione collettiva di un così alto numero di hostess [illegible] steward [illegible] stata organizzata [illegible] [illegible] comitato spontaneo, di [illegible] è impossibile individuare i promotori» [illegible] i limitati mezzi istruttori dell'organo di garanzia. Per la Commissione, quindi, «in base [illegible] una serie «di gravi e [illegible]danti indizi, nei primi giorni di giugno si è verificata un'astensione collettiva dal lavoro in violazione [illegible] ogni disposizione di legge [illegible] regolamentare». Sulla difensiva Massimo Muccioli, presidente dell'Anpav (Associazione nazionale professionale assistenti di volo). «Sbaglia la Commissione quando dice che è stata una protesta organizzata, anche se [illegible] essa [illegible] matrice spontanea - ribatte Muccioli - tengo a sottolineare che i sindacati, tutti quanti, [illegible] hanno mai e ripeto, mai, istigato gli assistenti di volo a fare uno sciopero bianco». Conscio che un atto di questo tipo sarebbe sfociato di sicuro in una denuncia da parte dell'azienda verso dipendenti e rappresentanti sindacali, Muccioli giustifica le improvvise malattie del giugno [illegible] come «un atto di esasperazione portato agli estremi per colpa della volontà mostrata dall'azienda di operare dei tagli al personale di volo».

Da parte sua la Commissione non potendo applicare sanzioni ai promotori del comitato spontaneo, ha invitato l'Alitalia ad aprire un procedimento disciplinare nei confronti [illegible] quei dipendenti che «non hanno tempestivamente [illegible] regolarmente presentato un attendibile certificato medico». [illegible] alcuni casi alla dichiarazione dello stato di malattia [illegible] è seguito l'invio del relativo certificato medico; in altri il certificato si limitava a riferire la malattia lamentata dai lavoratori. La Commissione rileva, infine, che singoli medici hanno rilasciato decine di certificati con riferimento allo stesso giorno di malattia.

Conclude Muccioli: «I sindacati ribadiranno, dinanzi la commissione di garanzia, la loro totale estraneità ai f[illegible].

Salari, in giugno dell'1,7%

Salari «freddi» a giugno: le retribuzioni contrattuali sono aumentate nel mese dell'1,7% rispetto allo periodo dell'anno scorso, quasi un punto di meno rispetto all'inflazione (2,6%). I dati diffusi ieri dall'Istat confermano la tendenza registrata negli ultimi anni anche se il ritardo nel rinnovo di alcuni tra i più importanti contratti di lavoro ha ampliato la forbice tra la dinamica dei prezzi e quella dei salari.



Sch sale 7,7% nel Sanpaolo

Banco Santander Central Hispano ha innalzato la sua partecipazione in Sanpaolo Imi, dal 6,36 al 7,7%, l'operazione ha comportato investimento da parte primo gruppo bancario spagnolo tempo socio del Sanpaolo circa per 209,4 milioni euro. «La non ci sorprende - commentano dall'istituto torinese - e anzi ci fa piacere perché è segnale di fiducia nelle nostre capacità».

RAPPORTO DELLA DIREZIONE AFFARI ECONOMICI DELLA COMMISSIONE. L'ISTAT «SVELA» IL CASO-CINA

La competitività della Ue soffre l'euro forte

In un anno -14%. E l'Italia perde posizioni anche rispetto a molti partner

ROMA

L'euro di nuovo si rafforza sul dollaro, torna la preoccupazione per la competitività dei prodotti europei e italiani. A Bruxelles la direzione generale per gli affari economici e monetari ha appena sfornato i dati aggiornati: nel secondo trimestre 2003 i produttori dell'area euro hanno sofferto una perdita competitività sui costi (misurata contro 12 grandi Paesi industriali) del 3,5%. Rispetto a un anno prima al perdita è del 14%. Nel secondo trimestre, il cambio tra euro e dollaro si spostato da una media di 1,08 in marzo a media di 1,166 (superiore ai valori di ieri) in giugno.

In Italia i settori più vulnerabili a un apprezzamento dell'euro sono, secondo analisi del Centro Studi della Confindustria, nell'ordine quello delle calzature e delle pelli, delle macchine elettriche e meccaniche, dei mezzi di trasporto, dei mobili, dell'abbigliamento. Con l'euro più forte questi settori devono fronteggiare una concorrenza più agguerrita solo sui mercati esteri ma anche sugli stessi mercati interni dell'area euro e dell'Italia.

Per giunta, secondo i dati appena pubblicati dalla Commissione europea, è peggiorata anche la competitività relativa dell'Italia all'interno dell'area euro. Negli ultimi due anni si registrato un peggioramento lieve ma costante, mentre la posizione di Francia e Germania migliorava. Il motivo di base sta nostra inflazione più alta; ma c'entra anche la deludente dinamica della produttività. Gli economisti di Bruxelles avvertono però che questo calcolo va preso con cautela, perché è normale che all'interno dell'area euro le condizioni di convergano. Infatti cali di competitività più di quello italiano riguardano Paesi che storicamente hanno costi più vantaggiosi, Spagna e Portogallo.

L'apprezzamento dell'euro si inserisce in una situazione già difficile per l'export italiano, nel 2002 calato per prima volta in dieci anni (-1% a fronte di una crescita del mondiale del 3,6%). Tra l'altro, la Banca d'Italia nota che del periodo dell'euro debole le imprese italiane sono riuscite ad approfittare meno di altre in Europa. Risulta da analisi che mentre imprese di altri Paesi cercavano di sfruttare al massimo vantaggio modificando pochissimo i loro prezzi in valuta nazionale, le imprese italiane li hanno aumentati, «con una elasticità pari a 0,3 contro una media euro dello 0,1».

Per l'insieme dell'area euro tuttavia l'attuale livello di competitività se pur molto peggiorato rispetto all'anno scorso viene giudicato preoccupante in sé dagli esperti della Commissione europea, perché «grosso modo corrispondente alla sua media di lungo termine» (calcolata sull'ultimo ventennio). E' questa la tesi della Banca centrale europea, che però - si ritiene - comincerebbe a preoccuparsi se il cambio euro-dollaro si approssimasse a 1,20.

Che una parte delle difficoltà dell'export italiano siano dovute alla Cina lo confermano dati e analisi che il presidente dell'Istat Luigi Biggeri ha consegnato alle commissioni Bilancio di Camera e Senato. In sei settori di rilievo delle esportazioni, cioè calzature, mobili, gioielleria, articoli per la casa, articoli di maglieria non elasticizzata e abbigliamento femminile, la quota di mercato mondiale della Cina è cresciuta, 13 dal 1987 al 2000, dal 3,7% al 15,4%. L'Italia al contrario il 18,9% nell'87 ed è scesa al 13,3%.

Nelle sole calzature Cina è passata dal 2,5% al 26,1% del mercato mondiale, l'Italia è scesa dal 25,3% al 17,1%. Nei mobili la Cina sempre nei 13 anni è salita dallo 0,9% a 7,4%, l'Italia scesa dal 18,5% a 13,8%. L'Istat nota che al contrario i prodotti italiani hanno resistito bene nel settore tessile, «caratterizzato da una maggiore intensità capitalistica e di specializzazione», puntando sulla differenza di qualità e sul design. E in ogni caso c'è la contropartita che, arricchendosi, i cinesi acquistano una maggior quantità di merci italiane di altri settori produttivi. [r.r.]

GLI ANALISTI: IL MERCATO VUOLE INDEBOLIRE IL DOLLARO

La moneta unica ritorna a 1,15

■ Settimana rimonta per l'euro che ha riconquistato la soglia 1,15 dollari, persa all'inizio di luglio. Il mercato ha favorito la divisa unica in giornate caratterizzate dalla scarsità di dati macroeconomici e dai volumi ridotti. L'euro chiude la settimana sui massimi a 1,152 dollari (1,1232 venerdì) e 136,85 yen (133,08 venerdì). Dopo un'apertura stabile a 1,145 ieri l'euro si è apprezzato nei confronti dollaro a metà mattina testando la soglia di 1,15, per poi ripiegare (1,1477 le rilevazioni ufficiali Bce) in attesa dei dati macroeconomici in arrivo dagli Usa. Il dato sugli ordini di beni durevoli è risultato di sopra delle attese, crescita del 2,1% base mensile a giugno. Gli ordini hanno segnato l'incremento maggiore da gennaio. Successivamente state pubblicate anche le statistiche sulle vendite di esistenti, scese a sorpresa a giugno dello 0,3% tasso annuo di 5,83 milioni di unità, mentre gli analisti si aspettavano circa 6 milioni. Le vendite di nuove abitazioni, invece, hanno registrato a giugno un incremento del 4,7%, segnando un nuovo record e superando attese degli analisti. L'euro però ha reagito in maniera positiva prendendo la via del rialzo e attestandosi stabilmente al di sopra quota 1,15. «I due dati sulle vendite di abitazioni - commenta un operatore - si annullano a vicenda. La dell'euro dà l'idea del clima in questo momento. Il mercato vuole indebolire il dollaro e gli investitori usano i dati macro per questo scopo. Non ci sono motivi concreti - conclude - per un rialzo dell'euro così evidente».



Pressing al Wto per tutelare i prodotti tipici

Ci alcuni dei più apprezzati prosciutti e formaggi italiani in una lista ridotta di 35 prodotti con indicazioni geografiche che la Commissione intende tutelare con forza a livello mondiale. Lo hanno confermato a Bruxelles fonti comunitarie, a meno di due mesi dalla conferenza ministeriale della Wto a Cancun per liberalizzare il commercio mondiale. La lista, che è stata esaminata ieri dal Comitato europeo per le questioni commerciali, include il prosciutto di Parma, il prosciutto San Daniele, Parmigiano reggiano, il Gorgonzola, il Pecorino romano, l'Asiago, la Mozzarella di bufala campana.

Nella riunione di ieri, gli esperti Ue non sono giunti ad una conclusione definitiva sulla lista preparata dalla Commissione, che sarà quindi esaminata nuovamente 18 agosto, pochi giorni prima dell'incontro a Cancun, dove l'Ue punterà senza esitazioni ad una difesa in ambito multilaterale delle indicazioni geografiche e le denominazioni d'origine europee. «Quello che vogliamo - spiegano a Bruxelles - è avere il massimo livello della protezione non solo per i nostri vini o liquori ma anche per prodotti quali prosciutti e formaggi». L'obiettivo della Commissione è quello di «avere indietro» i nomi di prodotti che nel corso degli stati usurpati da altri paesi e che hanno un forte valore comerciale. Secondo l'esecutivo europeo, uno degli esempi più calzanti dell'uso improprio da parte di paesi terzi di questo tipo di prodotti è quello del prosciutto di Parma. «In Canada è un marchio commerciale, visto che c'è una società che lo produce e che vende il prodotto non come prosciutto di Parma ma come "super-prosciutto"», ricordano le fonti. Proprio di fronte a questo tipo di pratiche, vuole che prosciutto di Parma sia in tutto il mondo perché si tratta di un prodotto riconosciuto internazionalmente come un alimento di valore che proviene da una determinata regione europea».

Fra gli altri prodotti della lista esaminata dal «comitato 133» figura il Bordeaux, lo Champagne, il Roquefort, il Manchego e il Neufchatel.

IL TETTO DEGLI SGRAVI SALE DAL 10 AL 49%. RIMBORSI FISCALI: SBLOCCATI DAL TESORO 6,3 MILIARDI

Il governo rilancia il bonus per il Sud

ROMA

Il governo rilancia il bonus fiscale per le assunzioni nel Mezzogiorno, il cosiddetto «Visco Sud». La decisione di rendere più conveniente uno strumento che fino 2002 aveva dato positivi risultati, favorendo le assunzioni a tempo indeterminato al Sud, è stata presa ieri dal Cipe, il comitato interministeriale per la Programmazione economica. Con un'iniezione di altri 800 milioni di euro, lo sconto fiscale per le imprese diventa fruibile al 49% già dal 2003, contro il 10% previsto in precedenza, evitando così di diluire i benefici in molti anni.

Per risolvere il problema delle risorse insufficienti - fortemente stigmatizzato dalle associazioni degli imprenditori - il Cipe ha cambiato l'attribuzione degli stanziamenti all'interno del cosiddetto Fondo Unico. Ha così «girato» sul bonus, con sorta prestito a tempo, una parte delle prima previste per le agevolazioni industriale della legge 488/92 e della società Sviluppo Italia. Così, i milioni fin qui previsti per finanziare il bonus Sud nel 2003 sono diventati 1.128 (+30 milioni di competenza per il 2004). La soglia di utilizzo del bonus, che consentiva agli imprenditori di utilizzare solo il 10% dello «sconto» nel 2003 sollevando le proteste di Confindustria, è quindi elevata al 49%. La convenienza torna così ad aumentare, concentrando l'effetto di riduzione delle tasse da pagare nel 2003 ed evitando che l'agevolazione, troppo diluita nel tempo, perdesse appeal.

Secondo il viceministro dell'Economia Gianfranco Micciché, le risorse che originariamente dovevano assegnate alle imprese ammontavano a 4 miliardi di a fronte del quale il governo si era impegnato però, per quest'anno, al saldo solo del 10%, pari a 400 milioni pur «rendendosi conto della cifra insufficiente». Poi - ha ricordato - «è stata fatta una verifica con l'Agenzia delle Entrate che ha effettuato 12 mila accertamenti verificando che per quest'anno i rimborsi effettivi ammontavano a 2.445 milioni di euro». Ragion per cui, «si è deciso di dar seguito, per la volta, al meccanismo di trasferimento da un fondo all'altro, messo a punto con l'accordo politico in sede di approvazione della Finanziaria 2003».

Rifatti i conti rimpinguato il fondo, il bonus apre ora anche a chi era rimasto a bocca asciutta. «Investire e assumere nel Sud - afferma il direttore tributi dell'Agenzia delle Entrate, Gianni Giammarino - conviene sempre di più. Per Giammarino, oltre all'aumento della percentuale di utilizzo dei crediti d'imposta, tutte le istanze per nuovi investimenti - presentate nel 2002 e rinnovate entro il 28 febbraio di quest'anno - sa accolte dall'Agenzia anche se in precedenza erano state respinte per carenza di fondi. Sempre Cipe ha approvato anche le nuove regole per l'attuazione degli incentivi per l'autoimpiego (lavoro autonomo, franchising e microimpresa).

«È certamente un risultato positivo», commenta il vicepresidente di Confindustria con delega al Mezzogiorno, Francesco Rosario Averna. E Confindustria ieri il ministero dell'Economia ha avviato un tavolo di confronto che mira a risolvere il problema dei rimborsi fiscali. Al termine di una prima riunione tecnica, il direttore dell'Agenzia delle Entrate Raffaele Ferrara e il direttore generale di Confindustria Stefano Parisi hanno concordato un aumento dello stanziamento previsto per i rimborsi in conto fiscale (principalmente Iva) rispetto al 2002, programmando un'erogazione di 450 milioni di euro al mese per tutti i mesi da luglio a dicembre 2003 (per un totale complessivo, nell'anno, di circa 6.300 milioni di euro). Ferrara e Parisi, si legge in una nota, hanno anche definito il recupero integrale dello stock arretrato dei rimborsi, prevedendo per il secondo semestre 2003 uno stanziamento di circa 1,5 miliardi di euro a favore degli uffici locali, per il rimborso delle imposte dirette riferite agli anni dal 1993 in poi e uno stanziamento aggiuntivo (600 milioni di euro circa) per altri rimborsi Iva di annualità pregresse. [r. r.]

BOLKESTEIN CHIEDE ALL'ITALIA DI MODIFICARE LE NORME: OSTACOLANO LE BANCHE

Bruxelles critica la legge anti-usura

«Obiettivo giusto, ma le misure adottate sono sproporzionate»

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

La Commissione europea contesta la legge anti-usura italiana. Non per il suo obiettivo - «combattere i tassi d'interesse esorbitanti è una politica condivisibile», ha detto il portavoce di Frits Bolkestein, responsabile del Mercato interno - ma perché il sistema utilizzato per definire il «tasso di usura» non sarebbe congruo e costituirebbe un ostacolo per le banche degli altri Paesi dell'Unione a operare in Italia. La contestazione è contenuta in un «parere motivato» - che è il secondo stadio una procedura d'infrazione - inviato ieri da Bruxelles al quale g italiano dovrà rispondere entro due mesi, pena l'apertura vera e propria della procedura d'infrazione il ricorso Corte di Giustizia Lussemburgo.

La definizione del tasso di usura è stata introdotta in Italia con la legge del 7 marzo 1996, poi modificata dal decreto del dicembre del 2000 convertito definitivamente in legge il 24 febbraio del 2001. Secondo questa definizione, per i prestiti a lungo termine a tasso fisso in alla fine del 2000, gli interessi non possono più alti della media del rendimento dei Bpt nel periodo 1996-2000. Gli esperti della Commissione hanno calcolato che questo significa che un tribunale italiano potrebbe considerare «tasso di usura» un interesse superiore al 9,96 per cento l'anno mentre, al momento in cui è stata introdotta per la prima volta la legge nel 1996, il tasso normale di «significativamente più elevato»: in media l'11 per cento.

E' questa la ragione che ha spinto il commissario al Mercato interno ad aprire la procedura e a chiedere, ieri, che l'Italia modifichi la legge perché «le misure sono sproporzionate rispetto all'obiettivo e scoraggiano le banche di altri Stati ad operare sul territorio italiano». Secondo le regole del m ogni ostacolo o disincentivo posto da un Paese alle imprese europee è una violazione alla libertà di circolazione dei capitali e a quella di fornire servizi garantita anche dalla direttiva sulle regole per l'attività delle banche. La Commissione, in particolare, lamenta che con i tre passaggi legislativi (1996, e 2001) si è «creata incertezza» per i prestiti in circolazione. «E' come se fossero state cambiate le regole gioco durante la partita», ha detto Jonathan Todd che è il portavoce del commissario al Mercato interno, Frits Bolkestein.


Frits Bolkestein, commissario europeo per il Mercato interno

La Commissione, naturalmente, non ha nulla contro i principi della legge per combattere l'usura. «Possiamo capire che è un obiettivo di politica pubblica giustificabile per proteggere i consumatori ed evitare che siano sfruttati da eccessivi tassi d'interesse sui prestiti, ma il modo in cui questa misura è stata applicata sproporzionato», ha detto Todd. E una nota pubblicata per spiegare il «parere motivato» inviato a Roma, insiste su quello che viene definito «l'effetto dissuasivo» nei confronti delle banche di altri Stati membri. Proprio dagli esposti di alcune di queste banche è partita l'azione degli uffici Bolkestein.

Adesso il governo italiano ha due mesi di tempo o per modificare direttamente il punto contestato della legge, per inviare una risposta soddisfacente. Altrimenti, alla fine di settembre, la Commissione può decidere di perseguirla di fronte alla Corte di Giustizia del Lussemburgo. In ogni caso, sarà una procedura ancora lunga. Anche perché al «parere motivato» partito ieri da Bruxelles, Roma può rispondere con una richiesta di rinvio dei termini per approfondire un problema che, in punto di diritto, non si facile.

ECONOMIAFLASH

■ **SCISSA SEAT PG.** Stipulato ieri l' di scissione parziale di Seat Pagine Gialle. Le azioni della Nuova Seat Pg e di Telecom Italia Media saranno negoziabili in Borsa a partire dal prossimo 4 agosto.

■ **ULTIMO MIGLIO TELECOM, PREZZI OK.** Sì dell'Authority Tlc al listino di interconnessione che consente ai concorrenti di Telecom di utilizzare a pagamento l'ultimo miglio di linea telefonica.

■ **S&P RATING.** Standard & Poor's ha confermato il rating «Aa» a lungo termine di Generali. L'outlook resta negativo.

■ **VIA ALL'AUMENTO.** L'assemblea straordinaria di Buzzi Unicem ha deliberato di aumentare il capitale per un massimo di 28,1 milioni euro attraverso l'emissione di azioni risparmio. L'aumento è legato all'ops sulle azioni di risparmio della tedesca Dyckerhoff.

■ **PIU' UTILI** l'utile Sogefi (gruppo Cir) che chiude il semestre con 15,8 milioni di euro contro 15,6. Il fatturato invece è a 457,4 milioni (-3,9%), il mol è stato di 65,4 milioni (68,9).

■ **AEDES CEDE UFFICI.** Joint venture nel settore uffici tra Aedes e Curzon Capital Partners cui Aedes apporterà immobili per 153 milioni di euro.

■ **ROTHSCHILD-ACB PER BAGNOLI.** Rothschild Italia e Acbgroup realizzeranno il piano finanziario per il recupero dell'ex Italsider.

■ **ZERO9: THOMAS GNUTTI AL 5%.** Il figlio di Emilio Gnutti ha rilevato il 5% di Zero9, società attiva nel mercato dei servizi e contenuti wireless.

■ **SIEMENS** Nuovo ad di Siemens Informatica: è Patrizia Grieco, prima donna a ricoprire questo incarico in una società del gruppo Siemens in Italia.

■ **BOOM RICICLAGGIO CARTA.** Secondo il Comieco la raccolta differenziata di carta e cartone nel 2002 è cresciuta di circa 100.000 tonnellate (+6,8%). Record nel Mezzogiorno che sale del 56%.

QUORUM DI APPROVAZIONE LONTANO, MA IL CDA PER PRENDERE TEMPO POTREBBE SPOSTARE L'ASSEMBLEA SOCI AL 7 AGOSTO

Cirio, il piano Livolsi verso la bocciatura

Fontana: la liquidazione è evitabile



Giovanni Fontana, presidente della Cirio Finanziaria, la holding che controlla l'intero gruppo Cirio

ROMA

Gli obbligazionisti paiono pronti a bocciare il piano di salvataggio Cirio, [illegible] punto punto dall'advisor Livolsi& Partner, ma il vertice del gruppo si appresta a parare [illegible] colpo: il Cda, che si riunirà lunedì sera, dopo l'assemblea di tutti i bond-holder potrebbe infatti decidere di spostare al 7 agosto, in terza convocazione, l'assemblea degli azionisti, attualmente in calendario il 29 luglio per discutere la situazione di crisi, non esclusa la messa in liquidazione della società. Gli advisor avrebbero così un'altra decina di giorni per trovare un «cavaliere bianco». «Prima di arrivare al liquidatore c'è ancora tempo», aveva detto il presidente della Cirio, Gianni Fontana, al termine del consiglio di amministrazione di ieri.

«Abbiamo delle speranze riguardo a [illegible] ipotesi di salvataggio del gruppo», aveva aggiunto Fontana. Speranze che un rinvio dell'assemblea di martedì avvalorerebbero: ad indirizzare i vertici Cirio verso questa decisione, infatti, sarebbe le previsioni dell'esito sul voto al piano che, pur sfavorevole nel risultato complessivo, raccoglierebbe un numero di adesioni considerato molto buono. Tanto da far pensare che un lieve miglioramento del concambio possa modificare l'orientamento dei bond-holder [illegible] un' eventuale seconda votazione.

La nota della Cirio diffusa al termine del Cda di ieri recitava: «Pur essendosi registrata in base ai dati provvisori una convergenza maggioritaria sulle proposte del piano, l'orientamento dei voti di alcune assemblee non ha ancora raggiunto [illegible] quorum di approvazione del piano». Però la nota proseguiva dicendo che i dati «indicano una larga partecipazione alle assemblee e si conferma che è stato raggiunto il quorum costitutivo per tutte e sette le assemblee». Il comunicato confermava inoltre che, come per altro [illegible] si aspettava, «il gruppo Cukurova non ha fornito, ad oggi, gli elementi richiesti per dare concretezza e fattibilità al documento presentato nella scorsa riunione, né vi è evidenza di altri interventi di terzi». Per quanto riguarda l'andamento finanziario, il Cda ha preso atto dei risultati gestionali del primo semestre 2003 al netto dei dati economici [illegible] società inserite nel piano dismissioni, dati che «confermano il positivo andamento, registrando un Ebitda pari a 13,2 milioni di euro [illegible] significativo miglioramento rispetto all'obiettivo del piano (9,9 milioni) [illegible] sostanzialmente allineato [illegible] quello [illegible] guito nello stesso periodo dell'anno precedente (13,1 milioni)». Tutto ciò, viene specificato, nonostante la flessione delle vendite, pari a 225,1 milioni da 249,5 milioni previsti dal piano e ai 271,8 milioni del 2002, flessione «determinata dall'impatto che la crisi finanziaria ha avuto in Italia oltre che a un negativo effetto cambio nelle altre business unit».

Al termine del Cda il presidente Fontana [illegible] commentato: «Continuiamo il nostro lavoro fino alla fine, [illegible] fiduciosi», [illegible] aveva anche definito «improbabile» un intervento del governo. Una valutazione confermata dalle parole del titolare delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, al termine del Consiglio dei ministri: «Sul caso Cirio escludo qualsiasi tipo di intervento finanziario da parte del mio ministero e di quello dell'Economia - ha detto Alemanno -. Se ci possono essere interventi da parte di Sviluppo Italia - ha aggiunto - potranno riguardare solo gli aspetti produttivi, ma assolutamente mai quelli finanziari». Ad [illegible] invece pronto ad intervenire nel piano di salvataggio della Cirio è invece Carlo Ronchi, amministratore delegato di Euroconserve e già presidente di Eridania: «Le potenzialità per una risposta positiva ci sono tutte - ha affermato Ronchi - ovviamente servirà [illegible] sforzo corale di tutti, banche comprese». Intanto anche la Procura di Milano, dopo quelle [illegible] Monza e Roma, ha aperto un'inchiesta sul caso Cirio. **[v. cor.]**

IMMSI E MORGAN GREENFELL PRONTE PER LA FIRMA

Accordo per il passaggio della Piaggio a Colaninno

MILANO

Roberto Colaninno conquista la Piaggio. Sul controllo del gruppo della Vespa ieri pomeriggio è stato infatti l'accordo tra Morgan Greenfell e la Immsi dell'imprenditore mantovano. La firma dei contratti, annuncia una nota congiunta, è prevista nelle prossime settimane, una volta perfezionate tutte le formalità tecnico legali e completato l'iter di acquisizione delle adesioni all'operazione da parte delle oltre venti banche creditrici del gruppo di Pontedera.

La struttura dell'operazione è quella già definita da tempo e prevede che la totalità delle attività industriali di Piaggio vengano rilevate attraverso [illegible] società di diritto olandese. In base [illegible] intese l'imprenditore mantovano, che investirà 100 milioni di euro, avrà il controllo gestionale della società ed una quota di poco superiore al 30% del capitale, un altro 30% circa sarà dei fondi che attualmente controllano Piaggio, tra i quali la [illegible] Deutsche Morgan Grenfell, mentre le banche grazie alla conversione in capitale dei crediti avranno poco meno del 40%.

L'ACCUSA: RUBÒ DOCUMENTI ALLA RIVALE LOCKHEED

Scandalo travolge la Boeing Commesse militari sospese

NEW YORK

Boeing, che contende all'europea Airbus il primato di maggior produttore mondiale di velivoli, [illegible] finita nell'occhio del ciclone, travolto da un'inchiesta condotta dall'Air Force la quale [illegible] arrivata adesso alla conclusione che il gruppo [illegible] responsabile di [illegible] violazioni della legge federale».

La conseguenza è che almeno per [illegible] momento Boeing non potrà accedere alle commesse militari, a [illegible] dello scandalo relativo alla sottrazione illegale di documenti alla rivale Lockheed Martin. Proprio grazie a questa documentazione, Boeing era riuscito ad aggiudicarsi a suo tempo alcuni ricchi contratti (1,5 miliardi di dollari) nel comparto dei lanci satellitari militari.

L'Air Force, oltre ad escluderla da ogni affare tre controllate della Boeing (Boeing Launch Systems, Boeing Launch Services e Delta rocket program office) ha anche annullato una commessa da 1 miliardo di dollari riguardante 7 lanci satellitari.

SOTTOSCRITTO AL 94,7 PER CENTO. BENE ANCHE IFIL

Pieno di richieste per l'aumento Ifi

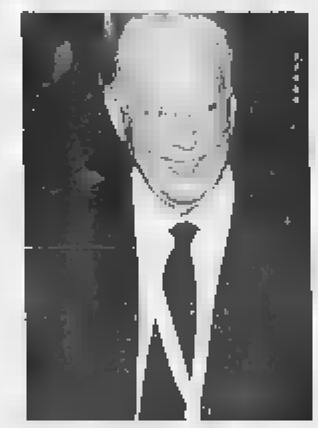
TORINO

Si è conclusa [illegible] la prima fase dell'operazione di aumento del capitale sociale dell'Ifi deliberato dal Consiglio [illegible] Amministrazione del 27 giugno scorso. Sulla base dei dati provvisori pervenuti da Monte Titoli, le sottoscrizioni delle azioni privilegiate Ifi effettuate nel periodo di offerta in opzione - iniziato il 7 luglio scorso e concluso ieri - sono state superiori [illegible] 94,7% del totale delle azioni privilegiate offerte, per un controvalore di oltre 195 milioni di euro.

L'unico azionista titolare di azioni ordinarie Ifi - la Giovanni Agnelli e C. Sapaz. - ha inoltre sottoscritto tutte le 55.575.000 azioni spettanti [illegible] opzione, per un controvalore di circa 250 milioni. I dati definitivi saranno disponibili nella prossima settimana. I diritti rimasti inoptati saranno offerti [illegible] Borsa [illegible] termini di legge e le relative date d'asta verranno comunicate tramite comunicato stampa [illegible] avviso pubblicato in tempo utile sui quotidiani nazionali.

Il segnale che deriva dai risultati è duplice. Da [illegible] lato, la piena partecipazione della famiglia Agnelli all'aumento conferma la volontà di sostenere [illegible] in fondo finanziariamente il piano [illegible] rilancio del settore automobilistico, principale asset legato alla capogruppo. Dall'altro, la risposta del mercato delinea un grado più che sostenuto di fiducia nei confronti del progetto.

Nel complesso, l'aumento di capitale porta nelle casse dell'Ifi 445 milioni di euro. Di questi, 303,4 saranno utilizzati per la sottoscrizione della quota di competenza nell'aumento [illegible] capitale dell'Ifil, il [illegible] esito si saprà lunedì, ma che - secondo fonti finanziarie - «dovrebbero essere almeno buoni come quelli Ifi». La restante parte dei nuovi mezzi è destinata all'abbattimento del debito, obiettivo chiaramente indicato come prioritario dal presidente Umberto Agnelli in occasione dell'assemblea di fine maggio. Secondo gli ultimi dati disponibili (31 maggio scorso), la situazione finanziaria della holding [illegible] negativa per 435 milioni. Ora, il livello scenderà sotto la soglia dei trecento milioni.



Umberto Agnelli

Per giovedì 31 sono intanto attesi i risultati del secondo trimestre del gruppo Fiat. Secondo quanto anticipato nei giorni scorsi dall'amministratore delegato Giuseppe Morchio i numeri dei mesi in [illegible] risulteranno «nettamente migliori sia rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno sia al primo trimestre di quest'anno», tanto per [illegible] gruppo quanto Fiat Auto. Il gruppo del Lingotto è confortato in particolare dalla ripresa delle vendite a luglio, [illegible] dal massiccio volume di ordini per la nuova Punto. Ordini che, secondo Morchio, hanno raggiunto quota 110 mila. **[r. e. s.]**

Brilla soltanto Capitalia

CHIUSURA di settimana in negativo a Piazza Affari (Mibtel -0,7 per cento). In controtendenza Capitalia (+1,48 per cento) che continua a beneficiare dell'insediamento di Arpe come amministratore delegato. Fra i bancari bene anche Antonveneta (+0,43 per cento), Bnl (+0,41 per cento) e Intesa (+0,24 per cento). Premiati i titoli difensivi come Enel che guadagna lo 0,65 per cento, Snam (+0,53 per cento) e Saipem (+0,56 per cento) mentre Eni cede mezzo punto in attesa della semestrale prevista per la prossima settimana.

In odore di semestrale anche Telecom Italia che chiude con una flessione di circa due punti in attesa dei risultati che saranno diffusi lunedì. StMicroelectronics resta fanalino di coda del Mib30, ancora appesantita dalla revisione al ribasso dei margini operativi 2003 e 2004, e chiude con una flessione del 2,71 per cento a 18,87 euro. Fra gli assicurativi da segnalare Generali che perde l'1,82 per cento a 19,97 euro dopo che S&P ha confermato il rating «AA» ma con outlook negativo.

Fiat chiude la settimana a 6,41 euro (-0,68 per cento). Ieri sono stati diffusi i primi dati sull'aumento di capitale Ifi (-2,69 per cento) che ha registrato un'adesione del 94,7 per cento sulle privilegiate mentre la Sapa ha già versato 250 milioni per la sua quota nel capitale ordinario.

Fuori dal paniere principale brilla Marzotto (+7,02 per cento) dopo l'accordo con Zignago e i buoni risultati di linificio mentre Cirio finanziaria cede mezzo punto. [r.e.s.]

Amsterdam (Aex) 308.04 (-1.27); Bruxelles (Bel 20) 1976.77 (-0.41); Francoforte (Dax Xetra) 3156.89 (-0.53); Hong Kong (Hang Seng) 9939.20 (+0.16); Londra (Ftse 100) 4131.20 (-0.44); Madrid (Ibex 35) 6903.80 (-1.11); Parigi (Cac 40) 3109.32 (-1.51); Sydney (All-Ord) 3081.30 (+0.27); Tokio (Nikkei) 9648.01 (-0.24); Zurigo (Smi) 4946.00 (-0.49); New York (Dow Jones) 9284.57 (+1.09); Nasdaq 1730.70 (+1.72).

Mela-aurora 0.520.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Tasso		Tasso	
Tot Area Euro	2,000%	Giappone Overnight	[illegible]
Tas Usa	0,750%	Tus Londra	[illegible]
[illegible]	1,000%	[illegible]	[illegible]
Tus Gran Bret.	3,500%	Libor Usa 1 m	1,09%
Tus Giappone	0,100%	Libor Usa 12 m	1,20%

RENDIMENTI ESTERI

USA 10 anni	[illegible]	GER 10 anni	4,050%
USA 30 anni	[illegible]	FRA 10 anni	4,050%
CAN 10 anni	[illegible]	ESP 10 anni	4,080%
UK 10 anni	4,170%	NOL 10 anni	4,050%
UK 30 anni	4,560%	SVE 10 anni	4,050%
		GIA 10 anni	0,550%

PRIME RATE ABI

Dal 11 Dicembre 2002

Tasso ufficiale riferimento	7,375%

Periodo		
1 sett	2,1070	2,1362
1 mese	[illegible]	2,1474
2 mesi	2,1210	[illegible]
3 mesi	2,1200	[illegible]
4 mesi	2,1160	2,1453
5 mesi	2,1070	2,1362
6 mesi	2,0970	2,1261
7 mesi	2,0900	2,1190
8 mesi	2,0890	[illegible]
9 mesi	[illegible]	2,1190
10 mesi	2,0920	2,1210
11 mesi	2,0940	2,1230
12 mesi	2,1010	2,1301

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli scambiata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dai prezzi medi dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, elemento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. lettera è il prezzo di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 25-07-2003

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-07-2003


Fatevi una biblioteca d'amare.
ENZO
BETTIZA
ESILIO
Scelte d'autore
LA STAMPA
Dal 26 luglio in edicola con La Stampa a 4,90 euro in più.
LA STAMPA

[illegible]

Fondi e SICAV


DOMENICA 27 LUGLIO dalle 9,00 alle 20,00
APERTURA STRAORDINARIA
A NICHELINO Via Cacciatori 111
SET 3 TROLLEY mod.
€ 29,99 L. 58.069
PANTALONI DONNA
MISTO LINO
dalla S alla L
modelli assortiti
€ 12,90 L. 24.978
€ 7,90 L. 15.296
CANOTTA
DONNA MISTO LINO
dalla S alla 1
€ 699,00 L. 1.353.453
GERICOM
ATHLON4 1400+
disponibilità limitata
BRANDINA
A RIGHE o
FIORATA
€ 11,90 L. 23.042
GELATO
SAMMONTANA conf. 6
€ 2,29 L. 4.434
al kg € 6,54 - L. 12.669
€ 1,19 L. 2.304
al lt € 0,79 - L. 1.536
ESTA THE
Limone/Pesca lt. 1,5
IOREGISTRATORE AIWA CSDT 19 TC
telecomando, bass reflex
€ 69,00
SCONTO 10%
I POSSESSORI DI
CARREFOUR
Numero Verde
800-650650
Offerte valide solo 27
Via Cacciatori 111
Carrefour
è di parola.

[illegible]

OPZIONI DI BORSA

[illegible]



web culturale

Il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani (foto) è il promotore di Culturalweb, il primo quotidiano on-line legato alle manifestazioni agli eventi culturali, dello spettacolo e dello sport. Culturalweb è diretto da Maurizio Pizzuto, direttore dell'area Web del ministero.



Capri premia

Questa sera alle 19, alla Residenza Capri, quinta edizione del Simposio Caprese. Protagonista sarà Alain Elkann (foto), che presenterà il ultimo romanzo, *Una lunga estate* (ed. Bompiani), e riceverà il premio «Teodorico Boniello - Amico di Capri».

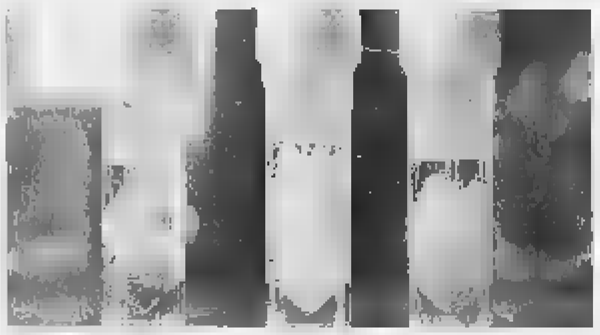


Carol Rama, arte in video

E' nata una nuova casa editrice, la Vidoc, il cui scopo è produrre video realizzati da artisti contemporanei. Il numero 1 è dedicato Carol Rama (foto), che ha vinto quest'anno, alla Biennale Arte, il Leone d'oro alla carriera. Il video contiene testimonianze di critici, artisti e storici dell'arte.

O F F I C I N A

Nello studio di Semprini tre provette contenenti tessuto placentare. Specialista di medicina riproduttiva e di malattie infettive, Semprini ha inventato la tecnica per eliminare dal seme maschile i virus, in particolare quello dell'hiv. Ciò permette ai sieropositivi maschi (uno su mille in Italia) di generare figli sani

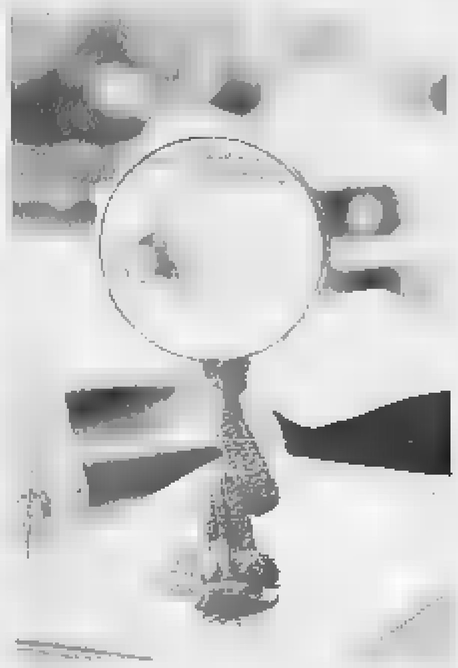


AUGUSTO SEMPRINI

Buona prole vi faccia



Nella foto che conserva nel proprio studio Augusto Enrico Semprini è ritratto da piccolo con la madre Luciana in vacanza sulle nevi di Madesimo. Il futuro ginecologo, fra i più famosi e richiesti mondo, restò da bambino orfano di padre



Una lente d'ingrandimento bronzo dell'Ottocento inglese. Apparteneva a grande botanico britannico. Semprini, che la considera antesignana del microscopio, l'ha acquistata ad un'asta e la adopera come fermacarte

Chiara Beria di Argentine

APPOGGIATA a una delle pareti del suo studio la tabella con i parti previsti, giorno per giorno, nel mese di agosto. Su ogni ripiano della libreria di ottimo design le foto di neonati e dei loro genitori sorridenti e grati. I post-it con annotati gli orari di volo del prossimo viaggio ad Atlanta; e le prime bozze del libro *La nuova gravidanza* che sta scrivendo per De Agostini mille consigli per le degli anni Duemila, ragazze in carriera che arrivano spesso troppo tardi a desiderare la prole.

Tra telefonini e palmari abbandonati sulla scrivania, un grande tavolo ovale ricolmo di carte, un lecca-lecca rosso. Sul suo bigliettino da visita il dottor Augusto Enrico Semprini ha due indirizzi, uno di Milano, l'altro di Londra e quattro righe di cariche stampate in blu: «Specialista in ginecologia, Immunologia ed Allergologia, Malattie Infettive. Felloship in Immunobiologia Riproduttiva dell' Università Michigan. Honory Research Fellow of the University College of London. Honorary Consultant Chelsea and Westminster Hospital of London». Un bigliettino, un nome, un indirizzo che per centinaia di coppie ha significato la fine della sterilità.

Marmi, piante verdi e poltrone di pelle. Dall'esterno sembra un palazzo come tanti in zona Porta Romana, nel cuore della Milano alto-borghese. Molti studi di medici avvocati, molte abitazioni di lusso. Ma realtà solo quest' anno, in questo palazzo dove operano con Semprini altri 6 ginecologi, due biologi e stuolo di infermiere, sono stati «concepiti» 200 bambini. Insomma, un bambinificio. Oltre il cortile, al pianoterra, i due ambulatori per le visite alle pazienti. Gran via vai di pancioni: scena inconsueta in metropoli, in Paese crescita zero. Ascensore, secondo piano. La severa e efficiente segretaria, signora Parisi (ha lavorato con lui per anni all'ospedale San Paolo) apre la porta dello studio privato del ginecologo più conteso e più pagato del momento (tra le sue clienti molte signore dell'al e anche una coppia di una famiglia reale con problemi di successione). Penso a Soraya che sarebbe stata costretta a lasciare lo Scià, ma anche a tante donne sconosciute ripudiate dai mariti perché riuscivano ad avere dei figli, maschi, ovviamente.

Nessun nome, qui la privacy è di rigore. Ma c'è di più. Il giovane mago della provetta (è nato 50 fa alla Mangiagalli di Milano, e lì nella stessa sala parto ha lavorato per i primi dieci anni della sua professione) apre il suo computer portatile, marca Acer, e sul vid compare la vecchia pubblicità di Olà, il detersivo che ridona il bianco anche allo sporco più tenace. Perlomeno irrituale, in uno studio medico. «Serendipity», sorride Semprini, l'aria eterno ragazzino della via Paal e aggiunge: «Come un ogni pioniere entrando in un terreno sconosciuto puoi fare anche cose incongrue e ottenere dei risultati fantastici». Clic. Ed ecco comparire il disegno di tre provette per illustrare una tecnologia che si chiama «Semen washing», ovvero lavaggio seminale. Obiettivo: impedire la trasmissione per via sessuale di virus come l'Hiv o l'epatite di tipo B, e Hgv. Nel 1989 l'Aids ancora sembrava una malattia incurabile, decine i morti; in Italia, soprattutto tra i tossicodipendenti. apre il tragico capitolo dei neonati che nascono da genitori sieropositivi. In quell'anno Semprini fa il ginecologo all'ospedale San Paolo. Orfano di padre, ha alle sue spalle solo la madre Luciana (la foto in bianco e nero che ha in studio lo ritrae bambino lei sulle nevi di Madesimo) e una infinita passione per il suo lavoro. Un giorno visita coppia che non ad aver figli, vengono da una città del nord-est; lui, dentista, ha un ittero. Dagli esami si scopre che un tossicomane e che è positivo all'Hiv. Per la sua partner un vero choc, i due si lasciano. Per il dottor Semprini è la coppia l'inizio di ricerche che lo hanno famoso; per la statistica quel signore non un caso isolato: «C'è un largo serbatoio di maschi sieropositivi eterosessuali. E' l'uno per mille della popolazione».

Oggi, a tanti anni di distanza, l'Hiv è ormai una malattia cronica ben curata coi farmaci, in di il rischio di trasmissione sessuale ancora lo stesso. Nel frattempo con la tecni del dottor Semprini nati 500 bambini sani quattro lati mondo; la maggioranza sono italiani, il più «vecchio» ha anni e vive a Bergamo (la notizia venne data dal mensile *Lancet*); i risultati sono sottoposti alla verifica del Centers for Desease Control di Atlanta e a fine giugno, a Madrid, nato il Creathe (www.Creathe.it) un network di centri in Europa e Usa dove si usa il lavaggio seminale. Presidente di Creathe: Semprini che si dichiara non cattolico, indica come suo libro guida *La vita* di Sir William Osle. «La mia fortuna è stata poter giocare con due strumenti che conoscevo bene: la medicina riproduttiva e quella infettiva», spiega muovendo le mani come un piccolo chimico pieno di estro. Poi, entra nel dettaglio: «Cominciammo a studiare il seme un liquido biologico complesso e scoprimmo che la maggior parte del virus era presente nei leucociti seminali, cioè globuli bianchi e nel plasma seminale ma non negli spermatozoi». Morale: si trattava di separare e lavare gli spermatozoi.

Clic. Ricompare sul video l'immagine delle tre provette sormontate tre scritte: gradiente, lavaggio, migrazione dello sperma. ginecologo si accende la pipa dopo una dissertazione da brivido sulle possibili infezioni che favoriscono i virus e sul monitoraggio ovulatorio della donna arriva al punto: «Si passa seme su un filtro fluido che si chiama gradien...». Gradiente? Gli chiedo sempre più stupita. «E' semplice», replica, «se prendo un bicchiere pieno d'acqua e verso dentro dello zucchero alla fine la densità è tale che sostiene anche il peso di un cucchiaino. Regolo, insomma, il gradiente e poi passo gli spermatozoi che vanno a finire nel fondo della provetta. I leucociti e il plasma infetto rimangono in alto. Poi, aspiro gli spermatozoi, li sciacquo, do un'altra centrifugata, li rilavo; alla fine prendo gli spermatozoi e in un liquido molto, molto ricco che invita gli spermatozoi a muoversi...».

Scusi dottore, azzardo. Ricco di cosa? «Di sostanze nutrienti perché loro fanno un sacco fatica a muoversi, quindi consumano molta energia». Non fosse una faccenda così seria mi verrebbe da ridere. Una frazione del «preparato finale», mi spiega il dottore, viene sottoposta «al controllo per l'assenza di contaminazione». Olà. Guardo un proverbio riprodotto su foglio, appeso nella stanza: «Chi fa sé fa per tre...». Scusi, in pratica cosa avviene? «L'uomo produce un campione per masturbazione in un barattolino sterile, e poi il preparato; in attesa del controllo sul campione gli spermatozoi vengono messi in frigorifero; avuta la risposta di negatività li riscaldiamo un pochino e poi un piccolo catetere li deponiamo nella cavità uterina della .

Fiocco rosa, fiocco azzurro. Semprini elenca i dati dei centri che usano la tecnologia Semen Washing per Hiv: «Più di mila inseminazioni intrauterine; più di 500 cicli di fertilizzazione in vitro; più di 300 cicli Icsi, che procedura cui lavi il seme, prendi le uova e con una macchina delicata e una siringhina immobilizzi la cellula, pungi l'uovo e depositi lo spermatozoo, ottieni l'embrione...». Alt, ma lei mi sta descrivendo come si crea vita. Se ne rende conto? «Sì si renda conto che oggi un bambino potrebbe avere nel suo album la sua immagine quando era quattro cellule od otto cellule». Ma che bello! E i suoi pazienti tengono le prove, diciamo così, di come hanno procreato? «Tengono tutto».

Casa a Mikonos in Grecia, abbronzato per il week-end in Sardegna, Augusto Semprini sembra un personaggio da film. Certo ogni pioniere intollerante alle regole, divieti. «Non ha senso interrogarsi se si fa o non si fa. Con la mia tecnologia ho eliminato la parte patologica, il virus, e ho mantenuto la componente fertile. Ho dribblato destino della natura che condannava i malati di Hiv e i loro figli. Ai nostri pazienti chiediamo solo che ci sia progetto familiare e che da mesi non facciano uso di droghe. Il mio unico imperativo deontologico è di non far danni; certo posso far nascere dei bambini destinati a essere orfani padre, ma chi dice che non siano ugualmente felici solo con la mamma? Aggiungo che non mi dato nessun limite neanche di tempo di sopravvivenza del padre, non ne ho il diritto».

Favorevole anche agli studi sulla clonazione, Semprini racconta di come il mondo della medicina riproduttiva, di Paese in Paese, di comitato etico in comitato etico, sia peggio del Far West. «Se hai bisogno di un utero in affitto vai in Olanda; se il seme è di un soggetto che è deceduto devi andare in Belgio; in Norvegia c'è l'obbligo per il donatore di non rimanere anonimo e così le coppie vanno in Danimarca, in Inghilterra, persino nella cattolicissima Spagna dove la legislazione è più liberale anche una donna sola, omosessuale, previa dichiarazione, può fare un figlio. La mia risposta laica a questo caos è Creathe per offrire a tutti indirizzi dove trovare ottima assistenza medica garanzie legali».

Le pazienti scalpitano. Un'ultima curiosità, dottor Semprini. Quanto costa fare un figlio in questo modo? «Il costo di un trattamento seminale in ambito privato oscilla dai 500 ai 1.500 euro, le altre due metodiche dai mila ai 4 mila euro. Nei centri pubblici come l'ospedale Sacco di Milano in cui c'è una mia collaboratrice il costo è interamente coperto dal servizio sanitario nazionale». Anche la mutua! Su un tavolino un decollage di Mimmo Rotella. «La scoperta è sotto la superficie delle cose», commenta Semprini. Prendo in mano barattolo bianco. Bon-bon? «No, c'è una placenta», dice. Saluto e fuggo via.

Arriva l'ovulo sintetico

■ In concomitanza i 25 anni Louise Brown, la prima bambina nata in provetta, alcuni massimi esperti di fertilità anticipano che entro una ventina d'anni tutti potranno figli, grazie a ovuli e artificiali. Ci vorrà decenni di ricerche già sappiamo, secondo l'australiano Alan Trounson, che futuro in teoria sarà possibile prendere delle cellule per ricostruire a partire da queste l'equivalente dello sperma degli ovuli». Trounson, che dirige la clinica Monash Sydney, fa notare che gli esperimenti fatti in questa direzione su cellule di topo hanno già qualche «limitato» successo e che ogni successo, per quanto piccolo, serve a meglio conoscere le caratteristiche più proprie di ovuli e sperma. Ovvero accelerare la marcia verso la loro produzione in laboratorio. facile prevedere che i progressi di questa ricerca saranno accompagnati dalle polemiche, poiché si fonderanno su studi cellule staminali prelevate da embrioni. Problemi etici a parte, Trounson risponde Sebastiano Campo dell'Università Cattolica di Roma. Ricorda che dal 1978, quando il 25 luglio a Londra Louise Brown, «il problema è quello della riuscita dell'inseminazione». Su questo fronte, da un quarto di secolo «siamo fermi a frequenze di gravidanza sempre uguali, siamo sempre al 25%». Aggiunge: «C'è probabilmente una proteina che svolge una funzione centrale per l'attecchimento dell'ovulo fertilizzato nell'utero dobbiamo ancora individuare». Campo è convinto che solo una vol fatta questa conquista si potrà cominciare a parlare di vera sconfitta dell'infertilità.



Il ginecologo Augusto Enrico Semprini nel suo studio di Milano. Oltre a quello milanese, ha un altro indirizzo a Londra

E' il mago delle nascite impossibili. «Ripulisce» semi e ovuli da ogni infezione. Fra i suoi clienti anche una famiglia reale con problemi di successione

UN LIBRO AL GIORNO

Qui comincia Torino (o forse qui finisce)

Achille Varzi

CHI viene da fuori prima o poi si imbatterà nel cartello. Potrebbe essere cento metri più in là e non cambierebbe nulla. Ma è lì. E lì perché è lì che Torino comincia (o finisce, per chi viene da dentro). Uno dice «Ah» e tira dritto. Eppure in quel cartello conficcato nel terre si nasconde una lunga storia; nel varcare quella linea di confine si entra in uno spazio nuovo al cui interno, magicamente separati dall'infinito circostante, ci si chia torinesi. I confini fatti così: sono linee sottili ma potenti; linee che, separando, uniscono; linee definitorie che spesso non riusciamo a vedere perché non risiedono nelle cose, ma solo nei segni a matita dei cartografi nei vomeri immaginari degli amministratori, e dalle quali tuttavia dipende il nostro senso di appartenenza a un luogo; linee per le quali si è anche combattuto, ma che oggi scompaiono sempre più nella fusione delle tangenziali, dei cavalcavia, dei raccordi.

È a questa dimensione di periferia municipale che è dedicato il nuovo libro di Dario Voltolini, i cui brani riprendono in parte materiale apparso sulle pagine *Torinosette*. *I confini di Torino* ci parla della città così come la incontra pressi cartelli segnaletici, attraversando spazi di vivere quotidiano che abbiamo imparato a non vedere e di cui non vi traccia nelle guide turistiche. Ce ne parla accompagnandoci passo per passo, tra divagazioni e indugi,



Dario Voltolini
I confini di Torino
Quiritta Edizioni
92 pagine, 11,50 euro

scendendo dalla macchina e chiedendo informazioni all'uomo che aspetta qualcuno camminando su e giù lungo il muro di un'officina, o forse di un'autorimessa, in un esercizio di prosa metropolitana in cui gli eventi lasciano il posto alle cose e in cui lo sfondo vince sulla figura. Ci sono tutte: dalla strada che entra in città dalla parte del canile a corso Francia, tra Torino Collegno; da Settimo che diventa Romania a strada Lanzo, per chi giunge da Venaria; da Allamano, che scende territorio di Grugliasco, sino a strada Cartman, che scende da Pino come una serpe intrecciata al su rivo. Voltolini descrive i punti di acces città con la sensibilità e l'inesauribile concretezza tipiche della prosa, facendone dei luoghi reali quanto estranei alle nostre abitudini percettive.

Né mancano esempi quella sensibilità filosofica alla quale l'autore ci ha abituati in precedenza. Voltolini è un acuto antropologo ma anche un sagace ontologo, e nel suo viaggio ai margini della città non manca interrogarsi sulla natura stessa di quei confini (mere convenzioni? entità bona fine?) e sui mille paradossi che lì si annidano. A partire da quello più arduo, che Aristotele lasciava irrisolto che Voltolini nasconde sapientemente nel titolo. I confini separano, separano entità che si toccano. I confini di Torino sono quindi i confini della città anche i confini del del mondo. A chi dei due l'onore del possesso? si dirà che il confine appartiene a entrambi, perché la città e il resto non hanno nulla comune. Né si dirà che non appartiene ad alcuno dei due, ché in tal caso sarebbe qualcosa fra di loro. Quindi?

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); ETS spa, Quinta Strada 35, Catania; B.E.A. printing, Manzoni 11, Mecheria (B)

LE FOTO RACCAPRICCIANTI DI UDAY E QUSAY

IL CORPO DEL NEMICO

Giovanni De Luna

LE foto dei figli di Saddam sono raccapriccianti e il loro orrore serve al governo degli Usa per rassicurare la propria opinione pubblica e intimorire la resistenza irachena, domani servirà al fondamentalismo per alimentare il culto dei martiri. Ma c'è in quei cadaveri violati e ostentati anche qualcosa di più profondo, che scaturisce direttamente dal «cuore di tenebra» della storia. Il '900 è ricco di esempi sull'uso dei corpi dei nemici uccisi. Si pensi alle foibe: quelle fosse, da sempre utilizzate dai contadini del Carso come discariche di immondizie, accolsero i cadaveri-rifiuti dei nemici, espulsi dalla comunità, in una sorta di «bagno rigeneratore» in cui l'uso di quei corpi lasciava intravedere i contorni terrificanti della «pulizia etnica».

Accanto ai corpi dei nemici uccisi ci sono poi le loro immagini, il loro «doppio» cartaceo. Pensiamo alle foto dei partigiani impiccati o fucilati dai «ragazzi di Salò» e lasciati insepolti sulle piazze e sulle strade. Quelle del massacro di Villamarzana (15 ottobre 1944), 42 civili uccisi ai piedi di un muro con la scritta «Primo esempio» e tante altre, gli impiccati di Bassano del Grappa, il mucchio dei cadaveri dei partigiani fucilati a Piazzale Loreto, i corpi dei partigiani uccisi e abbandonati alla corrente del Po. Ogni volta un cartello («Ha colpito con armi la Decima»), un messaggio, una didascalia («bandito»), così da trasformare quei corpi in altrettanti «monumenti» di una diffusa pedagogia funeraria. Nelle guerre civili è implicito un eccesso di orrore; un surplus di violenza svincolato dalle stesse finalità immediate del confronto bellico. Perché ci si uccida tra italiani e italiani, tra spagnoli e spagnoli, tra francesi e francesi, non basta dichiararsi nemici: occorre negare nell'altro prima il fratello, poi l'uomo.

Per i fascisti, così, l'uccisione pubblica dei partigiani aveva un significato complessivo che prescindeva quasi totalmente dagli scopi puramente militari della guerra; le fotografie dei partigiani fucilati e impiccati ci dicono che non bastava la violenza «normale»; l'orizzonte della guerra civile implicava anche la scelta, per i fascisti, di infliggere una doppia morte ai loro nemici, di far morire due volte i loro corpi: «il fuorilegge», ha scritto lo storico Santo Peli, «muore due volte, la prima fucilato, la seconda impiccato, oppure due volte impiccato, permettendo ai suoi carnefici di far capitale della sua morte, terrorizzando molti vivi con un solo cadavere». In questo senso, i corpi dei figli di Saddam fotografati e esposti suggeriscono l'idea di un nemico degradato a trofeo di caccia; non un avversario da combattere, ma una preda da stanare, cacciare, uccidere ed esibire. Ci sono molte immagini simili nella storia; la loro stragrande maggioranza viene dalle guerre coloniali del XIX secolo, con i bianchi in posa, accanto ai loro trofei, uomini e bestie insieme, alla rinfusa. Quelle foto, insomma, ci dicono poco sull'identità di Qusay e Uday, molto su come gli americani hanno interpretato la guerra e come intendono la pace.

IL FANTASMA DI ZAPATA

Mauro della Porta Raffo

QUALI le ragioni - ci si chiede - che hanno indotto gli americani a diffondere in tutto il mondo le sconvolgenti immagini dei cadaveri orribilmente sfigurati dei due figli di Saddam Hussein? Sostanzialmente tre: la necessità di rassicurare i propri concittadini mostrando che il nemico è sconfitto e non può più nuocere, quella di spaventare gli altri possibili avversari mostrando loro quale fine li attende se oseranno seguire l'esempio dei vinti, quella di convincere i superstiti seguaci del nemico della sua effettiva morte.

Storicamente, alla prima necessità, nell'antica Roma, si rispondeva con la celebrazione del «trionfo», solenne cerimonia organizzata in onore del generale vittorioso (e in seguito riservata agli imperatori) consistente in un lungo corteo diretto al tempio di Giove Capitolino al centro del quale si collocava il carro del vincitore seguito, tra gli altri, dai prigionieri in catene, vivente testimonianza, con i trofei conquistati, della conseguita vittoria.

Una risposta decisamente terribile alla seconda necessità si ebbe nel 1561, allorché il Viceré spagnolo in terra americana ordinò l'esecuzione di Lope De Aguirre, il quale, il 27 ottobre di quel lontano anno, venne decapitato e poi squartato a Barquesimeto nell'attuale Venezuela. I quattro pezzi del corpo vennero subito dopo esposti nelle maggiori città coloniali a pubblico ammonimento. Aguirre infatti - e va per questo considerato un antesignano dei futuri *libertadores* - si era ribellato al re di Spagna Filippo II e tutti dovevano conoscerne la fine.

Quanto alla terza necessità, più che a Guevara (al quale si è fatto riferimento), la memoria va a Emiliano Zapata, leader dei contadini rivoluzionari del Morelos. Ucciso a tradimento a Chinameco il 10 aprile 1919, la fotografia del suo cadavere e le riprese cinematografiche del suo funerale furono ampiamente diffuse in tutto il paese dal governo di Venustiano Carranza. Ciò malgrado - ed è possibile che altrettanto accada oggigiorno con i due Hussein - molti zapatisti non credettero alla morte del loro capo e infinite leggende nacquero immediatamente. Chi voleva che il corpo fotografato non fosse il suo ma quello di un suo seguace, chi lo sapeva partito per l'Ungheria (!?)... Ancora oggi, del resto, qualcuno giura che, al tramonto, un uomo dal largo sombrero in groppa a un bianco cavallo si aggira tra le colline del Morelos: naturalmente è Zapata!

LA SCRITTRICE AMERICANA: NO ALL'INTERVENTO IN IRAQ, MA L'USO DELLA FORZA A VOLTE È INDISPENSABILE

Sontag, perché non sono una pacifista

Susan Sontag

SU «FILMCRITICA»

Esce in questi giorni il nuovo numero di Filmcritica, la rivista diretta da Edoardo Bruno che ospita, fra gli altri servizi, una conversazione con Susan Sontag. La scrittrice americana, che il mese scorso ha partecipato a Roma al Festival delle Letterature ospitato alla Basilica di Massenzio, sviluppa il suo ragionamento a partire dal libro che ha da poco pubblicato presso Mondadori, Davanti al dolore degli altri, e allarga il discorso ai temi più caldi dell'attualità. Ne riprendiamo un brano.

IL nuovo libro che ho scritto viene fuori da un'esperienza personale molto profonda, anche se di solito quando scrivo dei saggi tendo a non parlare di me stessa, ma questo libro in particolare proviene dalla mia esperienza personale della guerra di cui sono stata varie volte diretta testimone. Sono stata varie volte in Vietnam, nel Nord Vietnam, sono stata tra l'altro una delle fondatrici del movimento contro la guerra, ero lì nel 1968, nel dicembre del 1972, ero ad Hanoi durante il famoso bombardamento di Natale, e sono stata nell'ottobre del 1973 in Israele durante e dopo la guerra di Yom Kippur, e sono stata a Sarajevo. La cosa che mi ha più colpito sono stati i tre anni, 1993-94 e 1995, nel corso dell'assedio alla città di Sarajevo, e quindi credo che il mio libro sia stato generato proprio da un'esperienza di realtà, molto profonda. Io ho visto la guerra, so che cos'è la guerra, c'erano persone che morivano vicino a me, e si sarebbe potuto trattare di me in quel momento, e ho visto persone che morivano, e quindi mi sono interrogata su come le immagini potevano trasportare la realtà in modo giusto. Quindi ho iniziato a scrivere questo libro, nel febbraio del 2001, tenendo presente ciò che io stessa avevo visto a Sarajevo, questo rapporto tra la realtà e l'immagine.

Sappiamo troppo poco e ci è dato di capire troppo poco di che cosa avviene veramente, se ci basiamo solamente sulle immagini. È certamente importante vedere le immagini, ma le immagini da sole secondo me non fanno comprendere l'essenza delle cose. Ero partita quindi da che cosa si capisce attraverso le immagini, da che cosa le immagini ci dicono, e mi rendo conto che quando ho scritto un altro dei miei saggi, anni fa, *Malattia come metafora*, volevo dimostrare esattamente il contrario di ciò che diceva il titolo, e cioè che la malattia non è una metafora e che una persona se vuole guarire si deve liberare da tutti questi miti, da tutte queste mistificazioni, metafore che in genere si legano a certi tipi di malattia, e quindi c'era bisogno di scavare nella realtà della malattia anche perché io stessa ero diventata una paziente, io stessa avevo avuto il cancro, e di tutta una serie di mistificazioni mi ero dovuta liberare io stessa.

Mi ero resa conto, essendoci passata in prima persona, che in genere quando una persona si ammala ci sono tutta una serie di manipolazioni di solito negative, come ad esempio che la malattia è una maledizione, che il paziente è responsabile della malattia di cui soffre, che certe malattie sono una maledizione o una vergogna, che certe malattie devono essere tenute segrete, addirittura si arriva a degli assurdi per cui se si cita il nome della malattia addirittura si potrebbe morire e quindi ci sono tutta una serie di superstizioni, di fantasie collegate a tutto questo. Non solo ovviamente legate al cancro, ma anche, ad esempio, un tempo, alla tubercolosi che aveva una certa aura intorno, per cui si diceva che il tubercolotico era più sensibile a causa del suo male, o più sexy, cose così... e quindi volevo un po' indagare i miti collegati all'idea della malattia, e questa è stata un po' l'idea conduttrice di questa mia esperienza, che nasceva dal desiderio di descrivere quello che è la realtà, e quindi questo libro è un'altra questione sollevata nei confronti della realtà.

E poi in effetti è anche un libro, per dirla alla francese, «contre» Baudrillard, perché in effetti questo signore si diverte a prendere un po' a spizzichi e bocconi le idee di altre persone e poi ci aggiunge qualcosa di suo, e arriva a dire che la vita diventa «mediatique», e allora mi sono detta: «Ok, questo qui non ha mai visto un giorno di guerra, non sa neanche che cosa significhi la guerra, il sig. Baudrillard!». Poi c'erano anche altri personaggi, alcuni di loro piacevoli, visto che Baudrillard non è neanche una persona piacevole, come ad esempio un certo André Glucksmann, un signore francese che è venuto dalla Francia a Sarajevo e ha tenuto una conferenza stampa nello scantinato del palazzo delle poste di Sarajevo, che era tutto circondato dai sacchetti di sabbia, perché veniva bombardato continuamente, ed è venuto a dire a giornalisti che erano a Sarajevo senza essere stati lì neppure una notte a dormire, che la guerra è un'esperienza mediatica, un'esperienza dei media. Poi ha preso tranquillamente un aeroplano militare francese e se ne è tornato tranquillamente a Parigi, e non l'ha più visto nessuno.

Quindi volevo parlare della guerra, di quello che è la realtà della guerra, perché questo, in fondo, è un libro contro la guerra... Io non sono una pacifista, sono una che combatte la violenza ma che approva l'uso della forza in determinati casi, ben specifici, quando si può ad esempio evitare l'assassinio indiscriminato delle persone o situazioni di genocidio. Non sono una pacifista perché avrei dato volentieri il benvenuto a truppe che avessero potuto arrestare almeno parte di quell'enorme genocidio che ha avuto luogo in Ruanda, un genocidio di più di ottocentomila persone in sole sei settimane, che sono state uccise non in massa, ma una per una e con i pugnali in mano, e forse se qualcuno fosse intervenuto magari duecentomila di quelli oggi sarebbero ancora vivi... Da questo punto di vista non mi posso dire una pacifista...

Altra cosa è l'invasione dell'Iraq da parte degli americani che mi vede estremamente contraria. Bisogna capire molto bene che in alcune situazioni si è un po' guidati al di fuori della realtà; non fraintendetemi, io adoro le immagini, le immagini sono molto importanti per me, la mia domanda e la domanda che pongo in questo libro è quanto le immagini ci fanno capire della realtà. Io credo che il vero strumento sia la parola, è la parola che ci permette davvero di capire, mentre le immagini ci permettono di ricordare.

[Conversazione raccolta da Daniela Turco]



Susan Sontag in un disegno di David Levine (The New York Review/distr. Ilpa)

> «Intellettuali come Baudrillard e Glucksmann parlano della guerra come di una "esperienza mediatica": in realtà non l'hanno mai vissuta, non sanno neppure che cosa sia»

LETTERE

La fucilazione della Petacci • Insalata di lusso • Il rischio viaggia in autostrada

In questi giorni feroci

Cara *Stampa*, gli anni continuano a passare - già 58, da quel sanguinoso 1945 - ma in questi giorni feroci mi sembra appena ieri, quando varie signore moraliste e impegnate manifestavano compiacimenti religiosi e patriottici per la fucilazione di Claretta Petacci.

Alberto Arbasino

Prima il profitto poi la qualità

Acquistare l'insalata nei supermercati è diventato un lusso. La inzuppano talmente d'acqua, con la scusa di mantenerne la freschezza, che il suo peso effettivo risulta fortemente aumentato con aggravio sul prezzo al consumatore. La frutta o è matura da farne marmellata o talmente acerba da ricordare il miglior marmo di Carrara. La tendenza all'ammuffimento precoce è pressoché garantita. Ho visto in vendita mele di provenienza cilena e pere argentine. Perché non esiste più la frutta e la verdura di una volta? Sarà perché l'imprenditoria agricola, adeguandosi ai tempi, tende a privilegiare il profitto a scapito della qualità?

Loris Nucera, Cogne (AO)

Gli obblighi del Servizio sanitario

In merito alla lettera del 17 luglio su «Anziani abbandonati dalla Sanità», ribadiamo che il Servizio sanitario nazionale è obbligato a curare tutte le persone malate con patologie acute o croniche, guaribili o inguaribili, autosufficienti o non autosufficienti. Pertanto, la cura degli anziani malati di Alzheimer, e con altre forme analoghe, spetta alla Sanità. Nei casi in cui alle suddette persone malate, ricoverate presso ospedali o case di cura convenzionate, siano proposte le dimissioni SENZA la necessaria continuità terapeutica è possibile impedire le stesse attraverso l'invio di una specifica lettera. In questo modo si possono assicurare le dovute cure al congiunto malato e rimanere in attesa di accettare le dimissioni solo nel caso in cui sia garantita la prosecuzione delle cure sanitarie a domicilio o in altra struttura sanitaria pubblica o convenzionata. Informiamo che il facsimile di lettera si può recuperare in Internet sul sito www.tutori.it o telefonando allo 011-8124469 (la consulenza è gratuita).

Giuseppe D'Angelo, Torino
Associazione tutori volontari

Meglio andare in treno

Sono tornato da Roma a Conegliano Veneto, giovedì sera, percorrendo l'autostrada, e mi sono reso conto di come la nostra vita possa essere appesa a circostanze fortuite e alla mancanza delle minime condizioni di sicurezza. Ci sono chilometri di autostrada senza corsia di emergenza per lavori in corso, alla variante di valico vicino a Bologna le due corsie sono ridotte a un imbuto dove due Tir affiancati non riuscirebbero a passare, in altri tratti la corsia è addirittura unica, se capita un guasto o un incidente in una galleria degli Appennini non ci sono spazi di sosta o di fuga.

Giovedì sera una donna è rimasta per ore all'uscita di una galleria vicino a Bologna a segnalare che il suo furgone si era fermato all'interno per un guasto. Agitava un fazzoletto, non c'era la polizia, si era formata una coda di chilometri. Cosa si fa se esplode una gomma o cede il motore, senza uno spazio di sosta? Chi li ferma i Tir che viaggiano sopra i cento chilometri orari? I cantieri sono necessari, ma troppo spesso non sono compatibili con la sicurezza. Gli automobilisti non devono rischiare la vita per autostrade in queste condizioni. La mia proposta è di chiudere le autostrade senza corsia di emergenza e contingentare l'affluenza dei Tir. Non si può rischiare la vita in questo modo. Meglio andare in treno.

Franco Allegranzi

Centro-sinistra, è credibile una lista unica?

È credibile proporre una lista unica con anime popolari e socialiste per il Parlamento europeo, dove notoriamente questi partiti costituiscono schieramenti contrapposti? È pensabile ancora consentire l'annullamento di una spinta politica, per inglobare in carrozzoni privi di senso politico etichette e bandiere che, storicamente, richiamano a diversità non convergenti? Se il primato della politica deve riconquistare il proprio ruolo nello spazio decisionale, la scelta di un listone, come è stato proposto, di per sé già dannoso in ambito nazionale, diverrebbe catastrofico in quello europeo.

Maurizio Ciotola, Cagliari

Quando il tempo è galantuomo

«È facile pontificare per chi, fuori dal carcere, può permettersi di fare il moralista». Questa fu, più o meno, la risposta «indignata» di molti alla provocazione di Vattimo sul caso Sofri. Vattimo invitò l'ex leader di Lotta Continua a rifiutare un atto di clemenza che provenisse da questo governo e dalla sua maggioranza. Alla luce degli ultimi fatti e delle polemiche seguite alle parole (e ai comportamenti) del ministro Castelli, siamo sicuri che le parole di Vattimo fossero proprio campate in aria? Il tempo a volte è galantuomo. Anche con chi provoca reazioni indignate (?), incendiando qualche coda di paglia...

Riccardo Lenzi

Gaucci, da Perugia a Kabul

Il vulcanico presidente del Perugia calcio, Luciano Gaucci, per cercare di non far decadere la sua fama di continuo innovatore del calcio italiano ha inserito nei ranghi della propria squadra una donna. Tutto normale se non fosse che l'inserimento riguarda il ruolo di giocatrice in una squadra di uomini. L'innovazione e l'idea sono sicuramente tra le più rivoluzionarie e «antitalebane» che il nostro calcio un po' conservatore abbia mai conosciuto. Più che presidente del Perugia potremmo proporre il signor Gaucci come futuro presidente dell'Afghanistan liberato!

Franco Lucato, Torino

LA RISPOSTA di O.d.B.

Roma, la memoria dei bombardamenti

EGREGIO Oreste del Buono, le celebrazioni del bombardamento del rione San Lorenzo a Roma sono da me considerate doverose e giuste, perché il ricordo di millecinquecento vittime innocenti è un atto doveroso. Penso che con altrettanta «enfasi» dovrebbero essere ricordate altre migliaia di morti innocenti, causati dai bombardamenti diurni e notturni su tantissime città italiane grandi e piccole. Da buon torinese rammento fra le altre le vittime del bombardamento diurno della cittadina di Cavoretto sulle colline torinesi, che sì, saranno state più volte ricordate, ma senza enfasi e senza la presenza del presidente della Repubblica. Varrebbe la pena di pensare che i morti sotto i bombardamenti a Torino, Milano e in centinaia di altre città italiane (anche se non dichiarate, come Roma, «città aperta») dovrebbero essere commemorate in modo identico. Tutti sono stati vittime inermi e innocenti di una guerra crudele e anche di errori umani, come riconosciuto per la tragedia di Cavoretto dagli stessi piloti.

Luigi Leone, Torino



GENTILE corrispondente, arrivano pure altre lettere simili alla sua. Io credo che il bombardamento di Roma sia stato evocato in modo particolare per due ragioni: un anniversario significativo; la violazione del patto secondo cui la città dell'arte antica e del Vaticano, Roma «città aperta», non doveva venir colpita dai bombardamenti. Per il resto, è naturale che tutte le vittime, della seconda guerra mondiale e dei bombardamenti, siano commemorate degnamente: e lo sono, da parte delle città, delle famiglie, della memoria collettiva.

Oreste del Buono

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181. www.lastampa.it
ABBONAMENTI ... SERVIZIO ABBONAMENTI ... PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti ... E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass ...

LA LETTURA di Bruno Ventavoli

«I figli di Matusalemme»

I pensionati oggi sono una categoria scomoda. Ma nel 2125 sarà peggio. Basta leggere questo racconto (scritto nel '41) di Robert Heinlein, uno dei padri della fantascienza americana, un po' anarchico e un po' destro. Gli ultracentenari, frutto di miracoli genetici, decidono di rivelare l'età ai «normali», che muoiono per statistica intorno agli 80 anni. Un disastro. I «matusalemme» rischiano arresti, torture, esecuzioni. Per salvarsi fuggono in astronave tra le galassie, il west selvaggio della sf. Da proporre per la riforma delle pensioni? (Urania/Mondadori, pp. 235, € 4,90)

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

26 luglio 1887

Il primo [illegible] di esperanto - tentativo coraggioso almeno quanto ridicolo di donare all'umanità un idioma universale - fu pubblicato il 26 luglio 1887. Erano anni in cui il progresso sembrava doversi coniugare ad ogni costo con la fratellanza: anche il movimento socialista partecipa di quest'illusione. Per parlare tutti allo stesso modo, tuttavia, una lingua artificiale richiede uno sforzo eccessivo, e forse inutile: la globalizzazione, infatti, ne ha fatto tranquillamente a meno.

1975. ARTHUR ASHE TRIONFA A WIMBLEDON

Il pugno nero nel giardino del tennis

Stefano Semeraro

MOLTI anni dopo quel luminoso sabato pomeriggio di inizio luglio, un cronista di *People*, appoggiato alla stipite della porta, chiese con un sorriso triste all'uomo alto, magro ed elegante che gli tendeva la mano: «L'Aids è il peso più grande che le è capitato di portare nella vita, mister Ashe?». «No», rispose l'uomo con gli occhiali a goccia dopo un secondo di esitazione. «Mi creda o [illegible] - riprese Ashe, sfidando la perplessità del giornalista - il peso più grande della mia vita è stato, ed è ancora, essere un [illegible]

Arthur Ashe, il [illegible] luglio 1975, fu il primo tennista maschio [illegible] colore a fare [illegible] il torneo [illegible] Wimbledon, battendo in finale, in quattro set, il numero uno del mondo Jimmy Connors: un ventiduenne bianco, rabbioso, antipatico. Fra le donne l'impresa era già riuscita, nel '57 e nel '58, ad Althea Gibson, ma la vittoria di «Arturo», che già allora, a quasi 32 anni, era un totem dello sport afro-americano, [illegible] che nei due decenni successivi ne sarebbe divenuto l'autentico guru, fu quella che lasciò il segno più profondo. [illegible]el 1975 lo Zimbabwe si chiamava ancora Rhodesia, [illegible] Nelson Mandela [illegible] ancora il molto poco malleabile prigioniero numero 466/64 nella prigione sudafricana di Robben Island. Negli States andava forte *The Jeffersons*, la prima sit-com televisiva dedicata ad una famiglia di colore, ma James Rhodes, capo della guardia nazionale dell'Ohio e direttore della Kent University, veniva serenamente prosciolto dalle accuse riguardanti l'uccisio[illegible] di quattro studenti di colore Open. La sua coscienza civile cresceva insieme ai risultati sportivi. Il ragazzino che a scuola voleva a tutti i costi la maglietta con il numero 42, quello di Jackie Robinson, il nero che nel '47 aveva rivoluzionato lo sport americano conquistandosi un posto nel baseball dei bianchi, divenne un accanito difensore dei diritti civili dei [illegible] e di tutte le minoranze, capace anche di sbarcare a Pretoria nel '73 nonostante la ringhiosa opposizione del governo sudafricano, di seminare dignità [illegible] [illegible]ggio a Soweto, guadagnandosi l'ammirazione di Mandela. Nel '75 era ormai alla fine [illegible] carriera. Voleva vincere Wimbledon, e aveva studiato la tattica giusta da opporre alla ferocia bimane di Connors. [illegible] continuava anche a ripetere che «noi neri ci identifichiamo troppo negli campioni dello sport, mentre dovremmo pensare a far studiare i nostri figli. [illegible] [illegible] eroismo - sosteneva - è fatto di sobrietà [illegible] di controllo, [illegible] ha più [illegible] che fare con il desiderio di aiuta[illegible] gli altri piuttosto che con quello di sopravanzarli». Era un eroe al tramonto, Ashe, [illegible] [illegible] anno di transizione, intessuto di passaggi difficili. In Spagna moriva [illegible] Franco, in Etiopia Hailé Selassie, [illegible] Taiwan Chiang Kai-Sheck. La Soyuz 19 e l'Apollo [illegible] riunivano Usa e Urss almeno nello spazio, la guerra civile dilaniava il Libano, in Cambogia i khmer rossi conquistavano Phnom Penh, capitolava la Repubblica del Vietnam. Nello sport iniziava il declino di Eddie Merckx, battuto al Tour del France da Thevenet, Lauda faceva vincere la Ferrari. Paolo VI celebrava il Giubileo, [illegible] novembre [illegible]iva, assassinato, Pier Paolo Pasolini. Se ne



Arthur Robert Ashe in trionfo a Wimbledon, applaudito dal Duca di Kent. Il grande tennista nero si ritirò nel '79 e nel '93 morì di Aids, contratto durante una trasfusione di sangue

Il primo afroamericano a vincere il torneo simbolo di uno sport «bianco», accanito difensore dei diritti civili di tutte le minoranze

che nel 1971 avevano manifesta[illegible] pacificamente a Kent contro la guerra in Vietnam. Essere [illegible] nero, allora più che oggi, significava dover affrontare una vita complessa. E scegliersi come sport quello dei «gesti bianchi», [illegible] detto, [illegible] aiutava.

Arthur Robert Ashe junior era nato a Richmond, in Virginia, nel sud degli Stati Uniti ancora segna[illegible] dalle croci ardenti [illegible] Ku Klux Klan, il 10 luglio del 1943. Era figlio di un poliziotto discendente [illegible] [illegible] schiavo appartenuto a Samuel Ashe, primo governatore dello stato. Arthur aveva iniziato [illegible] giocare a tennis sui campi pubblici di Brooks Fields. Il suo primo allenatore gli spiegò presto [illegible] funzionavano le cose nel tennis: nello stesso modo in cui, per un nero, funzionavano nella vita. «Nei tornei giovanili ci si arbitra da soli - lo ammonì il coach -. Tu chiama a favore del tuo avversario qualsiasi palla che cada nei dieci centimetri attorno alla riga di fondo, ed eviterai che ti diano del negro ladro di punti. Perderai qualche partita di più, ma [illegible] sei forte davvero, alla f[illegible] riuscirai a dimostrarlo». Nel '55, Richmond, gli fu negata l'iscrizione a un torneo aperto anche [illegible] ragazzi bianchi. Nel '60, stanco delle angherie segregazioniste della Virginia, Ashe si trasferì prima a St.Louis, poi in California.

[illegible] vent'anni fu il primo nero a giocare in Coppa Davis per gli Stati Uniti, nel [illegible] si laureò in Scienze della finanza alla Ucla e, mentre una generazione intera si scannava sul Vietnam, entrò all'accademia [illegible] West Point. Nel '68, un mese prima che Tommy Smith e John Carlos alzassero il pugno guantato di nero sul podio dei cento metri ai Giochi messicani, lui sollevò la coppa degli Us andavano anche Onassis e Josephine Baker, nascevano David Beckham e Pietro Taricone. Celentano [illegible] *Yuppi Du*, Sergio Endrigo *Ci vuole un fiore*. Jack Nicholson vinceva l'Oscar [illegible] *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, Barry White spopolava nelle discoteche, Eugenio Montale riceveva il Nobel per la Letteratura. Quel 5 di luglio i Pink Floyd erano in concerto nell'Hertforshire. Arthur, dopo aver giocato un match raffinato e perfido, tatticamente perfetto, alzò finalmente il suo pugno nero nel giardino più esclusivo del mondo, mentre il bianco Connors rotolava fuori dal campo, inferocito, schiumante. Battuto da [illegible] elegantissimo gesto nero, da [illegible] lampo di ossidiana. Un altro recinto bianco che cadeva.

Nel '79 Ashe [illegible] ritirò, fermato da un primo attacco di cuore. Nell'83 ne arrivò un secondo, e una maledetta trasfusione durante un intervento gli regalò il virus dell'Hiv. Prima di spegnersi, nel '93, fece in tempo a fare il capita[illegible] di Coppa Davis, [illegible] scrivere tre volumi sulla storia dello sport afroamericano, a farsi arrestare davanti alla Casa Bianca durante [illegible] manifestazione pacifista. A lavorare con instancabile misura [illegible] favore della giustizia e della parità dei diritti. Accompagnato da qu[illegible] [illegible] mile persone, fu sepolto nel Palazzo d[illegible] Governatore della Virginia: un onore che, per ironia, prima [illegible] lui [illegible] [illegible] riservato per l'ultima volta ad uno schiavista, il generale confederato Jackson, nel 1863. Le sorelle Williams, le regine del tennis, [illegible] sanno bene cose intendeva quando, inaugurando [illegible] sua fondazione [illegible] l'Aids, Arthur profetizzò: [illegible] guardata a [illegible] come una vittima. Io sono un messaggero».



Jack Nicholson in una scena di *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, film per il quale ottenne l'Oscar. Nel 1975 Eugenio Montale vinse il Nobel e Niki Lauda il mondiale di Formula 1 [illegible] la Ferrari, Franco morì in Spagna, Hailé Selassie [illegible] Etiopia, Chiang Kai-Sheck a Taiwan, Pier Paolo Pasolini sulla spiaggia di Ostia; intanto, nascevano Beckham e Taricone

ARIA CONDIZIONATA



L'arte dei cuochi per caso

Maria Corbi



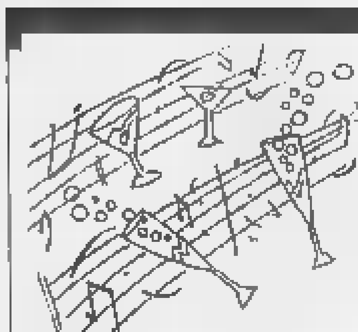
CUOCO per caso. Andrea Colino ha due passioni: la [illegible] e [illegible] cinema. [illegible] l'attore [illegible] prepara spettacolari (in tutti i sensi) pranzetti insieme a [illegible] gruppo di amici. Lui è nato a Roma da una famiglia di intellettuali ed è cresciuto sotto quella campana che protegge i rampolli della borghesia di sinistra. Genitori riformisti, di grande cultura, ottime frequentazioni che avrebbero voluto per lui un futuro [illegible] eccentrico, forse. Giornalista, avvocato, ingegnere, professore. E non è stato facile per il rag[illegible] riuscire ad affermare la propria personalità allergica, come dice lui, ai lavori con orario fisso, agli impegni dove la fantasia deve cedere il passo alla routine.

La sua storia è quella di tanti ragazzi che hanno dovuto trovare dentro di sé la forza di convincere sé stessi e i genitori che la loro sarebbe stata una strada diversa da quella prevista. E così dopo l'iter standard che prevede scuole pubbliche, liceo classico, amicizie giuste, cominciano i problemi. Combattere «oltre» la famiglia affrontando gli sguardi dubbiosi e le prediche non è cosa facile. Andrea lo sa [illegible] adesso che ha sfondato questo muro di gomma racconta la sua esperienza con ironia. E sorride quando ricorda il pranzo che ha cucinato per 26 persone a Capalbio assunto dalla mamma, finalmente convinta. [illegible]' stato un successo - racconta - ma so che [illegible] fondo per me vorrebbero una vita diversa».

Acqua passata. In fondo la strada dell'artista-cuoco è da qualche tempo «di tendenza». [illegible] basta più saper cucinare, chiusi nel riserbo della cucina. Vissani e il [illegible] protagonismo hanno aperto [illegible] nuova stagione. Poi [illegible] arrivati gli aristo-cuochi come la principessa Aldobrandini [illegible] Franco Santasilia (suo un [illegible] [illegible] *Segreti dell'antica* [illegible] *napoletana*). Adesso è tempo di showman con cappello e grembiule.

Lo spettacolo ludico-culinario che offrono Andrea Golino e i suoi boys è un po' *Full Monty* e un po' *Il pranzo di Babette*. Sdrammatizzare una cena, abbandonando i formalismi dei camerieri vestiti da pinguini, divertirsi a fare la scarpetta dalla padella, godersi uno spettacolo. L'altra [illegible] L'altra borghesia. Sciolti ragazzi, sciolti...

ECCESSI



Parco giochi in fondo all'oceano

Aldo Cazzullo



LA storia di Tanya Streeter si impone, e [illegible] solo perché è [illegible] donna che batte i maschi. Come se Maria Canins [illegible] staccato Panizza in salita, [illegible] Evelyn Ashford [illegible] corso la finale olimpica dei 100 metri più veloce di Lewis. Lei è questo, è molto di più.

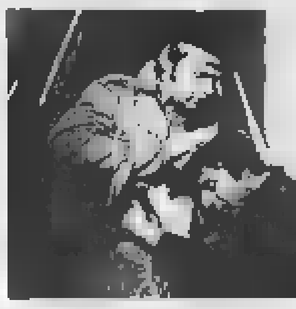
La signora Streeter è scesa in apnea a 122 metri sotto il livello del mare. Ha stabilito [illegible] decina di record mondiali. Si è battuta per delfini, balene e barriere coralline. E' apparsa su un francobollo delle native isole Cayman, privilegio toccato finora ad altre tre sole donne, la Vergine e le regine Vittoria ed Elisabetta. Soprattutto, può contare su un assistente ligio e sottomesso: il marito.

Un marito né invidioso né incosciente. Un'altra grande sub moglie di sub, Audrey Mestre, sposata al leggendario apneista cubano Pipin, [illegible] morta a 160 metri di profondità, schiacciata dalla pressione e dall'improvvisazione. Tanya e il marito Paul hanno invece predisposto tutto. Lui è [illegible] in acqua con lei, l'ha aiutata nella fase decisiva dell'iperventilazione, durante la quale Tanya espande i polmoni in grado di funzionare all'80 per cento della loro potenzialità, laddove noi pigri [illegible] magari fumatori non arriviamo al 30, fino [illegible] immagazzinare [illegible] litri di aria. Poi lei è sprofondata. Nel momento più delicato, quando il fiato [illegible] [illegible] mancare e la luce della superficie ancora non si vede, lui si è fatto trovare lì. Pronto. Ad attenderla. Negli ultimi diciotto metri è risalito al [illegible] fianco, tentando di sostenerla e rasserenarla tipo marito in sala parto. Bucato il muro d'acqua, ha esultato con molta più energia di lei (anche perché [illegible] aveva consumata meno).

Poi la moglie ha indetto una conferenza stampa e ha ringraziato due persone: suo padre e sua madre, che le hanno trasmesso l'amore per il mare: «Per merito loro, l'oceano è sempre stato il mio giardino di giochi». Il marito si è abbonato a *Men's Health*: dieci modi per farla impazzire di felicità, venti per farla impazzire a letto, [illegible] per non impazzire, con [illegible] donna così.

I SUOI LAVORI PIÙ NOTI, TRA OSCAR E GRANDI ATTORI

«Un uomo da marciapiede» quasi un mito a fine Anni Sessanta


Jon Voight e Dustin Hoffman

■ Storia di un'amicizia fra [illegible] texano (Jon Voight) che va a New York per fare il cigolò e per sopravvivere finisce infognato fra gli omosessuali, e un emargino per di più malato di tisi, Rico, straordinariamente interpretato da Dustin Hoffman. Rico sogna la Florida dal cui clima s'illude [illegible] poter essere guarito e il [illegible] boy finirà per accompagnarlo in questo ultimo tragico viaggio. Tre Oscar: come miglior film, migliore regia e migliore sceneggiatura.

«Il Maratoneta»: Central Park non serve solo per correre

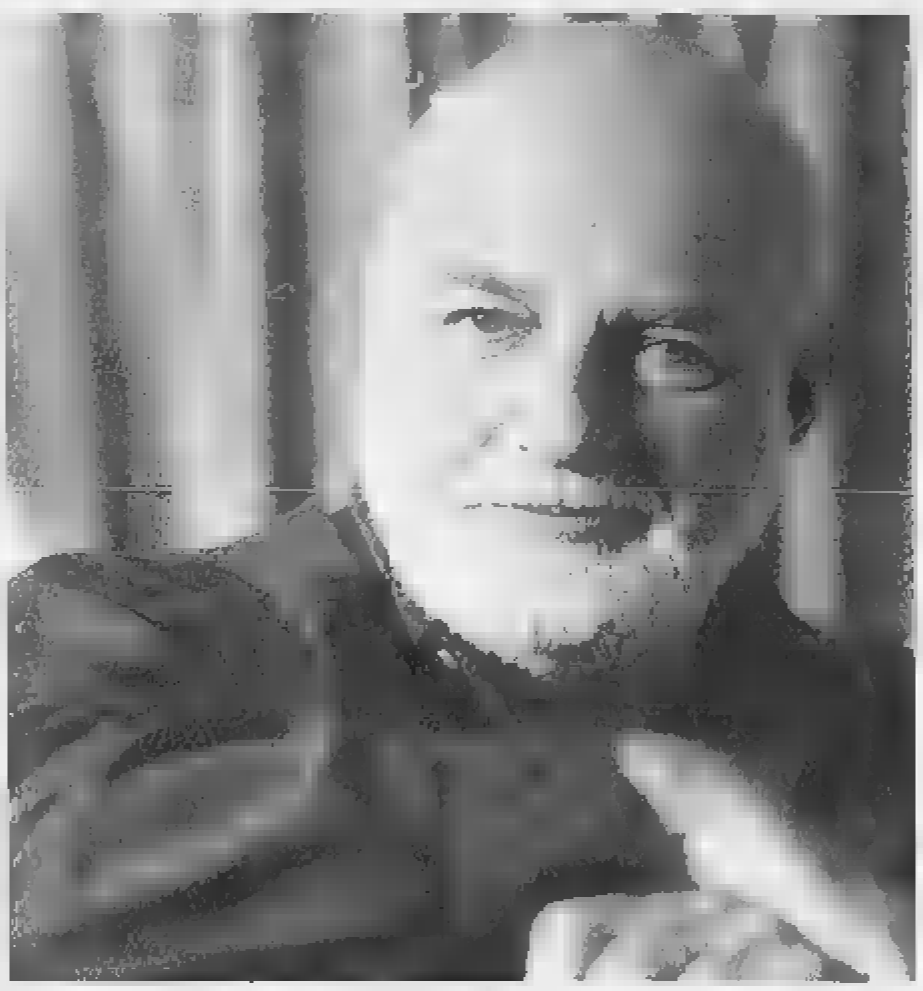

Laurence Olivier nel «Maratoneta»

■ Babe Levy (Dustin Hoffman), ebreo timido, introverso e fanatico della corsa a piedi che con tenacia pratica nel grande parco newyorkese, viene coinvolto dal fratello assassinato (Roy Scheider) in un traffico [illegible] diamanti che fa capo all'ex criminale nazista Szell (Laurence Olivier). Naturalmente il piccolo Davide la spunta, ma deve subire le agghiaccianti (anche per gli spettatori più sensibili al problema) attenzioni del Cattivo che di mestiere faceva il dentista.

MORTO IERI A PALM SPRINGS: AVEVA 77 ANNI

Addio a Schlesinger il regista che amava i soggetti a forti tinte

Lavorò con Hoffman, Laurence Olivier, la Christie Inglese d'origine, cercava il realismo e i temi difficili


John Schlesinger era nato a Londra nel '26: il suo realismo si era fatto, di film in film, più barocco

Gianni [illegible]

NON è stato solo il regista di «Un uomo da marciapiede», John Schlesinger, morto ieri all'età di 77 anni, dopo essere stato colpito da un ictus il 10 gennaio scorso. Anche [illegible] fu quel film, girato negli Stati Uniti nel 1969, che gli valse tre Oscar (miglior film, regia e sceneggiatura) e lo fece conoscere in tutto il mondo. Un film per molti versi coraggioso, [illegible] [illegible] gi[illegible] Jon Voight eccellente nell'interpretare il personaggio di un prostituto, tutto tenuto su un tono drammatico teso e complesso, sullo sfondo di [illegible] paesaggio metropolitano colto [illegible] rappresentato con grande abilità. Un film che portava nel cinema americano quel realismo minuto, quotidiano, che era stato l'elemento unificante del cosiddetto «free cinema» inglese, di cui Schlesinger era stato un non trascurabile rappresentante.

Nato a Londra nel 1926, studia letteratura inglese all'università di Oxford, [illegible] la sua [illegible] passione [illegible] il teatro. Con alcune compagnie drammatiche note e importanti [illegible] esibisce come attore in giro per il mondo, recitando Shakespeare [illegible] Wilde, Shaw e O'Neil. Nei primi Anni '50 interpreta alcuni film televisivi per passare al cinema nel 1953 con «Marinai del re», diretta da Roy Boulting. In quel periodo interpreta una decina di film in parti per lo più di secondo piano, ma realizza invece numerosi cortometraggi per la Bbc. Sarà soprattutto questa attività di documentarista ad aprirgli le porte, come regista, del cinema spettacolare.

Sono gli anni della formazione internazionale del «free cinema», con i film di Tony Richardson, Karel Reisz, Lindsay Anderson. Schlesinger, che vince nel 1961 un premio alla Mostra di Venezia col documentario «Terminus», girato nella stazione di Waterloo [illegible] Londra, esordisce nel lungometraggio a soggetto con «Una maniera d'amare», interpretato [illegible] Alan Bates, aggiudicandosi l'Orso d'Oro al Festival di Berlino del [illegible]. È l'inizio di una brillante carriera, che prosegue con il bel ritratto di «Billy il bugiardo» (1963), tratteggiato acutamente da Tom Courtenay, con «Darling» (1965) e con la discutibile versione cinematografica della «Via dalla pazza folla» di Thomas Hardy, realizzata nel 1967 con un cast d'eccezione: Julie Christie, Peter Finch, Terence Stamp, Alan Bates. Dopo l'insuc[illegible] del film, si trasferisce negli Stati Uniti, dove [illegible] afferma tra i migliori registi del nuovo cinema [illegible] degli Anni '70. Non solo «Un uomo da marciapiede» gli fa vincere, come si è detto, due Oscar, ma il successivo «Domenica, maledetta domenica» (1971), che vede scontrarsi sullo schermo due attori di forte personalità come Glenda Jackson [illegible] Peter Finch in una storia torbida e scabrosa, lo pone fra gli autori di maggior successo del momento.

Schlesinger [illegible] i soggetti a forti tinte, gli ambienti non facili, i racconti tesi: il suo reali[illegible] iniziale [illegible] fa, di film [illegible] film, più barocco; lo stile si arricchisce di elementi a volte ridondanti, perdendo a poco a poco la sua natura più genuina. Ma i suoi film piacciono al pubblico e alla maggior parte della critica. Non tanto, forse, «Il giorno della locusta» (1975), quanto certamente «Il maratoneta» (1976), un film di grande tensione emotiva, tutto giocato sulla presenza conflittuale di due attori del calibro di Dustin Hoffman e di Laurence Olivier, nella parte di un criminale nazista.

I film seguenti sono meno interessanti, da «Honky Tonk Freeway» (1981) a «Il gioco del falco» (1985), da «The believers» (1987) a «Uno sconosciuto alla porta» (1990) a «La prossima vittima» (1995). Ma una segnalazione almeno meritano «Cold comfort farm» (1996), da un [illegible] di Stella Gibbons, il suo ultimo «The next best thing» (2000) e soprattutto «Madame Shusatzka» (1988), un film memoriale, malinconico, tutto racchiuso nel ritratto sfaccettato della protagonista, che valse a Shirley MacLane (ex aequo [illegible] Isabelle Huppert) la Coppa Volpi alla Mostra di Venezia.

CONCERTO DEL GRUPPO L'ASTRÉE CON LAURA POLVERELLI ORGANIZZATO DALL'ACADEMIA MONTIS REGALIS

Quando Vivaldi diventa elettrizzante

Paolo Gallarati

Il 36° Festival dei Saraceni organizzato dall'Academia Montis Regalis si è aperto nel bellissimo Oratorio di Santa Croce con [illegible] sontuoso [illegible] [illegible] vivaldiano eseguito dal gruppo L'Astrée [illegible] compagnia del mezzosoprano Laura Polverelli. L'Astrée, di [illegible] tira le fila il clavicembalista Giorgio Tabacco, è impegnata, con altri complessi di strumenti antichi, nel colossale progetto della registrazione di tutte le musiche di Vivaldi conservate nella Biblioteca Nazionale di Torino, per la [illegible] discografica Opus 111, che ha appena pubblicato la rarissima «Verità in cimento», un'opera [illegible] del 1720, fondamentale contributo alla conoscenza vivaldiana in questo settore, tuttora quasi sconosciuto, [illegible] vastissima produzione del Prete Rosso. Il quale non finisce di stupire per l'estro e il fuoco dell'invenzione.

La [illegible] inaugurale, infatti, non [illegible] che elettrizzanti, anche per merito dei solisti, il violinista Francesco d'Orazio e il violista Alessandro Tampieri, sono parsi i Concerto in la minore RV 397 per viola d'amore e il Concerto in re maggiore RV [illegible] per violino detto Grosso Mogul, dal nome di un diamante di dimensioni eccezionali, come eccezionale è la scrittura virtuosistica di questa composizione: in preda ad una frenesia quasi senza controllo, il violino sempre prendere fuoco nel vortice di figurazioni che si rinnovano con una continua instabilità di frasi e incisi. La melodia conta poco: qui è l'incandescenza della materia-suono che erutta, divampa, brucia. Si può essere, quindi, più moderni? D'Orazio, che è un violinista pieno di temperamento, e suona la Sequenza per violino di Berio con la stessa foga con cui suona Vivaldi, ne ha fatto una cosa accecante, e gli applausi sono scrosciati.

Il concerto ha goduto di un'atmosfera particolare: il palco dell'oratorio era illuminato da luci elettriche e candele perché un'interruzione di corrente, poi rientrata, aveva obbligato i suonatori ad adottare, oltre agli strumenti antichi, anche un'illuminazione settecentesca, rimediata in fretta e furia dalla chiesa vicina. Questo fatto non ha tolto splendore alla diva della serata, il mezzosoprano Laura Polverelli, impegnatissima nel profondere per Vivaldi, in disco e in concerto, le sue doti rare: una voce calda, ben timbrata e morbidissima, una pronuncia perfetta, gorgheggi fulminanti con [illegible] note nitide e ben sgranate. Le due cantate, «Amor hai vinto» e «Vengo a voi luci adorate» rifulgevano, così, l'altra sera, come due gioiellini (più splendente il primo, leggermente più opaco il secondo) che gli strumentisti dell'Astrée hanno contribuito a lustrare e presentare con gusto. Grande, dunque, il successo.

STASERA ESTATE

Patti Smith a Cuneo Patti Pravo a Genova

CHIUSA S.MICHELE. Nel [illegible] ex Coop.Operaia Onda Teatro presenta «Acque-Storie di un pianeta» assetato di Andrea Bajani e Mariapaola Pierini impegnata anche nel ruolo di protagonista.
SOMMACAMPAGNA. Nella cornice di Villa Mille e una Rosa, i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone in un repertorio con pagine di Geminiani, Vivaldi, Rossini, Paganini.
GIBELLINA. Per l'inaugurazione della XXII edizione delle Orestiadi la tragedia «Villarosa», testo, interpretazione e regia di Enzo Alaimo, con la partecipazione di Giovanna Marini che canta pezzi scritti per questo lavoro ispirato alla tragedia della miniera belga [illegible] Marcinelle.
EXILLES. «Sentinelle delle Alpi» ospita al Forte il concerto di Luigi Cinque & Tarantola Hypertext O'Rchestra. Una ricca avventura con ritmi e melodie con Raiz degli Almamegretta, Jivan Gasparyan e Enzo Pietropaoli.
MACERATA. Debutta «Lucia [illegible] Lammermoor» all'Arena Sferisterio per il festival operistico. Il lavoro di Gaetano Donizetti è interpretato [illegible] Stefano Antonucci, Mariella Devia, Aquiles Machado. Orchestra Filarmonica Marchigiana diretta da Alain Guingal, regia di Henning Brockhaus.
ALATRI. Parte «Zona cabaret», cartellone itinerante con sei serate in altrettanti centri della provincia di Frosinone. In piazza S. Maria Maggiore si ride con Pablo & Pedro e Marco Cisti.
MASSA MARTANA (Perugia). Nel rudere romano di Ponte Fonnaia riapre «Isole. Approdi [illegible] suoni e voci nelle abbazie umbre». Sonorità non solo esotiche con Mariana Ramos nel concerto «Escale à Praya de Santa Maria».
OSTIA. La musica di Astor Piazzola al Festival Euro Mediterraneo nello scenario del Teatro Romano. Esecuzioni dell'ensemble che porta il nome del musicista argentino con tre coppie di ballerini che danno vita a «Tango passion».
ACQUI. Due coreografie al teatro all'aperto Giuseppe Verdi per il 20° Festival Internazionale di Danza. Le propone la Scottish Dance Theatre e si intitolano «High [illegible]» di Jane Smith e «My house is melting» di Beth Cassani.
ANDRIA. Intensa settimana di teatro, letteratura, danza e musica a Castel del Monte dove inizia l'omonimo Festival. In prima assoluta «Il gran [illegible] delle religioni», romanzo-favola di Shafique Keshavjee, con Mattia Fabris, Ugo Giacomazzi [illegible] Anna Bonaiuto, regia di Serena Sinigaglia.
[illegible]VIDALE del FRIULI. Con «Romantiades» si chiude in piazza Duomo il Mittel-Fest. Il balletto coreografato da Ivan Marko [illegible] firmato [illegible] [illegible] compagnia, musica dal Rajko Gypsy Ensemble.
RIVA FARALDI (Imperia). Un viaggio nel tempo e nelle canzoni di Fabrizio De André con l'attore [illegible] musicista Bruno Maria Ferrero in piazza dello Sferisterio. Partecipa Alessandro Bergonzoni.
JAZZ. Uri Caine Trio a Verbania. Vanessa Rubin Quartet a Minori. Rava Quintet a Sori. Diana Krall, Laccone.com [illegible] Roma. Luis Y Miguel, Gianluca Renzi Sextet ad Atina (Frosinone). Stefano Sabatini Quartet a Orte. Vinicio Capossela a Viareggio. Giovanna Gattuso «Ten Choir» a Pavone (Torino). Stefano Battaglia Trio a Siena.
LIVE. Tappa del Tora! Tora! A Rimini con Africa Unite, Afterhouse, Tiromancino, Modena City Ramblers. Paolo Bonfanti Band, Jono Manson a Modigliana. Patti Smith a Cuneo. Patti Pravo a Genova. Gaiteros de Lisboa [illegible] San Marino per la chiusura di EtnoFestival. Sergio Cammariere ad Anzio (Roma). Statuto a Campegine (Reggio Emilia). Malfunk [illegible] Collegno (Torino). Lucilla Galeazzi e i Violini di Santa Vittoria a Sarzana. Negrita a Otranto. Officina Zoe a Torre Annunziata.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

PRIME CINEMA

«Naqoyqatsi» la guerra come modo di vivere

Lietta Tornabuoni

GODFREY Reggio, 63 anni, nato a New Orleans, entrato quattordicenne nell'Ordine cattolico dei Fratelli Cristiani [illegible] rimastovi per quattordici anni, [illegible] insegnante (scuole medie, superiori, college) nel New Mexico, dedito ai giovani, ai poveri e all'ambiente, è una delle maggiori figure della cine-avanguardia negli Stati Uniti: magari non troppo popolare, magari per nulla alla moda, [illegible] stimato [illegible] ammirato. Reggio è convinto che le parole [illegible] bastino più a descrive[illegible] il mondo in cui viviamo»; ha fatto ricorso [illegible] immagini straordinarie della vita reale [illegible] alla musica sperimentale [illegible] Philip Glass eseguita dal violoncellista Yo-Yo Ma, come in un «concerto cinematografico» di rara eloquenza.


Il simbolo del film di Reggio

Il titolo «Naqoyqatsi» è un'espressione della lingua dei pellerossa Hopi, vuol dire «una vita di reciproci omicidi» [illegible] «la guerra come modo di vita» oppure, estensivamente, «violenza civilizzata». Il film [illegible] parole è l'ultimo di una trilogia comprendente «Koyaanisquatsi» (1984) sul Nordamerica [illegible] «Powaqqatsi» (1988) sul resto del mondo e sul lavoro umano: intende dimostrare che la vita è come una guerra, che la tecnologia sta distorcendo tutto, [illegible] offrire la visione di «un mondo globalizzato a immagine e somiglianza della nuova divinità del ventunesimo secolo iperaccelerato, il computer».

Cosa si vede, nell'opera prodotta dalla Miramax e da Steven Soderberg? Sorrisi infantili e ghigni militareschi, atleti al limite dello sforzo, onde burrascose del mare, edifici neoclassici cadenti, grafismi elettronici, parate, piramidi che s'innalzano, cronografi, lavagne con la scrittura della scienza, ritratti fotografici deformati fino [illegible] sembrare dipinti di Bacon, sussulti di piacere [illegible] simulacri. In quello che l'autore definisce «un look rianimato», ogni immagine selezionata da materiali di repertorio (film, notiziari, documentari sportivi, video aziendali, programmi televisivi e di pubblicità, film di animazione) è alterata, modificata, allargata, rimodellata, colorata o decolorata, rallentata [illegible] velocizzata, mutata da interventi in digitale. Godfrey Reggio utilizza quella tecnologia che condanna nel suo film per creare una esperienza emotiva non paragonabile ad altre, a volte meravigliosa.

NAQOYQATSI
Di Godfrey Reggio
Usa, 2002
TORINO, cinema Nazionale
MILANO, Gloria
ROMA, Intrastevere

PADRE IL REGISTA MENDES

Kate Winslet prossima mamma È la seconda volta

LONDRA. Kate Winslet [illegible] Sam Mendes aspettano il loro primo figlio. Il bimbo nascerà agli inizi del prossimo anno, secondo quanto riportato ieri dal quotidiano [illegible] britannico Daily Mail in un'esclusiva. Per l'attrice inaspettatamente portata alla celebrità dalla storia strappalacrime di Titanic interpretata a fianco dell'idolo delle teenagers (di quei tempi) Leonardo Di Caprio, sarà il secondo figlio. È infatti già mamma di una bambina di due anni [illegible] mezzo, Mia, nata dal matrimonio con Jim Threapleton, già da tempo concluso con il divorzio. L'attrice e il regista di «American Beauty» (altro film trionfatore [illegible] botteghini), che [illegible] trovano in questi giorni in vacanza in Toscana, si sono sposati [illegible] maggio con una cerimonia privata.

NUOVA SERIE DI CANALE 5

Alessia Marcuzzi marescialla dei «Carabinieri»

ROMA. Alessia Marcuzzi è la nuova protagonista femminile di «Carabinieri 3», dal [illegible] luglio sul set, per la regia di Raffaele Mertes. Le 12 puntate della terza [illegible] arriveranno su Canale 5 nella primavera 2004. «La Marcuzzi sarà [illegible] personaggio completamente nuovo, innanzi tutto perché ha il grado di maresciallo, e il suo arrivo nella [illegible] sconvolgerà completamente gli equilibri», racconta il regista, lasciando intendere che la storia - dopo l'addio di Paola Vitali, alias Manuela Arcuri (impegnata sul set della fiction «Con le unghie e con i denti» e nella prossima stagione con «Scherzi a parte») - prenderà nuove strade. Quella della Marcuzzi, comunque, [illegible] è l'unica new entry della fortunata serie di Canale [illegible]: in un cast che si tinge sempre più di rosa entra anche Elisabetta Canalis, «ma non avrà la divisa», anticipa ancora Mertes. «Sarà la parente di uno dei carabinieri».

GIULIO BOSETTI TRIONFA A BORGIO VEREZZI CON «IL BUGIARDO» DI GOLDONI

Lelio, una menzogna ti seppellirà

Consegnato a Massimo Dapporto il premio «Veretium»


Massimo Loreto [illegible] Giulio Bosetti nei panni del Dottor Balanzoni e di Pantalone

Osvaldo Guerrieri
inviato a BORGIO VEREZZI

Giulio Bosetti torna al «Bugiardo» di Goldoni trent'anni dopo. All'epoca, diretto da De Bosio, interpretava la parte fosforescente del titolo. Oggi, non potendo più ubriacarsi e ubriacarci con le frottole tiraguai di Lelio, eccolo riservare a sé la maschera normalizzatrice del saggio Pantalone, oltre all'impegno di una regia che più nitida e fluida e rispettosa [illegible] potrebbe essere. Il che, applicato a certe opere, e «Il bugiardo» rientra nel gruppo, non è affatto un demerito.

Poiché questa commedia cavata nel 1750 dal «Menteur» scritto cent'anni prima da Corneille, non necessita di alcun intervento esterno, pena l'implosione del congegno. Che è delicato e perfetto. Non a [illegible] Goldoni vi arrivò con fatica, facendo e rifacendo una prima stesura che «riuscì cattiva». Alla fine, pur non discostandosi dall'originale, pur riprendendo pari pari certe tirate di Ottavio, e già mirando [illegible] commedia di carattere, seppe creare un'opera tutta sua, garbata e lieve, collocata in una Venezia che qui, nello spettacolo accolto con grandissimo successo al festival di Borgio Verezzi, ci giunge con le calli, i ponti, le altane ricreati con essenzialità dallo scenografo Guido Fiorato, che in un paio d'occasioni riesce persino a far scivolare sulla scena una gondola.

L'allusività della cornice sembra fatta apposta per dare peso e spessore ai personaggi, che ruotano tutti intorno a Lelio, il figlio bugiardo di Pantalone. Il giovane si è incapricciato di Rosaura, vista su un terrazzo [illegible] la sorella Beatrice mentre ascolta una serenata dedicatale da Florindo, un innamorato tanto timido da restare eternamente nascosto dietro le «finezze» che le invia. Di tutt'altra pasta è Lelio. Non solo finge di essere lui il mandante della serenata, dei pizzi, [illegible] sonetto, [illegible] s'inventa [illegible] identità fastosa e un [illegible] radicato. Per sostenere [illegible] bugie aggiunge altre bugie, fino a creare una situazione ingovernabile e a scoprirsi veramente innamorato di Rosaura. Il castello [illegible] [illegible] dovrà naturalmente crollare. Quando le «invenzioni di spirito» si riveleranno incompatibili fra loro, quando il passato verrà a riacciuffare Lelio con la crudezza delle responsabilità, quando il buon [illegible] dei vecchi avrà ragione della scriteriata condotta dei giovani, l'ordine e i sentimenti onesti trionferanno.

Lelio [illegible] interpretato da Luciano Roman. Elegante nel suo costume bianco, del tutto dominato dal genio della menzogna, che [illegible] è mai torva, ma sembra obbedire alla logica infantile dell'appagamento di ogni desiderio, questo Lelio è diretto, vitalistico, immaginoso, dirompente. In una parola: simpatico. Magnifico nel variare dei toni è il Pantalone di Giulio Bosetti. Guardatelo come [illegible] intenerirsi alla notizia (falsa) che diventerà nonno; guardatelo [illegible] si appropria del senso di realtà; guardatelo come [illegible] [illegible] fermo nel condannare la condotta del figlio, dopo avere scoperto di che grana è fatto il sangue del suo sangue. Enrico Bonavera è un saporoso Arlecchino, che tenta maldestramente di imitare il padrone nell'arte della panzana. Nei panni del Dottor Balanzoni, Massimo Loreto ripropone un cliché interpretativo granilicamente fedele a se [illegible]. Rosaura è Sandra Franzo, Beatrice è Arianna Comes. Ottavio è il corretto Emiliano Iovine. Il timido Florindo ha i tremori di Flavio Parenti. Essi, e tutti gli altri, sono stati molto applauditi da un pubblico foltissimo.

A inizio [illegible] serata, Massimo Dapporto ha ricevuto il premio «Veretium» per la sua interpretazione nella «Coscienza di Zeno» da Svevo.

Alessandra Comazzi

Il fresco gioco estivo condotto da Carlo Conti
In attesa dei miliardi che dovrebbe distribuire Bonolis

Le nozioni dell'«Azzardo»

SIR Edmund Hillary, 84 anni, ha ricevuto [illegible] importante riconoscimento. Fu il primo a: 1) risalire il Nilo; 2) scalare l'Everest; 3) arrivare al Polo Sud. Risposta esatta: scalare l'Everest. Per la raccolta differenziata dei rifiuti, l'Italia è l'ultima in Europa. Solo [illegible] regione raggiunge lo standard. Quale? 1) la Lombardia; 2) la Val d'Aosta; 3) il Veneto. Risposta esatta: la Lombardia. Secondo una statistica inglese, i mari [illegible] mondo sono diventati un incubo a causa di: 1) iceberg; 2) pirati; 3) alghe; 4) squali. Risposta esatta: pirati. Sono alcune delle domande del preserale estivo di Raiuno, condotto da Carlo Conti, titolo «Azzardo».

I concorrenti si aggiudicano il diritto di rispondere tramite una sorta di asta, poi rispondono, assegnando le risposte che reputano errate ai vicini di postazione. Se vincono, vincono la cifra che hanno scommesso, se perdono, vince il collega «assegnatario» della risposta esatta, e chi ha sbagliato perde. Poi ci sono le domande «azzardo». Questo è più o meno il meccanismo. Non a caso si sono qui indicate alcune delle curiosità condivise con i partecipanti. Sono piccoli fatti di attualità, che tutti avrebbero potuto leggere sui giornali. Ma che naturalmente soltanto alcuni ricordano. Dette così, suonano come piccole [illegible] che [illegible] formano ancora una conoscenza, ma, parlando di giochi, pure il mitico «Rischiatutto» [illegible] la quintessenza del nozionismo. E' [illegible] di nozioni, per vincere e per andare avanti, [illegible] ne volevano davvero molte. Adesso le pretese restano inferiori, però ugualmente pare di notare una tendenza, nei giochi di ultima generazione, ad avanzare richieste un po' meno casuali, un po' meno staccate da ogni genere di carico conoscitivo. Sempre importante, inoltre, la scelta dei personaggi.

In questo gioco estivo, a esempio, Carlo Conti li fa anche parlare, i [illegible] ospiti; li fa interagire l'uno con l'altro: d'altronde, è il meccanismo della gara a richiederlo. Due milioni 158 mila spettatori l'altro giorno (2 milioni 235 mila ieri) di fronte a questo programma in onda alle 18,45, orario strategico nella giornata televisiva. Per l'inverno che sta arrivando a chi dovrebbe essere affidato questo importante appuntamento? Ma al vecchio Paolo Bonolis, che come ogni telespettatore sa, è appena trasbordato da Mediaset alla Rai, in uno degli svariati passaggi che hanno caratterizzato la sua carriera. E, dicevano l'altro giorno le cronache, proprio lui condurrebbe questo momento televisivo topico, che, nelle intenzioni [illegible] direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce, dovrebbe andare a fare concorrenza a «Striscia la notizia» di Canale 5. Antonio Ricci si sarà dunque allevato una serpe in seno? Ma, così a occhio, ci vuol altro che un gioco, oltre tutto nuovo, per fare concorrenza a un programma [illegible] come il «tg satirico». Il montepremi dovrebbe essere alto, e questo aiuta, però sempre [illegible] gioco si tratta, contro le «gabibbate» e le «attipirate» di varia natura e intensità.

alessandra.comazzi@lastampa.it

ANTENNA DI GIORGIO [illegible]

OGGI
Il ministro Gianni Alemanno ospite a *In Europa* (Radio1, alle 10,09), primo piano sulla Norvegia (*Linea blu*, Raiuno, alle 14), Massimo Giletti presenta il Premio Mario Lanza (*Voci di [illegible] di mezza estate*, Raiuno, alle 23), [illegible] italiani e il calcio (*La Superstoria*, Raitre, alle 20).

AMANTI
«Alcuni film li amo più di altri, *Cronache di poveri amanti* per esempio» (Carlo Lizzani) (Raitre, alle 9,30).

[illegible]
Marcello Mastroianni consigliava alle donne di «lasciar perdere gli attori, così egoisti»: «Meglio chiedere amore a un bancario, a un impiegato, a uno che sa ancora [illegible] e dare» (*Cronache di poveri amanti*).


Ornella Vanoni

TEMPERAMENTO
Natalia Estrada, convinta che «un [illegible] vero [illegible] vede dal temperamento, dalle reazioni pronte. Dove la donna tentenna, lui mostra il carattere» (*La sai l'ultimissima?*, Canale 5, alle 21).

SCORRIBANDE
Con le sue scorribande in giro per il mondo, il navigatore Francis Drake assicurò alla Corona Inglese un bottino di oltre 200 mila sterline del tempo (75 milioni di dollari attuali). Nel 1581 la regina Elisabetta I, che era solita chiamarlo «il mio pirata» lo nominò cavaliere. Quindici anni dopo morì di febbre gialla e i suoi uomini lo gettarono in mare a tre miglia dalla costa di Panama chiuso in un feretro di piombo, indosso la sua armatura d'oro (*Il pianeta delle meraviglie*, Raitre, alle 20,45).

[illegible]
Francesco Totti fa sapere di non essere superstizioso: «Io non c'ho riti: dormo e poi gioco» (*Roma-Fulham*, [illegible] 4, alle 22,45).

[illegible]
Secondo Ornella Vanoni, «anche Luigi Tenco era un uomo allegro. Solo che lui era allegro da quanto era disperato» (*Riveduti e corretti*, Radio2, alle 20,35).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE: 13.30 · 17.00 · 20.00 · 22.55 · 0.30 · 5.50

GIORNO
- 6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che oltre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.35 **Casa e chiesa** Telefilm "Un bacio e un solo bacio" con [illegible] Aykroyd, Dakin Matthews
- 7.00 **Unomattina Sabato e Domenica estate** conduce Maria Teresa Ruta, con la partecipazione di Gianfranco Vissani, Luigi Carcone, Rosanna Lambertucci. Regia di Giuseppe Sciacca
- 10.20 **ApriRai** Varietà
- 10.30 **Settegiorni Parlamento**
- 11.00 **Appuntamento al cinema**
- 11.05 **Totò, Peppino e le fanatiche** Film
- 12.35 **La signora del West** Telefilm
- 14.00 **Linea blu** Documentari
- 15.30 **Overland 5** Documentari
- 16.15 **Easy driver**
- 16.30 **Italia che vai - Estate**
- 17.10 **Che tempo fa**
- 17.15 **A sua immagine**
- 17.45 **L'ispettore Derrick** Telefilm
- 18.45 **Azzardo** Gioco

SERA
- 20.35 **Rai Sport Notizie** Servizi, commenti [illegible] interviste [illegible] principali [illegible] sportivi
- 20.40 **Supervarietà** Varietà di Paolo [illegible] Andreis, Anna Coali
- 20.55 **Il padre [illegible] sposa 2** Film (comm., 1995) con Steve Martin, Diane [illegible]ton, Martin Short, Kimberly Williams, Eugene Levy, George Newbern. Regia di Charles Shyer
- 23.00 **L'enigma bolardo**
- 23.15 **Voci di una notte di mezza estate** Varietà
- 0.40 **Una [illegible] con vostro onore** Film (comm., 1981) [illegible] Walter Matthau, Jill Clayburgh. Regia di Ronald Neame. Una donna, la prima a far parte della Corte suprema americana, è oggetto [illegible] sarcasmo e dell'invidia di un collega. Ma l'amore ci mette lo zampino...
- 2.05 **Che tempo fa**
- 2.10 **Estrazioni [illegible] lotto**
- 2.15 **Appuntamento al cinema**
- 2.20 **L'enigma bolardo**

RAIDUE

TELEGIORNALE: 8.00 · 9.00 · 13.00 · 20.30 · 0.35

GIORNO
- [illegible] **L'avvocato risponde** In [illegible] Nino Marazzita
- 6.15 **Passioni** un programma di Gabriele La Porta
- 7.00 **La situazione comica** [illegible] Marco Giusti
- 7.30 **Sulla via di Damasco** Rubrica religiosa [illegible] Don Giovanni [illegible]. Regia [illegible] Leandro Lucchetti. Un programma di [illegible] approfondimento spirituale e culturale
- 8.20 **Wild Things** Documentari
- [illegible] **Sabato Disney** All'interno: La sirenetta - Ecco Pippo - Pepper Ann. Contenitore [illegible] cartoni, telefilm, serie, servizi e programmi
- 10.00 **Tg2 Mattina L.I.S.**
- 10.05 **Nuoto: Campionati [illegible] Mondo** da Barcellona (Spagna)
- 13.30 **Sereno Variabile Estate** di Osvaldo Bevilacqua
- 14.05 **Top of [illegible] Pops**
- 15.00 **Pit Lane** Rubrica dedicata al mondo dei [illegible]
- 15.45 **Streghe** Telefilm
- 16.30 **Felicity** Telefilm
- 17.15 **Ragazze a Beverly Hills** TF
- 18.00 **Nuoto: Campionati [illegible] Mondo**

SERA
- 20.00 **Cartoni animati** Svicolone - Ernesto Sparalesto
- 20.20 **Il lotto alle otto** Varietà con Eleonora Benfatto. Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri [illegible] sulle dieci ruote
- 20.55 **Terrore sul fiume** Film (thriller, 1998) con Julia Bremermann, Luc Feit. Regia di Daniel Helfer
- 22.45 **Pallanuoto maschile: Italia-Ungheria** Campionati del mondo (finale)
- 23.50 **Tg2 Dossier - Storie**
- 0.55 **Meteo2** Previsioni del tempo
- 1.00 **Pit Lane** Rubrica dedicata al mondo dei motori
- 1.45 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 1.50 **Fantasticamente**
- 2.25 **L'arte della guarigione** Rubrica di attualità medica
- 3.00 **F.B.I. - Francesco Bertolazzi Investigatore** Film-tv

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.00 · 14.00 · 14.15 · 19.00 · 19.30 · 23.00

GIORNO
- 6.00 **[illegible] giornale del Fantabosco** Quasimodo - Barbarotsa - Bear nella grande casa blu - Pietro e Giampi - Bosco di rovo
- 9.30 **Rai Educational** Il grande talk - Cineforum "Cronache di poveri amanti" di Carlo Lizzani. Regia di Antonio Farina
- 11.30 **Geo magazine** "Le stagioni dell'alto Appennino". Appuntamento estivo di Raitre con il documentario naturalistico
- 12.15 **Un dollaro bucato** Film (western, 1965) con [illegible]liano Gemma, Evelyn Stewart, Peter Cross, John MacDouglas. Regia [illegible] Giorgio Ferroni (Calvin Jackson Padget). Due fratelli, divisi dalla vita, si ritrovano quando Cary viene incaricato da MacCory di uccidere un uomo, proprio suo fratello Phil...
- 14.35 **Speciale Primo Piano**
- 14.55 **25° Giro Festival della canzone italiana** Varietà
- 15.50 **Sabato Sport** Rubrica sportiva
- [illegible] **Racconti di vita**
- 18.55 **Meteo**

SERA
- 20.00 **La superstoria** di Andrea Salerno. Regia di Igor Skofic
- 20.30 [illegible] **Videoframmenti** Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
- 20.45 **Il Pianeta [illegible] meraviglie** Documentari con Licia Colò. Regia di [illegible] Torta
- 23.20 **Un Giorno in Pretura** con Roberta Petrelluzzi
- 0.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis. I trailer dei nuovi film in uscita nelle sale
- 0.30 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica a cura di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, [illegible]ni, Giorgini, Turigliatto. Rassegna di film italiani e stranieri poco conosciuti dal grande pubblico

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00 · 13.00 · 20.00 · 1.00 · 4.30 · 5.30

GIORNO
- 6.00 **Tg5 Prima Pagina** All'interno: **Traffico - Meteo**. Lettura e [illegible] delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.30 **Continenti** Documentari "Gli [illegible] Uniti e la musica"
- 9.00 **Corto 5 - In viaggio** Cortometraggio (comm., 1996). Regia di Eva F. Dahr
- 9.15 **Un angelo per May** Film (avv., [illegible]) con Matthew Beard, Charlotte Wakefield, Dora Bryan, Geraldine James. Regia di Harley Cokliss. All'interno: **Navigare informati**
- 11.30 **I Robinson** Telefilm "Halloween" con [illegible] Cosby. La vita di una tipica famiglia americana di colore
- 12.00 **Cinque in famiglia** Telefilm
- 13.40 **Finchè c'è Ditta c'è speranza** Serie
- 14.10 **Muzungu** Film
- 16.15 **Corto 5 - Constatazione amichevole** Cortometraggio (comm., 2001)
- 16.25 **Questo pazzo sentimento** Film
- 18.35 **Passaparola Estate** Gioco condotto da Gerry Scotti

SERA
- 20.35 **Velone** Varietà conduce Teo Mammucari, con la partecipazione del Gabibbo. Regia di Fabio Calvi. Un viaggio itinerante in più tappe, regione per regione, piazza dopo piazza, alla [illegible] di simpatiche signore "over 65" dotate soprattutto di autoironia
- 21.00 **La sai l'ultimissima?** Varietà con Pippo Franco e Natalia Estrada. Regia di Egidio Romio
- 24.00 **NYPD - [illegible] York Police Department** Telefilm "Lite al 15° distretto"
- 1.30 **Velone** Varietà satirico con Teo Mammucari (R)
- 2.00 **Nonno Felice** Telefilm "Una questione di precedenza" con Gino Bramieri, Franco Oppini, Paola Onofri. Sitcom sulle divertenti incomprensioni generazionali tra figli, genitori e nonni
- 2.30 **Acapulco H.e.a.t.** Telefilm "Steroidi"
- 3.35 **Melrose place** Telefilm "Inganni e sotterfugi"
- 5.00 **[illegible] amici di papà** Telefilm "Di nuovo in tournee" con Bob Saget

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 · 18.30

GIORNO
- 7.00 **A-team** Telefilm "Al fuoco! Al fuoco!" con George Peppard e Mr.T. Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman. Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
- [illegible] **Cartoni animati** Franklin - L'ispettore Gadget - What a mess Slump e Arale - Siamo fatti così - Orso Yogi - L'incredibile Hulk - What a mess Slump e Arale
- 10.40 **Tarzan e il safari perduto** Film (avv., 1957) con Gordon Scott, Yolande Donlan. Regia di Bruce H. Humberstone. All'interno: **Meteo**
- 13.00 **Gran Prix** Rubrica sportiva Prove G.P. Germania 125, MotoGP, 250
- 16.10 **Bande sonore** [illegible] Federica Fontana
- 16.40 **Cartoni animati** Yoghi salsa e merende - I Jetsons - Wacky Racers
- 18.00 **Due gemelle e una [illegible]** Telefilm "Il primo bacio"
- 19.30 **Stanlio & Ollio - Attenti a quei due!** Telefilm "Gelosia" - "Regalo d'onore" - "Sporco lavoro"

SERA
- 20.45 **Ziggie Show** All'interno: Braccobaldo - Pixie e Dixie - [illegible]y Gator
- 21.00 **La Regina di Spade** Telefilm "Falsa regina" - "Caccia al serpente"
- 22.50 **[illegible] - Tempesta di fuoco** Film-tv (thriller, 2001) con Jeff Fahey. Regia di Dusty Nelson. All'interno: **Navigare informati**
- 0.45 **Ciak Speciale - "Hulk"** Rubrica cinematografica
- 0.55 **Pyrates** Film (comm., 1991) [illegible] Kevin Bacon, Kyra Sedgwick, [illegible] Payne, Kristin Dattilo, Buckley Norris, Deborah Falconer, [illegible] Pressman, Raymond O'Connor, Byrne Piven. Regia di Noah Stern. All'interno: **Meteo**. Fin dal primo [illegible] la relazione tra Ari e Sam si rivela una focosa, anzi incendiaria, passione...
- 2.50 **Il grande regista** [illegible] il produttore [illegible] un neoregista a trasformare il suo dramma in [illegible] media da spiaggia...
- 4.40 **Talk radio** Varietà
- 4.50 **Scuola di polizia** Telefilm

[illegible]

[illegible]: 11.30 · 13.30 · 18.55

GIORNO
- 6.00 **La grande vallata** Telefilm "Fuga da San Miguel" [illegible] Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting. La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
- 6.50 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari. Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documentari, filmati e approfondimenti
- 8.10 **Tg4 Rassegna stampa**
- 8.30 **Murder call** Telefilm
- 9.30 **Amico [illegible] il** Telefilm
- 11.00 **Sapore di vino**
- 11.40 **Forum**
- 12.35 **Fornelli d'Italia** Varietà
- 14.00 **Fermata d'autobus** [illegible]
- 16.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 17.00 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà
- 18.00 **Fornelli d'Italia** Varietà
- 19.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm

SERA
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Sul ring per una notte" con Chuck Norris. Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di [illegible]
- 21.00 **Law & Order - Unità speciale** Telefilm "Cattivo sangue" - "Pedinate" [illegible] Christopher Meloni, Mariska Hargitay, Dann Florek, Richard Belzer
- 22.45 **Calcio: Roma-Fulham** Amichevole
- 0.40 **Inferno** Film (horror, 1980) con Eleonora Giorgi, Leigh McCloskey, Irene Miracle, Alida Valli. Regia di [illegible] Argento. All'interno: **Navigare informati - Tg4 Rassegna stampa**
- [illegible] **Lo specchio scuro** Film (thriller, 1946) [illegible] Olivia De Havilland, Lew Ayres. Regia di Robert Siodmak
- 4.20 **Les Biches - Le cerbiatte** [illegible] (dramm., 1968) [illegible] Jacqueline Sassard, Jean-Louis Trintignant, Stephane Audran. Regia di Claude Chabrol. All'interno: **Meteo**
- 5.40 **Tv Tv**

La 7

- 6.00 **Tg La7 - [illegible]o - Oroscopo - Traffico**
- [illegible] **Isole** Documentari
- [illegible] **Sherlock Holmes e la valle del terrore** Film (giallo, 1962) con Christopher Lee. Regia di Terence Fisher. [illegible] storia di Mowgli. Liberamente tratto dai due libri di racconti (1894-5) di Kipling
- 10.55 **Speciale**
- 11.30 **Agente speciale** Telefilm
- 12.30 **Tg La7** [illegible] Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
- 12.45 **[illegible] end cartoon network**
- [illegible] **Scappatella con il [illegible]**
- 15.45 **La legge di Burke** Telefilm
- 16.40 **Sportissimo** Rubrica sportiva
- 17.15 **Euroturismo**
- 18.45 **Week end cartoon network**
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.20 **Sport 7**
- 20.40 **Profiler** Telefilm
- 22.30 **Tg La7** Notiziario
- 22.50 **Calcio - Speciale Inter 2003/2004** [illegible] brica sportiva
- 23.50 **Crono - Tempo di motori**
- 0.30 **L'ospite** Film-tv (dramm., 1993) con Hulya Avsar, Cem Ozer. Regia di Sinan Cetin
- 2.20 **Cnn** Collegamento in diretta con la [illegible] televisiva americana

[illegible] C2/MTV

- 7.00 **Wake up!**
- 10.00 **Pure Morning**
- 11.55 **Flash** Notiziario
- 12.00 **European Top 20**
- 14.00 **Trigun** Cartoni animati
- 14.30 **Saiyuki** Cartoni animati
- 15.00 **Flash** Notiziario
- 15.05 **Summer Hits**
- 16.30 **Flash** Notiziario
- 16.35 **Summer Hits**
- 17.00 **MTV making the movie: Terminator 3**
- 17.30 **Becoming: Nelly**
- 17.55 **Flash** Notiziario
- 18.00 **The Mtv R'n'B Chart**
- 18.55 **Flash** Notiziario
- 19.00 **Making the video...**
- 20.30 **Hitlist Italia+**
- 22.30 **Loveline** Varietà
- 23.30 **Sex 2K: Hip Hop Groupies** Varietà
- 23.55 **Flash** Notiziario
- 24.00 **Brand: New**

[illegible]

- 6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
- 7.00 **Inbox** La vostra musica, i vostri sms al n. 338-2615653
- 10.00 **Surfin'**
- 10.50 **TgA [illegible]** Notiziario
- 11.00 **Energy**
- [illegible] **Compilation**
- 14.00 **The Club**
- 15.00 **All Music Chart**
- 17.00 **TgA Flash** Notiziario
- 17.05 **Speciale After the Wawe**
- 18.00 **Inbox**
- 18.55 **TgA Flash** Notiziario
- 19.00 **Azzurro**
- 20.00 **Music Zoo on the beach**
- [illegible] **Inbox**
- 22.35 **Compilation**
- 24.00 **100% Dance**
- 1.00 **Night shift** I video della notte

TELE+BIANCO

- 7.55 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 8.40 **Robin Hood - La leggenda** Film
- 10.20 **Come Harry divenne un albero** Film
- 12.00 **Dust** Film
- 14.00 **The Anniversary Party** Film
- 15.55 **Tigerland** Film
- 17.35 **24** Telefilm
- 18.20 **No Man's Land** Film
- 19.55 **Concerto: Rolling Stones - [illegible] anni suonati al massimo**
- 21.00 **Sulle mie labbra** Film
- 22.55 **[illegible] river** [illegible]
- 0.20 **L'ultimo sogno** Film (dramm., 2001)
- 2.25 **Tornando a casa** Film
- 3.50 **Luna rossa** Film
- 5.45 **24** Telefilm

[illegible]

- 9.05 **Basket NCAA: Oklahoma-Connecticut**
- 10.45 **Automobilismo: Rally Germania**
- 11.10 **Western Union World [illegible]**
- 11.40 **Gillette world sport**
- 12.10 **Futbol [illegible]**
- 12.40 **Wnba Action**
- 13.10 **+Motori** Rubrica
- 15.15 **Tennis: Wimbledon story - Gli anni '70** Documentari
- 16.15 **Tennis: Evert-Navratilova**
- 18.00 **Calcio: Juventus-Ajax**
- 20.10 **Football australiano**
- 21.00 **Rugby: Australia-Nuova Zelanda**
- 22.40 **Trans world sport**
- 23.15 **Sciagurate storie**
- 0.45 **Automobilismo: Rally Germania**
- 1.15 **+ Motori (R)**

[illegible]

- 6.15 **Guarda [illegible] cielo (Stella, Sonia, Silvia)** Film
- 7.55 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 8.40 **[illegible] Hood - La leggenda** Film
- 10.20 **[illegible] Harry divenne un albero** Film
- [illegible] **Dust** Film
- [illegible] **The Anniversary Party** Film
- 15.55 **Tigerland** Film
- 17.35 **24** Telefilm
- 18.20 **No Man's Land** Film
- 19.55 **Concerto: Rolling Stones - 40 anni suonati al massimo**
- 21.00 **Sulle mie labbra** [illegible]
- 22.55 **[illegible] river** Film
- 0.20 **L'ultimo sogno** Film (dramm., 2001) con K. Kline

[illegible]

Muzungu

Commedia [illegible] Massimo Martelli, che ha per protagonista Giobbe Covatta, l'attore napoletano da sempre impegnato [illegible] problemi che riguardano il continente africano. L'animatore di un villaggio turistico in vacanza in Africa, si ferma nella missione di Sololo. E qui impara a guardare al prossimo [illegible] occhi diversi... ■ 14.10 [illegible] 5

Lo specchio scuro

Capostipite dell'odierno thriller, [illegible] un inquietante dramma firmato Robert Siodmak con [illegible] sorprendente Olivia de Havilland nel ruolo di due gemelle. Da un soggetto di Vladimir Pozner. Ruth e Terry [illegible] identiche nel fisico [illegible] tanto la prima è buona e modesta quanto l'altra è cattiva e invidiosa. E ci scappa il morto... ■ 2.50 RETE 4

[illegible]


Marilyn Monroe e Don Murray [illegible] una scena del film «Fermata d'autobus» di Joshua Logan

Fermata d'autobus ★★★

[illegible] RETE 4 USA 1956. REGIA JOSHUA LOGAN CON [illegible] MONROE, DON MURRAY, THELMA RITTER, WALTER O'CONNELL [illegible] LANGE DUR: 1H36'

Marilyn in un dramma, fra commedia e avventura, accanto a un giovane Don Murray. Un'inedita Monroe, fresca e sensuale, più vicina alla Norma Jean vera. Il giovane e ingenuo cowboy Bo arriva in città dal Montana con il suo manager Virgil per partecipare al rodeo annuale. Ma incontra [illegible] cantante Chérie e...

Il padre della sposa 2 ★★

20.55 RAIUNO USA 1995 REGIA: CHARLES SHYER CON STEVE MARTIN, DIANE KEATON, MARTIN SHORT, KIMBERLY WILLIAMS, EUGENE LEVY E GEORGE NEWBERN. DUR: 1H46'

Tornano Steve Martin e Diane Keaton, ma anche Martin Short, Kimberly Williams, Eugene Levy, nel séguito (ovvero il remake di Papà diventa nonno") firmato Charles Shyer. Cambiano i costumi ma la storia è la stessa tranne la trovata di far diventare George nonno e allo stesso tempo papà per la seconda volta

Terrore sul fiume ■

20.55 RAIDUE GERMANIA 1998. REGIA. DANIEL HELFER. [illegible] JULIA BREMERMANN, LUC FEIT E MAX HERBRECHTER. DUR: 1H31'

Il solito, convenzionale, thriller di marchio tedesco con Julia Bremermann e Luc Feit. Un serial killer semina il terrore nella città di Amburgo: con una muta da sub caccia le [illegible] vittime sulle piccole imbarcazioni che navigano nei canali. [illegible] la [illegible] Sophie Fleming e l'assistente Gonner indagano...

[illegible]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.10 Non solo verde; 6.15 Italia, istruzioni per l'uso; 7.36 Break: Settimanale del benessere; 8.23 Sport; 8.33 Inviato speciale; 9.11 Radiogames; 9.21 RadiounoMusica; 10.06 In Europa; 12.33 Contemporanea; 12.46 Tam [illegible] Lavoro; 13.20 Sport; 13.22 [illegible] italiani; 13.33 Magazine; 14.00 Baobab Sabato sport; [illegible] Ascolta, si fa sera; 21.08 Radiouno musica; 23.33 Demo; 23.48 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 Stereonotte; 5.45 Bolmare.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.30.
6.00 Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; [illegible] Che bestie!; 9.33 Il Cammello di Radio2. Rassegna stramba; 10.37 Un [illegible] alla radio; 12.47 Sport; 13.00 Scritto misto; 13.38 Giocando; 15.00 Hit Parade Live Show; 17.00 Classifica Top 20 Album da "Musica e dischi"; 18.00 Roskilde Festival [illegible]: Blur dal vivo; 19,00 Top of the World; 19.52 Sport; 20.00 Il libro oggetto; 20.30 Gr2; 20.35 Riveduti e corretti; 21.00 Bravo Radio2 Italia; 22.00 Bravo Radio2; 1.00 Bravo Mix; 2.00 [illegible] di notte.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Tempo d'estate; 7.15 Prima Pagina; 9.03 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Tempo d'estate; 9.30 Percorsi, Iperluoghi; 10.51 Grandi Orchestre: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 12.15 Uomini e profeti "Monografie"; 13.00 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Tempo d'estate; 15.00 Radio3 Suite - Prima fila; 17.15 La Grande Radio; 19.00 Il Terzo Anello I tanti [illegible]ni della pace; 19.50 Radio3 Suite - Festival [illegible] Festival; 20,00 Il Cartellone: Montpellier Festival; 22.00 Il Cartellone: Mirandolina di B. Martinu; 24.00 Esercizi [illegible] memoria; 2.00 [illegible] Classica.

RTL 102.5: Gr
6.00 [illegible] stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi - Diretta Vodafone Radio Live; 11.00 W l'Italia con Angelo Baiguini e Benatti - Diretta Vodafone [illegible] Live; 13.00 Mai visto alla radio con F. Santini & L. Altafini; 15.00 [illegible] flight con Federico - Diretta Vodafone Radio Live; 17.00 Bianchini - Tortorici; 19.00 Alan - Palmieri; 21.00 Rita Manzo; [illegible] flight con Federico (R); [illegible] Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 4.00 A. Palmieri; 5.00 Bianchini - Tortorici (R).


TUTTO
IN PRONTA CONSEGNA.
Struttura metallica verniciata a polveri epossidiche ecologiche, non tossiche, completamente sfoderabile e lavabile, rete ortopedica a doghe in legno. Fondo del box in laminato ciliegio.
€ 399*
Cucina in laminato con anta stondata cm 270. Come foto completa di elettrodomestici da incasso
€ 1.291*
PREZZO COMPRESO LAVASTOVIGLIE
FANTASTICA PROMOZIONE
Armadio 6 ante, come foto, misure cm L270 P58 H247
Esclusa cornice
€ 388*
Cameretta a ponte struttura tinta ciliegio e ante blu profilo ciliegio COMPLETA di 2 RETI e 2 MATERASSI
€594*
SALA COMPLETAMENTE MASSICCIA
CON UN LEGNO CHE NON PATISCE SBALZI DI TEMPERATURA.
Sala costruita interamente in legno massiccio composto da: vetrina 3 ante • credenza 3 ante • tavolo allungabile • 4 sedie
€ 1.125*
Possibilità di inserire il ponte retroletto.
Cucina classica con anta in rovere e pensili alti COMPLETA di ELETTRODOMESTICI da INCASSO Misure cm 300xH238
Comò a 13 cassetti, misure L 201 P.048 H.100 + 2 comodini
Pezzi acquistabili separatamente.
Camera da letto moderna, armadio con ante a quadrotte e vetro acetato
€ 1.042*
€ 499*
Libreria con cassetti,
€ 209*
Compreso nel prezzo rete a doghe e materasso ortopedico
CAMERA COMPLETA come foto in tinta ciliegio con RETE A DOGHE E MATERASSO ORTOPEDICO
Moderna cucina completa di elettrodomestici da incasso, composizione come foto, misure cm L300
€ 1.248*
IL PREZZO GARANTITO PIU' BASSO
APERTI DOMENICA 27 LUGLIO
pomeriggio con orario 15.00 - 19.30
MOBILANDIA
* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA
LA SCELTA VINCENTE.
RIVALTA
Via Giaveno
Tel. 011/9003361
TORINO
C.so
Tel. 011/9003361

10,05 **Nuoto. Da Barcellona, Mondiali** Raidue
10,30 **Canoa. Da Augsburg, Mondiali** Eurosport
13,00 **Motociclismo. Gp Germania, prove** Italia1
15,55 **Ciclismo. Tour de France** Raitre
17,30 **Moto. Superbike, Gp G. Bretagna, prove** Raitre
18,00 **Nuoto. Da Barcellona, Mondiali** Raidue
20,35 **Rai Sport Notizie** Raiuno
22,30 **Pallanuoto: Italia-Ungheria, mondiali** RaisportSat
22,45 **Calcio. Roma-Fulham** Rete4
0,30 **Pallanuoto: Italia-Ungheria, Mondiali (diff.)** Raidue



Bryant chiede perdono col [illegible]

LOS ANGELES. Per farsi perdonare l'adulterio, confessato davanti alle televisioni di tutto il mondo, Kobe Bryant (accusato di violenza sessuale: prima udienza del processo in programma il 6 agosto) ha regalato alla moglie Vanessa (foto) un anello [illegible] diamante da otto carati del valore di quattro milioni di dollari. Bryant ha anche fatto sapere che non parteciperà il mese prossimo al torneo di qualificazione alle Olimpiadi 2004 a Portorico.

A BARCELLONA PRIME MEDAGLIE DALLA PISCINA PER L'ITALIA: BRONZO NEI 200 MISTI, POI LE RAGAZZE DELLA PALLANUOTO SI ARRENDONO AGLI STATI UNITI

LE MEDAGLIE [illegible] / LE [illegible]

1947	ORO [illegible]	MONTECARLO	1975	[illegible]	CALI'	[illegible]	[illegible] EUROPEO	STRASBURGO	[illegible]	ORO EUROPEO	[illegible]	1991	BRONZO EUROPEO	[illegible]	1999	ORO EUROPEO	PRATO
1948	ORO [illegible]	LONDRA	1976	ARGENTO OLIMPICO	MONTREAL	[illegible]	[illegible]	BONN	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1994	BRONZO MONDIALE	ROMA	2001	ARGENTO EUROPEO	BUDAPEST
1952	[illegible] OLIMPICO	HELSINKI	1977	[illegible]	[illegible]	1992	ORO OLIMPICO	BARCELLONA	[illegible]	[illegible]	PRA[illegible]	1995	ORO EUROPEO	VIENNA	2001	ORO MONDIALE	FUKUOKA
1954	BRONZO EUROPEO	TORINO	1978	ORO MONDIALE	[illegible]	1993	ORO EUROPEO	SHEFFIELD	2001	ARGENTO EUROPEO	BUDAPEST	1997	ORO EUROPEO	SIVIGLIA	2003	ORO EUROPEO	LUBIANA
1960	ORO OLIMPICO	ROMA	1986	ARGENTO MONDIALE	MADRID	1994	ORO MONDIALE	ROMA	2003	ORO O ARGENTO MONDIALE	BARCELLONA	1998	ORO MONDIALE	PERTH	2003	ARGENTO MONDIALE	BARCELLONA

IL MEDAGLIERE DI BARCELLONA

NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO
STATI UNITI	9	8	5
RUSSIA	9	4	5
AUSTRALIA	8	9	4
CINA	5	4	8
GERMANIA	3	6	5
GIAPPONE	3	3	2
ITALIA	2	1	1
CANADA	2		1
SPAGNA	1	2	3
G. BRETAGNA	1	2	1
OLANDA	1	2	1
UCRAINA	1	2	1
POLONIA	1	1	
FRANCIA	1		2
FINLANDIA	1		1
BIELORUSSIA	1		
UNGHERIA		2	1
REP. CECA		2	
SLOVACCHIA		1	1
DANIMARCA		1	
CROAZIA		1	
BULGARIA			1
MESSICO			1
ROMANIA			1



Il Setterosa d'argento Settebello, provaci tu

Fallita la tripletta iridata, azzurre sconfitte dalle americane 8-6
Il ct Formiconi: «Il vero obiettivo sono le Olimpiadi di Atene»
Stasera tocca agli uomini: in finale devono battere l'Ungheria

Giorgio Viberti
Inviato a [illegible]

Il Setterosa fallisce la tripletta. Cedendo agli Usa (6-8) nella finale di ieri sera a Barceloneta, le pallanotiste azzurre scendono dal trono iridato - avevano vinto sia a Perth '98 che a Fukuoka [illegible] - anche se si confermano leader in Europa, come testimoniano i titoli continentali conquistati nel '95, '97, '99 e poche settimane fa in Slovenia. Fin dall'avvio della partita contro le possenti americane l'Italia è parsa in difficoltà, segnando quasi subito con Miceli ma subendo poi il pari della Lorenz. La difesa azzurra ha registrato meglio le marcature e le americane sono tornate a inseguire dopo una bomba da lontano della Musumeci (2-1 il 1° parziale). Una doppietta della Lorenz ha però capovolto il match (2-3), diventato a quel punto in salita per il Setterosa di Formiconi. Ancora Miceli ha impattato (3-3 al riposo), prima che si scatenasse la Estes (3 gol) alla quale ha replicato solo la Malato (4-6 alla fine del 3° quarto). Di Mario ha illuso ancora l'Italia (5-6), poi Beauregard e Lorenz (5-8) hanno spento ogni residua speranza azzurra, malgrado la rete finale di Malato (6-8).

«Sono contento di essere arrivato fino in fondo - ha detto subito dopo la fine del match il ct Pierluigi Formiconi - gli Usa hanno meritato la vittoria, noi eravamo troppo stanchi. Ma ora penso alle Olimpiadi, perché Mondiali ed Europei li abbiamo già vinti». Anche le ragazze non nascondono l'amarezza per il titolo sfuggito ma puntano tutto ai Giochi [illegible] Atene. «L'argento non ci soddisfa - ha detto Giusy Malato - abbiamo giocato male e pagato errori che normalmente non facciamo. La nostra difesa è stata disordinata e alla fine le americane hanno meritato. Diciamo che anche gli arbitri ci hanno messo del loro ma non cerchiamo attenuanti. La nostra mentalità vincente ci costringe a dire che non è andata bene, per [illegible] questa è una partita persa. Ma [illegible] pensiamo [illegible] Olimpiadi».

Battute le azzurre, stasera toccherà al Settebello cercare [illegible] portare l'Italia sul gradino più alto del podio nella finale contro l'Ungheria (ore 22,30). Paolo De Crescenzo, ct azzurro dallo scorso dicembre dopo che il suo predecessore Sandro Campagna aveva preferito la panchina della Grecia, ha comunque già trovato una medaglia preziosa nel fondo della piscina. «Ma il risultato finale è solo un momento, a me piace tutto quello che viene prima e dopo».

Nato a Napoli il 1° gennaio 1950, una laurea di Economia e Commercio nel cassetto, sposato e separato, padre [illegible] due figli, De Crescenzo è un'istituzione della pallanuoto italiana. Da giocatore conquistò 4 scudetti e 1 Coppa dei Campioni, da allena[illegible] di club [illegible] tricolori e [illegible] Coppe Campioni con il Posillipo. Nella [illegible] lunga [illegible] («E' da 42 anni che sono in acqua, [illegible] più di 20 che allenoi») ha avuto anche un lungo ripensamento, dall'88 al '92, durante il quale uscì dalla piscina per meditare. «Volevo vedere se sapevo fare anche qualcos'altro, dato che sono laureato in Economia». Per quattro anni dimenticò vasche e calottine, lavorando per un'azienda che [illegible] anche stata sponsor del Posillipo. Ma alla fine il richiamo della pallanuoto prevalse.

I suoi ragazzi in questo Mondiale gli hanno subito restituito tutto quello che al Settebello era mancato poco più di un mese fa, agli Europei in Slovenia, affrontati senza la necessaria preparazione per mancanza di tempo dopo gli interminabili impegni di campionato e coppe. Così arrivò l'umiliante [illegible] posto, mai così in basso. «La dedizione della squadra dopo quel ko è stata commovente, [illegible]e 6-7 ore [illegible] giorno di allenamenti. In quell'Europeo avevo visto molto dolore [illegible] loro occhi. Le disfatte possono romperti, ma anche rigenerarti».

Così è stato per il Settebello, arrivato alla finale di stasera dopo aver battuto Cina, Germania, Grecia, Australia e Serbia. E adesso c'è l'Ungheria. «Rispetto alla Serbia, gio[illegible] più sulle individualità, grazie ai vari Kasas, Kiss, Benedek, Molnar, Biros. Sono veloci e fantasiosi. Dovremo trovare i loro punti di rottura, con saggezza tattica e la solita grande difesa». Le due armi che giovedì sera avevano smontato la Serbia. I precedenti con i magiari sono favorevoli: 9-8 nella semifinale europea di Budapest 2001, poi 3-2 nel Mondiale di Fukuoka 2001. «Ma loro erano in un periodo di crisi, non c'è da fidarsi. Ora sono cresciuti». Andranno affrontati con astuzia, indagati in profondità, come piace a De Crescenzo, esperto di psicologia dello sport, bioenergetica, psicoterapia. «Mi piace capire chi mi sta di fronte, analizzare gli avversari p[illegible]oprir[illegible] virtù e debolezze». Dopo aver però badato alle proprie: ieri, per esempio, fra gli azzurri non si è allenato l'estroso centroboa Alessandro Calcaterra, che però stasera dovrebbe esserci.

[illegible]NSUFFICIENTI, REGOLE DA RIVEDERE

Proteste per il gioco troppo duro

■ BARCELLONA. In questo mondiale, molti si sono lamentati per la rudezza del gioco e dei contatti fisici nei tornei di pallanuoto, evidenziati ancor di più dalle riprese subacquee. Non sembrano infatti bastare le sanzioni a disposizione dei due arbitri.
1) espulsione temporanea (20", durante i quali si gioca in inferiorità numerica), si applica in caso di fallo evidente e tatticamente molto rilevante (trattenuta, cintura, affondamento...), di solito sul centroboa avversario, l'attaccante più pericoloso, o su un [illegible] in controfuga (contropiede): il giocatore che subisce [illegible] terza espulsione temporanea non può [illegible] rientrare [illegible] vasca (come il 5° fallo nel basket) ma può essere sostituito.
2) espulsione per gioco violento, comminata per [illegible] fallo grave [illegible] volontario: comporta l'esclusione definitiva del giocatore e la sua sostituzione.
3) espulsione per fallo di brutalità, nel quale la violenza [illegible] gesto incriminato [illegible] accompagnata da volontarietà se non addirittura la premeditazione: comporta l'esclusione definitiva senza sostituzione (come, per esempio, nel calcio).



L'americana Thalia Munro tira davanti a Maddalena Musumeci. Dietro di loro s'intravede Cristiana Conti, portiere azzurro



Rosolino sul podio dei 200 misti. Domani tornerà in vasca sulla distanza doppia

Show [illegible] Phelps, Rosolino sul podio

L'americano migliora due primati del mondo in mezz'ora

dall'inviato a BARCELLONA

Dietro ai marziani c'è Massimiliano Rosolino, che conquista il bronzo nei 200 misti - prima medaglia nella deludente spedizione azzurra in questi Mondiali - alle spalle del giovane yankee Michael Phelps e del tonno australiano Ian Thorpe. «Ci ho provato, di più non potevo fare». Forse poteva salvare l'argento, perso per soli 5 centesimi. «Se avessi saputo che Phelps avrebbe fatto quel tempo, non gli sarei andato dietro e mi [illegible] risparmiato un po' per respingere il finish di Thorpe».

Apprezzabile comunque che Rosolino (1'59"71) abbia tentato il colpaccio, anche se l'impertinente 18enne americanino pare atterrato da un'altra galassia: oro in 1'56"04, nuovo record mondiale che lima il già suo 1'57"42 del giorno precedente. Un'impresa che vale ancor di più pensando che meno di un'ora prima sempre Phelps [illegible] ritoccato in semifinale anche il primato mondiale dei 100 farfalla (51"47), togliendolo al povero ucraino Andrii Serdinov (51"76) che l'aveva stabilito 3 minuti pri[illegible] vincendo l'altra semifinale.

«Mi porto a casa un bel ricordo - ha commentato Rosolino -. Avrei voluto fosse di un metallo più prezioso, ma per la mia carriera e dopo il mio trasferimento in Australia era importante salire sul podio. Ora punto ad Atene 2004».

Prima però in questo Mondiale ci sono ancora i 400 misti di domani, dove ritroverà Phelps oltre e Boggiatto. «E' difficile in questo momento pensare a un'altra medaglia. E poi con questo Phelps l'oro sembra già assegnato. Credo davvero che l'americano possa contendere la leadership mondiale a Thorpe». Detronizzato dal trono iridato, l'azzurro è dunque già rassegnato a cedere anche l'oro olimpico di Sydney 2000? «Questo no. Nel nuoto può sempre succedere [illegible] tutto. L'avete visto anche qui: Van den Hoogenband non ha ancora preso un oro, Popov è risorto, persino Thorpe ha perso». Phelps, invece, si è arreso solo in staffetta (2° con la 4x200 sl, battuta dall'Australia), dominando invece i [illegible]00 misti come già aveva fatto nei 200 farfalla.

Thorpe finora ha vinto 3 ori, 1 argento e 1 bronzo, Phelps «solo» [illegible] ori e 1 argento, ma ha ritoccato 4 primati mondiali. A 18 anni, ha deciso di non andare al college per dedicarsi totalmente al nuoto. Cominciò a frequentare le piscine anche per cercare l'affetto delle sorelle Withney e Hillary, buone nuotatrici, e scappare dai genitori Fred e Debbie, spesso in lite fra loro fino [illegible] separazione. E' stato il più giovane americano primatista mondiale (a 15 anni), ha convinto a ritirarsi il mitico statunitense Tom Dolan strappandogli il record assoluto dei 400 misti, sta già diventando il ricco testimonial di [illegible]rosi sponsor ed [illegible] ormai [illegible] punta del team a stelle e strisce che pure ieri ha centrato l'oro anche con Peirsol (100 dorso) e la Beard (200 rana con record mondiale eguagliato: 2'22"99), [illegible] quali gli squali australiani hanno risposto solo con Hackett (800 sl).

In casa nostra, invece, [illegible] parte Rosolino [illegible] andato bene Nalesso (record italiano dei 50 farfalla in batteria: 53"12), malissimo Visma[illegible] (ko nelle batteria dei [illegible] sl: solo 20°). [illegible] ci resta che sperare nei 400 misti di domani: dietro a Phelps, naturalmente. [g. vib.]

Pizzo: «Le donne [illegible] diventate più cattive di noi»

Fabio Pozzo

Eraldo Pizzo è un simbolo della pallanuoto italiana. Ha 65 anni, da 53 frequenta le piscine. Bandiera della Pro Recco, ha smesso di giocare a 44 anni, dopo 29 campionati di serie A e dopo aver vinto 16 scudetti, una Coppa Campioni e le Olimpiadi di Roma del 1960.

Pizzo, lei ha esordito nel 1951: è cambiata in mezzo secolo la pallanuoto?

«Totalmente. Forse più che altre discipline. Quando giocavo io era uno sport dilettantistico. Anche chi era titolare in Nazionale si divideva tra [illegible] e un lavoro. Oggi sarebbe impossibile».

E sotto il profilo del gioco?

«Non si gioca quasi più d'estate e le regole sono diverse. Anche i giocatori sono cambiati: le doti e la preparazione fisica contano quasi quanto l'aspetto tecnico. Per noi, invece, era diverso. [illegible] in 29 campionati [illegible] sono mai andato un giorno in palestra».

Parliamo della tecnica.

«E' imbrigliata negli schemi che studiano gli allenatori. Secondo me [illegible] una pecca: così facendo [illegible] meno la fantasia del giocatore, le azioni sono prevedibili e si perde in spettacolo».

La partita dell'altra sera con la Serbia ha impressionato per i colpi incassati dagli azzurri. Oggi [illegible] si picchia di più rispetto a quando giocava lei?

«Sì. Noi potevamo sferrare una gomitata in fase di [illegible]co, per riuscire a segnare, ma finiva lì. Oggi invece il corpo a corpo è continuo, a tutto campo. Una lotta fisica portata all'estremo, che condiziona anche le squadre. Il mio ex compagno di squadra Franco Lavoratori a 16 anni era centroboa titolare della Pro Recco: oggi non potrebbe misurarsi con la forza fisica [illegible] avversari più grandi di lui».

Ma come si [illegible] arrivati a questa fisicità esasperata? C'è una ragione, vede delle [illegible]sponsabilità?

«Contano molto gli arbitri. L'altra sera Angelini è stato colpito da una manata e da un calcio, si è visto bene con la moviola, [illegible] i direttori di gara hanno lasciato correre. E' chiaro che se così stanno le cose, io giocatore [illegible] quasi legittimato a raddoppiare i colpi. Sembra quasi ci sia la volontà di trasformare ogni match in una guerra».

Il discorso vale anche per le donne?

«Sono più cattive e più determinate degli uomini e sotto il profilo del gioco non hanno nulla da invidiare ai maschietti, salvo i tiri da fuori, per i quali non hanno potenza e precisio[illegible]. Il Setterosa, poi, ha [illegible] grinta fuori dal comune».

E il Settebello? La scuola italiana è sempre in cattedra come ai suoi tempi?

«Tatticamente siamo i più bravi. Intelligenza e agilità ci consentono di battere anche le squadre più forti di noi fisicamente».

IL DIFENSORE CHIUDE TUTTE LE POLEMICHE E APPLAUDE AL METODO [illegible] EZIO ROSSI: «CON LUI E' UN ALTRO TORO»

Galante: mi riconquisterò il posto

Ieri 13 gol nell'amichevole a Macugnaga: in evidenza Tiribocchi, Ferrante [illegible] Franco. Già 2 mila abbonamenti

Aurelio Benigno

MACUGNAGA

Dopo Cimminelli è quello che prende più fischi al Toro. Ma è anche quello che, insieme a Marco Ferrante, guadagna più euro di tutti. E poi è il bello del gruppo, corteggiatissimo a richiestissimo anche sotto [illegible] Monte Rosa da ragazze e signore di mezza età per una foto ricordo da custodire gelosamente. Ma Fabio Galante non vuole passare sempre per vittima della notorietà, nemmeno per un ramo secco da estirpare perchè considerato inutile. La sua [illegible] diventata adesso una sfida, perchè l'ultimo anno da granata (il contratto gli scade [illegible] giugno) vuole disputarlo da protagonista, non certo da riserva o ancor peggio da «aggregato»« di lusso.

Si è stufato Galante di una situazione che lo vede sempre [illegible] panni [illegible] «responsabile». Dice basta e lancia la sfida: «I fischi del giorno del raduno erano meritati al termine di [illegible] stagione così disastrosa. Ma fischi per tutti, non solo per me o [illegible] peggio a causa mia, anche perchè non mi [illegible] proprio io il capro espiatorio di tutte le nefandezze granata. In fondo, quando è arrivato quel signore (Ulivieri ndr) a sostituire Camolese non solo mi ha messo da parte, ma sono diventato un turista, perchè la domenica non venivo [illegible] convocato, ecco perchè non mi sento il solo colpevole di una bruttissima retrocessione».

Galante ha più di un rospos in gola. «Forse sono vittima del mio contratto, questo sì. Guadagno molto, tanto, forse di più di quello che dovri guadagnare, ma si[illegible] miei il contratto [illegible] l'ho firmato da solo e non ho puntato la pistola a qualcuno per farlo firmare. Però è chiaro che [illegible] adesso sono di peso sul bilancio della società, [illegible] siccome non posso rimanere a casa, io ci sono, mi alleno duro, lavoro sodo e [illegible] guadagno il posto, come e forse più di altri».

Cinque anni al Toro, vissuti [illegible] maniera discontinua. Solo con Camolese Galante ha trovato un equilibrio costruito sul rispetto [illegible] sulla stima: «Ezio Rossi mi ricorda molto Camolese, perchè punta tutto sull'onestà, sul rispetto della persona prima e del giocatore dopo e poi cementa [illegible] gruppo, lo plasma, lo compatta, lo antepone a tutto il resto, proprio [illegible] faceva Camolese. Ecco perchè questa è la [illegible] sfida, perchè [illegible] tanto [illegible] da tanto rivedrete il vero Galante, che parte contro tutto e tutti ma poi finirà per raccogliere le giuste soddisfazioni».

Infatti sono in molti a giurare che le partite le vedrà con il binocolo in tribuna, ma anche questa sarà la scommessa di Galante: «Non sono titolare e va bene, nemmeno la prima alternativa e va bene lo stesso, dicono che andrò in tribuna con tanto di binocolo. Eppure io credo in Ezio Rossi e il posto me lo conquiste[illegible]. Ecco perchè [illegible] rimasto al Toro, in fin dei conti le richieste non mi mancavano».

Ieri sera gran goleada (13 reti) nella seconda amichevole dei granata contro i dilettanti del Feriolo. Rossi conferma le due formazioni speculari (4-3-3) a ranghi misti. Nel primo tempo in evidenza Rizzato e Tiribocchi (autori di una doppietta). In gol anche il brasiliano Vanin. Nella ripresa si scatena Franco (tre reti), doppietta per Ferrante (su rigore) quindi gloria per Frezza, Conticchio [illegible] Fernandez (rigore). Pinga ieri si è sottoposto a una visita di controllo alle Molinette, sarà in campo da metà settembre. Abbonamenti: in tre giorni 2 mila tessere.



Marco Ferrante con i compagni durante una fase degli allenamenti nel ritiro di Macugnaga

LA PAROLA PASSA AL CONSIGLIO DI STATO. RAFFICA DI QUERELE IN ARRIVO

Il Tar conferma: Catania in serie B

CATANIA

Catania in serie B. Al termine di una lunga udienza il Tar siciliano conferma il ripescaggio e il presidente Gaucci junior esulta: «E' un [illegible] sofferto e meritato, una vittoria su tutta la linea. Questo ennesimo grado di giudizio conferma la bontà delle nostre tesi. Abbiamo ragione e lo sanno tutti. Solo la Figc e Carraro fanno ancora finta di non accorgersene». Ma non è finita, l'ordinanza ha trattato solo l'aspetto cautelare della vicenda e non il merito. I giudici etnei hanno, infatti, disposto il trasferimento al Consiglio di Stato perché decida se la competenza spetti al Tar di Catania o a quello del Lazio c[illegible] sempre sostenuto da Figc e Coni. Ma [illegible] anche vero che l'ordinanza rende esecutivi e continuativi i decreti e solo un altro rpovvedimento della magistratura amministrativa potrà annullarne l'efficacia. Dunque per la B a 21 un passo avanti ed uno indietro. Il giallo dell'estate continua.

A Roma, intanto, è rissa continua. Carraro vuole querelare il presidente del Cagliari, Cellino, per le pesanti [illegible] di giovedì («Scegliando i designatori ha un potere di ricatto immenso, difende gli interessi di pochi, ha un conflitto di interessi [illegible] Capitalia»). E invano, da Barcellona dove segue i Mondiali di nuoto, il presidente del Coni, Petrucci chiede di «farla finita con gli insulti».

Cellino insiste, conferma le accuse e sfida Carraro: «Mi quereli pure, inutile chiedere [illegible] permesso al Consiglio federale. [illegible] se non la fa, sarò io a portarlo in tribunale». Ma anche la Salernitana vuole querelare Cellino, Aliberti si è ritenuto offeso dalle frasi del presidente del Cagliari. [p. ser.]

Da «Scherzi a parte» il calcio è sceso a «La sai l'ultima»



Gigi Garanzini

LE cronache [illegible] questi giorni confermano che per salvare il salvabile servono misure urgenti [illegible] meno che drastiche. Ma suggeriscono [illegible] anche, in materia di comportamenti, il ricorso altrettanto immediato [illegible] un congruo numero di camicie [illegible] forza.

LO STORICO. Adesso basta con gli insulti, ha scandito ieri il presidente del Coni, non è possibile scendere così in basso. Effettivamente il linguaggio con cui i presidenti si affrontano tra loro o, a scelta, aggrediscono Carraro ha superato la dimensione dell'angiporto e ha ormai co[illegible] soli termini di riferimento gli eloqui di Boso o Gentilini. O del Sensi delle giornate di grazia, non a caso il leader dell'opposizione più feroce.

Tra il salernitano Aliberti e il cagliaritano Cellino all'ultima assemblea [illegible] lega si è arrivati ad un passo dallo scontro fisico: «Non ti avvicinare - ha intimato Cellino [illegible] una mossa minacciosa del rivale - altrimenti ti spezzo le reni». Minaccia non priva di rimandi storici, anche questo qualcosa vorrà pur dire. Qualche problema in più con l'uso dei verbi, da parte del presidente del Cagliari. «Abbiamo terrore - ha detto parlando di Carraro - di un presidente non rispettabile e che delega [illegible] sé la scelta dei designatori degli arbitri. Un potere di ricatto immenso».

Querele a parte, che si sappia uno non delega a sé, àvoca semmai. Ma son dettagli [illegible] cui [illegible] può stare a gingillarsi [illegible] barricadero che [illegible] rispetti. Ha ragione Beccantini, per quante possa averne combinate sembrano fare [illegible] gara nel rivalutare Carraro. Comunque un gigante tra questa torma di pigmei.

IL LORD. Preziosi, a proposito [illegible] dirigenti illuminati, la rivoluzione la dà già per vinta. E pensa a preparare la festa. «Siamo in serie B» ha annunciato. E si riferiva al Genoa, che al momento risulterebbe [illegible] in C, non al Como che in B ha personalmente riportato. Nemmeno al Modena, di cui ha appena rilevato il 35 per cento del capitale in cambio di giocatori - del Como - a proposito dell'urgenza di nuove leggi e nuovi paletti: forse perchè al Modena è appena approdato, e sarà per questo che al momento sta in serie A. Ma è tutto pronto: «Prepariamoci a fare una grande festa in piazza De Ferrari, mi butterò nella fontana vestito. In giacca, cravatta, ombrello e bombetta». Quando si dice [illegible] lord.

IL GARANTE. La sintesi, mirabile, di un'estate calcistica da dedicare alla memoria imperitura di Basaglia e della sua legge, non può che essere affidata alla famiglia Gaucci. Da C[illegible]ia, Riccardo ricostruisce le tappe della vicenda e chiosa: «La verità è che stanno facendo diventare il calcio una barzelletta». Stanno, si badi bene.

Da Perugia babbo Luciano annuncia che «tempo sei mesi e Cosmi avrà nella sua rosa una calciatrice, che verrà scelta tra le più forti del mondo». Sembra ieri che il calcio era finito su «Scherzi a parte». Adesso è sceso a «La sai l'ultima» e ce ne fosse una ogni tanto che fa ridere.

IL RECORD. Forse quella del Varese. Che non ha i soldi per iscriversi alla C-1, ma almeno ha già licenziato l'allenatore. Dopo due giorni di ritiro. E' [illegible] nuovo record, chissà la rabbia di Zamparini.

TERZO TURNO DEI

Champions League: la Lazio contro il Benfica il 12 agosto Ritorno a Oporto per l'indisponibilità dello stadio Da Luz

NYON. Nel terzo turno dei preliminari di Champions League la Lazio affronterà il Benfica: andata a Roma il 12 agosto (ore 21), ritorno a Oporto (causa l'indisponibilità dello stadio Da Luz per i lavori in vista degli Europei 2004) il agosto alle 20,45 locali (21,45 in Italia). «Per noi, quella contro la Lazio sarà una delle partite più importanti del decennio». Questo il primo commento del direttore generale del Benfica, Antonio Simoes (ex grande giocatore che assieme ad Eusebio ha vinto due Coppe dei Campioni nel 1961 e 1962). Il Benfica ha mancato la qualificazione nelle ultime due edizioni. E l'ultimo dei 30 scudetti è arrivato nel 1994. 2004 la società di Lisbona festeggerà il proprio centenario: una motivazione in più per non fallire l'ingresso in Champions.


Lopez in azione contro l'America a S. José

E RITIRO

La Cina impazzisce per l'arrivo del Real Madrid Feste per Beckham e Ronaldo scortati da 1700 agenti

G. Migliaia persone hanno tributato un'accoglienza trionfale al Real Madrid, arrivato Cina per il ritiro precampionato. strade adiacenti all'aeroporto di Kunming il traffico è impazzito: c'è chi ha lasciato l'automobile dove capitava pur di salutare i giocatori. A i calciatori del Real sono state messe collane di fiori collo subito dopo il loro arrivo. Le centinaia di persone che erano riuscite a penetrare all'interno dell'aeroporto hanno applaudito Ronaldo, Zidane e soprattutto Beckham, il più festeggiato, scortato da un gruppo di guardie del corpo. Il Real giocherà la prima partita il agosto a Pechino (c'è già il tutto esaurito) contro il Dragon Team. Durante la permanenza in Cina il Real sarà sorvegliato da mille agenti una compagnia privata e 700 delle forze dell'ordine.


Corone di fiori per Beckham a Kunming

LA SQUADRA E' NEGLI USA, MOGGI E' RIMASTO A TORINO PER «CHIUDERE» IL CONTRATTO DEL FRANCESE

Trezeguet: il futuro è la Juve

«Devo dimenticare l'ultima negativa stagione»

Fabio Vergnano
inviato a BOSTON

C'è l'oceano fra David Trezeguet e Luciano Moggi. Mentre la Juventus ieri sera arrivava a Providence sede del primo ritiro americano in vista dell'amichevole di domani con il Barcellona, il dg presidiava la sede societaria in dei procuratori dell'attaccante francese ancora senza contratto. o domani ci sarà il summit fra la società bianconera da una parte, e dall'altra Paco Casal e Daniel Fonseca che da qualche giorno assistono il giocatore. Per cercare di chiudere trattativa che va avanti da troppo tempo, Moggi raggiungerà la squadra in tempo per la seconda amichevole, quella di giovedì con il Manchester United a New York.

Non sarà un weekend di piacere quelli che Moggi trascorre a Capri. Ci sarà da discutere e da mediare. Anche perchè prima di partire Trezeguet ha dato disposizioni precise ai suoi manager ed affidato al padre Jorge il compito di vigilare. Infatti prima di incontrare la Juve, Fonseca farà un salto a Montecarlo per confrontarsi con il padre del centravanti che ha sempre tutelato gli interessi del figlio seppure sempre da posizione defilata, non ufficiale.

Non sono previste rotture clamorose. La Juve ha resistito alle offerte di Barcellona e Manchester perchè non intende privarsi di uno degli attaccanti più forti del mondo. Di gradito certi atteggiamenti del giocatore che oggi guadagna 1 milione e rotti di euro, ovvero quanto il primo giorno che arrivò alla Juve a fare il vice Inzaghi. Nel frattempo molte cambiate e David ha chiesto un adeguamento. La società bianconera è disposta ad allargare i cordoni della borsa, ma nel rispetto di un rigore economico più che giustificato. Per mesi a Trezeguet i dirigenti hanno spedito messaggi del tipo «dimostra quello che vali e al resto penseremo». Hanno la completa guarigione dopo i problemi al ginocchio. Ora siamo vicini alla resa dei conti, il cannoniere dello scudetto non vuole iniziare la stagione senza certezze.

Ha ancora due anni di contratto, la volontà di entrambe le parti è di prolungare fino al 2008. Quanto chiede Trezeguet? Vorrebbe salire a 3,5-4 milioni portandosi ai livelli dei bianconeri più in vista. Ad accorciare la strada la firma ha sicuramente contribuito la di Salas che aveva un ingaggio di 3,5 milioni. Moggi è riuscito a cedere l'attaccante delle occasioni perdute al River Plate e ora risparmiando sul cileno potrà accontentare il centravanti.

Giovedì a Saint-Vincent c'era anche papà Trezeguet che ha confermato come dal fronte Juve per ora regni il silenzio più assoluto. Da parte sua il campione di Rouen ha spiegato: «Spero di restare, ho dato la priorità alla Juventus nonostante che le offerte mancassero e nei prossimi giorni i miei agenti parleranno con Moggi. I dirigenti devono risolvere i casi di Del Piero e Davids, ma verrà anche il mio turno. Sono sereno, lavoro per il futuro e il mio futuro è chiaro». Un atto d'amore squadra che gli ha dato la notorietà, e anche la dimostrazione che crede in una conclusione positiva della vertenza.

Intanto sgobba per iniziare bene la nuova stagione: «A livello fisico è tutto a posto, ginocchio e spalla non hanno problemi. Spero di ritornare al più presto quello di prima degli infortuni e di dimenticare una stagione che per me è iniziata male e finita peggio. Dipenderà anche dai compagni, perchè io dipendo da loro e più palloni in area più posso essere utile alla squadra. Peccato trovare così presto il Milan, sarebbe servita una messa a punto più completa per tutti».

KLUIVERT BLOCCATO DALLA POLIZIA

amichevole con il Barça

BOSTON. Un viaggio tranquillo da Malpensa, l'arrivo all'aeroporto Logan della capitale del Massachusetts in tempo per il pranzo. La Juve si è trasferita subito nel ritiro di Providence dove nel pomeriggio (mezzanotte in Italia) ha svolto il primo allenamento. Del gruppo fa parte anche Tudor sebbene sia indisponibile, e c'è pure l'infortunato Zalayeta che qui proseguirà le cure al ginocchio destro. Assente Olivera lunedì andrà in prestito all'Empoli. La squadra di Lippi affronterà domani il Barcellona (inizio 22 italiane), nella prima delle due amichevoli (l'altra si giocherà a New York giovedì contro il Manchester Utd) della tournée organizzata dalla Nike. Ieri all'arrivo a Boston grossi problemi per l'olandese Kluivert, centravanti del Barcellona. Le autorità di polizia l'hanno bloccato per una vecchia condanna per omicidio colposo subita in Olanda in seguito a un incidente stradale. La minaccia era di rispedirlo subito a casa, i dirigenti catalani, mentre in Italia era già notte, stavano ancora trattando per evitargli l'espulsione. [f. ver.]


David Trezeguet vuole prolungare il contratto fino al 2008 alzando l'ingaggio

IL MILAN CONFERMA DIDA

Kily Gonzales si allontana Inter su Favalli

MILANO. Il Milan ha deciso tenersi stretto il portiere brasiliano **Dida** che ieri ha firmato il rinnovo del contratto fino al 2007 per 2 milioni a stagione. L'Inter sta invece per rinunciare all'argentino **Kily Gonzalez** perché il Valencia non abbassa la richiesta milioni e torna alla carica con l'Udinese per **Jankulovski**.

Intanto la società nerazzurra riapre la trattativa con la Lazio per avere **Favalli** in cambio di **Pasquale** e **Dalmat**. All'Udinese si è rivolta anche la Juventus per l'attaccante **Iaquinta**. Smentita dalle due società meneghine la possibilità di uno scambio che prevede **Conceicao** al Milan in cambio di un difensore, **Laursen**, all'Inter.

Stam si toglie dal mercato: «Sono e mi sento giocatore della Lazio». Il Brescia potrebbe riprendersi il centrocampista **Guardiola** rimasto disoccupato dopo il fallito tentativo di ottenere una dirigenziale al Barcellona. L'Ancona ha chiesto alla Juventus il prestito di **Fresi**. [n. sor.]

NELLE PROVE DEL GRAN PREMIO DI GERMANIA, DOMINATE DA ROSSI E BIAGGI

Edwards, dramma sfiorato

Prende fuoco con la sua moto, salvato dalla tuta

SACHSENRING

Sfiorato il dramma ieri al Sachsenring, nelle prove libere del mattino del Gp di Germania, nona prova del motomondiale. Sfortunato protagonista il Colin Edwards che ha visto la morte in faccia dopo che la sua Aprilia Cube ha fuoco per la perdita di carburante dal difettoso funzionamento del tappo della benzina. In un attimo la moto si è trasformata in una gigantesca palla di fuoco che ha investito il pilota. Edwards si è gettato a terra con la tuta in fiamme, si è rotolato sulla sabbia spegnendo le fiamme e riducendo i danni grazie alla tuta ignifuga che gli ha salvato la vita. Tornato ai box, il texano ha esorcizzato la paura con una battuta: «Oggi ho scoperto che il barbecue è una cosa terribile. Soprattutto se ti trovi dalla parte sbagliata!». E poi, ritrovato il buonumore, (per lui una leggera ustione braccio destro e alla coscia, al punto che nel pomeriggio ha potuto gareggiare stabilendo, nonostante l'accaduto, il 16° tempo) ha spiegato l'accaduto: «Stavo provando la moto con il nuovo telaio quando ho visto sulla visiera qualche goccia: stai a vedere che comincia a piovere. Ma uscendo il sole e allora ho pensato fosse il liquido di raffreddamento della moto che mi precedeva. Poi ho sentito qualcosa di freddo sul collo e, dopo un istante, un gran caldo. Ero avvolto dal fuoco! Ho mollato tutto e mi sono messo in salvo. Sì, ho avuto una fifa boia».

Più tardi, l'ingegner Dall'Igna, capo progetto Aprilia, ha spiegato «la moto ha perso benzina dal tappo del serbatoio allentato. carburante è finito sugli scarichi, incendiandosi. Per fortuna tutto è finito bene e Colin ha subito danni rilevanti anche se nel pomeriggio era ancora sotto choc».

Le prove di ieri hanno visto Rossi prevalere su Biaggi di soli 35 millesimi (Capirossi nono e un po' in crisi con la Ducati troppo potente per un circuito così lento). Nella 250, ottimo 2° posto di Roberto Rolfo (Honda) alle spalle del francese De Puniet (3° Battaini, 5° Poggiali) mentre nella 125 tre Aprilia in prima fila, con De Angelis, Jenkner e Nieto. Solo 8° il leader mondiale, Pedrosa. Oggi 2° round, si l'arrivo della pioggia.


Edwards avvolto dalle fiamme: riuscirà a mettersi in salvo [FOTO PAUL BARSHON]

TOUR, LASTRAS BEFFA SETTE ITALIANI, NARDELLO 3°

Oggi c'è la crono: Ullrich rosicchia 2" ad Armstrong

ST. MAIXENT L'ECOLE

La solita maxifuga di fine Tour, la concreta speranza di un successo italiano, visto che erano in 7 su 16 gli azzurri nel gruppetto (Nardello, Lelli, Fornaciari, Guidi, Bramati, Cioni e Peron). Ma bagarre finale drappello si frazionava. Beffava tutti lo spagnolo Pablo Lastras, 27 anni, già vincitore a Gorizia nel Giro 2001, con Nardello chiuso in volata, terzo, lacrime, poi Lelli quinto, Fornaciari ottavo e Guidi, il più veloce, soltanto nono perchè staccato nel finale. arrivava a quasi 24'.

il fatto più interessante era accaduto prima, al km 50, dov'era posto uno di quei traguardi volanti che danno abbuoni e valgono per la Maglia Verde. Si scatenava Ullrich alla ricerca di secondi preziosi, non gli dava spazio McEwen che lotta per la Maglia Verde, tentava di parare l'affondo Armstrong. Dunque: primo McEwen con 6" di abbuono, secondo Ullrich con 4", terzo Armstrong 2". Ora il tedesco si affaccia alla crono decisiva dando una piccola limatura allo svantaggio: è a 1'05". Al di là della minima differenza numerica l'episodio è significativo perchè dice due: primo, la tensione è altissima, i contendenti capiscono che il successo è in gioco per un nulla e si aggrappano a tutto; secondo, Ullrich è risoluto a fare il colpaccio, se si batte anche per 2 secondi in meno.

Da Pornic a Nantes oggi sono km piatti come un biliardo. La potenza di Ullrich dovrebbe trovare buon terreno per esprimersi, ma Armstrong ha 65" di margine, parte dopo il tedesco e può controllarlo, è in crescita. Sarà un bel finale, per il Tour del Centenario.

FLASH

JUVE A VILLAR PEROSA. Mercoledì 20 agosto alle 18 si disputerà il consueto incontro Juve A-Juve Primavera. Biglietti: 15 euro parterre, 10 tribuna, 5 ridotti tribuna. Prevendite a Villar Perosa, tel. 0121-515882.

INTERTOTO. Ritorno terzo turno. Allianssi-Perugia ore 16 (andata 0-2); Brescia-Villarreal ore 20,30 (andata 0-2).

TENNIS, VOLANDRI. L'azzurro Filippo Volandri ha battuto il cileno Fernando Gonzalez nei quarti del torneo di Umago, in Croazia (4-6, 6-2, 7-6). In semifinale affronterà oggi lo slovacco Hrbaty.

BASKET, TUTTI ISCRITTI. Il Consiglio Federale ha tutti i ricorsi delle squadre che non erano state iscritte ai campionati di serie A e LegaDue. La Virtus Bologna avrà tempo fino al 29 luglio per saldare il lodo con Becirovic, mentre sorpresa l'ammissione LegaDue di Fabriano, data quasi per spacciata. Al ct della Nazionale Carlo Recalcati è stata concessa la possibilità del part-time: allenerà Siena.

CICLISMO, VINCE QUARANTA. Il cremasco Ivan Quaranta ha vinto la volata la prima tappa del terzo Brixia Tour, Bassano Bresciano-Manerbio di 172,4 km, conquistando la maglia di leader della classifica. Quaranta ha preceduto il toscano Bennati e il brasiliano Pagliarini.

ALFA ROMEO A SPA. Si disputa oggi nel circuito belga di Spa la sesta prova dell'Eurotourismo. In prima fila le BMW 320i di Priaulx e Dirk Muller, in seconda le Alfa Romeo GTA di Tarquini e Larini (gravati 40 e 20 kg di zavorra. In gara anche le 147 GTA CUP nel trofeo internazionale e al via alle 16 la «24 ore» valida per il FIA Gt con diverse Ferrari 550 Maranello e 360 Modena in pista.

ATLETICA, ORO A LA Silvia La Barbera ha conquistato la medaglia d'oro dei 5000 metri ai Campionati europei juniores di atletica, in svolgimento a Tampere in Finlandia. La ragazza di Altofonte ha preceduto la lettone Poluskina e la britannica stabilendo anche nuovo record italiano con 15'52"20.

PALLANUOTO, MORTO D'URSO. È morto ieri a Sori, stroncato da un male incurabile, Giovanni D'Urso, 55 anni, uno dei personaggi più del mondo della pallanuoto. Campione d'Italia con la Canottieri Napoli e più volte titolare della Nazionale negli anni 60 assieme a D'Angelo, attuale allenatore della Pro Recco, D'Urso fu il primo pallanuotista napoletano trasferirsi in Liguria.

CASCELLA

il mobiliere di famiglia



...È SEMPRE IN MOVIMENTO!

SVENDITA

D'ESTATE

occasione irripetibile

SCONTI FINO ALL'80% TUTTO IN PRONTA CONSEGNA

COMPRA ORA! POTRAI AVERE LA CONSEGNA SUBITO, ANCHE AD AGOSTO.

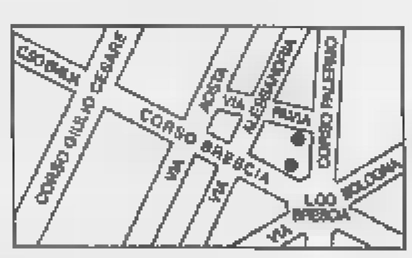
APERTI TUTTO AGOSTO



c.so **Vigevano** 43 - tel. 011.2487460

ORARI
Lu / Do 15,00 - 19,30
Ma - Sa 09,30 - 12,30
15,00 - 19,30

Aperti la domenica pomeriggio



c.so **Brescia** 35 interno cortile - tel. 011.2488995
via **Pavia** 18

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6683211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 6484528; **BIELLA,** piazza Casalegno 8A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-726129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 608122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Meniano 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641, **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705, **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 18, t. 273000, **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

2 ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GESTIONE

COSTA AZZURRA vendo lussuosa brasserie fronte mare 400 coperti muri, fondo di commercio. Provence Immobiliere 0033.494.522.728.

DINTORNI Saint Tropez, vendita complesso ristorante nigh club piano bar, fondo di commercio 900 mq. Provence Immobiliere 0033.494.522.728.

ATTIVITA' ARTIGIANALI

CERCASI gestori per circolo bocciofila 3 / 4 persone, iscrizione REC. Scrivere: Publikompass 8018 - 10100 Torino

3 LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA metalmeccanica in Rivoli cerca responsabile progettazioni e sviluppo stampi progressivi e trasferta. Ambosessi tel. 011.415.2429.

STUDIO consulente lavoro cerca esperto/a paghe. Ottimo trattamento economico. Assunzione immediata. Scrivere: Publikompass 5540 - 10100 Torino.

TECNICI

SVILUPPATORI cercasi per: C#, Java, C++, Database. Inglese. [illegible] bile certificazione Microsoft. Baveno (VB) Ambosessi telefonare allo [illegible] - E-mail: jobscv@allegrowireless.com

5 IMMOBILIARI VENDITE

TORINO PROVINCIA

[illegible] impresa vende, affitta capannoni industriali nuovi, mq 700 e mq 1.400, con uffici, servizi, piazzale. Tel. 011.936.0025 - www.balma.it

BARDONECCHIA in villa vendiamo prestigiosi alloggi, varie metrature, giardino privato, box auto, camino, bagno Jacuzzi. Immobiliare Europa 0122.902.232.

MONCALIERI strada Genova 255 / 1 complesso residenziale 'Le Logge' appartamenti mq 85 / 90 / 96 / 103 / 133. Finiture di pregio, consegna estate 2005. GPI 011.503.555 - 335.609.0605.

[illegible] impresa costruzioni prenota ville uni - bifamiliari, ottime finiture. Tel. 011.936.9025 - www.balma.it

SAUZE D'OULX via Clotes appartamenti trilocali attico totalmente ristrutturato complesso indipendente rinnovati e nuovo box pertinenziale. Daccomo 335.812.3395.

LIGURIA

ALASSIO a levante in costruzione signorile proponiamo bi e tri locali finemente ristrutturati tutti con abbinato un box auto. Master Case [illegible] - 348.268.2405.

ALASSIO a 100 metri dal mare attico di circa [illegible] mq con terrazzo vista mare. Box auto sotto casa. Interessantissima offerta. Master Case 0182.471.200 - 348.268.2405.

AMOROSO COSTRUZIONI vende direttamente bi e trilocali in Borghetto San Spirito zona residenziale. Finiture di pregio. Tel. 0182.559.273 - 339.528.0044.

[illegible] Arenzi, metri [illegible] mare, [illegible] villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno. € 250.000,00. Tel. 328.324.7575.

LOANO appartamento, camera, soggiorno, bagno, terrazza, box, splendidamente arredato nuovo, € 175.000,00. Piemmobiliare tel. 328.182.7511.

[illegible] unica nel [illegible] genere, Andora posizione ineguagliabile. Fronte mare, [illegible] stupenda villa composta due appartamenti, rifinita lussuosamente. Tel. 349.787.5834.

SANTO STEFANO AL MARE (IM) impresa vende direttamente nuova costruzione in villa a schiera ultimo appartamento ottime rifiniture, zona residenziale, posizione incantevole e vista mare, composto da: soggiorno, angolo cottura 2 camere e servizi, giardino privato e box. Per informazioni e visite in cantiere tel. 0183.290.332 ore ufficio 348.143.2753 - 349.807.3323.

COSTA AZZURRA

CANNES palazzo 100 metri mare centralissimi appartamenti cucina, soggiorno, camera da letto € 130.000,00. Christophe 348.[illegible]

6 IMMOBILIARI ACQUISTI

TORINO PROVINCIA

RICERCASI cascina rustico o villa anche da rifare massimo 40 km da Torino. 'La Borsa' 011.321.495.

AFFITTI OFFERTE

LIGURIA

ANDORA sul mare affittasi appartamenti bungalows camere ancora disponibilità ferragosto. Telefonare ore 10 / 14 allo 0182.683.213 - 0182.85.778 per emergenze 340.080.8050.

BORGHE[illegible]**NTO SPIRITO** vicino mare alloggio confortevole luglio, agosto settembre lavatrice tv anche [illegible] quindicine. www.auroraimmobili.it [illegible].

SAN LORENZO (pressi Sanremo) vicino mare alloggi 4 / 5 posti quindicina agosto [illegible] € 770,00. [illegible] 0184.507.718.

COSTA AZZURRA

NIZZA Costa Azzurra [illegible] data, centrale, vicino mare. Da € 530,00 settimana. Informazioni prenotazioni: - www.rivierasesson.com - 0033.493.168.340.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CASELLO Settimo pressi deposito laboratorio mq 250 volendo 2 alloggi mq 150/90 ampio cortile. Tel. 347.444.6547.

CASELLO Settimo tangenziale capannoni 2000/8000 uffici ribalto ampi parcheggi cabina enel. Tel. 347.444.6547.

[illegible] affitta nuova costruzione locale mq. 340 destinazione [illegible]ple, locale ufficio mq. 185, termoautonomo, doppi servizi, parcheggi. Tel. 333.200.8509.

UFFICI in centro, parcheggio, segreteria, sale riunioni, magazzini. www.lostorino.it - tel. 011.315.7111.

9 AUTOVEICOLI

A. [illegible] autovettura max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con [illegible]. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. [illegible] 011.322.618

ACQUISTA [illegible] massima [illegible] pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.778.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.899.664.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ABRUZZO mare, Silvimarina affittiamo settimanalmente appartamenti in complesso - Montagna Pescasseroli. Tel. 0864.845.050 www.edilsangro.it

ABRUZZO Montesilvano spiaggia (Pescara) - Hotel Sea Lion **** - Tel. 085.449.2736, Fax 085.449.2738 - Totalmente rinnovato, direttamente sulla spiaggia privata. Piscina. Camere confortevolissime, climatizzazione. Scelta menù. Animazione. Sconti bimbi. www.sealion-hotel.com

ADRIATICO eccezionali settimane: 26 luglio - 9 agosto € 260,00 - 300,00 spiaggia compresa. Sconto bambini. Cesenatico - Valverde. Hotel Metropolitan *** 100 metri mare. Parcheggio Giardino per bambini, [illegible] telefono, [illegible] saloria, tv Sala climatizzata, menù a scelta, buffet colazione - verdure. Approfittatene!! Tel. 0547.862.65.

A Lido di Dante (Ravenna), offerta last - minute: villette immerse nel verde una settimana: Luglio da € 344,00, agosto € 453,00. Tel. 0544.492.207 - www.agdante.it

ANDORA Residence San Fr[illegible] 0182.673.81 affitta appartamentini mono bilocali settimanali centrali ogni comfort piscina. Telefonate.

ASTRA HOTEL *** Diano Marina tel. 0183.497.011 www.astrahotel.it giardino, parcheggio, piscina, giochi bimbi, Tv sat. Scelta menù.

CATTOLICA, Hotel Columbia - tre stelle superiore - Piscina. Tel. 0541.[illegible].493 - 0541.953.122. Signorile, sulla spiaggia, menù scelta.

CATTOLICA - Residence Capitol 4 stelle - Tel. 0541.961.106 Promozioni 2 - 9 agosto. Centrale, sul mare, climatizzato, insonorizzato. Appartamenti confortevoli, piscina, idromassaggio, palestra, parcheggio, biancheria. - www.residencecapitol.com

CESENATICO - [illegible] Acacia [illegible] 0547.862.86. Last Minute prezzo specialissimo a bambino gratis o scontatissimo dal 26 luglio al 9 agosto. Vicinissimo mare, piscina, idromassaggio, palestra, parcheggio. Camere [illegible] Am[illegible] familiare. Buffet colazione - verdure, menù scelta.

CESENATICO - Hotel Bruna *** - Piscina, sauna, parcheggio privato, ampio giardino, campo bocce. Camere TV Menù carne - pesce, buffets. Ultime disponibilità Luglio - Agosto - Promozione famiglie. Approfittatene!! Tel. 0547.672.54 - F[illegible]

CESENATICO - Hotel Verona 3 stelle superiore 0547.864.53. Offertissima agosto dal 2 al 10 una settimana € 340,00 pensione completa. Bambini scontatissimi. 60 metri mare, giardino. Gratis piscina, parcheggio, palestra, biciclette. Camere ogni comfort con tv. Buffets vari, menù scelta.

COSTA AZZURRA Cap Martin Hotel Alexandra *** 0033.493.356.645, rinomato, 5 km Montecarlo, vista splendida, fronte mare, camere climatizzate, Tv satellitare, frigobar, terrazzo, parcheggio, garage. wwww.hotel-alexandra.net

FINALE LIGURE Hotel Astoria **** 019.601.635, rinomato, camere climatizzate. Tv satellitare, balcone, ottima cucina, colazione buffet. Agosto € 67,00 spiaggia compresa. www.hotelastoria.it

[illegible] **MARE** Hotel Farsoglia - Tre stelle - sul mare, piscina, idromassaggio, aria condizionata, autoparco. Pensione completa da € 35,00 - www.hotelfarsoglia.com - Tel. 0547.860.16 - Fax 0547.868.91.

[illegible] **OLYMPIC** *** 0183.497.068 - 0183.498.844 centrale, ambiente familiare, [illegible] cucina, camere confortevoli, Telepiù. Parcheggio privato, solarium, animazione. www.hotelolympic.it

PESARO Hotel Diplomatic *** - 0721.216.77. Fax 0721.400.923. Direttamente mare. Piscina. Parcheggio. Acqua - vino pasti, ombrellone spiaggia: gratuiti. € 40,00 - 52,00 piano famiglia. www.hotelflaminio.com

PIETRA LIGURE Hotel Villa Tomese, camere, Tv, servizi, balconi. Mese agosto € 45,50 - settembre € 36,00 - ottobre € 28,50 Tel. 019.616.132.

RIMINI - Hotel Amarcord ***. Tel. 0541.217.34. Vicino mare. Trattamento familiare. Menù a scelta, buffet. Parzialmente condizionato. Autoparco. Offerta last-minute pensione: luglio € 34,00 agosto € 45,00 Bambini gratis.

RIMINI [illegible] Carol 3 stelle. Piscina. Vicinissimo mare. Ambiente signorile. Interamente climatizzato. Camere tv. Parcheggio. Cucina ricercata, menù a scelta, buffets. Animazione. Pensione completa € 42,00 - 70,00. Bambini gratis. Tel. [illegible].271 65.

RIMINI, Hotel Dalia - 50 metri mare. Agosto € 40,00 - 45,00. Dal 24 agosto € 33,00. Tel. 0541.381.718 - www.hotel-dalia.it

RIMINI - Hotel Mady tel. 0541.380.748. Moderno, vicino mare. Camere tv, mini - club, animazione, ombrellone gratuito, cucina casalinga. Agosto € 38,00 - [illegible] offerta famiglia.

RIMINI, Hotel Ottavia tel. 0541.551.81 - 50 metri mare. Camere bagno, tv, telefono, aria condizionata. Ascensore, parcheggio. Scelta menu, buffets. Luglio € 36,00 - agosto € 36,00 - 44,00. Bambini 50% www.adria.net/hotelottavia

RIMINI Miramare Hotel Alba Marinara ***. Tel. 0541.372.305. Elegante, camere tutti comforts vista mare. Garage auto, solarium, spiaggia attrezzata. Offertissima luglio € 29,60. Agosto da € 32,00. Quarta persona gratis.

[illegible] - Miramare - Hotel - Club Italgor, Via Locatelli 20. Tel. 0541.372.718. Piscina, sauna, 200 metri mare. Camere servizi, TV, parcheggio recintato, giardino Da € 30,00.

RIMINI - Miramare Hotel Luana - Tel. 0541.372.574. - 20 metri dal lungomare. Tutti comfort. Climatizzato. Offertissima fino 10 agosto € 30,50.

RIMINI - Rivabella Hotel Euromar ***, Tel. 0541.610.27. [illegible] mare. Moderno. Parcheggio [illegible] Menù scelta, buffets. Giugno - settembre € 30,00, luglio € 32,00 - 35,00. Speciali settimane 26 luglio - 9 agosto € 210,00 - 290,00.

RIMINI - Rivazzurra Hotel Oregon *** - Tel. 0541.373.107. Moderno, vicinissimo [illegible] tv, aria condizionata. Parcheggio, biciclette. Scelta menù carne, pesce - colazione buffet. Luglio 6 agosto € 39,50, dal 7 - 31 agosto € 52,50 - 59,50 - sconto bambini.

RIMINI - Rivazzurra Hotel Rosarina Tamanco. Tel. 0541.373.383. Vicinissimo mare, confortevole. Cucina casalinga, scelta menù. Offerta giovani fino 23 agosto € 40,00 - 42,00 dal 23 agosto 10 settembre € 25,00.

RIMINI - Rivazzurra - www.hotelideas.it - Hotel Deas *** comfort. Tel. 0541.371.388. Adiacente Lungomare. Solarium. Parcheggio. Triplo menù, pesce giornaliero, dessert alla carta. Luglio € 36,00 - Agosto da € 43,50 adulto 50 %.

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giusti 3 angolo [illegible] Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. GRAZIELLA 35enne, insegnante lettere, amante cinema, teatro, molto carina, cerca max [illegible]ne, distinto, scopo matrimonio, Eliana Monti [illegible] di Cuore 011.506.9817.

A. SILVANO 51enne, avvocato, amante sci, tennis, cinema, cerca dolce compagna, amante natura, per iniziare storia sentimentale, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. STEFANO 67enne, agente immobiliare, amante viaggi, interessante, cerca donna max 60enne, attiva, dinamica, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

CAMILLA 28enne, biologa, bionda, occhi azzurri, tranquilla, conoscerebbe uomo max 45enne, sportivo, gentile, sensibile, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

[illegible] 36enne impiegata [illegible] graziosa premurosa conoscerebbe compagno simpatico, affettuoso, leale, scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

MANUELA 33enne attraente ma [illegible] carattere [illegible] frequenterebbe simpatico 40enne, scopo matrimonio. E[illegible] 011.563.1240.

SINTONIA Agenzia Matrimoniale. Massima privacy, clientela selezionata ed esclusiva per trovare la persona giusta. Matrimonio - Amicizia. Tel. 011.537.814 - www.insiemeinsintonia.it

58ENNE divorziato, residente nell'albese, giovanile, di media statura, amante casa, natura e viaggi, relazionerebbe ai fini matrimoniali con signora seria e di buon carattere, età adeguata. Scrivere Publikompass 5541 - 10100 Torino.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 153 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

A. OREFICERIA [illegible] 011.650.2212 [illegible] quista: oro, argenteria, monete, pr[illegible] orologi. Via Madama Cristina 42.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Extreme services: custodisce la tua seconda casa

Godersi la seconda casa con serenità avendo la sicurezza che c'è chi veglia su di lei 24 ore su 24, come una persona fidata. E questo è possibile a Bardonecchia, Cesana Torinese, Claviere, Oulx, Salbertrand, San Sicario, Sauze d'Oulx, Sauze di Cesana, Sestriere. Un sogno realizzabile. Lo garantisce Extreme Services e la sua squadra di seri professionisti, tra cui imprenditori, ex ufficiali delle forze dell'ordine, consulenti di strategie commerciali e marketing. Con un unico obiettivo: la custodia ed il portierato 24 ore su 24 per le seconde case, al fine di garantire la gestione ed il controllo di questi beni preziosi che sono spesso frutto di sforzi e risparmi. «Noi offriamo un servizio unico nel suo genere - spiegano gli esperti di Extreme Services - grazie a personale altamente qualificato e preparato, a mezzi idonei agli spostamenti in alta montagna con ogni tipo di condizione meteo, e all'utilizzo di tecnologie innovative». Oggi Extreme Services opera in tutta l'alta Val di Susa con servizi di custodia e portierato, gestione chiavi, reception per strutture alberghiere, manifestazioni e convegni, commissioni di ogni genere e tipo, incarichi di fiducia. Dal prossimo settembre si aggiungeranno altre offerte: dalla piccola manutenzione immobili (grazie a partnership con importanti imprese artigianali locali), ai servizi d'ordine per congressi convegni e manifestazioni, alla gestione di operatori per impianti di risalita. Con una certezza: «La logica aziendale rimarrà invariata, prezzi bassi, qualità alta, disponibilità ad ogni condizione». Da marzo 2004 sarà possibile avere questi preziosi servizi anche in Costa Azzurra, con l'apertura di una nuova base logistica in Francia, a Mentone, che opererà sulla fascia costiera fino a Nizza. E per fine 2004 si potrà contare pure sull'apertura di una terza [illegible] in Valtellina e per l'inizio 2005 di una quarta in Toscana. Ma in che modo Extreme Services garantisce il cliente dalle brutte sorprese per la seconda casa? «Con controlli esterni o interni degli immobili, verifica perdite acqua e gas, controllo chiusura infissi o utenze, segnalazione immediata di avvenuta intrusione o forzatura porte». Il servizio, inoltre, può [illegible] e disattivato a piacere tramite il Call Center o accedendo all'area riservata del sito, escludendo giorni e fasce orarie o richiedendo controlli aggiuntivi. L'offerta base prevede [illegible] controllo mensile, svolto in una fascia oraria assolutamente casuale e non prevedibile. [illegible] Extreme Services consiglia [illegible] pacchetto ottimale quello settimanale, prevede un controllo a settimana in un giorno e in una fascia oraria sempre diversa e [illegible], che può essere concentrata (laddove esista una portineria) nel giorno libero del custode. In questo modo, i rischi di incidenti domestici o intrusioni non gradite si riducono drasticamente, anche grazie alla massiccia presenza di personale Extreme Services in tutta la zona. L'esito del controllo verrà comunicato in tempo reale via sms, allo stesso tempo [illegible] pubblicato nell'area riservata del sito accessibile dal solo cliente e via mail.

Extreme Services non è un servizio di guardie giurate. «Facciamo tutto quello che fa un custode o un portiere - spiegano - la sola differenza è che siamo più organizzati, anziché i soliti bigliettini usiamo i codici a barre, che vengono letti da computer palmari di cui tutti gli operatori sono dotati. Il risultato viene inserito immediatamente in rete e inviato via mail o via [illegible]. Anche le chiavi vengono gestite [illegible] codice a barre». Extreme Services propone un preventivo a domicilio in cui gli operatori fanno un sopralluogo e danno [illegible] un vademecum per la casa sicura (per esempio lasciare lo zerbino a terra, svuotare la cassetta delle lettere). Esperienza, presenza e professionalità. Questi sono i requisiti con cui Extreme Services garantisce i servizi di portierato a immobili privati e strutture alberghiere, copertura delle ferie dei custodi, gestione dei carichi lavoro per strutture alberghiere, servizio di accoglienza per feste private. Il tutto 24 ore su 24. Per ulteriori informazioni telefonare al numero verde 199501104 (Fax. 0122/831250, mail: info@extremeservices.it).



Salone La Stampa

Gli sportelli del Salone di via Roma nei mesi di luglio e agosto osserveranno il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00


ASTRA






Gen Card
By Gencar
0000 0000
VISA

TORINO

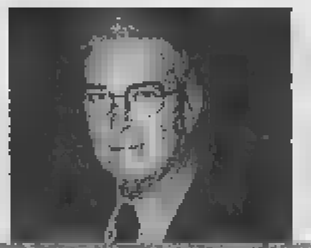
VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA



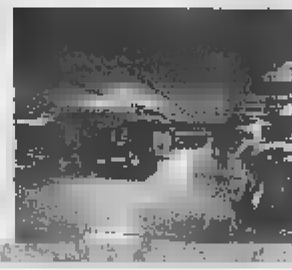
Longo questore vicario

Nuove promozioni in questura. Il capo di gabinetto, Salvatore Longo, è stato nominato questore vicario di Torino. Prende il posto del neoquestore Antonio De Sanctis, ora a Sondrio. Longo è un funzionario di provata esperienza e di grande valore. Nei prossimi giorni saranno ufficializzati gli altri spostamenti.



Cavalieri Conte Verde

Rievocazione storica del viaggio medioevale dei Cavalieri del Conte Verde a Chambéry. Oltre 350 Km attraverso la Val Susa e la Savoia, con arrivo a destinazione il 10 agosto. Oggi alle 17,30 i Cavalieri saranno in piazza Castello, alle 18 riceveranno dall'assessore Beppe Lodi i doni per la città di Chambéry.



Parcheggio Stura

«Gtt» ha deliberato l'appalto per la costruzione dell'atteso parcheggio da 607 posti nell'area fra i corsi Romania, Vercelli e Giulio Cesare. L'opera - che si snoderà su 4 piani - costerà quasi 5 milioni di euro. Scopo del parcheggio, favorire l'interscambio fra auto e mezzi pubblici.

L'ORDIGNO, CHE PESA CIRCA 250 CHILI, SARA' FATTO BRILLARE IL 3 AGOSTO

Mezza Santa Rita evacuata per la bomba del Comunale

Il ritrovamento è avvenuto sotto la vecchia pista di atletica leggera
Saranno sgomberati gli edifici compresi nel raggio di un chilometro

Hanno trovato una bomba di 250 chili. Per farla brillare bisognerà evacuare quasi l'intero quartiere di Santa Rita (il provvedimento riguarda 10 mila persone) nella giornata di domenica 3 agosto. L'ordigno è stato ritrovato durante i lavori per la costruzione del nuovo Palasport Olimpico nell'area dell'ex campo di atletica accanto allo Stadio Comunale di corso Sebastopoli. La bomba risale alla seconda guerra mondiale, e dovrà essere fatta brillare, appunto, domenica 3 agosto. E siamo al punto. «Poiché durante queste fasi potrebbe verificarsi (anche se l'ipotesi, alla luce di esperienze analoghe, è remota) un'esplosione non controllata i cui effetti potrebbero propagersi nell'area circostante il luogo delle operazioni», si legge in una nota del Comune, il sindaco Chiamparino ha firmato un'ordinanza di sgombero di tutti gli edifici entro un raggio di circa 1000 metri dall'ordigno. L'area (pubblicheremo nei prossimi giorni la cartina dettagliata) corrisponde a un maxitrapezio delimitato, grosso modo, dalle seguenti vie: limite Ovest della ferrovia tra corso Bramante e corso Giambone, corso Monte Lungo e Orbassano, via Monfalcone, un pezzetto di corso Sebastopoli, via Gorizia, corso Cosenza.

Lo sgombero delle persone dovrà avvenire entro le 9, mentre il rientro nelle abitazioni non potrà avvenire prima del termine delle operazioni di disinnesco che sarà presto comunicato alla cittadinanza (presumibilmente entro le ore 18). Il traffico sarà bloccato, gli esercizi pubblici della zona resteranno chiusi e nessuna persona potrà accedere all'area interdetta. Per far fronte a questa emergenza e per contenere il più possibile i disagi ai cittadini il Comune, con Protezione Civile e Prefettura ha istituito una apposita unità di crisi che è già operativa. Tutte le informazioni relative alle modalità di sgombero e al funzionamento dei servizi pubblici saranno fornite nel giornale di mercoledì prossimo. Per il momento ogni informazione su questo intervento sarà disponibile presso il centralino del Comune di Torino (011-442.11.11), la Polizia Municipale (011-460.60.60), mentre sarà aggiornato il sito internet del Comune www.comune.torino.it.



LA STORIA

SGOMINATA LA BANDA DEI PASSEUR ROMENI

In cambio di denaro aiutavano i clandestini a raggiungere in treno l'Inghilterra attraverso il tunnel della Manica

Massimo Numa A PAGINA 35

PRESTO CHIUSA ALLE AUTO L'AREA DELLA MOVIDA

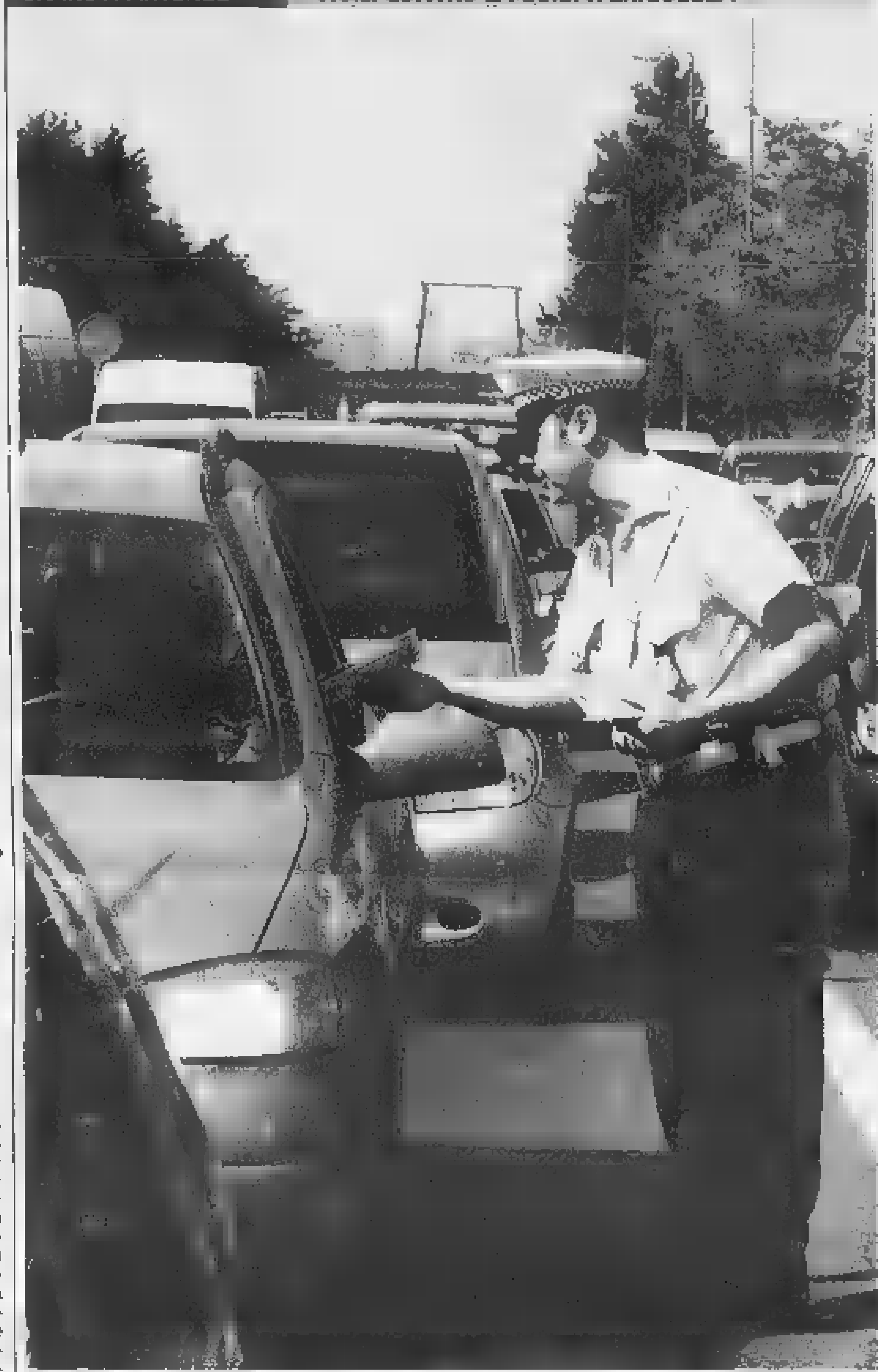
Un'isola pedonale nel «quadrilatero»

Dopo mesi di insistenze da parte dei residenti e dei consiglieri comunali (Gioacchino Cuntrò dei Ds in testa) alla fine il risultato è stato ottenuto: il Quadrilatero Romano, uno dei principali quartieri della movida torinese, a partire dal prossimo inverno, e dalle ore 21, diventerà un'isola pedonale ad esclusivo appannaggio (motorizzato) di chi in quel quartiere abita o di coloro che lavorano in zona.

Ad anticiparlo, leggendo la bozza di una delibera che presto verrà approvata dalla giunta comunale, l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero: «Siamo finalmente riusciti a trovare un sistema sicuro per controllare gli accessi di quest'area, l'ipotesi più probabile è una serie di paracarri a scomparsa omologato dal ministero per le Infrastrutture o di porte elettroniche corredate di telecamere simili a quelle che utilizzeremo per il controllo della zona a traffico limitato». Sul documento si parla di una seconda Ztl, quella notturna i cui confini sono delimitati dalle vie Milano, Corte d'Appello, Consolata, Santa Chiara, delle Orfane, piazza Emanuele Filiberto e la perimetrale Sud di piazza della Repubblica.

L'orario di chiusura andrà dalle 21 alle 10.30 e il costo dell'intervento - da una stima di massima - si aggira attorno ai 30 mila euro. **[e. min.]**

GRANDI PARTENZE — VIGILI CONTRO LA GUIDA PERICOLOSA



Buone vacanze (sicure) Anche quest'anno i vigili di Torino hanno aderito alla campagna nazionale per la sicurezza stradale «Dai un passaggio alla sicurezza - Vacanze coi fiocchi». Ieri, dalle 16 alle 18, in corso Unità d'Italia-corso Maroncelli, gli agenti hanno distribuito agli automobilisti un libretto contenente raccomandazioni ed informazioni, un adesivo della campagna e un promemoria che racchiude le recenti modifiche introdotte al Codice della Strada e, ancora, più in particolare, la tabella dei punti che vengono sottratti dalla patente qualora vengano commesse particolari infrazioni. Detto riepilogo sarà disponibile, per tutti i cittadini che lo desiderano, presso le sedi della Polizia Municipale. Il saluto rivolto agli automobilisti in partenza? «Buone vacanze, ma ricordatevi di dare un passaggio alla sicurezza».

LA FIM E IL PIANO MORCHIO

«Non vogliamo essere estranei al progetto Fiat»

Nanni Tosco

CON la presentazione del nuovo piano Fiat si riaffacciano due questioni fondamentali. La prima è la missione strategica di Mirafiori, la seconda l'insoddisfacente struttura delle relazioni sindacali, ancorché gestite al meglio e correttamente tra le parti. Per noi le due questioni hanno pari peso.

Basti considerare che, in un anno e mezzo, la crisi Fiat Auto ha ridotto nel mondo 30 mila posti di cui la metà in Italia e la maggioranza a Mirafiori. Nel mentre il carillon dei vertici dell'azienda, le altalene sull'assetto proprietario, i giudizi di Moody's e quelli delle banche hanno imperversato nell'areopago finanziario condizionando scelte e programmi di vita di migliaia di lavoratori dell'auto.

A loro non è restato fare altro che osservare, preoccupati, increduli, speranzosi. A quelli torinesi, poi, sono stati chiesti vari tipi di sacrifici alcuni accettati a mo' di un investimento di fiducia sulla continuità del lavoro condividendo «da dentro» l'obiettivo del rilancio della Fiat.

Una delega in bianco, senza potere esercitare una verifica «alta» in corso d'opera; senza potere almeno sbirciare nelle anticamere delle stanze dei bottoni; senza avere voce in capitolo. Ora non è più possibile. Non solo: è un limite alla sfida, alla probabilità di essere vinta.

In un convegno Fim-Cisl di aprile il professor Guido Baglioni della Cattolica di Milano ha detto: «La Fiat appartiene ai lavoratori non meno che ad altri attori. Non mettiamo in discussione i diritti e le funzioni della proprietà. Vogliamo dire che la Fiat - come patrimonio di conoscenze, tecniche, cultura aziendale - deve molto ai suoi lavoratori». Condividiamo queste affermazioni.

La cautela del caso è ammessa. Ma non si può ignorare che nel diritto societario italiano e nel quadro normativo europeo ci sia ormai una gamma di forme per andare oltre la soglia dello scambio e dell'indifferenza e arrivare alla collaborazione, alla partecipazione. La recente proposta del segretario Fim Marchina di costituire un organismo straordinario per vigilare l'evolversi del «Piano Morchio», potrebbe rappresentare un primo passo in questa direzione.

Segretario Cisl Torino

COLLEGNO SI CANDIDA A OSPITARE I RESTI DELL'AEREO E IN FUTURO TUTTI I CIMELI

«A noi il museo degli eroi granata»

Marco Pavanello

Quando, il 4 maggio 1949, l'aereo dei giocatori del Torino, al rientro da Lisbona, si schiantò sulla Superga, era atteso a Collegno. Oggi, dopo oltre cinquant'anni, quel viaggio potrebbe finalmente concludersi, almeno idealmente. Martedì dalle colonne della Stampa Piero Rubicondo, a nome dell'Associazione Memoria Storica Granata, aveva rivolto un appello affinché la copia dell'aereo del Grande Torino, ricostruita alla Cavallerizza Reale per il film «Ora e per sempre» trovasse una casa. Umberto D'Ottavio, sindaco di Collegno, ha risposto «Presente» ed ha teso la mano al popolo granata: «Siamo disponibili ad offrire lo spazio della Lavanderia della Certosa Reale di Collegno che è anche più grande della Cavallerizza. Ma non vogliamo ospitare solo l'aereo, vorremmo anche allestire in questo splendido luogo la nuova sede del Museo del Grande Torino».

D'Ottavio, che si definisce tifoso granata «Ma senza eccessi», sottolinea come questa non sia una proposta fatta con leggerezza ma il primo passo di un vero e proprio progetto per la riqualificazione dell'area: «La Certosa ha bisogno di essere restaurata, e quale occasione migliore se non questa una precisa finalità per cominciare i lavori e trovare degli sponsor? Collegno si candida per diventare la città del museo granata perché quella squadra merita un luogo degno della sua storia. Torino ha già tante attrattive, da noi sarebbe posta al primo posto».

Il Torino non ha ancora avuto modo di contattare l'Associazione Memoria Storica Granata che si è comunque detta disponibile: «Il progetto ci interessa sicuramente - affermano Piero Rubicondo e Franco Ossola - perché noi vogliamo proprio che la copia dell'aereo sia costretta a giacere smontata in un magazzino». E ora la sua prima destinazione sembra essere proprio questa: «L'amico Gianni Bellino ci ha offerto di depositarlo in un suo capannone - spiega Rubicondo - e, per adesso va benissimo, ma il nostro obiettivo è diverso». E anche la situazione a Superga non è della più semplici: «Noi abbiamo allestito il museo in quel posto perché né il Comune di Torino, né il Torino Calcio ci hanno sostenuti. Purtroppo ora ci sono dei problemi con i Beni Culturali e in più il museo ha riscosso un successo inatteso. Disponiamo di sole tre stanze e possiamo far entrare poche persone per volta». La nuova soluzione viene definita ottimale e poi raggiungere Collegno non sarebbe neanche scomodo, anzi, anche più semplice che salire a Superga». Il Grande Torino potrebbe avere presto una nuova casa e il nuovo museo - precisa Ossola - potrebbe diventare del Torino tutto ed ospitare i cent'anni di storia granata».

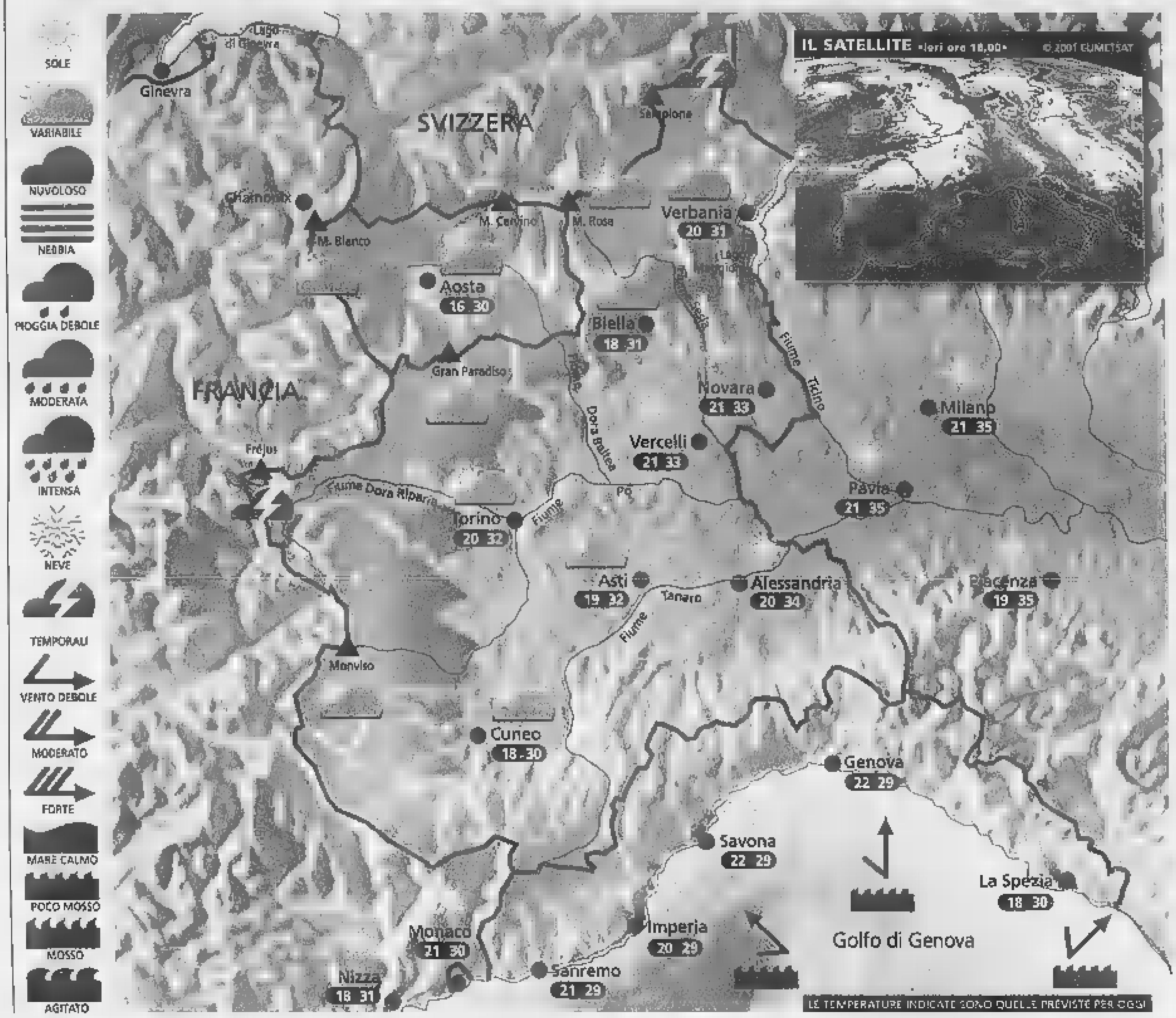
L'appello è così stato lanciato e raccolto. In questi giorni di calda estate ci saranno i primi incontri, Umberto D'Ottavio e Franco Ossola si incontreranno per trasformare le parole in fatti. Intanto i motori del G 212 hanno ricominciato a rombare, le cinture sono allacciate ed è quasi il momento di atterrare, tra i tifosi, serenamente. E speriamo che questa volta non piova.



Casa di riposo - Convalescenze
Residence S. Placido
cucina interna
giardino con porticato
assistenza infermieristica
palestra
animazione
servizio pullman da P.za Vittorio
In una piccola struttura immersa nel verde di Pecetto potrete trovare camere accoglienti e assistenza continua anche per non auto-sufficienti
Convenzionata con le ASL di Torino
Via Barbara Allason 80 PECETTO (TO)
Tel. 011.8156814 - Tel. e Fax 011.8609209

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA® www.meteoitalia.it



Situazione Ieri la giornata si è presentata discreta su tutto il Nord-Ovest, con cielo sereno al mattino e locali annuvolamenti nel pomeriggio sui rilievi che hanno originato qualche breve rovescio sulle Alpi Marittime. Per oggi non si prevedono variazioni di rilievo: ancora tempo buono, ma con nubi [illegible] aumento dal pomeriggio sui rilievi settentrionali.

Previsioni Al mattino tempo buono su tutti i settori, a parte una nuvolosità medio-alta in transito, senza conseguenze. Nel pomeriggio permarranno condizioni di bel tempo sulle pianure e lungo le coste, mentre sui rilievi più settentrionali le nubi aumenteranno e vi sarà il rischio di qualche temporale soprattutto [illegible] serata. Temperature in lieve aumento, con valori massimi sulle pianure attorno a 32-33°. Tasso di umidità su valori medio-alti. Venti deboli, con brezze in Liguria. Domani moderato peggioramento nel pomeriggio-sera con qualche temporale.

La «rottura» dell'estate

L'estate mediterranea, fatte le dovute eccezioni, è caratterizzata da tempo nel complesso stabile [illegible] elevate. Quest'anno [illegible] bella stagione ha deciso di fare sul serio, con l'alta pressione che controlla il Mediterraneo da molto tempo.
Il caldo risulta insopportabile e tutti oramai si augurano che la "rottura" della stagione estiva sia alle porte. Normalmente, con il termine "rottura", si intende [illegible] primo vero affondo delle correnti perturbate atlantiche sull'Italia. La "rottura", di norma, avviene nella seconda parte del mese di agosto, prendendo anche il nome di "burrasca di Ferragosto". A determinarla è quasi sempre una perturbazione proveniente dal nord Atlantico, seguita da aria più fredda ed instabile. La penetrazione del fronte perturbato in area mediterranea è accompagnato da fenomeni intensi, a causa del contrasto tra le correnti nord atlantiche in ingresso in genere dalla Valle del Rodano e la preesistente massa di aria caldo-umida che staziona sul nostro Paese. Dopo questo episodio, di norma, l'estate riprende con [illegible] vigore, con tempo buono, [illegible] temperature meno roventi.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	23	29	REGGIO CALABRIA	24	33
BARI	22	32	ROMA	20	35
BOLOGNA	20	35	VENEZIA	22	30
CAGLIARI	23	34	BARCELLONA	23	31
CATANIA	22	34	BRUXELLES	14	20
CATANZARO	21	33	FRANCOFORTE	17	24
FIRENZE	18	35	GINEVRA	17	30
OLBIA	22	33	LONDRA	13	21
PALERMO	22	30	MONACO DI BAVIERA	18	26
PERUGIA	18	33	PARIGI	16	22
POTENZA	17	31	ZURIGO	16	26

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 7 minuti; culmina alle ore 13 e 36 minuti, tramonta alle ore 21 e 4 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 2 e 58 minuti; cala alle ore 19 e 26 minuti

SCIPPATORE QUINDICENNE

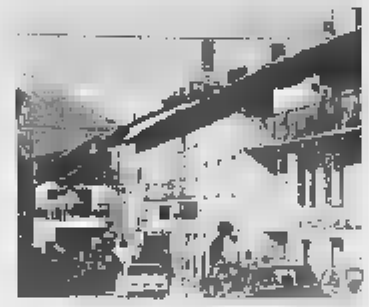
Non riesce a strapparle la collana la trascina per dieci metri


Gli scippi, l'arma della microcriminalità

■ L'ennesimo scippo, nel mirino ancora una volta una donna, le vittime preferite dai ragazzini. Quello di ieri mattina però ha sfiorato la tragedia: la catenina d'oro al collo di una cinquantacinquenne infatti si [illegible] dimostrata più robusta [illegible] quanto un quindicenne romeno avesse calcolato. Il ragazzo si è avvicinato alla donna, ha agguantato [illegible] collana ed ha tirato, [illegible] questa non ha ceduto e lui nel tentativo di strappargliela l'ha trascinata per una decina [illegible] metri. L'aggressione è stata vista da un passante che ha subito avvisato la polizia. L'autore del gesto [illegible] stato arrestato poco più tardi da una volante La donna, subito soccorsa, oltre ad un forte spavento, ha riportato ferite al collo causate dalla collana e varie escoriazioni provocate dal trascinamento per un totale di dieci giorni di prognosi.

RAPINATORI IN BANCA A OULX

Banditi minacciano dipendenti e clienti con due coltelli: bottino 16 mila euro


Momenti di paura ieri alle 13,30 ad Oulx

■ Attimi di paura ieri [illegible] Banca [illegible] Paolo di Oulx. Erano le 13,30, quando due giovani [illegible] entrati [illegible] volto scoperto e tirati fuori due coltelli a serramanico hanno minacciato una impiegata ed il direttore che in quel momento erano soli all'interno dell'istituto. Intanto alla porta della banca si presenta un giovane cliente. Subito, non si accorge di nulla, ma appena entrato viene anche lui [illegible] minacciato e immobilizzato da uno dei due malviventi che, dopo essersi fatti consegnare 16mila euro legano ed imbavagliano l'impiegata, il direttore ed il cliente e li chiudono nel retro Pochi minuti più tardi, l'operaio e il direttore [illegible]cono a liberarsi e a dare l'allarme, [illegible] dei due non c'è più traccia. Adesso i carabinieri stanno studiando le riprese delle telecamere che mostrano i due rapinatori al momento dell'ingresso in banca.

FORNIVANO IL TRASPORTO E I DOCUMENTI FALSI PER UN GIRO D'AFFARI DA MILIONI DI EURO

Passava da Torino il viaggio verso la terra promessa

In manette la gang che portava in Inghilterra migliaia di romeni l'anno

Massimo Numa

L'organizzazione era perfetta: i profughi appena arrivati dall'Est venivano sistemati in «stazioni» clandestine [illegible] quindi nascosti fra le merci sui convogli

Ogni passaggio costava dai 300 ai 500 euro I clandestini venivano forniti d'acqua, viveri [illegible] di «coperte termiche» in domopack dove venivano avvolti

La fuga dagli ex paradisi comunisti assume ormai i contorni di un leggendario esodo. Terra promessa l'Inghilterra di Tony [illegible]ir e la sua legislazione che tutela i profughi di ogni etnia, non appena posato un piede sul suolo britannico. Con Italia e Francia a far [illegible] ponte tra la Romania e le bianche scogliere di Dover, attraverso i [illegible] merci diretti all'Eurotunnel.

La transumanza dei clandestini romeni ha ritmi infernali: due passaggi alla settimana, totale 30 p[illegible]. Uomini, vecchi, bambini, persino [illegible]ti. Più [illegible] 120 ogni mese, 1200 all'anno. Un affare che vale oro: da [illegible] a 500 euro a «passaggio», organizzato da un tour operator senza scrupoli, esoso, e dai nervi saldi. L'epicentro a Torino. Ieri la polfer ha arrestato capi e comprimari: Viorel Neacsu, 25 anni, base in via Pasquale Paoli 38, presunto boss; Ilie Gherghisan, 22, stesso indirizzo; George Malacu, 31, casa [illegible] Mottalciata (Biella); Ion Mito, 36 anni, La Loggia, strada Nizza 39, l'unico con regolare permesso di soggiorno e Gheorghe Calin, 26 anni, corso Regina Margherita 97. Le accuse sono di favoreggiamento di emigrazione clandestina, ricettazione, falsificazione di documenti, danneggiamento di segnali e materiale ferroviario. Altri 12 romeni clandestini, scoperti durante le perquisizioni nelle abitazioni degli arrestati, sono stati indagati per gli stessi reati.

Tutto funzionava come un orologio: i profughi appena arrivati dalla Romania in atte[illegible] e ospiti delle varie basi torinesi; la «stazione» clandestina in corso Allamano-strada della Pronda; il semaforo taroccato ad arte e fisso sul rosso, il convoglio che si ferma e l'imbarco. Un po' thriller ma sempre a buon fine. Con i cutter si tagliano i teloni, i «passeggeri» si infilano sotto, [illegible] spazio fra le merci. Hanno acqua e cibo, forniti dal tour operator che [illegible] preoccupa pure [illegible] far arrivare vivi a destinazione i clienti. D'inverno vecchi e bimbi avvolti da coperte termiche, cioè fogli di domopack e sedati con blandi psicofarmaci, d'estate si respira con cannule di plastica, anche per ingannare la polizia che sa, e controlla spesso i treni con i rilevatori di anidride carbonica.

Loro se ne stanno avvolti nelle lastre metalliche e trattengono il respiro. Quasi sempre va bene.

Uno dei treni più utilizzati dal racket è il «42476», sigla di un treno merci composto da 22 container e vagoni telonati, spinto da due motrici in coppia. Parte ogni notte da Milano-Rogoredo. I romeni lo chiamano il treno della speranza. Dopo due giorni [illegible] viaggio, di stop alle dogane, di controlli anticlandestini con l'«Anagas», il sensore che individua il respiro umano, cioè l'anidride carbonica, negli ambienti chiusi, il «42476» arriva sbuffando e cigolando a Wembley, Londra. Ovvia la rabbia e il malumore di Scotland Yard che ha più volte invitato i colleghi italiani e francesi [illegible] intensificare la vigilanza.

Nell'inverno 2001, un primo incidente [illegible] percorso: una ragazza di 19 anni, proprio ad Orbassano, muore assiderata [illegible] dei lunghi vagoni del «42476». Nell'aprile 2001 altra puntata: la polfer, coordinata dal dirigente Paris Di Sapio, individuò 17 persone, tra i 21 e i 35 anni, comprese due donne, nascoste all'interno di uno dei pianali telonati.

Adesso è venuto fuori dalle indagini un nuovo filone. Non solo treni [illegible] anche aerei. Con un gioco funambolico di documenti falsi. I [illegible]omeni pagavano al racket 1000 euro. Il pacchetto comprendeva documenti portoghesi falsi necessari per acquistare il biglietto aereo in un piccolo aeroporto del Nord Ovest, destinazione, guarda caso, Londra. Una volta in Inghilterra, via l'identità portoghese ed [illegible] ricomparire le carte d'identità false italiane. False, con errori grossolani ma, almeno per i doganieri inglesi, non riconoscibili. Indirizzi inesistenti, foto improbabili, numeri di serie clonati. Adesso la polfer sta cercando [illegible] ricostruire le complicità. Magari, al soldo dei boss romeni c'è pure un gruppetto di italiani.


Due poliziotti mostrano le «coperte» in domopack dove venivano avvolti i profughi per evitare l'assideramento

«Ci vorrà tempo ma ci riproverò A casa nostra si muore di fame»


Viorel Neacsu, via Pasquale Paoli 38


Gheorghe Calin, corso Regina Margherita

Dopo il blitz della Polfer i «passeggeri» aspettano a Porta Nuova di essere identificati e rispediti in patria. Negli occhi rabbia [illegible] disperazione «Adesso prima di riavere i soldi passeranno mesi»

[illegible] gli agenti [illegible] Polfer - guidati dal dirigente Paris Di Sapio, [illegible] questore di Cuneo, coordinati dal vice questore Giusi Territo, dall'ispettore Francesco Avallone e dal vice sovrintendente Vincenzo Demilito, pm Sandro Ausiello - ieri [illegible] avessero concluso il blitz, adesso Georghe, 34 anni, romeno di Oradea, sarebbe a Londra.

Già al sicuro all'interno della grande comunità romena, nel cuore [illegible] sobborgo di Brent. Invece tutto è andato storto e i 12 «passeggeri» dell'ultimo trasbordo, del last minute, [illegible] lì, persi negli stanzoni della polfer di Porta Nuova, in attesa [illegible] essere caricati sul minibus e trasferiti per l'identificazione nel Cpt di corso Brunelleschi. Gli han[illegible] sequestrato il poker di documenti falsi che avevano in tasca e negli zainetti. Saranno rimpatriati al più presto. Addio ai soldi del «biglietto», addio speranze di [illegible] vita migliore. Georghe ha una trentina d'anni e sembra un turista pronto per le vacanze [illegible] Rimini. A Londra ha un fratello e un cugino. Si [illegible] sentiti a Milano, un attimo prima di partire in treno per Torino. L'Italia la conosce abbastanza bene. Ha vissuto due anni a Milano. Un po' ha lavorato («In Romania facevo l'operaio alla Citroen, qui lavoravo in nero in un'officina ma non mi hanno mai assunto»). Poi il ritorno in patria e la decisione di andare in Inghilterra. «Dove avrei trovato subito lavoro grazie ai miei familiari», dice con rimpianto.

Arrabbiato? «Sì, e molto triste perché adesso, prima di trovare altri 450 euro ci vorranno mesi. Lo sapete che [illegible] Romania la gente non ha cibo? Questo non lo sapete. Si va via per sopravvivere. L'ho detto anche alla polizia. Appena posso ci riprovo». Magari con lo stesso sistema. «E' possibile, ci vogliono soldi. [illegible] i soldi non glieli dai, a loro, [illegible] provarci nemmeno. Non ti fanno partire. O li hai, [illegible] niente». Appunto. Se tutto fosse andato bene, cosa sarebb[illegible] successo? «Mi hanno detto di portare rotoli di Domopack e l'acqua. Sotto fa un caldo terribile, dicono. Si rischia di morire di sete. In Francia controlli pochi, [illegible] passi l'ultimo varco [illegible] Calais è fatta. Sei arrivato». Occhi sempre più tristi. E' fallito l'appuntamento con il treno merci, nella periferia sconosciuta e inutile di Torino. Quel ponte vicino alla shopville [illegible] Grugliasco, dove passa lento, tra gli altri, il «42436». Consumismo sfrenato e la fame. I passeurs hanno una certa attenzione per i particolari. Vicino al ponte che fa da punto di riferimento, hanno aperto [illegible] varco nella rete di protezione della massicciata ferroviaria e sistemato sedie di plastiche e panche di legno, confuse nell'erba alta: la sala d'attesa di questa stazione fantasma. Se i «passeggeri» del merci sono arrivati a Torino in treno, [illegible] Porta Nuova, l'agenzia di viaggi li fa imbarcare sui tram e sui bus dell'Atm, capolinea Grugliasco, corso Allamano e Orbassano.

Sarà l'unica immagine della città, mentre scorrono le vie del centro e della periferia, che resterà impressa nella memoria dei romeni, quasi tutti provenienti da Bucarest. La sala d'attesa e il motel airport: cioè una cascina abbandonata, proprio vicino ai binari tra via Crea e Strada Antica di Grugliasco. Serviva per passarci la notte prima del viaggio in Inghilterra. Pernottamento e colazione compresa nel prezzo. **[m. nu.]**

Specchio dei tempi

«Per allontanare i parcheggiatori abusivi occorre [illegible] denuncia scritta!» - «Chi ci difende dal frastuono?» - «Un consulente per pagare [illegible] i contributi Inps» - «Contro le truffe» - «Dubbi sull'ordinanza»

Una lettrice ci scrive:

«Alle 15 ho lasciato l'auto nel parcheggio Atm di piazza Arbarello e mi sono ritrovata alle prese con un parcheggiatore abusivo al quale, memore dei danni subiti dalla mia macchina in zona Molinette sei mesi fa in circostanze analoghe, ho dovuto dare 1 euro. Alle 18 ne ho pagati altri tre alla cassa automatica. Prima di uscire mi è sembrato mio dovere segnalare alle due addette al controllo sedute all'interno di una cabina la presenza dei bunerosi taglieggiatori. Ma queste mi hanno aggredite verbalmente dicendo[illegible] che se c'era un abusivo il problema era solo mio, che comunque anche se loro avessero chiamato i vigili urbani questi non sarebbero intervenuti perché è richiesta una denuncia scritta!».

Carla Incisa

Un lettore ci scrive:

«Lunedì scorso, sotto casa, una ditta si apprestava a eseguire dei lavori di manutenzione ad una tubazione. Veniva posizionata una lastra in ferro per coprire lo scavo e consentire alle auto il passaggio in quella zona di controviale. Purtroppo non venivano messi gommini atti a impedire il frastuono causato dalle auto. Si poteva transennare l'intero scavo, lastra compresa, e le auto sarebbero passate comunque. Passi di giorno, ma di notte il rumore diventa insopportabile e impedisce il sonno. Malgrado sette segnalazioni telefoniche ai vigili non è stato preso alcun provvedimento.

«Le risposte che ho ricevuto sono state le seguenti: "il suo problema non ha soluzione", "se la sua richiesta non viene evasa entro domani, viene cestinata", "telefoni a quest'altro numero" (era il numero a cui avevo telefonato poco prima), "vada lei dagli operai a dirglielo" (anch'io durante il giorno lavoro).

«Non mi si dica neanche che Torino è tutta un cantiere, perché ciò non esime nessuno dal compiere il proprio dovere per aiutare il cittadino»..

Manuele Daniele

Una lettrice ci scrive:

«A due giorni dalla scadenza del versamento trimestrale (10 luglio) ho ricevuto dall'Inps i bollettini per il pagamento del contributo per la collaboratrice domestica regolarizzata [illegible] allegate 2 paginette di istruzioni per la compilazione.

«Le informazioni riguardano le scadenze anche delle rate precedenti, trattandosi del primo versamento dopo la regolarizzazione, mentre è allegata la tabella dei coefficienti per il calcolo del versamento. Poiché sono inesperta di paghe e contributi, mi sono allarmata: un solo giorno per individuare la cifra esatta da pagare. Mi chiedo: per l'Inps è troppo difficile fornire direttamente esempi dei conteggi per consentire ai "datori di lavoro" di essere in regola senza pagare pure un consulente?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono allibito sulla non cono[illegible] delle leggi (in questo caso quelle sul fallimento) da parte di persone che operano nell'ambito commerciale [illegible] che non sanno che giustamente il curatore fallimentare può chiedere la revoca dei pagamenti per transazioni commerciali avvenute nell'anno precedente la dichiarazione di fallimento. E' una clausola cautelativa per evitare "combines" all'ultimo momento ed è bene che resti in vigore a [illegible] che, dopo la depenalizzazione sul falso [illegible] bilancio, anche il fallimento sia reso più compatibile e malleabile. Con i tempi che corrono non mi stupirei».

Alessandro Novellin

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Un'ordinanza vieta il traffico lungo la strada provinciale ex statale 20 che unisce Carmagnola a Carignano per i prossimi 4 mesi. A causa di questa decisione decine [illegible] pendolari che che ogni giorno devono raggiungere il posto di lavoro o [illegible]ffici pubblici od ospedali devono usufruire, con non pochi disagi, della strada statale 393 di Villastellone.

«Ma in questo caso, stranamente l'ordinanza non è rivolta a tutti gli automobilisti. Ne sono esentati gli abitanti delle Borgata Salsasio, San Michele e Grato. E siamo in molti a chiederci il motivo di questa esenzione. Con quale logica escludere dal provvedimento solo una parte di utenti della strada e scaricare sugli altri tutti i disagi che, per un terzo di un anno, dovranno affrontare sulla già tanto trafficata nonché molto più lunga alternativa di collegamento. Ma se una strada è inagibile, come può invece essere usata senza problemi dagli abitanti delle tre borgate sopra citate?. Siamo in [illegible] di rice[illegible] convincenti spiegazioni sulle cause che hanno portato a questa insolita forma di raccomandazione all'italiana».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it


luglio Ford Authos
La tua nuova Fiesta è in pronta consegna
solo per le ultimissime vetture disponibili in stock
Fiesta
Inoltre:
A SOLI
750 €
Climatizzatore
4 anni garanzia/150.000 km
Radio 3500
Antifurto Ford autoalimentato
Nuovo Sicurezza:
triangolo europeo
+ gilet alta
fordfiesta tre porte
1.2 16V 75cv
con Intelligent Protection System
Airbag frontali intelligenti
Airbag laterali
ABS con EBD
€ 9.500
con IdeaFord anticipo zero
prima quota
novembre 2003.
IdeaFord
di acquistare
Offerta valida fino ad esaurimento scorte per vetture immatricolate entro il 31 luglio 2003
Authos S.p.A.
authos@ifasgruppo.it
Ford
Corso Savona, 39/41
Tel. 011 6431888
Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911
Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511
Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 6505535
a Chivasso
Strada Torino, 46/g
Tel. 011 9173471
ifas
Dal 1951, auto e servizi

INCHIESTA SUL DOPO ALLUVIONE



Il Po in piena durante la terribile alluvione del 2000 che mise il Piemonte in ginocchio



Rosa Anna Costa

Nella giornata dell'interrogatorio del presidente Ghigo l'esponente regionale è passata dal ruolo di teste [illegible] quello di indagata: ha negato di aver incontrato il concessionario Tocci

Una foto mette nei guai il consigliere

Rosa Anna Costa (Udc) indagata per favoreggiamento

Giorgio Ballario

A colloquio per oltre due ore e mezza con il sostituto procuratore Andrea Padalino, il maggiore della Guardia [illegible] F[illegible] Giorgio De Donno e i militari del nucleo di polizia giudiziaria delle fiamme gialle. Il presidente della Regione Enzo Ghigo ha passato buone parte della mattinata negli uffici della Procura, dove è stato sentito come persona informata sui fatti in merito all'inchiesta [illegible] risarcimenti dell'alluvione.

E' andata meno bene al consigliere regionale dell'Udc Rosa Anna Costa, convocata nel pomeriggio come teste [illegible] al termine dell'interrogatorio in veste di indagata. Il pm Padalino l'accusa di favoreggiamento dei confronti di Agostino Tocci, il commerciante d'auto [illegible]o nei giorni scorsi per la presunta truffa alla Regione. A mettere nei guai il consigliere di maggioranza è [illegible] una bugia veniale, subito smascherata dal magistrato.

Quando Padalino le ha domandato [illegible] conoscesse Tocci, Costa ha risposto in modo un po' evasivo, riferendo di aver avuto con lui rapporti di amicizia in passato ma non averlo più incontrato da almeno un anno. A quel punto gli inquirenti hanno mostrato al consigliere alcune foto scattate dalla polizia giudiziaria la [illegible] del 18 aprile scorso, davanti al ristorante-pizzeria Giampy di via Nizza: a tavola, insieme a Rosa Anna Costa, c'erano sia Tocci che altri personaggi. E secondo [illegible] Procura a cena si sarebbe parlato anche del famoso risarcimento per i danni dell'alluvione alla AutoVallere [illegible] del ricorso al Tar contro il provvedimento d[illegible] Regione. Lo confermerebbero anche le intercettazioni telefoniche effettuate dalle fiamme gialle nei giorni precedenti l'incontro, conversazioni in cui si sarebbe fatto cenno alla questione dei risarcimenti.

Di fronte all'evidente contraddizione del teste, il pm Padalino non ha potuto far altro che interrompere l'interrogatorio e comunicare alla signora Costa di rivolgersi a un avvocato. Già questa mattina i legali di fiducia del consigliere regionale, gli avvocati Andrea e Michele Galasso, incontreranno il pubblico ministero per fissare un nuovo interrogatorio. «Siamo certi di poter chiarire l'equivoco in brevissimo tempo», è l'unico commento dell'avvocato Andrea Galasso.

Nel corso dell'interrogatorio del presidente Ghigo, sentito come teste; non [illegible] è parlato soltanto di risarcimenti per l'alluvione e ricorsi al Tar. Molte domande del pm Padalino hanno riguardato l'attività dell'Assessorato al Legale (retto dal leghista Brigandì) e gli arbitrati della Regione Piemonte. In particolare uno, quello che riguardava il contenzioso con la società Betonfin per i lavori di ristrutturazione dell'ex Colonia Medail di Bardonecchia. Un vicenda complessa in cui è stata ravvisata l'incompatibilità di uno degli «arbitri» nominati per dirimere la questione: si tratta del commercialista Aldo Cucinotta, padre della convivente dell'assessore Brigandì. Ieri mattina la Giunta regionale ha sospeso l'arbitrato e lunedì prossimo lo annullerà con un'apposita delibera.

«Non ho motivo di assumere provvedimenti nei confronti di Brigandì - ha detto Ghigo al termine dell'interrogatorio - Ma ho piena fiducia nella magistratura, e prenderò atto di tutto quello che, eventualmente, produrrà». Martedì, in Consiglio regionale, è previsto prima un intervento del presidente, poi dell'assessore, che subito dopo l'apertura dell'inchiesta ha già restituito la delega al Legale.

Nel pomeriggio [illegible]li inquirenti hanno anche ascoltato come teste l'architetto Alessandro Arena, consulente urbanistico del Comune di Moncalieri. L'inchiesta infatti si sta estendendo anche a una variante del piano regolatore che riguarda [illegible] costruzione di un hotel e di un complesso espositivo nel Parco delle Vallere, sulla stessa area dei capannoni della AutoVallere di Agostino Tocci.

Nuova tegola sull'assessore Brigandì

Nel mirino l'arbitrato per il recupero dell'ex colonia Medail

Uno degli esperti scelti è il padre della convivente dell'esponente leghista

Ieri mattina la giunta di Palazzo Lascaris ha deciso di bloccare l'iter per la transazione

Il convitato di pietra non si trovava nell'ufficio del maggiore De Donno, al quinto piano del Palazzo di Giustizia, dove ieri mattina si è svolto l'interrogatorio del presidente regionale Enzo Ghigo. Matteo Brigandì, l'assessore siculo-padano con deleghe al Legale (restituita nei giorni scorsi), Commercio Estero e Formazione, era regolarmente al lavoro nel suo ufficio in Piazza Castello. Ma forse più d'una volta gli saranno fischiate le orecchie.

Gran parte del colloquio fra il magistrato e il governatore si è infatti incentrato sull'attività dell'assessore e sui suoi rapporti con la Giunta, oltre che sull'arbitrato milionario che oppone la Regione Piemonte [illegible] Betonfin per la vicenda dell'ex Colonia Medail. Una storia complessa e sospetta, che la stessa Giunta ha stoppato ieri mattina per evitare guai peggiori.

Questi i fatti. Nel marzo scorso la Regione stipula con il Comu[illegible] di Bardonecchia [illegible] atto di concessione d'uso dell'intero edificio, destinato a diventare sede del villaggio olimpico. All'inizio di giugno la Giunta si impegna a cofinanziare i lavori con una somma di 7 milioni di euro, ma pochi giorni dopo l'assessore Brigandì propone ai colleghi di dar vita a un arbitrato per dirimere la vertenza aperta dalla Betonfin Snc di Tonegutti & C.: [illegible] ditta, che aveva avviato i lavori di recupero dell'ex Colonia, chiedeva un indennizzo milionario per un presunto «arricchimento indebito» della Regione. La [illegible] dell'arbitrato, secondo l'assessore, aveva lo scopo di giungere a una rapida definizione del contenzioso per consentire il regolare svolgimento dei giochi olimpici.

La Giunta regionale nomina arbitro della Regione l'avvocato Roberto Bronzini il quale, però, rinuncia all'incarico quando scopre che la Betonfin ha scelto come arbitro [illegible] commercialista Aldo Cucinotta, padre della convivente dell'assessore Brigandì. «Una scelta inopportuna», ha commentato il legale.

Inutile dire che la notizia ha subito attirato l'interesse della Procura, che da alcuni giorni sta passando al setaccio gli atti dell'Assessorato al Legale. Ora [illegible] vicenda dell'arbitrato ha risvegliato anche l'opposizione: il portavoce del gruppo regionale della Margherita, Antonio Saitta, ha già presentato un'interpellanza urgente al presidente del Consiglio Roberto Cota. [g. bal.]

IL GIP COCILOVO CONSIDERA L'APPALTO VINTO COME «PROFITTO DI REATO»

Sigilli al castello [illegible] piedi della Sacra

Sotto inchiesta la ditta incaricata del restauro: turbativa d'asta

Giuseppe Maritano

Un cantiere sotto sequestro perché ritenuto dal giudice «profitto di reato». E' accaduto al castello [illegible] Sant'Ambrogio, porta plurisecolare d'accesso alla Sacra di San Michele. Ieri mattina so[illegible] arrivati i carabinieri con il provvedimento del giudice Giuseppe Cocilovo. Hanno sigillato tutto e avvertito il Comune: «Per ora è tutto sotto sequestro». Una misura non proprio usuale: in genere i lavori del cantiere continuavano anche con l'inchiesta in corso. Evidentemente i magistrati in questo caso hanno voluto mandare un messaggio chiaro, anche in previsione dei tanti lavori previsti per i Mondiali del [illegible] Il sequestro preventivo può diventare un'arma in più per gli inquirenti ed avere anche un effetto deterrente.

[illegible] cosa è accaduto allo stori[illegible] castello di Sant'Ambrogio? E' successo che la ditta vincitrice della gara d'appalto è finita sotto inchiesta per turbativa d'asta, accusata in pratica di essersi aggiudicata quella ristrutturazione con [illegible] illeciti. Si chiama Recoge, la ditta indagata, ed ha sede legale [illegible] Paternò, Catania. Stesso paese e stesso indirizzo di un'altra impresa concorrente in quell'appalto per Sant'Ambrogio, la Ibla. Che, secondo il pubblico ministero Paolo Toso e il gip Cocilovo, ha preso parte alla gara solo per farla vincere alla Recoge. Con un trucco neppure tanto nuovo e che è stato in auge negli ultimi anni. Per evitare ribassi eccessivi e sospetti, la normativa prevede la media ponderata tra le offerte delle varie ditte che partecipano alla gara. Il trucco, che sarebbe stato utilizzato anche nel caso di Sant'Ambrogio, consiste nel presentare un paio di offerte molto vicine, tanto da fare media e mandare così fuori i concorrenti. Nel caso la Recoge e la Ibla avevano indicato entrambe ribassi attorno al 15 per cento.

Nei guai sarebbero finiti anche dei pubblici ufficiali, dipendenti del Comune, il ruolo dei quali è però da definire. E' certo [illegible] a sospettare che qualcosa non [illegible] in regola in quella gara erano stati dei tecnici comunali: avevano segnalato strane anomalie tra le due ditte concorrenti. Ma le loro raccomandazioni sarebbero rimaste lettera morta, senza seguito. E forse chi non le ha ascoltate allora potrebbe aver guai grossi ora.

L'appalto sotto accusa [illegible] stato molto pubblicizzato alla fine dello scorso anno. Era l'occasione per risolvere il problema del castello ormai fatiscente e cadente con una forte iniezione di soldi pubblici. Il progetto prevedeva che solo [illegible] mura esterne del castello sarebbero rimaste in piedi. All'interno della storica struttura sarebbe stata costruita una sorta di albergo, o centro di accoglienza. Una costruzione moderna che non avrebbe creato problemi di impatto ambientale, rimanendo nascosta nel castello [illegible] una sorta di tetto in tappeto verde. Il primo lotto [illegible] di 584 mila euro, ma la cifra finale sarebbe su 1.500.000 euro. Le indagini iniziali sono state svolte dai carabinieri di Avigliana, dal maresciallo Giuseppe Minutolo che per primo ha raccolto al documentazione sospetta sulle due ditte. [illegible] sottufficiale è stato anche in Sicilia, a Paternò per cercare alcuni riscontri.



Il blitz dei carabinieri è avvenuto al termine di una lunga indagine

CANCELLI PRESIDIATI DALLE 10 ALLE 17, INTERROTTO DA UN GIROTONDO IL TRAFFICO [illegible] CORSO ALLAMANO

Produzione bloccata alla Lear

Grugliasco: scioperi e cortei dei lavoratori

Patrizio Romano

GRUGLIASCO

A oltranza [illegible] a sorpresa: queste le parole d'ordine degli scioperi alla Lear corporation in corso Allamano a Grugliasco. La Fiom, infatti, da alcuni giorni tiene sotto [illegible] l'azienda con blocchi improvvisi della p[illegible]. E ieri, gli operai hanno incrociato le braccia dalle 10 alle 17. Per tutto il tempo due picchetti hanno presidiato le entrate, impedendo l'accesso ai camion. Motivo dello scontro la firma di [illegible] precontratto con l'azienda, che bypassi quello firmato da Fim e Uilm a livello nazionale, [illegible] restituisca nelle tasche dei lavoratori il tasso di inflazione reale: del 2,6% per il 2003 e dell'1,7 per il 2004.

«Non solo - ammette Pino Jacovella -. Iniziamo da qui la resistenza all'ingerenza della Fiat sulle aziende dell'indotto. Alla Lear ha intimato di non firmare nulla, se no ci saranno ritorsioni e controlli. E h[illegible] iniziato facendo arrivare i pezzi da Termini Imerese, con costi da capogiro». E gli operai della Lear, che produce sedili per Mirafiori, hanno avuto la solidarietà dei colleghi della Sandretto, della Pininfarina e della Magneti Marelli. Insieme, nel pomeriggio, hanno fatto un piccolo girotondo [illegible] una porta all'altra della Lear, bloccando per poco il traffico in corso Allamano, sorvegliati a distanza dai carabinieri e dalla Digos.

«La situazione è critica - dice Luigi Lama -. Ma andremo avanti». Infatti, i lavoratori della Lear hanno accettato, da gennaio 2002, contratti di solidarietà per evitare la cassintegrazione straordinaria alla metà di loro, ossia più di 300. E questi scioperi tagliano ancora il non ricco stipendio. «La causa di questa situazione è la crisi Fiat - spiega Adriano Alessandria -. E il primo effetto è la chiusura dello stabilimento di Orbassano». Lì hanno rischiato il posto circa 280 dipendenti. «Siamo riusciti a strappare un accordo e i colleghi verranno a lavorare qui entro dicembre - dichiara Julia Vermena -. La dirigenza, invece, voleva vendere. E gli acquirenti, di dubbia fama, non davano garanzie».

> La Fiom chiede all'azienda la firma di un precontratto che superi quello nazionale accettato da Uilm e Fim

[illegible] le paure degli operai sono anche altre. «Certo che siamo in ansia - confessa Vermena -. I sedili [illegible] pezzi grossi, difficili da trasportare, e aziende come questa sono sempre a due passi dalla casa-madre. Se Fiat chiude Mirafiori e trasloca per noi è la f[illegible]. Per loro e[illegible] solo. «Noi siamo l'ultimo anello di una lunga catena - continua -. Per produrre la selleria ci sono [illegible] aziende, tra metalmeccaniche, chimiche, tessili. Qui intorno [illegible] chiudiamo noi scompaiono la 4G, la Trust... Per non parlare di chi ci fornisce i pasti, chi fa le pulizie, i sorveglianti». Insomma, un effetto domino.

Per questo vogliono garanzie e sicurezza dall'azienda. «E la Lear, secondo noi, sarebbe disposta a trattare su tasso di inflazione, orario e assunzioni non flessibili - dice la Vermena -. Ma la Fiat si mette di traverso e ostacola». E il futuro dei dipendenti, che percepiscono da mesi il 60% del loro stipendio, si fa sempre più incerto. «Abbiamo quasi la totalità delle adesioni esclusi i capireparto [illegible] gli operatori - sostiene Al[illegible]dria -. I [illegible]listi di Uilm e Fim? Si sono estraniati dicono che tanto [illegible] [illegible] la faremo mai, [illegible] i loro iscritti sono qui a lottare [illegible] noi». E il clima nella Lear è ogni giorno più teso. «Io sono stato richiamato perché spiegavo le ragioni dello sciopero a dei colleghi - racconta -. Hanno detto che li minacciavo: ma quando mai». Intanto le iniziative andranno avanti a oltranza [illegible] a sorpresa. «Faremo sit-in, cortei, blocchi ai cancelli - conclude Jacovella -. Tutto, ma non staremo fermi».



Un momento della manifestazione di ieri davanti ai cancelli della Lear

UN SEMINARIO DELLA FIOM TORINESE, DOPO UNA STAGIONE DI DURI CONTRASTI CON LE ALTRE SIGLE

«Rappresentanza sindacale da garantire»

Marina Cassi

Il tema sembra un po' di nicchia, ma in realtà molti degli scontri che da almeno due anni stanno minando l'unità sindacale sono riconducibili [illegible] problema della democrazia e della rappresentanza sindacale soprattutto quando i sindacati hanno opinioni diverse. E ieri la Fiom torinese [illegible] organizzato - al culmine di una stagione irta di contrasti con le altre sigle - un seminario sul tema.

Il segretario generale, Gianni Rinaldini, sintetizza il problema con una battuta: «Io chiedo che il lavora[illegible] abbia almeno gli [illegible] diritti che ha [illegible] cittadino e che gli garantisce la Costituzione e cioè che almeno possa fare un referendum abrogativo di un contratto [illegible] di un accordo che non condivide».

> «I datori di lavoro non possono scegliersi la controparte con cui arrivare a un accordo»

Spiega: «La vicenda dei metalmeccanici, a partire dall'accordo separato sul biennio [illegible] del contratt[illegible] due anni fa, è emblematica della paradossale situazione che si vive [illegible] Italia. Allo stato attuale, senza una legge, sono le controparti che si scelgono i sindacati con cui trattare senza che nessuno ne certifichi la reale rappresentatività. Così può accadere che il contratto nazionale sia firmato solo da organizzazioni che sono la minoran[illegible] tra i lavoratori e che i lavoratori [illegible] non possano neppure dire se sono d'accordo o no».

Per il segretario torinese della Fiom, Giorgio Airaudo, «la individuazione di regole certe sulla rappresentanza è un terreno sul quale può ripartire il confronto tra le organizzazioni sindacali». Aggiunge: «Certo è che non si può andare avanti così con organizzazioni di minoranza che scelgono per tutti [illegible] che non consentono neppure i referendum come previsto peraltro dagli accordi interconfederali del '93 e del '96».

Airaudo ritiene che sarebbe utile [illegible] legge, ma anche che «tutti i sindacati facessero un passo indietro e cedessero una parte del loro potere ai lavoratori».

Al seminario è intervenuto anche Pietro Gasperoni, il deputato Ds il cui disegno di legge sulla rappresentanza nella scorsa legislatura era arrivato a un passo dall'approvazione e che lo ha ripresentato anche in questa. Dice: «Si deve misurare la capacità di rappresentanza sia dei sindacati sia delle associazioni dei datori di lavoro altrimenti senza regole come adesso si incentiva la conflittualità».

Prosegue: «E' ovvio che un contratto possa [illegible] fatto solo da sindacati che rappresenano la maggioranza magari fatta da una media tra iscritti e voti delle Rsu». Spiega che il problema vale non solo per i lavoratori dell'industria: «I Cobas del latte costringono il governo [illegible] trattare, ma chi rappresentano in realtà dei 108 mila allevatori? E questo vale in molti altri settori».

Conclude: «La democrazia [illegible] vive solo [illegible] volta ogni cinque anni con il voto, ma quotidianamente nelle relazioni sociali - e p[illegible] anche a tavoli generali come il Patto per l'Italia [illegible] per le pensioni - e misurare la rappresentanza sociale è fondamentale per la democrazia».

GRAZIE A VENTI ADDETTI

Strade pulite attorno [illegible] cantieri

I cantieri, si sa, sporcano e quei pezzi di città scavati per il metrò o per il passante, pieni di polvere e di camion che vanno e vengono non spingono il cittadino - spesso già refrattario di suo - a tenere linda la strada e così tra cartacce e sacchetti l'immagine che viene fuori non è quello di una moderna città in trasformazione. [illegible] in più residenti [illegible] commercianti si lamentano per [illegible] degrado. Il Comune ha quindi pensato [illegible]he per le zone vicine ai cantieri serve [illegible] aiuto in più e un aiuto che possa dare [illegible] mano anche a chi vive una situazione di difficoltà come i disoccupati.

Da fine agosto una ventina tra uomini [illegible] donne parteciperà a un cantiere di lavoro per tenere puliti i cantieri. Saranno individuabili subito perché indosseranno un cappellino e una pettorina con scritto «Torino lavora» e il loro compito sarà quello di dare un volto più pulito e ordinato alla zona intorno allo scavo per la metropolitana di corso Francia.

Saranno coordinati da una cooperativa sociale e riceveranno 500 [illegible] al mese. Chi vive nella zona potrà contattarli per segnalare problemi specifici diversi da quelli che spettano al personale dell'azienda per [illegible] raccolta dei rifiuti.

Spiega l'assessore Dealessandri: «Ci sembra giusto [illegible] di limitare l'impatto che i cantieri hanno sulla [illegible] limitrofa. Ci rendiamo conto che la polvere, i mezzi pesanti, le baracche non spingono i cittadini al mas[illegible] dell'attenzione». Prosegue: «In questo modo potremo fornire un sostegno al reddito delle persone in difficoltà [illegible] contribuire a tenere più pulita la città. Se la cosa andrà bene in primavera potremo estendere il [illegible] altri cantieri».

LA CITTÀ CHE CAMBIA



Una confezione di «Mecca Cola» e il suo inventore, Tawfik Mathlouthi

Da Parigi arriva la Mecca Cola «Anticapitalista e pro palestinesi»

■ Si può fare politica con una bibita? La risposta arriva dalla Mecca Cola, bibita «di contestazione» presentata [illegible] mattina alla Festa [illegible] Liberazione, al Parco Ruffini, e presto disponibile nei locali «alternativi» della città, nei circoli Arci, in alcuni bar. «Non bere stupido. Bevi con impegno», raccomanda lo slogan della cola alternativa, prodotta a Parigi dalla Beverages France, il cui fondatore è un cittadino francese di origine araba già proprietario di un'emittente radiofonica e [illegible] televisiva rivolte al mondo arabo. L'esperimento della Mecca Cola, viene presentato come alternativa «all'imperialismo americano e al monopolio dei marchi tradizionali del settore» e impegnata sul piano etico e sociale, arriva, dunque, in Italia: ad importarla la torinese Melange, una cooperativa formata da italiani [illegible] palestinesi che da tempo si impegna per stimolare un [illegible] consapevole anche in tema di bibite». Nonostante l'impresa [illegible] senza dubbio di stampo capitalistico la Mecca Cola vuole colpire il capitalismo medesimo, almeno da quanto spiegano gli importatori italiani: «Ogni anno [illegible] produttrice eroga il 20 per cento degli utili societari a opere di carattere umanitario destinati all'infanzia palestinese e a organizzazioni umanitarie europee». La bevanda, che ha [illegible] stesso colore e lo stesso sapore [illegible] più nota Coca-Cola - anche se leggermente meno dolce e meno gasata - si pone sul mercato torinese, e nei prossimi mesi anche [illegible] quello nazionale, come «un'alternativa, il frutto di una scelta consapevole, alle multinazionali americane - spiega Elio Limberti, responsabile della Melange -: Mecca Cola non vuole intraprendere una guerra commerciale, ma offrire ai consumatori un affrancamento dall'imperialismo americano».

LE REAZIONI ALLA DELIBERA SULLE NUOVE NORME PER I REFERENDUM

«Siamo onorati di poter votare anche noi»

Gli immigrati: concesso un diritto che dobbiamo meritarci

D'accordo, non sarà la Svezia, dove dal 1975 gli immigrati votano alle elezioni comunali e regionali. [illegible] i 25 mila stranieri residenti a Torino da almeno sei mesi, che d'ora in poi potranno partecipare alle consultazioni referendarie comunali, accolgono l'iniziativa dell'amministrazione Chiamparino come da prima buona notizia dall'introduzione della legge [illegible]si-Fini».

Lo scrittore marocchino Mohammed Lamsuni vive in un appartamento nei dintorni [illegible] corso Giulio Cesare da quattordici anni. Ha scritto del suo [illegible] per il quartiere multietnico [illegible] Porta Palazzo nel suo ultimo libro «Lontano da Casablanca» (edizioni Datanews), dove la nostalgia del paese natale si dissolve nella nuova routine italiana. L'idea d'essere chiamato alle urne, fossero pure solo locali, lo lusinga: «Mi sento onorato. Abbiamo sempre avuto fiducia in questo sindaco, la delibera approvata giovedì sera indirizza [illegible] [illegible] piena integrazione fra la comunità indigena e i suoi ospiti extracomunitari». Ospiti o cittadini?

«Il voto è un diritto e bisogna meritarselo», sentenzia il libanese Franco Trad, segretario dell'Unione araba di Torino. Non che abbia qualcosa da ridire sul provvedimento. Tutt'altro («un segnale d'apertura eccezionale»). Solo vorrebbe fosse compreso a fondo da chi, come lui, «beneficia del privilegio di ricostruire un'esistenza, lontano dalle difficoltà patrie». I tempi, per esempio. Secondo Franco Trad i sei mesi [illegible] residenza richiesti per avere accesso alle urne «sono troppo pochi per una conoscenza approfondita della realtà politica locale». Lui che è arrivato 18 anni fa dice d'averne impiegati almeno un paio «prima di capire in che modo funzionano le cose in un sistema pluralistico».



Nella simbolica immagine, una famiglia africana cerca casa a San Salvario

Premessa la scontata e condivisa soddisfazione, il dibattito tra gli stranieri è aperto. «Troppo poco», spingono i radicali del tutto [illegible] subito che però, consci del limite di velocità imposto a una questione controversa come l'immigrazione, negano il nome. Nove [illegible] [illegible] [illegible] dieci, almeno oggi, sponsorizzano il sindaco Sergio Chiamparino.

Il portavoce della comunità cinese Paolo Hu coglie pronto [illegible] [illegible] tesa dall'amministrazione: i ristoranti cantonesi stanno risollevando la testa dopo gli effetti devastanti della psicosi Sars e il benvenuto nella cittadinanza giunge particolarmente grato. «Sono a Torino da vent'anni ed è la prima volta che mi sento chiamato a partecipare alla vita comunitaria», commenta [illegible]. Certo, i cugini del Sol Levante non brillano per apertura all'esterno quanto per stakanovista laboriosità. [illegible] anche tra i palestinesi, che al contrario presenziano qualsiasi occasione pubblica valida per ricordare la propria causa, l'invito referendario è accolto con sorpresa gratitudine. «Buono!», esclama Sami Hallac del Comitato di solidarietà con la Palestina. Il diritto al voto referendario compatta arabi, israeliani, cinesi, sudamericani in un unico corpo elettorale.

La delibera dell'unità cittadina spacca invece la Sala Rossa. «Ipocrita e vergognosa: il regolamento attuativo [illegible] referendum consultivi e abrogativi votato dal centrosinistra [illegible] un insulto ai torinesi, equiparati [illegible] soggetti che in molti casi [illegible] poco più, e talvolta molto peggio, che turisti di passaggio», tuona il presidente provinciale di Alleanza Nazionale Agostino Ghiglia. Dal polo opposto la capogruppo di Rifondazione Comunista Marilde Provera replica con una domanda retorica: «Perché mai dovrebbe avere più diritto di parola un italiano presente nelle liste elettorali di Torino ma residente all'estero rispetto a uno straniero stanziale?». La polemica ruba la scena all'iniziativa politica. All'orizzonte, lontanissimo, il modello svedese. [fr. pa.]

LA CONVIVENZA ATTORNO A UNO SPIEDO DI AGNELLO ARROSTO

Nel kebab di piazza Adriano la misura dell'integrazione

Contro il chiosco gestito da un turco un'interrogazione di An ma da parte dei residenti arriva una petizione per difenderlo

il [illegible]

Francesca Paci

AVVISO ai residenti di piazza Adriano che domani sera scenderanno di casa in bermuda cachi ed infradito per [illegible] kebab e troveranno il lucchetto chiuso: Demir ha portato [illegible]glie e bimbi piccoli al mare. L'interpellanza al sindaco del capogruppo di Alleanza Nazionale Ferdinando Ventriglia contro il chiosco «rumoroso e indisciplinato» non ha messo [illegible] fuga il trentottenne gastronomo di Ankara. L'esercizio è in regola, il gestore regolarmente in vacanza.

L'immigrato [illegible]emir Ergulu, con gli occhi profondi e le sopracciglia che quasi si toccano, è [illegible] protagonista di una storia d'integrazione col quartiere tanto radicata da chiedere alla politica di restarne fuori.

Da tre mesi, gli otto tavolini di plastica disposti a semicerchio intorno all'insegna «Pizza e kebap» sono l'attrazione dei giardini. L'arrivo del turco Demir col suo spiedo d'agnello arrostito, nel baretto aperto da novembre 2002, ha calamitato studenti, impiegati, liberi professionisti, casalinghe. Si mangia [illegible] un biglietto da cinque euro e ci scappa pure il caffè: un passaparola di consensi cresciuto fino a generare nemici.

Sarà colpa delle proteste dei vegetariani, quelli che basta l'odore della carne e vanno su tutte le furie. Saranno i tradizionalisti paladini della società monoetnica a meno di circoscrivere il melting pot al campo di calcio, oppure i commercianti di zona allarmati dalla concorrenza a basso prezzo. Vai a sapere. Tant'è [illegible] il [illegible] luglio scorso Ferdinando Ventriglia, sollecitato da «numerose segnalazioni» contro rumore, puzza, occupazione illecita di suolo pubblico, ha chiesto al Consiglio comunale se fosse «al corrente del disagio arrecato ai residenti dalla friggitoria araba». A detta del capogruppo di AN le eventuali infrazioni «andrebbero accertate, non escludono il ritiro della autorizzazione». Nessuna deroga alla volontà popolare.

Il popolo, chiamato in causa, alza la voce. Bastano due giorni, il tempo di trovare nella cassetta della posta la lettera inviata da Ventriglia, e scatta la replica dell'altra metà [illegible] piazza Adriana che [illegible] si rico[illegible] nella protesta sponsorizzata dalla destra. L'obiezione [illegible] [illegible] politica, semplicemente pratica. «Il cibo è buono ed economico», scrive l'infermiera cinquantasettenne Elisabetta Conti mettendo il suo nome in cima alla lista della petizione pro-kebab. Quando la donna [illegible] dal lavoro e la voglia di cucinare è bassa come la pressione d'estate, non c'è nulla «come la pizza rossa di Demir».

La spiegazione la trovi sotto i due ombrelloni aperti a riparare la [illegible] pranzo d'un giovedì torrido di luglio. Quindici persone consumano panini e bevono Coca cola, una studentessa musulmana col capo velato discute con l'amica dei libri universitari. «L'esercizio possiede la licenza per la vendita d'alcolici [illegible] ne fa a meno per non avere problemi», sottolinea il titolare Aldo Venitucci che lavora con Demir sin dal suo arrivo in Italia, oltre dieci anni fa.

A 3 [illegible] [illegible] cinquanta centesimi per un kebab [illegible] una pizza margherita, gli affari volano. L'apertura diurna [illegible] basta alla domanda [illegible] la sera si replica fino all'una. Altro che disturbo: da quando c'è il chiosco illuminato, sostiene la pasdaran Elisabetta Conti, «la piazza è più sicura, gli spacciatori stanno alla larga, i giardini sono vivibili anche con il buio». Schiamazzi notturni? «Eccome. Quelli che salgono dalle discoteche Pick up e America [illegible] non lasciano dormire noi del civico numero 5 e vicini. Siamo seri: il dehor con i suoi clienti non disturbano proprio nessuno».



Il chiosco di piazza Adriano gestito dal turco Demir Ergulu sul quale si sono divisi i residenti della [illegible]

«Rumoroso e indisciplinato» secondo chi accusa «Il giardino ora è più sicuro e fa buon cibo» per la difesa

Ad aprile la partenza è stata in salita. Gli abitanti delle [illegible] affacciate sulla piazza guardavano con sospetto il gabbiotto gestito da un ragazzo turco, la cucina in mano alla marocchina Zahara, una giovane rume[illegible] bionda a servire part time tra i tavolini. Guai [illegible] parlare di razzismo: «Normale diffidenza verso un'attività nuova di cui non si quasi niente».

In poco più di tre mesi Demir Ergulu ha vinto la paura dell'ignoto che minacciava la sua integrazione con il lavoro quotidiano, l'unica arma capace di abbattere definitivamente qualsiasi muro. Nel libro «Fratellastri d'Italia» (Editori Laterza) il giornalista del Messaggero Corrado Giustiniani racconta che il mestiere di pizzaiolo non tira più come una volta, settemila posti disertati [illegible] nostri connazionali sono stati riempiti magistralmente da immigrati egiziani. Nella società postmoderna, dove la politica non è più il filtro privilegiato della realtà, il 57,6% dei disoccupati è pronto a difendere la Quattro stagioni firmata [illegible] Cairo.

Nella lunga estate torinese il gastronomo di Ankara non si è quasi accorto della polemica cresciuta intorno all'agnello [illegible]rostito. Una metà del quartiere s'è stretta [illegible] difenderlo dall'intervento del Palazzo. L'altra sostiene il consigliere Ventriglia, che ha ricevuto «una ventina di telefonate di supporto per l'interpellanza al sindaco». In attesa delle ferie, gli otto tavolini di plastica all'ombra degli ombrelloni fanno il pieno a pranzo a cena.



FERDINANDO VENTRIGLIA
Abbiamo avuto varie segnalazioni contro il caos delle auto parcheggiate davanti al chiosco, le esalazioni del cucina, la tendenza del gestore ad occupare coi tavoli molto più spazio di quanto autorizzato.



DEMIR ERGULU
Sono qui da tre mesi e non ho mai avuto lamentele da parte della gente. Sono anche venuti i vigili ed hanno trovato tutte le autorizzazioni in regola per svolgere la mia attività e tenere il dehors.



ELISABETTA CONTI
La verità è che la pizza e il kebab di Demir sono buoni e costano poco, al punto da aver calamitato forse l'invidia di qualche concorrente. La presenza del chiosco inoltre, ha reso la piazza vivibile fino a tardi.

■ [illegible]DIO. Una scintilla sprigionatasi da un contenitore di acetilene ha incendiato la vicina bombola di ossigeno. E' accaduto ieri nel cantiere di Chivasso dell' Alta Velocità, vicino all'autostrada Torino-Milano. Ad aggravare la situazione è stato il maldestro intervento di un operaio il quale, invece di lasciar consumare l'ossigeno, ha chiuso la valvola ottenendo solo di trasferire la combustione all'interno della bombola. Ai vigili del fuoco sono occorse ore per raffreddare la bombola diventata incandescente.

■ «SCUSATE». La sede di via Millio 41 dell'Inpdap, l'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica, si scusa con i cittadini che nei giorni 23, 24 e 25 luglio hanno avuto difficoltà nel mettersi in contatto telefonico «con i nostri uffici: il disservizio è stato causato da un malfunzionamento delle linee Telecom riparate dalla stessa Telecom il 25.

■ CODE [illegible] TANGENZIALE. L'Ativa comunica che eseguirà lavori di risanamento profondo sulla tangenziale sud nel tratto compreso tra l'uscita dell'interporto Sito e corso Stupinigi. I lavori verranno eseguiti da oggi al [illegible] agosto e interesseranno unicamente la direzione di marcia verso sud. Durante i lavori si renderà necessaria la chiusura al traffico delle seguenti piste: quelle di ingresso e di uscita dall'interporto Sito per l'intera giornata di domenica 27 luglio; chiusura della pista di entrata, [illegible] direzione Piacenza dello svincolo di interscambio «Drosso» per i veicoli provenienti da Pinerolo per l'intera giornata di giovedì 31 luglio. Potrebbero verificarsi rallentamenti, code e disagi durante tutto il periodo dei lavori a partire dall'interscambio di Bruere: segnalazioni per percorsi alternativi saranno collocati sul posto.

■ CAVAGNOLO, FESTA. Tradizionale festa di San Rocco alla Villa di Cavagnolo [illegible] 26 luglio, con una Santa Messa alle 16 nella chiesa parrocchiale, poi incanto dei doni e brindisi per tutti.

■ VALPERGA, ACQUA. E' emergenza [illegible] Valperga a causa della carenza d'acqua. Ad assicurare il rifornimento sono le autobotti gestite dall'Asa ma l'acqua arriva dai Comuni di Salassa e Rivarolo. Dalla prossima settimana i tecnici comunali effettueranno sopralluoghi sul monte Soglio, da dove arriva la preziosa risorsa per l'acquedotto del paese, in cerca di nuove sorgenti.

■ RIVAROLO, PEDIATRIA. Il gruppo di [illegible] «Laboratorio Insieme» ha chiesto che venga ripristinato il servizio di Pediatria all'ospedale di Cuorgnè. La mozione, approvata dal consiglio a maggioranza (tranne il gruppo di opposizione Riparolium) è stata inviata alla direzione generale dell'Asl 9.

■ FAVRIA, INCENDIO. Paura per [illegible] incendio che ieri mattina è divampato in una cascina di borgata Sant'Antonio a Favria. Secondo i vigili del fuoco si sarebbe trattato di autocombustione, anche se le cause [illegible] ancora in via di accertamento. La cascina [illegible] [illegible] proprietà di Bernardino Giachin Ricca, [illegible] anni, di Rivarolo.

■ [illegible] VIABILITA'. Fino al [illegible] agosto rimarrà chiusa al traffico via Frasca, [illegible] strada comunale che collega la galleria di con via Roma per consentire la realizzazione del sottopasso pedonale all'imbocco del Parco del Ponte del Diavolo. L'opera fa parte di [illegible] progetto che collegherà i fiumi Tesso [illegible] Stura e per il quale la giunta guidata da Andrea Filippin investirà circa 355 mila euro.

■ [illegible] PETIZIONE. I residenti di Altessano di Venaria hanno deciso di raccogliere delle firme per protestare contro [illegible] musica assordante che si propaga dal parco Chico Mendez di Borgaro, situato al di là del torrente Stura. La petizione è stata inviata al sindaco di Borgaro Vallone [illegible] all'Arpa. Giuseppe Catania, il sindaco di Venaria ha richiesto un controllo dei decibel e concerti più brevi che non sperino musica [illegible] tutto volume fino a notte fonda.

■ [illegible] [illegible] Da questa mattina [illegible] ditta Prunelli di Robassomero, sostituirà nella raccolta rifiuti dei 13 comuni dell'alta valle Susa, la ditta Spaic, da tempo contestata dagli amministratori locali a causa di ripetuti disservizi. E' il risultato ottenuto ieri dall'A.c.s.e.l., il consorzio valsusino che si occupa della raccolta rifiuti, dalla Prunelli e [illegible] sindacati di categoria. I [illegible] operai che operavano per la Spaic saranno tutti impegnati dalla nuova ditta ora incaricata della raccolta.

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

3 ANNI SENZA INTERESSI!

CENTINAIA DI SALOTTI A PREZZI MAI VISTI!

ANCHE IN PRONTA CONSEGNA

TAN 0% TAEG 0%



Tot. € 1.965,00



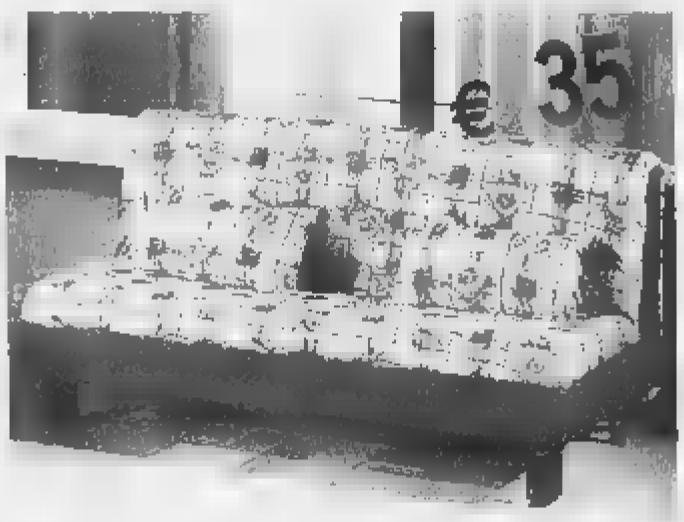
Tot. € 490,00



Tot. € 1.560,00



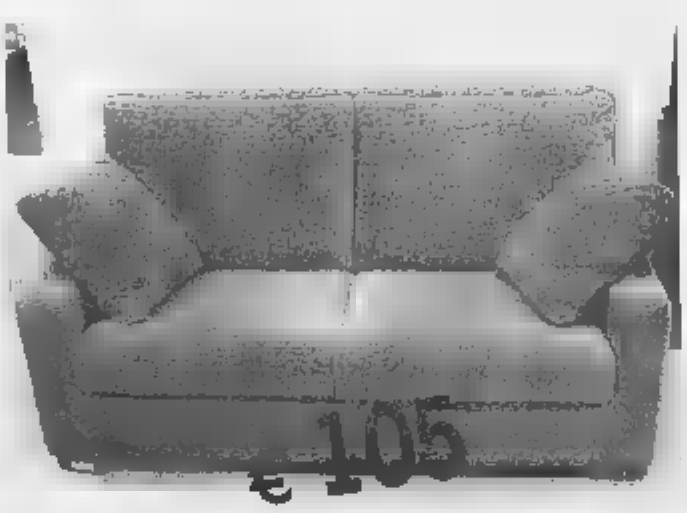
Tot. € 400,00



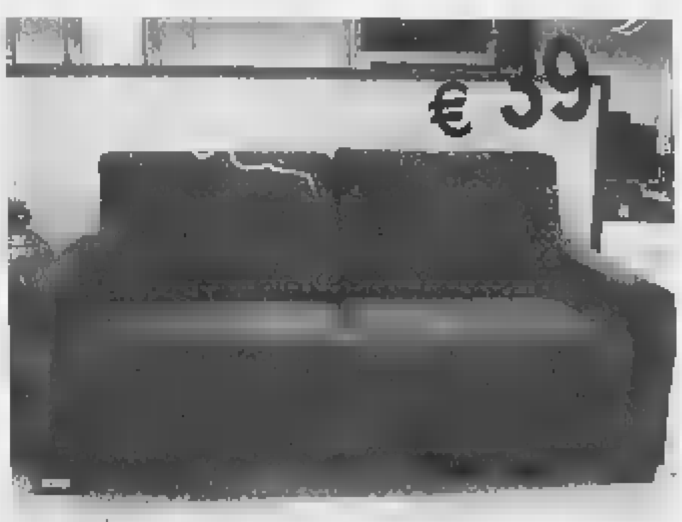
Tot. € 350,00



Tot. € 2.384,00



Tot. € 1.053,00



Tot. € 390,00

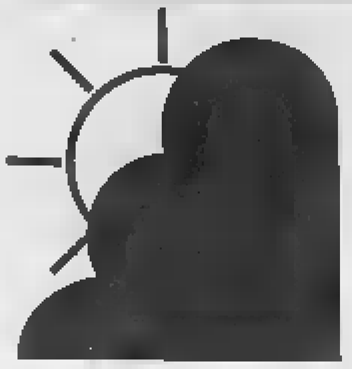


Tot. € 1.284,00

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

... E IL RESTO LO PAGHI IN 3 ANNI SENZA INTERESSI!

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Mentre le temperature in pianura riprendono [illegible] salire, specie verso le aree collinari, tra il capoluogo torinese [illegible] le zone pedemontane si avrà una maggiore ventilazione. Ciò [illegible] conseguenza [illegible] flusso dei sistemi frontali atlantici [illegible] ridosso della catena alpina accompagnati da isolate precipitazioni. Previsti l'incremento della nuvolosità tra oggi [illegible] domani [illegible] possibili temporali. Venti di maestrale [illegible] confine francese. Ieri [illegible] Torino massima di 32.4, [illegible] minima di 18.4 alle ore 4 e 27% di umidità alle ore 14. Bello l'anno scorso con 30-8 di massima, 16.8 [illegible] minima e 27% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino	CO Monossido di carbonio Massima media su 8 ore	NO_2 Biossido di azoto Valore massimo orario	PM10 Polveri sottili Media giornaliera (misura indicativa)	C_6H_6 Benzene Media giornaliera	O_3 Ozono Valore massimo orario	SO_2 Biossido di zolfo Valore massimo orario
Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60	10 mg/m³	200 µg/m³	50 µg/m³	10 µg/m³	180 µg/m³	350 µg/m³
Rilevamenti	1,1	92	39	1,8	n.d.	2

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Traiano 73; [illegible] Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; [illegible] Francia 175; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; [illegible] Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; [illegible] Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. [illegible] **notte (19,30-9):** piazza Massaua 1; via Nizza 65. **Di sera (19,30-22,30):** via Foligno 69; [illegible] Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

ATTESA PER LE PERIZIE SULLE OSSA TROVATE A SPOTORNO: LA COMPARAZIONE DEL DNA [illegible] QUELLA DEI RESTI DEL CRANIO CON ALCUNE LASTRE RADIOGRAFICHE DELLA RAMOS

Cora [illegible] trovava sull'Autofiori il giorno [illegible] cui sparì

Con il marito stava andando a Marsiglia

Angelo Conti
Massimilano Peggio

Cora Ramos, il giorno in cui morì, era sull'autostrada dei Fiori, a poca distanza dal casello di Spo[illegible]. Ma ciò non significa ancora che le [illegible] trovate sotto il viadotto, quattro mesi fa, siano davvero sue. Una parola definiti[illegible] la potrebbe comunque dire le comparazioni di un eventuale Dna, ma anche la comparazione dei resti del cranio con le lastre radiografiche sequestrate presso la Casa di cura Bidone: ecco la strada che seguiranno gli investigatori per accertare se quelle [illegible] appartengano o meno alla boliviana (ma cittadina italiana), sparita il 26 aprile del '94 dall[illegible] sua villa di Vinovo.

Se l'esito delle perizie sarà positivo, potrebbero esserci seri problemi per Felix Buitron, il marito della donna, anch'egli boliviano, ex manager di una multinazionale [illegible] peraltro sparito da tempo. Che la sua posizione sia decisamente delicata emerge da un particolare emerso ieri [illegible] mai reso noto: Felix Buitron, indagato nei giorni immediatamente successivi alla scomparsa, venne addi[illegible] f[illegible]mato per omicidio dai carabinieri di Moncalieri due anni dopo, nel '96, quando ritornò in Italia per sbrigare alcuni affari. Quel fermo non ebbe alcun seguito proprio per la mancanza del cadavere: il suo legale, Antonio Rossomando, sostenne con successo davanti al gip che non c'erano prove dell'avvenuto omicidio. Buitron fu scarcerato e tornò oltre Atlantico, pare negli Stati Uniti, dove - sino all'anno scorso - lavorava come funzionario di una multinazionale del settore petrolifero.

Su Buitron pesavano comunque già allora consistenti indizi. Il giorno precedente la scomparsa della donna, il 25 aprile del '94, Buitron e la moglie si erano recati a Cogolin, [illegible]ulla Costa Azzurra, da un notaio, per mettere in vendita il loro appartamento di Port Grimaud. La donna firmò nell'occasione una «procura a vendere», dietro un corrispettivo di 30.000 dollari. In serata entrambi rientrarono a Vinovo. La vicina di casa raccontò che quella stessa sera a [illegible] Buitron era scoppiato un violento litigio, con urla e pianti, forse percosse.

Il mattino successivo alle 6,30 (secondo il racconto del Buitron), la coppia sarebbe ripartita alla volta di Marsiglia, dove Cora Ramos avrebbe dovuto salire su un volo per Cordoba, in Argentina, dove vivevano alcuni suoi parenti fra cui il padre ferroviere. Il viaggio intercontinentale (sempre secondo l'uomo) sarebbe avvenuto il 28 aprile, come Cora gli avrebbe annunciato con una telefonata. Un'altra telefonata [illegible] donna sarebbe giunta a Buitron una settimana dopo: la moglie gli avrebbe riferito [illegible] indirizzo di fermo posta. [illegible] di entrambe queste telefonate [illegible]



Cora Ramos

[illegible]

Si fa sempre più delicata la posizione del coniuge della donna scomparsa Era stato fermato nel '96 dai carabinieri di Moncalieri con l'accusa di omicidio ma venne scarcerato: mancava il cadavere

c'è traccia sui tabulati internazionali e nessuna Cora Ramos risulta mai arrivata [illegible] Argentina, in quei mesi, secondo i dati forniti dall'Ufficio Immigrazione di quel paese. Nei giorni successivi Felix Buitron, con l'aiuto della segretaria-amante torinese, mise in vendita l'alloggio che usava quando si recava a Milano.

I carabinieri di Moncalieri compirono rilievi nella villa, nel giardino e sulle vetture del Bui[illegible] (una utilitaria ed un fuoristrada) dove furono trovate tracce di sangue (in [illegible] sui mobili della camera da letto e su alcuni muri, nell'auto su di un fazzoletto). Negli armadi non c'erano più nè i gioielli nè i vestiti di Cora.

Le indagini puntarono innanzitutto al ritrovamento del cadave[illegible] si scavò in giardino [illegible] nel vicino parco dell'Ordine Mauriziano. Senza successo.

Ma il corpo di Cora potrebbe essere stato abbandonato molto più lontano. Se le poche tracce di sangue trovate nella casa fossero conseguenza di un precedente litigio, il sangue trovato sull'auto [illegible] Buitron potrebbe invece avvalorare l'ipotesi che il delitto si sia compiuto il 26 mattina, proprio durante il viaggio fra Vinovo e Marsiglia.

Gli accertamenti medico legali si annunciano difficili. Dalle tracce di sangue trovate allora non venne estratto il Dna ed ora non è più possibile ripetere [illegible] prelievo dalla casa, ceduta a nuovi proprietari, che proprio in questi giorni la stanno sottoponendo a radicale ristrutturazione. Più facile risulterebbe l'estrazione dal fazzoletto insanguinato, se sarà possibile ritrovarlo.



Cora Ramos e il marito Felix Buitron, ripresi [illegible] durante un viaggio in Messico: il loro rapporto si era poi incrinato

LE «DEGENZE GONFIATE» AL REGINA MARGHERITA

D'Ambrosio: avevamo riscontrato [illegible]

Grazia Longo

Da [illegible] parte, l'inchiesta della magistratura. Dall'altra, l'amarezza dell'assessore regionale alla sanità.

Lo scandalo delle «degenze gonfiate» al Regina [illegible]argherita per ottenere maggiori rimborsi dalla Regione, deve essere ancora definito nei dettagli, ma la polemica non si attenua. «Stiamo interrogando gli indagati - spiega il pm Cesare Parodi - e nel frattempo abbiamo nominato dei consulenti per esaminare le diverse centinaia di cartelle cliniche dei bambini operati all'Infantile tra il 2000 e il 2003».

I medici e gli specializzandi della chirurgia B - diretta [illegible] primario Ferdinando Canavese, attualmente in Portogallo per un convegno - [illegible] accusati di falso ideologico e truffa. [illegible] motivo? Avrebbero inventato aggravamenti, febbri e in alcuni casi anche la necessità dell'intervento chirurgico per far lievitare il Drg, il parametro cioè che serve per valutare la complessità del lavoro svolto e il rimborso regionale della prestazio[illegible]. In [illegible] di un maggiore guadagno economico, ci sarebbe comunque il vantaggio di vedere aumentato il prestigio del reparto.

L'ennesimo caso di malasanità piemontese è stato segnalato da Riccardo Ruà, presidente dell'associazione «Adelina Graziani» in difesa dei malati. «Avevo cercato anche l'assessore alla sanità D'Ambrosio , ma non mi ha mai rispo[illegible]. Perché? «Sono profondamente dispiaciuto - dice D'Ambrosio - perché per impegni politici e personali non ho potuto richiamare Ruà. Mai avrei immaginato che si trattasse di [illegible] situazione del genere. Quest'inchiesta mi amareggia molto, ma non credo che si possa parlare di truffa al sistema sanitario regionale. La funzionalità economica di ogni reparto è infatti vincolata da un rigido budget fissato all'inizio di ogni anno e dal quale ogni divisione non deve sforare. Un [illegible] fa, inoltre, la commissione da me istituita per controlli a campione sulle Sdo (schede [illegible] dimissione ospedaliere), ha riscontrato delle anomalie. Abbiamo inviato una circolare alla direzione sanitaria invitandola [illegible] una maggiore attenzione».



L'assessore Antonio D'Ambrosio

L'INTERVENTO ALLA DIVISIONE OCULISTICA DI IVREA

Pensionata [illegible] 101 anni è operata [illegible] cataratta

Chi lo dice che l'età avanzata può essere un pretesto per rassegnarsi alla cecità e non tentare un intervento? Non la pensa così Anna Giovannini di Prascorsano, non l'hanno pensata così i suoi familiari e neppure il professor Luigi Bauchiero, primario della divisione di oculistica dell'Asl 9 di Ivrea. Anna Giovannini - ma nel paese dove vive è per tutti «Neta» - ha stabilito un piccolo, ma significativo record: il 6 febbraio scorso ha compiuto 101 anni, [illegible] questo non le ha impedito l'altro ieri di entrare in sala operatoria per un'operazione di cataratta all'occhio sinistro, mentre a settembre tornerà sotto i ferri per il destro.

«Avevamo già operato di cataratta una donna di [illegible] anni, [illegible] francese che viveva a Torre Pellice - ricorda [illegible] professor Bauchiero -. [illegible] è [illegible] [illegible] caso raro che vengano eseguiti interventi su ultranovantenni: una paziente di 101 anni, poi, non l'avevo mai avuta». Nonostante quella di Ivrea sia una delle divisioni di oculistica più rinomate e «gettonate» del nord Italia (nel 2002 sono stati 1500 gli interventi di cataratta, 75 i trapianti di cornea), le sorprese sono ancora possibili. «Di solito i parenti delle persone molto anziane dicono che ormai è inutile operare - dice ancora Bauchiero -. Invece è sbagliato. L'intervento è semplice e si fa [illegible] pochi minuti, utilizzando un raggio ultrasonoro che polverizza i tessuti. I pazienti possono nuovamente vedere, e sovente questo fa sì che riprendano anche in lucidità e salute generale».

Anna Giovannini (che è stata operata dal dottor Igor di Carlo) non aveva bisogno, in realtà, di riacquistare luci[illegible] e salute. Temprata dalla vi[illegible] di contadina, ha sempre goduto di ottima salute. «Fino [illegible] pochi anni fa - dicono la figlia Domenica Genisio e la nipote Luisa - giocava a carte, leggeva, guardava il telegiornale e si annotava [illegible] notizie per ricordarsele o raccontarle a noi. Poi la vista è progressivamente calata, e lei si è isolata sempre più». La cecità, insieme ad un udito ridotto al lumicino, hanno poco per volta costruito una sorta di «muro» attorno all'anziana donna.

«Gianni, [illegible] suo pronipote, ha [illegible] stito molto affinchè si operasse - dicono [illegible] i familiari di Anna Giovannini -. Lei [illegible] [illegible] ricordare che 55 [illegible] fa aveva fatto operare agli occhi l'anziana zia». Adesso per «Neta» e i suoi 101 anni si apre [illegible] nuova vita. (m. rev.)



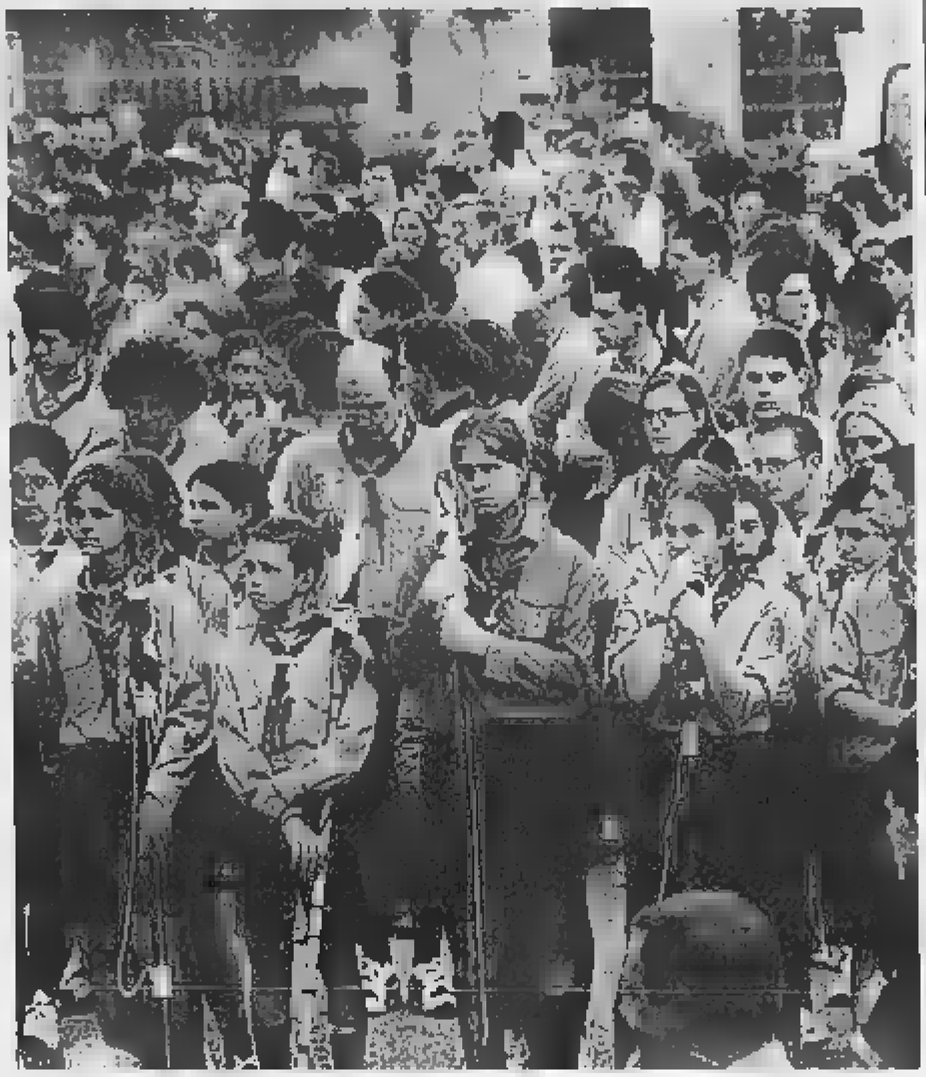
Anna Giovannini dopo l'operazione


UniEuro
UniEuro
Videocamera SAMSUNG Zoom 10/800, LCD 2,5" pixel - USB
COMPUTER MEDION + MONITOR 17" CRT + VIDEOCAMERA SAMSUNG
1299,00€
ANCHE A RATE
COMPUTER + MONITOR 17" + VIDEOCAMERA
Masterizza anche i DVD!
AMD
CIAK! SI GIRA
Da UNIEURO, grazie al bundle "videocamera digitale JVC più PC Medion masterizzatore DVD" potrai essere il regista delle tue vacanze e trasformare immediatamente il tuo filmato in formato DVD! ...e in più, un mondo di occasioni irripetibili, alcuni esempi:
HP 2.2
Tornado 2.2 FULL AMD ATHLON XP 2000+ , 30 HD, Combo DVD+CDRW, display 14" TFT, Floppy
1099,00€
ANCHE A RATE
PORTATILE SONY
Processore AMD Athlon 2200+ 256 mb 40 Gb HD 15" TFT combo (dvd - cdrw)
1299,00€
ANCHE A RATE
RELESYS 17"
Monitor LCD 17" multimediale 1280x1024 0,297 DPI - 300 cd/Mq
349,00€
ANCHE A RATE
ACER 2500+
AMD Athlon 2500+ 512 Mb HD 60 Gb, 15" TFT combo (dvd - cdrw),modem Con Licenza Microsoft Office (student edition)
1390,00€
ANCHE A RATE
LCD PHILIPS 15"
Monitor 15" LCD Multimediale 1024x768 300 cd/Mq, 16 milioni colori
289,00€
ANCHE A RATE
TUTTI FELICI E...S
Da UniEuro, con la nuova promozione Apple, risparmiate € 99* sull'acquisto di un computer Mac e di una stampante HP.
* promozione valida nei negozi UniEuro con ecosistema Apple
SE QUEST'ANNO COMPI 16 ANNI, da UniEuro puoi usare il BUONO MINISTERIALE 175€
su tutti i modelli di computer fissi e portatili segnalati all'interno del punto vendita!
Tiscali ADSL MODEM
69,90
Tiscali
perche' Tiscali
Il rimborsa.
PUOI PAGARE COME VUOI!
Banca Fininconsumo
Findomestic
Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro.
Benvenuti nell'era dell'ottimismo
UniEuro
www.unieuro.com
TUTTO NUOVO
(TO) RIVALTA C.Sotodoio V.Giaveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Moncalieri t.011/6638888
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abiu Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Mattei,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/236415
(VC) VERCELLI
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544255
(CN) SALUZZO
(CN) CINZANO
(CN) B.S.DALMAZZO
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassineto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
(GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea e Castorama tel.010/6018883
(GE) GENOVA
(IM) PONTEDASSIO
(IM) VALLECROSIA via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti,6 t.019/505378
CITY UniEuro
TORINO C.so Palermo,118 t.011/2484191
TORINO B.G.Elettroservice C.Cadore,38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO
TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751642
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,69 t.011/9472467
(TO) NICHELINO
(TO) MONCALIERI Curino Str.Genova 46 bis t.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173362
(TO) ORBASSANO
(TO) IVREA
(TO) RIVOLI
(TO) PINASCA
AOSTA

DA DOMANI AL 7 AGOSTO IL RADUNO NAZIONALE AGESCI

Per dieci giorni Vialfrè diventa la capitale scout

Il piccolo centro del Canavese si prepara ad accogliere la «carica» di 6 mila ragazzi «Saranno le nostre Olimpiadi, ci siamo preparati con impegno all'appuntamento» dice emozionato il sindaco del paese



Gli scout saranno autosufficienti nel loro campo allestito alla periferia del paese, a ridosso di un bosco

Vialfrè, 245 anime, sindaco Pier Luigi Baratono. A [illegible] chilometri da Ivrea, a 10 [illegible] casello di San Giorgio dell'autostrada Torino-Aosta, nel «cuore» del Canavese. Non più di 30 chilometri da Torino. Questo paesino, per qualche giorno, ospiterà [illegible] mila scout. Il sindaco è contento, anche se non nasconde una certa emozione: «Per noi è come un'Olimpiade, e faremo il possibile per accogliere i ragazzi...».

Attende una [illegible] propria invasione che trasformerà il paese degli ulivi, come ormai [illegible] stato soprannominato Vialfrè, in una delle capitali italiane dei boy scouts, a partire da domani. Dieci lunghi giorni in compagnia di 6 mila boy scout dell'Agesci in occasione del raduno nazionale, appuntamento che si rinnova ogni vent'anni. E questo lungo intervallo tra un incontro e l'altro spiega bene l'assoluta grandeur della manifestazione che agli organizzatori costerà milioni di euro.

Ci saranno acquedotti, strutture sanitarie ex novo, impianti antincendio. Una città all'interno del bosco e sui prati. Vialfrè sarà fino al 7 agosto una delle capitali d'Italia, assieme ad altri tre centri in Umbria, Sardegna e Campania, dello scoutismo. Il sindaco [illegible] mattina era in Arcivescovado con i dirigenti dell'Agesci a presentare il campo.

Pier Luigi Baratono ebbe un'idea, sperimentare in Canavese la prima piantagione di ulivi del Piemonte. L'arrivo degli scout è il secondo momento storico: «Per noi, quella del 27 luglio, è un'occasione importante perché saranno [illegible] mila tra boy scout, capigruppo e componenti dell'organizzazione, le persone che vivranno qui. Sono giovani e cercheremo di rendere loro il più possibile confortevole e, speriamo, indimenticabile».

Ancora: «Per Vialfrè sarà un grande sforzo, un evento che noi abbiamo sposato con tutto l'entusiasmo perché si rivolge ai giovani, per cui riteniamo indispensabile offrire occasioni di valore ed educative che aiutino la difficile formazione personale richiesta dalla società contemporanea».

A disposizione del campus sarà messa un'area ad un chilometro e mezzo [illegible] centro del paese, in aperta campagna. Un [illegible] di quasi 100 ettari, servito da una cabina elettrica da 140 chilowatt. Tutti gli impianti sono stati realizzati da imprese locali. Il Comune ha provveduto alla ripulitura del sottobosco e a sistemare la rete viaria che circonda il campo.

Per dare l'idea della dimensione di questo raduno è sufficiente pensare che a Vialfrè arriveranno 6 bilici carichi di pali, necessari per montare le tende che faranno da casa ai boy scout, tutti ragazzi di età compresa tra i 12 ed i 16 anni. «Non ci saranno problemi di convivenza, [illegible] motivi [illegible] lamentele in paese - dice ancora il primo cittadino - anche perché regione Pianezze, l'area interessata, si trova lontana dal centro abitato. E poi è un'occasione che non potevamo farci sfuggire, un evento del genere accade una volta ogni vent'anni». I terreni sono stati trasformati [illegible] un parco attrezzato solo di recente: prima c'era una pista da motocross, oggi l'amministrazione comunale spera di farne un punto di accoglienza per i turisti e le famiglie che vogliono vivere alcune ore di relax tra le colline. Insomma, il campus resterà, nelle sue strutture [illegible]senziali, anche dopo la fine del raduno». Vialfrè ha battuto altri due «concorrenti», San Giorgio e Cuceglio: «Siamo rimasti solo noi e abbiamo deciso di non lasciarci sfuggire questa occasione», conclude orgoglioso [illegible] sindaco.

Del resto le spese per le [illegible] comunali saranno quasi nulle: «Penseranno [illegible] tutto gli organizzatori del gruppo Agesci, noi abbiamo messo a disposizione solo i terreni [illegible] alcuni supporti logistici». A fianco del campeggio, sarà allestita una zona destinata ai giochi e verrà installato [illegible] palco che servirà per la messa domenicale che verrà celebrata dal vescovo [illegible] Ivrea. Sarà una gigantesca tendopoli. L'invasione è ormai alle porte, mancano gli ultimi dettagli. Il campus [illegible] stato infine diviso in cinque sottocampi che prendono il nome dei venti. Un'organizzazione all'insegna della piena autonomia di [illegible] squadriglia, saranno 714 [illegible] ognuna [illegible] composta da 6 ragazzi. Quattro formano un reparto e ce saranno 178. Inoltre 740 adulti educatori e centinaia di addetti alle varie mansioni. Interessante il villaggio delle tecniche, laboratori di tecnica scout, che sarà realizzato nella radura. [m. nu.]

BRESSO SCRIVE A GHIGO

«Il piano territoriale non si tocca»

La maggioranza del Consiglio regionale vuole emendare il piano territoriale di coordinamento, presentato dalla Provincia e la presidente Mercedes Bresso reagisce scrivendo [illegible] governatore Enzo Ghigo. «È come [illegible] noi volessimo stravolgere i piani regolatori dei Comuni. Se l'approveranno, chiederemo che il provvedimento sia annullato». Questo il senso della missiva, cui la presidente aggiunge: «Il nostro piano territoriale di coordinamento è stato presentato alla Regione nel 1999. Ed è dall'ottobre del 2001 che la giunta Ghigo, dopo aver approvato [illegible] documento, lo ha trasmesso all'esame del Consiglio regionale».



Mercedes Bresso

In questi giorni l'assemblea di Palazzo Lascaris lo sta discutendo. «Si tratta - osserva Bresso - di un documento fondamentale per consentire alla Provincia di esercitare i suoi compiti in materia di pianificazione territoriale. E le notizie che ho mi costringono a constatare che il dibattito si sta conducendo in un modo che, offendendo la nostra autonomia, dovrebbe inquietare anche la sensibilità di Ghigo».

«Alcuni consiglieri di maggioranza - si legge ancora nella lettera - hanno proposto numerosi emendamenti alla delibera di giunta. In tal modo, il Consiglio regionale, invece di limitarsi a verificare la compatibilità del nostro piano con i documenti di programmazione regionale, modifica il dettato della sua stessa giunta, svuotando [illegible] significato un atto della Provincia».

NONA CIRCOSCRIZIONE

Sul Filadelfia la discussione può attendere

Per quattro volte hanno tentato di far discutere la variante del piano regolatore per la rinascita dello stadio Filadelfia e per quattro volte è mancato il numero legale, anzi, ieri notte, all'ultima convocazione (un minuto dopo le 24) in aula c'era solo il presidente Gianfranco Gazzola della Lega Nord. È accaduto alla nona circoscrizione, Lingotto, Nizza, Millefonti, chiamata a dare un parere consultivo all'operazione urbanistica che dovrebbe riconsegnare il mitico campo di gioco, com'era nell'immediato dopoguerra, al Club granata, con annessa la costruzione di due palazzi residenziali [illegible] di attività commerciali sull'area delle ex Dogane.

La maggioranza della circoscrizione (o forse il solo suo presidente) che comprende la zona interessata alla trasformazione ha tentato per quattro volte di far approvare una risoluzione con parere contrario all'opera voluta dal Consiglio comunale. Inutilmente, perché lunedì la delibera arriverà all'esame della Sala Rossa che la dovrebbe approvare senza problemi ed anche senza il parere del quartiere interessato.

Di qui la richiesta di dimissioni del presidente Gazzola, da parte delle minoranze, ma non solo. Spiega Dario Basso (Margherita), ex candidato presidente, battuto alle elezioni del 2001: «Il centro-destra si sta sfilacciando. La sua maggioranza (15 consiglieri su 25), è scesa a 13, perdendone due: uno di An, l'altro di Forza Italia. Infine l'incidente politico di ieri, con il presidente Gazzola che, per dovere d'ufficio, ha fatto un appello nominale subito dopo mezzanotte, al quale ha risposto soltanto lui».

Dalla maggioranza per ora nessuna risposta, mentre lunedì il Consiglio comunale quasi sicuramente dirà «sì» alla variante per il Filadelfia, superando un pronunciamento della circoscrizione che non c'è mai stato. [g. san.]

Edicole aperte a Torino dal 28 luglio al 13 agosto



QUARTIERE 01

CENTRO
Arrivi P.N.
Atrio P.N
Atrio P.N.
C.so Matteotti 40/L
C.so [illegible] Umberto 17
C.so Re Umberto 9
C.so Regina Marg. 143/D
C.so Siccardi 15/1bis
C.so Vinzaglio 11
C.so Vittorio Emanuele [illegible]
C.so Vittorio Emanuele [illegible]
C.so Vittorio Emanuele 58
C.so Vitt. Eman./G. Ferraris
P.za Carlo Emanuele 11
P.za Carlo Felice 85
P.za Castello 161/C
P.za Castello 9
P.za Repubblica 1/F
P.za San Carlo 183
P.za Statuto 15
P.za Statuto 16
P.za Vittorio 17
Partenze P.N.
Stazione Porta Susa
Via Arcivescovado 25
Via Avogadro 18/D
Via Barbaroux 5/Bis
Via Buozzi 10
Via Cavour 5
Via Cernaia [illegible]
Via Cernaia 42
Via Corte Appello 16
Via [illegible] Carmine 12
Via Della Consolata 8
Via Della Rocca 39
Via Garibaldi 46/L
Via Lagrange 40
Via Mazzini 48/E
Via Micca Pietro 20
Via Po 18/Bis
Via Po 28
Via Roma 80
Via San Tommaso 13
Via XX Settembre 26
Via XX Settembre 49/4
Via XX Settembre 8
Via Monti 26
Via Nizza 111
Via Nizza 33
Via Nizza 65
Via Nizza 79

QUARTIERE 02

[illegible] SALVARIO-VALENTINO
C.so D'azeglio 118
C.so Dante 90
C.so Marconi Fr. 19
C.so Vittorio Emanuele 15
P.za De Amicis 125/E
Via Belfiore 41
Via Berthollet 17/F
Via Galliari 14/Bis
Via Madama Cristina [illegible]
Via Madama Cristina 65
Via Madama Cristina 91/B

QUARTIERE 03

CROCETTA-S.SECONDO-S.TERESINA
C.so De Gasperi [illegible]
C.so Duca Abruzzi 35
C.so Duca Abruzzi 70
C.so Duca Abruzzi 91/F
C.so Einaudi 25
C.so Re Umberto 115/A
C.so Re Umberto 31
C.so Re Umberto 42
C.so Re Umberto 76
C.so Rosselli 41/G
C.so Sommeiller 20
C.so Turati 23/G
C.so Turati 53/L
C.so Vittorio Emanuele 61
Via Massena 50/B
Via Morosini 5/A
Via Sacchi 20
Via San Secondo 20
Via San Secondo 60

QUARTIERE 04

SAN PAOLO
C.so Racconigi 153/E
L.go Lancia Fr. [illegible]
Via Braccini 33/E
Via Di Nanni 122
Via Di Nanni 66/D
Via Monginevro 93/A
Via Rieti 43/B
Via Rivalta 48/B
Via San Paolo 34

QUARTIERE 05

CENISIA-CIT TURIN
C.so Francia 121
C.so Francia 15
C.so Inghilterra [illegible]
C.so Peschiera 168
C.so Peschiera 208/L
C.so Vittorio Emanuele 197
C.so Vitt. Eman./Ferrucci
P.za Adriano 17
P.za Bernini 9
P.za Martini 34/A
Via Almese 15
Via Frejus 116
Via Frejus 17
Via Monginevro 2

QUARTIERE 06

SAN [illegible]-CAMPIDOGLIO
C.so Francia 6
C.so Regina Marg. 206
C.so Regina Marg. 232/E
C.so Regina Marg. 235
C.so Svizzera Fr. 26
C.so Tassoni 38
C.so Tassoni 55
Via Cibrario 19
Via Cibrario 46/Bis
Via Cibrario 97
Via Don Bosco 14
Via Livorno 12
Via San Donato 2/I
Via San Donato 32
Via San Donato 43

[illegible] 07

VALDOCCO-AURORA-ROSSINI
C.so Brescia 11
C.so Giulio Cesare 13
C.so Giulio Cesare 20
C.so Giulio Cesare 59
C.so Novara 2
C.so Principe Oddone 78
C.so Regina Marg. 102
C.so Regina Marg. 132
C.so Regina Marg. [illegible]
C.so Regio Parco [illegible]
C.so XI Febbraio Fr. 5
Via Ausiliatrice 46
Via Bologna 25/D
Via Catania 11
Via Cecchi 72
Via Cigna 6

QUARTIERE 08

VANCHIGLIA-VANCHIGLIETTA
C.so Belgio 38
C.so Belgio [illegible]
C.so Cadore 27
C.so San Maurizio 39/A
C.so Tortona 4
Via Balbo Cesare 26
Via Napione 31/C
Via Oropa 61
Via Santa Giulia [illegible]
Via Vanchiglia 25

[illegible]

NIZZA MILLEFONTI
C.so Maroncelli 37/B
Ospedale Molinette
P.za Bengasi 15/D
P.za Bozzolo 5
P.za Giacomini 24
Via Cortemilia 29
Via Genova 103
Via Genova 180
Via Nizza 165
Via Nizza [illegible]
Via Nizza 216
Via Nizza 262/21
Via Nizza 363
Via XXmiglia 58/C

QUARTIERE 10

LINGOTTO-MERCATI GENERALI
C.so Corsica Fr.11
C.so Giambone 14
C.so Traiano 106
C.so Traiano Fr. 61
C.so Unione Sov. 157
C.so Unione Sov. 237
C.so Unione Sov. 349
C.so Unione Sov. [illegible]
P.za Guala 133/B
Via Passo Buole 66
Via Teodoreto 2
Via Tunisi 3
Via Tunisi 91/D

QUARTIERE 11

SANTA RITA
C.so Agnelli 102
C.so Agnelli [illegible]
C.so Agnelli Fr. 2
C.so Cosenza/B. Aires
C.so Orbassano 199/D
C.so Orbassano 226
C.so Sebastopoli [illegible]
C.so Sebastopoli 255
Via Barletta 33
Via Gorizia 174/C
Via Gorizia 46/Monfalcone
Via Tripoli 10/2
Via Tripoli 118
Via Tripoli 39

QUARTIERE 12

MIRAFIORI NORD
C.so Orbassano 366
Via Castelgomberto 35/A
Via Cimabue 6/B
Via D'arborea 2
Via Dandolo 4
Via Gaidano 8
Via Moncalieri 71(Gerbido)
Via Nallino [illegible]
Via Reni Guido 151
Via Veglia [illegible]

QUARTIERE 13

POZZO STRADA
C.so Brunelleschi 71
C.so Francia 263
C.so Francia 305
C.[illegible] F[illegible] 383/A
C.so Montecucco 1/I
C.so Montecucco 64
C.so Peschiera 310
C.so Peschiera 335/C
C.so Trapani 116
Via De Sanctis 51/B
Via De Sanctis 88
Via Lancia 102
Via Monginevro 192
Via Monginevro 229
Via Vandalino 48/C

QUARTIERE 14

PARELLA
C.so Lecce 33/35
C.so Telesio 103
C.so Telesio 26/E
Via Bianchi 56
Via Capelli [illegible]
Via Carrara 119
Via Ghemme [illegible]

QUARTIERE 15

LE VALLETTE-LUCENTO
C.so Cincinnato 171/A
C.so Lombardia 132
L.go Toscana 52
P.za Manno 14/A
V.le Dei Mughetti 9/G
Via Cossa Pietro 280
Via Delle Primule 36/D
Via Delle Verbene 11
Via Lucento 114/E
Via Luini 106
Via Pianezza 115
Via Pianezza 57
Via Sansovino Fr. 11
Via Valdellatorre 76

QUARTIERE 16

[illegible] DI CAMPAGNA-LANZO
C.so Grosseto 205
P.za Bonghi 1/A
Via Borgaro 29/L
Via Lanzo 77
Via Lulli 5
Via Sansovino 151
Via Stradella Fr.194

QUARTIERE 17

BORGO VITTORIA
P.za Baldissera 7
Via Bibiana 50
Via Chiesa Salute 10
Via Chiesa Salute 132
Via Coppino 99
Via Reiss Romoli 51/A
Via Stradella 83/A
Via Vibo' 43

QUARTIERE 18

BARRIERA DI MILANO
C.so Giulio Cesare 73
C.so Palermo 57
C.so Palermo 90/L
C.so Vercelli 100
L.go Giulio Cesare 115/I
P.za Cerignola 12/D
Via Bologna 88
Via Cherubini 49
Via Cimarosa 104/A
Via Martorelli 81
Via Monterosa [illegible]

QUARTIERE 19

REBAUDENGO-FALCHERA-VILLARETTO
C.so Giulio Cesare 197
C.so Giulio Cesare 261
C.so Romania 460 (Auchan)
C.so Vercelli 487/A
C.so Vercelli N.184/A
Via Degli Abeti 11 Bis/A
Via Dei Platani 0/A
Via Ivrea 39

QUARTIERE 20

[illegible] PARCO-BARCA-BERTOLLA
P.za Sofia 9
S.da Del Cascinotto 17/A
S.da San Mauro 172
S.da San Mauro 74/G
S.da Settimo [illegible]
Via Bologna 244/B
Via Cravero 38/B
Via Dalle [illegible] 42
Via Pergolesi 74
Via Mullermin 1

QUARTIERE 21

MADONNA DEL PILONE
Madonna Del Pilone
C.so Casale 122
C.so Casale 397
C.so Sella Quintino 143
P.za Borromini 78

[illegible] 22

CAVORETTO-BORGO PO
C.so Casale [illegible]
C.so Moncalieri 246
C.so Moncalieri 492/C
C.so Moncalieri 59
P.za Adua [illegible]
P.za Freguglia 11

[illegible] 23

[illegible]
C.so Unione Sov. 429
C.so Unione Sov. 592
S.da Castello Mirafiori 193
Via Candiolo 36
Via Farinelli 34/A
Via Pramollo 5
Via Roveda 4/A
Via Settembrini 215
Via Togliatti 2/A

PUNTI SOSTITUITI [illegible] STRILLONE
C.so Fiume 2
C.so Sebastopoli 181/T
C.so Vercelli 176
S.da Mongreno [illegible]
Via Giotto 2/A
Via Reni Guido 82/B
Via Salvemini/Rubino



GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 [illegible]
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 [illegible]
[illegible]**ail:** giornonotte@lastampa.it



CHIUDE COLONIA SONORA

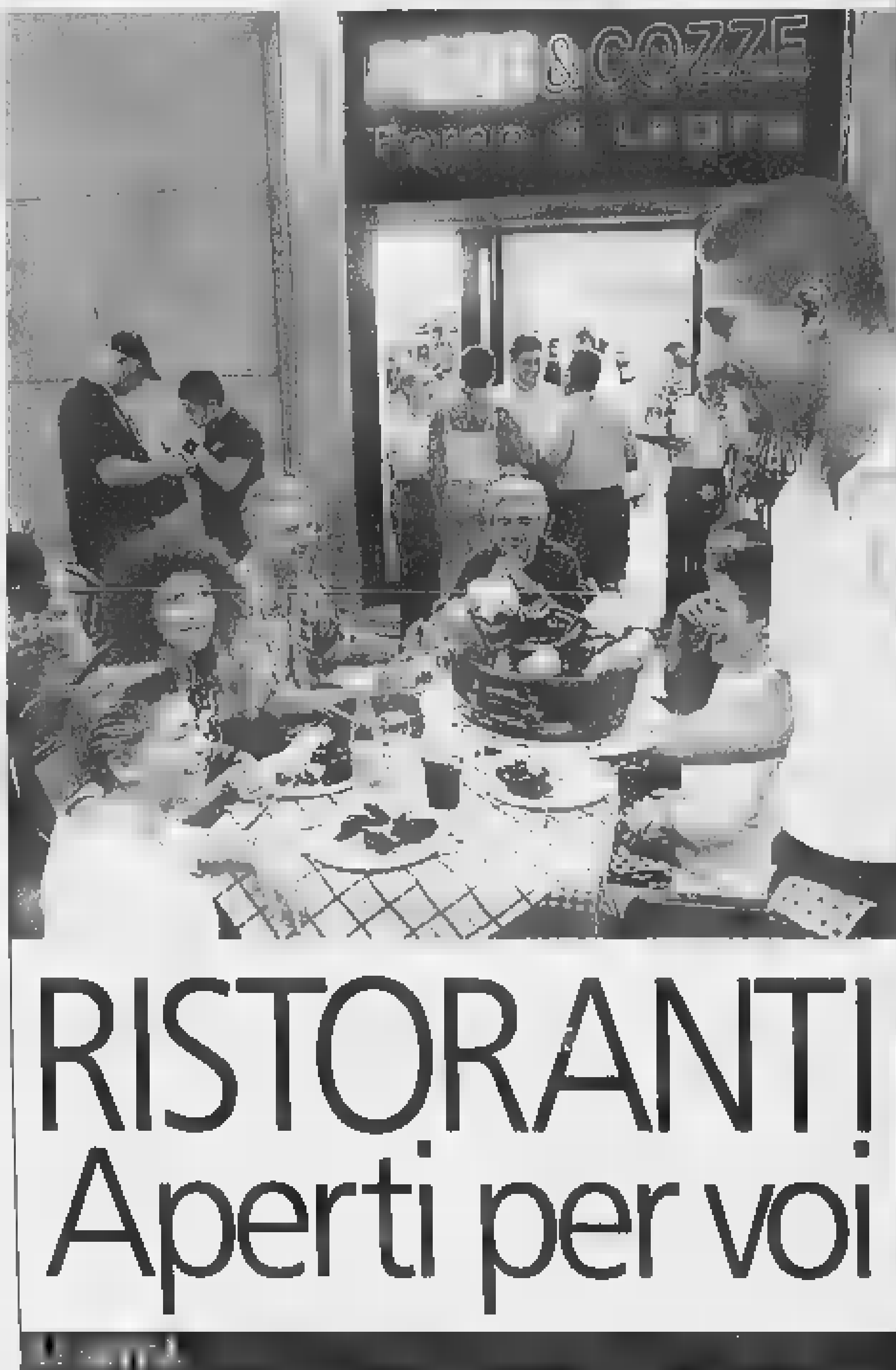
Stasera i Malfunk, gruppo toscano, chiuderanno l'edizione [illegible] di Colonia Sonora. Il gruppo [illegible] nel 1993 con Felo Forconi (chitarra e voce), storico musicista della [illegible] underground dei primi anni Ottanta e Ugo Nativi (batteria). Felo incontra poi Ugo Nativi (batteria) e dopo alcuni mesi la formazione diventa stabile con Gianluca Venier al basso, [illegible] quale si aggiungerà Marco Cocci, cantante. Successivamente il bassista sarà Enrico Amendolia. Il nuovo album «Dentro» uscirà a metà maggio. Posto unico: 5 euro. A Collegno, Parco della Certosa Reale, corso Pastrengo, ore 21,30.



NIVOLÈ FRA ACQUA E MERCATINI

L'acqua è la protagonista domani di [illegible] piedi tra le nuvole», gli eventi che accompagnano la chiusura sperimentale [illegible] traffico dell'ultimo tratto [illegible] dal Serrù porta al Nivolè. Alle 11, l'Associazione Solal di Aosta propone una lettura [illegible] fiabe e racconti sulle creature fantastiche che abitano laghi e torrenti montani. A Ceresole si possono visitare le fonti minerali e assaggiare l'acqua ferruginosa. Sempre a Ceresole da segnalare il «Mercatino del Gran Paradiso» al Rifugio Mila (foto), in località Villa, e il raduno provinciale della Federazione Coltivatori Diretti.

LA CITTÀ







RISTORANTI Aperti per voi

Sino a qualche anno fa trovare un locale aperto in agosto [illegible] quasi una «mission impossible» Ora lo scenario è diverso: chi non parte ha mille possibilità di scelta dai Murazzi al centro

Ai Muri l'ultimo nato si chiama **«White Fly»** (foto accanto), piacevole oasi lungofiume dove di giorno ci si rilassa su lettini imbottiti e la sera si cena in un raffinato dehors. Con un menù che cambia quotidianamente (il prezzo si aggira intorno ai [illegible] euro). In pieno centro, a due passi da via Roma, [illegible] aperto **«Pizza & Cozze»** (foto sopra): qui, infatti, cozza e pizze sono le regine. Altra new entry estiva è **«DaMadama»** (foto in alto a destra) in un vecchio edificio in disarmo di San Salvario: è aperto dalle 18 alle 2, ma la cucina tipica spagnola chiude a mezzanotte. Si vendono pure cd «vintage».

ELENA DEL SANTO
SILVIA FRANCIA

Il classico ago nel pagliaio. Sino a qualche anno fa, trovare un ristorante aperto in agosto [illegible] «mission impossible». Un'impre[illegible] biblica, una caccia al tesoro tra mille serrande chiuse per ferie. Estate 2003: lo scenario è cambiato, la città non [illegible] svuota. Così i ristoratori si adeguano e promuovono la bella stagione, tanto da inaugurare, proprio in questo periodo, nuove insegne e iniziative ad hoc.

Alfonso Cuozzo raddoppia e punta tutto sul «White Fly» appendice estiva del «Dual» ai Murazzi, Arcate 65-73, aperto [illegible] la [illegible] Nadia Seghieri, 15 giorni fa nell'angolo più remoto dei Muri, fino a ieri terra [illegible] libero spaccio, dove a vendere droga ci trovavi i minorenni. Adesso, i pusher sembrano volatilizzati. «Sfrattati» forse dalla movida di questo cenacolo cittadino: siepi di cannicci, arredo technochic, parquet e ghiaia, luci soffuse, musica lounge. Sembra di essere [illegible] bord de la mer», in u[illegible] dei risto-bar di Porto Cervo e Formentera, spartani al punto giusto ma con un tocco di raffinatezza [illegible] tendenza richiede. Bella gente, nomi del fashion business oltre ai soliti calciatori che fanno sempre scena. Cento posti per mangiare, settanta per rilassarsi. Oltre agli aperitivi caraibici con buffet di stuzzichini, serviti dalle 18,30 in poi, si può cenare all'aperto sino a fine settembre a base di cucina mediterranea: carpaccio di polpo, spada affumicato, roast beef, insalatone e sorbetti mantecati. Niente primi, eccetto la pasta e fagioli servita tiepida.

Apertura estiva no-stop con prenotazione d'obbligo perché trovare un tavolo libero nel dehors è un'utopia: succede da «Pizza e Cozze», in via Viotti 6/a, che da quattro mesi furoreggia, oltre che per pizza napoletana verace, grigliate e fritture di pesce, per la specialità della casa, ovvero le cozze, preparate in 14 modi diversi - alla badessa, con fagioli, all'impepata, gratinate...- e servite in ciotolone di terracotta. Una piattata a 9 euro e non si fa certo economia sulla quantità: ogni porzione [illegible] conta un centinaio. Roba da indigestione. Languorino a tarda ora? Da «Pasta e... basta» di via Madama Cristina, [illegible] accolgono anche se arrivi oltre l'una di notte. Il titolare Nicola Miscione ha saputo attirare gente di spettacolo e di cultura, persino la Hunzinker e Bisio con lo staff di Zelig [illegible] passati di qui. Menù veloci per chi ha fretta, ma anche piatti sfiziosi e pesce sempre fresco [illegible] carta di vini invidiabile: 200 etichette tra nostrane e internazionali. Sotto le stelle, il ristorante-pizzeria «Lo spago», sulle pendici della collina di Moncalieri (viale Castello 33/a), si snoda [illegible] tre livelli di dehors terrazzati, tra cipressi e siepi di lauro, piccoli gazebo in ferro. Il locale ha 400 posti, contesissimi. Aperto ad agosto anche «DaMadama» in San Salvario, dove servono tapas, tortillas e vini spagnoli. [illegible] posto [illegible] carino: vecchio edificio ristrutturato con gusto, dehors su piazza Madama Cristina e, al primo piano, negozietto di cd usati. Si gusta un menù di stagione, il «Birilli summer», nel giardino interno di «Birilli» in precollina, dove prevalgono insalatone e carpacci come il «Mediterraneo» di vitello aromatizzato con pomodoro, mozzarella di bufala e gocce di robiola fusa. Tra le insalate, la «Amalfi» con polpo, pomodorini caramellati all'aceto balsamico, capperi, e la «Bahia», che è un mix dolce-salato di gamberi, pompelmo mele e salsa aromatica. Volendo, si può assaggiare il gaspacho spagnolo, [illegible] affrontare il «percorso estivo» con piatti di stagione ciascuno abbinato [illegible] vino diverso. Aperto tutto agosto, [illegible] aria condizionata, anche l'«Arcadia» di Galleria Subalpina, dove, oltre al sushi preparato da cuoco giapponese doc, sono richiestissimi, nei giorni afosi, gli spaghetti con porcini crudi. Adesso la pizzeria «Fratelli La Cozza» di corso Regio Parco dispone persino di uno «yacht club»: così [illegible] stata battezzata l'area all'aperto, dove c'è pure la «Pescheria La Cozza». Il nome indica una zona ittica, dominata da grande vetrina refrigerata e colma di pesci: «Il cliente può scegliere di persona ciò desidera mangiare [illegible] lo chef in cucina provvede» spiega il responsabile Bruno Casetta. Chiude solo per una manciata di giorni attorno a Ferragosto, uno dei più sofisticati dehors cittadini. Al «Delfino blu», di corso Orbassano, infatti, lo spazio per così dire open-air, in realtà è coperto e verandato, climatizzato e abbellito con boiserie, tappeti antichi [illegible] megalampadario-design che evoca i tentacoli di un polipo. Si mangia pesce in tutte le varianti, dal sontuoso plateau royal su letto di alghe a spaghetti al cartoccio e megagrigliate. Quest'anno non va in ferie, il «Tropicana» di corso Mediterra[illegible]. Aria condizionata? Non serve. «I nostri clienti sanno che nella veranda [illegible] in giardino si sta al fresco» giura il titolare Michele Scotto. Per propiziare la brezza ha piazzato i ventilatori a pale persino all'esterno, sotto il pergolato. La pizza dell'estate, qui, è l'«Ischia doc» con pomodorini, basilico, parmigiano e scamorza. Ancora per tutta la prossima settimana e poi dal 1 settembre, al «Perbacco», [illegible] cena con «menù al gelo», varato a luglio. «Ricette buone e dietetiche, senza grassi: motivo in più per riproporle a settembre» commentano nel locale di via Mazzini. In tavola, gelato al parmigiano con aceto balsamico e crostini, prosciutto di Parma con sorbetto al melone, pappa al pomodoro con cubetti di ghiacchio, roast-beef in salsa al mirtillo. Ovviamente gelata.

SPETTACOLO

Storie da un pianeta assetato

A Chiusa San Michele l'esordio teatrale di Andrea Bajani Dedicato all'acqua il testo scritto con Mariapaola Pierini «Una bambina parla di arsura, siccità e allagamento»

ROBERTO PAVANELLO

[illegible] pochi giorni ha fatto la comparsa nelle librerie il suo secondo e curioso romanzo, «Qui [illegible] ci sono perdenti» (peQuod, 10,50 euro), una specie di libro [illegible] fumetti senza [illegible] disegni. Ma Andrea Bajani, anche curatore del sito dell'Einaudi [illegible] traduttore («Sono un assassino?» di Calel Perechodnik, Feltrinelli), non si arresta un attimo e [illegible] il suo esordio a teatro. «Acqua-Storie da un pianeta assetato» è il titolo del suo spettacolo, in scena questa sera alle 21,30 nel Salone, ex Coop. Operaia a Chiusa San Michele, e scritto con la collaborazione di Mariapaola Pierini, che ne [illegible] anche l'interprete.

Un tema, quello dell'acqua, così fortemente attuale in questa sec[illegible] estate del 2003, anno proprio dell'acqua: «La raccontiamo dal punto di vista di una bambina - spiega il ventottenne scrittore - dividendo il monologo in tre momenti. Il primo è dedicato all'arsura, all'emergenza siccità, nel secondo ci occupiamo alla mancata erogazione dell'acqua in casa, come capita talvolta, mentre l'ultimo sposta l'attenzione sull'allagamento». Nello spettacolo convivono [illegible] aspetto più ironico e fantasioso «grazie alle rime di una filastrocca che intervalla le tre storie» ed uno più "civile": «Un segnale d'allarme. Insistiamo su quanto l'acqua sia un bene prezioso e [illegible] come la cattiva educazione all'uso rischi di mettere l'uomo in ginocchio». Il tutto visto comunque dagli con gli occhi di una bambina: «Attraverso il suo stupore c'è il racconto della vita». Spazio ai bambini come in «Qui non ci sono perdenti»: «Ho dato la parola a loro perché sono gli unici a non essere imbrigliati, neanche nel discorso. Godono di una libertà grammaticale e sintattica che agli altri è impedita». [illegible] come cambia il lavoro di uno scrittore dal romanzo al teatro? «Quando scri[illegible] sono più cattivo, forse il fatto di essere solo nella mia cameretta mi permette una maggiore dose di cinismo. A teatro prevale il lavoro di gruppo e cambia anche il tipo di scrittura che deve adeguarsi a un corpo, alle luci, alla scenografia e al ritmo della recitazione. E poi ovviamente quando [illegible] f[illegible] le prove il testo si modifica adattandosi all'attore». Questa sarà la sera della prima, poi lo spettacolo inizierà una tournée in tutta Italia: «Anche se il mio incontro con [illegible] teatro è stato casuale - spiega Bajani, romano d'origine, cuneese d'adozione e torinese da sette anni - ho intenzione di proseguire a scrivere anche [illegible] questo campo perché è un'ulteriore forma di comunicazione. Un altro modo per raccontare la realtà che si travasa in un contenitore altro [illegible] mi permette di trovare nuovi significati. Nei romanzi [illegible] nel teatro».



«Acqua - Storie da [illegible] pianeta assetato» è uno spettacolo prodotto da Onda Teatro, con le musiche di Marco Baccino e [illegible] scenografia di Iole Cilento: «Il debutto di un grande lavoro di squadra in cui tutti contribuiscono [illegible] dare alla messa in scena un senso di acqua: nelle parole, nei suoni e nello spazio». L'ingresso [illegible] gratuito.

Bolley, macchine-scultura per difendere la memoria

ANGELO MISTRANGELO

Segnatempo, mitici bardogalli, equilibristi, rappresentano il nucleo della mostra di Eugenio Bolley allestita al Palazzo delle Feste di Bardonecchia. Intitolata «A difesa della memoria» questa raccolta di composizioni costituisce [illegible] nuovo momento della vicenda espressiva di [illegible] artista che, nato a Gap, in Francia, dal 1973 vive a Bardonecchia dove ha realizzato lavori (tra pittura e scultura) come i «Mangianuvole», gli «urogalli», «il giardino della musica», «l'elicottero rosa», i «segni barbarici» e naturalmente le recenti e misteriose «macchine».

E sono macchine-scultura ottenute utilizzando rastrelli, tridenti, pale, badili, picconi, rubinetti, ingranaggi, ruote, ferri da stiro, legni intarsiati, cedro del Libano. Il tutto sapientemente assemblato, tanto da ottenere una serie di testimonianze che hanno fatto dire a Mario Rigoni Stern: «... con oggetti... rottamati dai meccanici e dagli idraulici, crea elicotteri che non volano... Inventa così macchine che sono esclusivamente da vedere... emozioni della vista e dell'anima...».

Un percorso, quindi, ricco di riscontri con il territorio, con il mondo contadino dell'alta Valle Susa, con un'esperienza che unisce un «Bardogallo con coda [illegible] palla» [illegible] «Gli urogalli della tavola rotonda», «L'alfiere [illegible] tempo» a «Pensando a Calder» o, ancora, a «Omaggio [illegible] Giorgio Fasolo»: il re dei rottamai. L'attuale rassegna, che resterà aperta sino al 31 agosto (piazza Valle Stretta 1, orario: tutti i giorni 16,30-19,30, tel. 0122.901538), è corredata da un esauriente catalogo, con testi di Francesco Avato e Roberto Canu, rispettivamente sindaco e [illegible]sessore alla Cultura di Bardonecchia, Daniela Magnetti ed Enrico Camanni.

gli [illegible]
GIORNO E NOTTE

Liberazione

«La guerra, le guerre» con Angelo d'Orsi, autore del volume «Guerre globali. Capire i conflitti del XX sec.», Massimo Zucchetti, autore di «Guer[illegible] infinita, guerra ecologica» ed Elettra Deiana, parlamentare Prc.
■ Parco Ruffini, Area Dibattito, ore 21

Massaggio

«Messaggiare con gli olii essenziali per unire benessere e rilassamento». Ingresso libero.
■ Associazione Niten Ichi Ryu, via San Paolo 38d, ore 10,30, tel. 339.398.83.18

Sentinelle

Luigi Cinque [illegible] La Tarantula Hypertext O'rchestra. Con la [illegible] di Raiss degli Almamegretta, il douduk di Jivan Gasparyan e il double bass di Enzo Pietropaoli.
■ Forte di Exilles, ore 21,15

Experimenta

Magia con Carlo Cicala, della Fondazione Mago Sales.
■ Parco Michelotti, [illegible] Casale 15, ore 21

Cortocorto

Pellicole «Mother India in ten minutes», cortometraggi d'animazione e un estratto della rarità inedita di Richard Williams «The coppler and the thief».
■ The Beach dei Murazzi, ore 19,30

Single

Il Single Club Valsusa e Torino [illegible] una «Serata medievale» con cena tipica [illegible] siva visita guidata al castello. Prenotare.
■ L'idrovolante, viale Virgilio 105, [illegible] 20,30, tel. 360 54.85.97



RAISS

Internet

Lezioni di internet per adulti. Occorre l'iscrizione.
■ Biblioteca civica Cesare Pavese, via Candiolo 79, ore 9-10,30 e 10,30-12, tel. 011.606.65.75

Ansia

Seminario gratuito di tecniche respiratorie. Prenotare.
■ Centro Dharma, lungo Po Antonelli 7, ore 20, tel. 011.88.82.74

Burattini

Luciano Pignatti racconta «La storia di un burattino».
■ Castello Medievale, Parco del Valentino, domani, [illegible] 16,30

Teatro amatoriale

La Bottega degli Specchi propone «Camere da letto» di A. Ayckbourn.
■ 8Gallery - Lingotto, via Nizza 362, ore 21

Agatha Christie

In scena «Assassinio allo specchio».
■ Teatro San Filippo, via Maria Vittoria 7/c, ore 21,30

Muovitipositivo

Il cabarettista Marco della No[illegible] in «Che storia... Sochmaker».
■ Arena Muovitipositivo, Piazza d'Armi, [illegible] Galileo Ferraris ang. [illegible] Sebastopoli, ore 22

Cabaret

Kermesse di cabaret con gli allievi dell'Accademia Nazionale del Comico, in collaborazione con l'associazione Comunque Anomali. Presentano Cesare Vodani, Marco e Giò.
■ Parco Rignon, corso Orbassano 200, ore 21

Natura dipinta

Si apre oggi «La natura dipinta: il paesaggio, gli animali, i vegetali negli affreschi tardo medievali cuneesi».
■ Museo Valsalice, viale Thovez 37, ore 15, tel. 011.630.06.29

MOBIL STORE

Via XXV Aprile, 161 NICHELINO (TO)

Telefono
011.3589439 r.a.



APERTO ANCHE AD AGOSTO

E' INIZIATA LA VENDITA DEI MOBILI A PREZZI BASSISSIMI!! ...VENITE A TROVARCI!

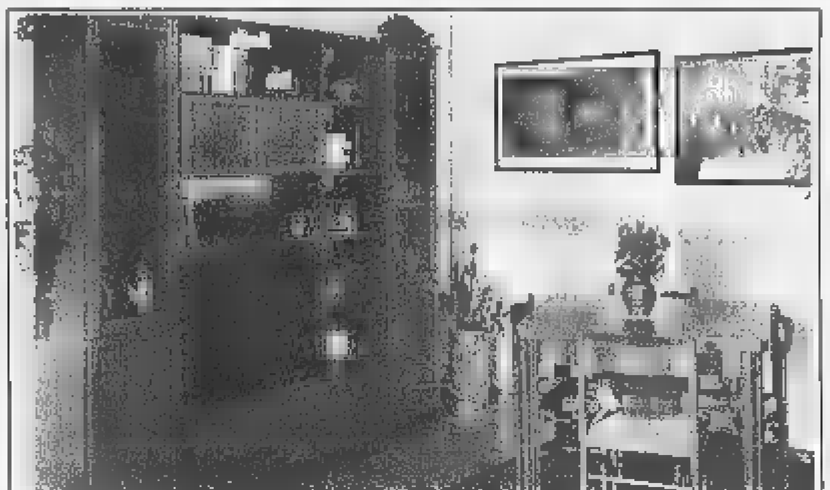
ECCO ALCUNI ESEMPI DI CIO' CHE TROVERETE

IN PRONTA CONSEGNA: *(fino ad esaurimento scorte)*



Cucina con elettrodomestici (composizione fissa)

In offerta e in pronta consegna € 700 IVA COMPRESA



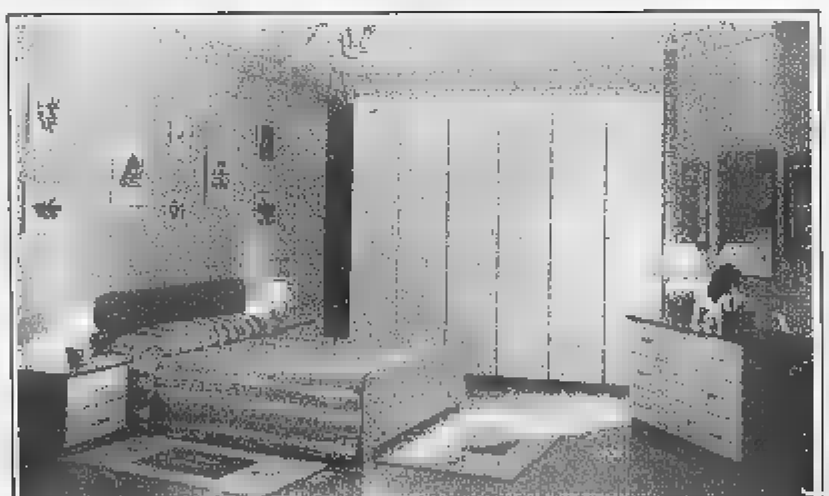
Parete soggiorno (composizione fissa) - Tavolo e sedie a parte

In offerta e in pronta consegna € 365 IVA [illegible]



Cucina con elettrodomestici (composizione fissa)

In offerta e in pronta consegna € [illegible] IVA COMPRESA



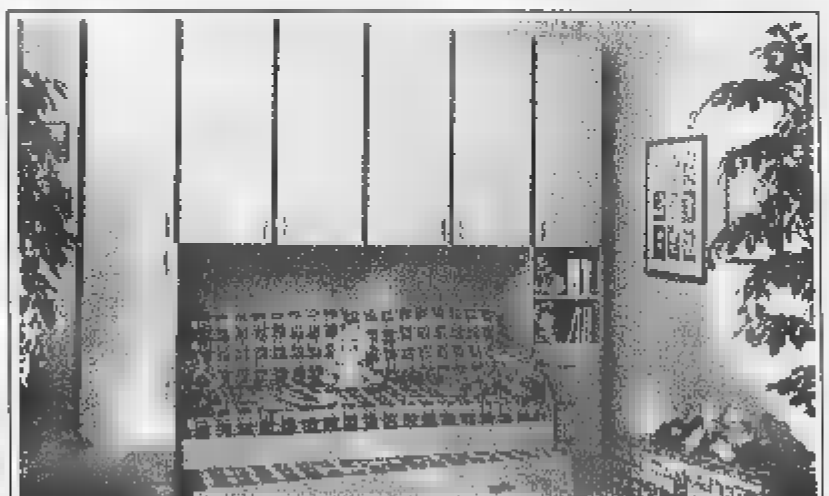
Camera matrimoniale (composizione fissa)

In offerta e in pronta consegna € [illegible] IVA COMPRESA



Salotto: divano 3 posti più 2 posti (composizione fissa)

In offerta e in pronta consegna € [illegible] IVA COMPRESA



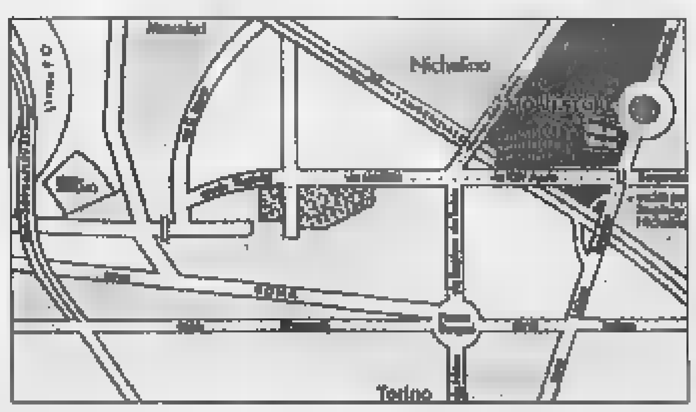
Cameretta ponte a due letti (composizione fissa)

In offerta e in pronta consegna € [illegible] [illegible]

DA MOBIL STORE
SE VUOI INIZI A PAGARE
LA PRIMA RATA DOPO
360 GIORNI
ANCHE SENZA ANTICIPO

SIAMO APERTI ANCHE
LA DOMENICA

ORARIO
Lunedì 15,00 - 19,30
Dal Martedì al Sabato
9,00 - 12,30 15,00 - 19,30
DOMENICA
9,30 - 12,30 15,00 - 19,30



Ampio parcheggio riservato ai clienti
Aria condizionata

RITROVI

EV▇ HILLS: Santhià Il salotto ▇ liscio 0161.935243 - 98710▇ - questa sera grande serata orchestra Pino Ferro e poi spaghettata omaggio

CLUB 84: c. ▇. D'Azeglio ▇ - T. 011.6699580 - ▇ ▇ e dalle 21 all'1,30 ▇ by Anita Band

CRAZY ONE: via Galliari 15 bis. Tel. 011.6505470 - Anna & Andrea, Lady Drago, ▇ e mitiche Crazy Girls, freschissime!

▇ PARC LA TERRAZZA: 011.5215275 - 21,15 Rox e Gruppo

▇ DANZE ESTIVO: 011.6603443 - H. 15-21

IL PATIO e IL TANGO: Stasera musica ▇ e ▇

LA LUCCIOLA: T. 011.200097 - 15-21 orch.

LE ROI GIARDINO: ▇ ▇ ballando ▇ le stelle

TROCADERO: Night Club, via A. Doria 9, Erotic Show. ▇. 011 5620988.



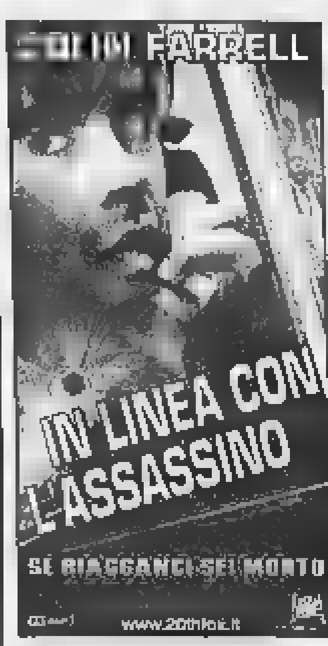
MASSIMO
ATTO I ▪ ATTO II



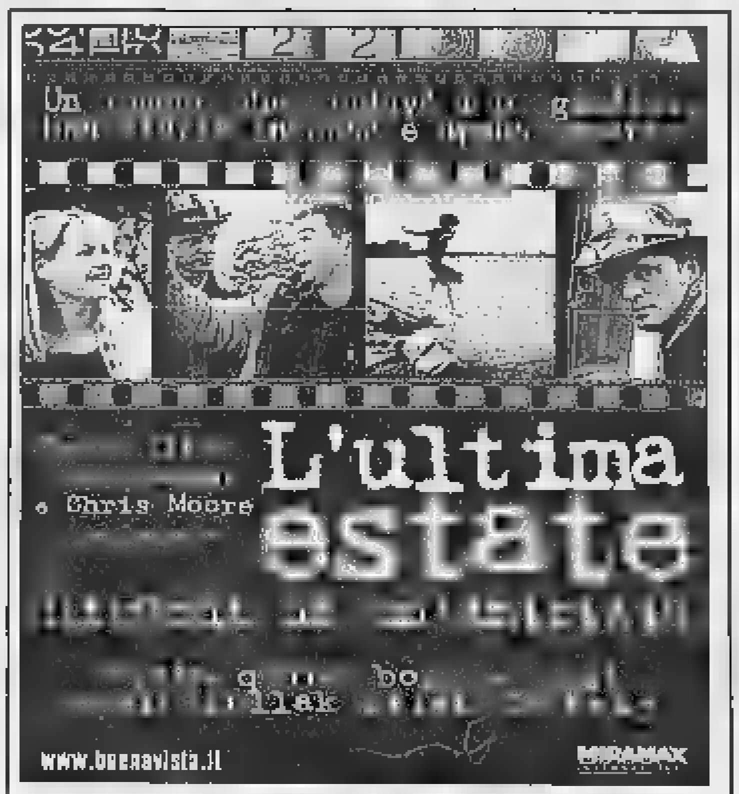
PATHÉ Multiplex



ETOILE
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO



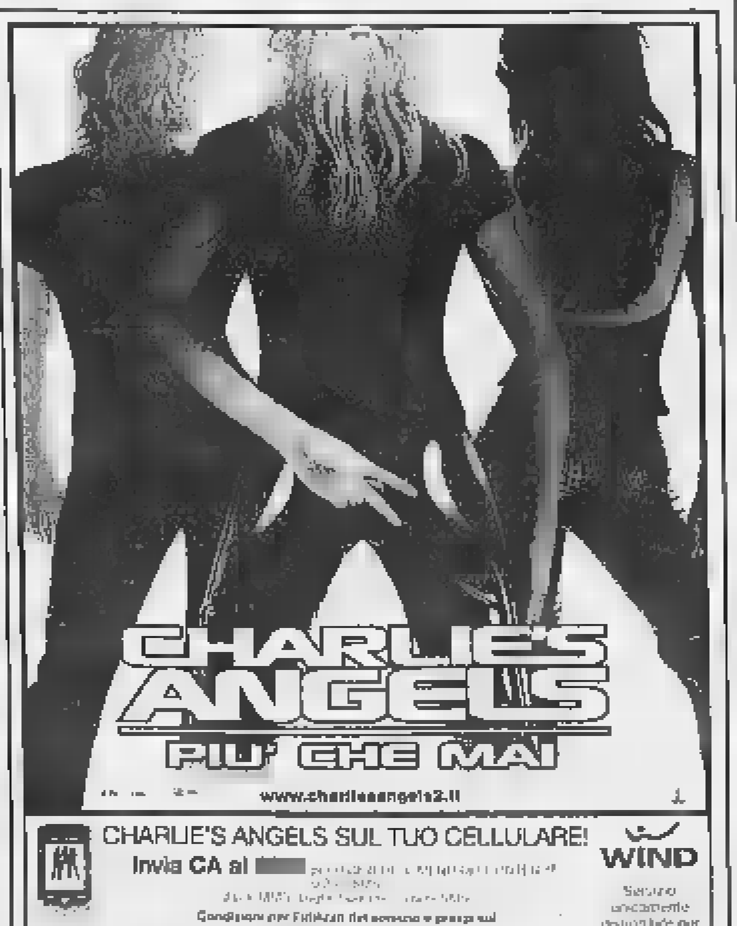




IDEAL



AI CINEMA
AMBROSIO - MEDUSA
MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO



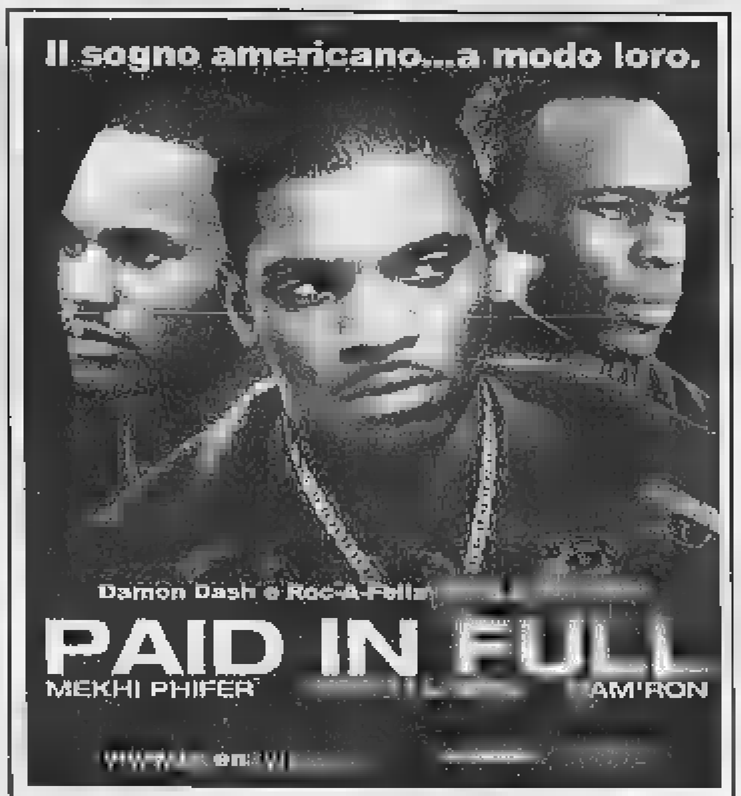
AI CINEMA
AMBROSIO - MASSAUA - IDEAL
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

ALFIERI MULTISALA



DAL BEST SELLER
DI NICOLÒ AMMANITI





IDEAL



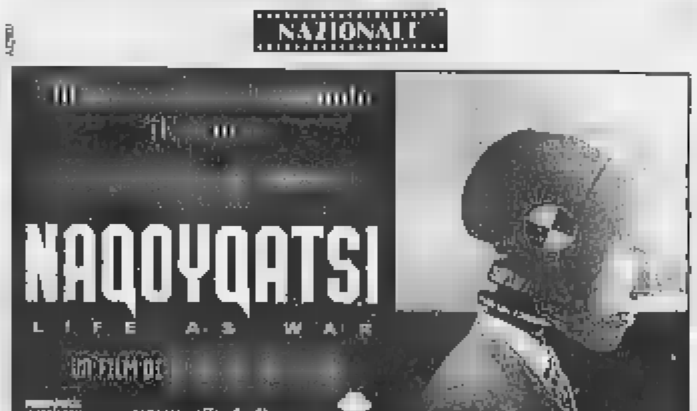
AL CINEMA
ARLECCHINO



ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

BELLI, BELLISSIMI, DA VEDERE, DA SCOPRIRE

NAZIONALE



LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, ▇ ziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
19.30 Tg4; 20.30 Cupole Lido on the beach; 20.45 Viaggiando; ▇.15 Canzoni & ▇ ni; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Siamo avanti; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
▇.10 Arti marziali; 21.40 Hard Trek; 22.10 Grandangolo; 22.40 Primantenna ▇; 22.55 Mosaico; 23.50 Autoccasioni.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids; 19.00 Fun tv; 20.30 **Film;** 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse.

TELETIME
▇ **Looney Tunes Show**, Cartoni animati; 14.30 **I Barkley di Broadway**, Film; 21.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio**, Comiche; 22.30 **The rival**, Film.

QUINTA RETE
20.00 Avventure nello spazio; 20,30 Time out; ▇.30 Sintesi Motor Show; 23.▇ Marco e Mauro Sib; 23.15 Giramusica.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.00 Lo▇ in salotto; 20.35 Diamo i numeri; 20.45 Sincerità; 22.15 Week end; 23.30 Net TV.

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.00 Fun Tv; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.▇.

G.R.P.
13.00 Avvenimenti; 18.00 Motori Italia; 19.15 Cristiani nel mondo; 20.30 ▇

▇
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 ▇ val Napoli; 1.00 ▇ Italia.

INTV
14.00 Coming ▇; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.00 Il vangelo della domenica; 19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.20 ▇ Asti; 20.45 **Maigret: "L'ombra cinese"**, Film; 22.45 Puzzle; 23.00 Tg Asti.

▇
19.15 Il Regionale; 19.40 TG 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.45 **Maigret: "L'ombra cinese"**, Film; 23.00 Il Regionale.

TELESTUDIO
20.00 Giramusica; 20.15 Marco e Mauro Sib; 20.30 Musica Big; 22.30 E... state con noi (R); 23.30 Wayne e Shuster; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
20.30 **Film;** 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTORI TV
20.15 Motoritv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.20 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati ▇ ▇ tempestiva comunicazione delle emittenti.

▇

CENTRE ▇ FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 5157.511. Chiuso per ferie.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. ▇. 011 655.187. Non pervenuto.

ORSA. Via Bolaro 15, Torino. Tel. 011 531.888. Non pervenuto.

▇ C.so G. Cesare 29 ▇, Torino. ▇. 011 197.08600. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Pinelli 23, Torino. Tel./fax 011 484.944. 27/7/03 piazza Conte Rosso Avigliana ▇ 21,30 **Rekopysom Alfonsa Van Wordea.** Teatr Biuro Podrózy, regia ▇ P. Szkotak. In collaborazione con «Avigliana Sogna». e-mail zonacastalia@libero.it.

▇ ▇ Via Verdi 18. Tel. 011 8125.606. Chiuso per ferie.

▇ TEATRO. Piazza Montale 14 bis/a, Torino. Tel. 011 7399.833. Festival Differenti Sensazioni XVI edizione 2003 - dal 26/9 al 28/9 e il 3/10 e 5/10 ore 21 presso l'ex fabbrica Boglietti di Biella. Per ▇. 011.7399833. www.stalkerteatro.net

▇ TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Apertura dalle 17 alle 20 da lunedì a venerdì. ▇.annabolens.it

OASI. Via Saluzzo 23. Torino. Tel. 011 6699.594. Merc. 30/7 ore 16,30 giardino Don Gnocchi (via Campiglia) To. Ingr. gratuito **Appuntamento con le streghe** spettacolo teatrale per bambini con la compagnia Anubisquaw.

L'ESPACE. Via ▇ 38, Torino. Tel. 011 2386.067. Non pervenuto.

▇

FM 93.9 Mhz

Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20

30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.

Economia
10.30 - 18.30

Viaggio alla radio
11.30.

Spettacolo
14.30.

Pianeta Hi-teck
17.30.

Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.

Primo piano ▇.00 (lunedì).

Sindaco in diretta ▇.00 (mercoledì).

Musica & News 7.00-12.00

Intrattenimento ▇ (con S. Melito) - ▇ (con C. Panzanaro)

La StampaNews ▇ quotidiano 18.00

Non stop music 21.▇

BELLI, BELLISSIMI, DA VEDERE, DA SCOPRIRE

eliseo



DORIA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE



LA VOCE DEI MAU [illegible]

IL «DEEP PIEMONTE» DI LUCA MORINO

Dopo la capoera, danza brasiliana che ricordava agli schiavi le loro antiche origini africane e l'appuntamento a Rivalba con la Commedia dell'Arte di Claudia Contin e gli Attori e Cantori di Pordenone, il week end della rassegna «I Teatri di Confine» si apre con Luca Morino. La [illegible] dei [illegible] entra nel cartellone del ciclo teatrale con «Deep Piemonte», stasera in piazza Carlo Ala a Brandizzo. «Difficile esporre la piemontesità come filtro attraverso cui tutto passa - afferma l'artista torinese - così vale la pena coglierla di riflesso, catturando al volo tutte quelle intuizioni che prese da sole rimarrebbero fagioli senza zuppa. In questo show di grande impatto sonoro e visivo, le parole e la musica s'intrecciano e si fondono sempre di più in una patchanka musical-letteraria che ha i piedi ben piantati in Piemonte [illegible] la testa sulla luna o chissà dove». Un [illegible] tra suoni e musica, ai confini, come vuole [illegible] tradizione di Faber Teater tra evento unico [illegible] spettacolo. Il lavoro di Luca Morino [illegible] inserito nel cartellone di Teatro e Narrazione che proseguirà anche la prossima settimana.

Giovedì 31 luglio a Chivasso è di scena Laura Curino che porta al Festival un titolo creato per l'occasione. Il [illegible] «Geografie» tornerà a far parlare tutti quei libri che hanno segnato la vita dell'attrice, «colonna» del Teatro Settimo, lasciando agli spettatori il ruolo di testimoni di un viaggio e un sogno. La serata fa parte della serie che Faber organizza in collaborazione con la condotta chivassese di Slow Food. Le «Geografie» della Curino [illegible] abbinate ai gusti del Canavese, il Passito di Caluso e i Nocciolini di Chivasso, città ospite, serviti alla moda d'estate: sotto forma di gelato.

Gli spettacoli avranno inizio alle 21,15 e il biglietto unico costa 8 euro. Per informazioni 011/9137192.

[m. pr.]

le trame DEI FILM

AL CALAR DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls è da anni funestata dal fantasma di una donna ingiustamente linciata dalla gente alla metà dell'Ottocento. [Ambrosio, Massaua, Medusa, Pathé]

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. Sud e magia, secondo Rubini. L'eclettico attore e regista pugliese torna alle sue origini per raccontare una favola con luci e colori meridionali, un film che ha il realismo dei sogni a occhi aperti. [Solferino]

ANIMAL. Commedia. Vittima dei folli esperimenti del dott. Wilder, il mite Marvin diventa un superuomo, anzi un superanimale. Sconosciuto in Italia, celebre negli USA, il protagonista Rob Schneider è una delle star del Saturday Night Live. [Pathé]

ASSASSINI NEI GIORNI DI FESTA. Nella Buenos Aires del 1982 un gruppo di attori italiani decide di recitare nella vita reale improvvisandosi parenti di defunti e partecipando ai funerali: scoprono un ricco senza eredi. [Fratelli Marx]

BORD DE MER. Drammatico. In una cittadina in riva al mare la bella Marie è stanca della vita e del suo fidanzato e spera di incontrare il «principe azzurro». ●●● [Eliseo]

CHARLIE'S ANGELS. Azione. Ritornano gli «Angeli di Charlie»: devono recuperare due anelli rubati. ●● [Ambrosio, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Drammatico. Star calda del momento, produttore già notato, George Clooney esordisce nella regia con un film non privo di originalità. Il film racconta la doppia vita di Chuck Barris, mitico produttore e conduttore televisivo ma anche agente della CIA e killer durante la guerra fredda. [Fratelli Marx]

LA COSTA DEL SOLE. Drammatico. Plantation Island, Florida. I suoi abitanti sono combattuti tra il vendere le proprie case e terreni alle agenzie turistiche oppure rimanere tentando di arginare l'invasione. Piccolo film «politico» di Sayles. [Arlecchino]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. La storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ●●● [Nazionale]

IL FIGLIO DELLA SPOSA. Commedia. Il quarantaduenne Rafael è un uomo che vive perennemente sull'orlo di una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a [illegible]. ●●● [Due Giardini]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Le loro strade si incrociano quando entrambi conoscono un anziano con un segreto. ●●● [Eliseo]

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si risveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto. ●●● [Eliseo]

IL GURU. Comico. A New York in cerca di fortuna, l'indiano Ramu raggiunge la fama di nuovo guru del sesso. [Ideal]

IDENTITÀ. Giallo. Dieci persone, apparentemente senza nulla in comune, a causa del maltempo si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo cominciano gli omicidi. ●●● [Ideal, Pathé]

IN LINEA CON L'ASSASSINO. Thriller. Colin Farrell è un pubblicitario di New York tenuto sotto tiro in una cabina telefonica da un killer. ●● [Eliseo, Medusa, Pathé]

KEN PARK. Drammatico. Il film scandalo di Larry Clark ritrae la tormentata esistenza di alcuni adolescenti delle loro famiglie, abitanti in un paese [illegible] americana. ●●● [Centrale]

IO NON HO PAURA. Drammatico. È il 1978. Il piccolo Michele, nove anni, si imbatte in un incredibile segreto: un bambino segregato in un pozzo, vicino ad una casa abbandonata. Atmosfere da thriller curate alla Stephen [illegible] per questo nuovo film di Gabriele Salvatores passato a Berlino con grande successo. [Solferino]

LA LEGGENDA DI AL, JOHN E JACK. Commedia. New York 1959. I tre gangster Al, John e Jack (Aldo, Giovanni, Giacomo) hanno il compito di uccidere Frankie per conto del boss. Sbagliano bersaglio e il boss dà a loro un'altra possibilità: tenere d'occhio una persona a lui cara. Ma la fortuna non è dalla loro parte. [Massaua]

LOST IN LA MANCHA. Documentario. Le riprese sul set del film mai finito di Terry Gilliam su Don Chisciotte con Johnny Depp e Jean Rochefort. [Eliseo]

MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion. ●●● [Pathé]

LA MEGLIO GIOVENTÙ. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri. ●●● [Nazionale]

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Film campione d'incassi di Joel Zwick. La divertente storia di una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco. [Reposi]

MY NAME IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino. ●●● [Due Giardini, Reposi]

NAQOYQATSI. Documentario. Terzo ed ultimo «documentario» della trilogia di Godfrey Reggio (Koyaanisqatsi, Powaqqatsi e Naqoyqatsi) dedicata al contrasto tra la grandezza della natura e la stupidità della civiltà. [Nazionale]

PAID IN FULL. Azione. La resistibile ascesa e caduta di un trafficante di droga degli anni 80 ad Harlem nel periodo di maggiore diffusione del «crack» ispirato alle vicende dei veri personaggi che occuparono la scena del mercato della droga in quegli anni. Il film ricostruisce fedelmente la cultura dell'epoca, la sfida del ghetto e le fortune improvvise. [Ideal]

LA REGOLA DEL SOSPETTO. Drammatico. James Clayton è un giovane molto brillante appena assunto dalla CIA. La sua non comune intelligenza attira l'attenzione del veterano Walter Burke che lo aiuta a capire i numerosi ingranaggi del lavoro e il modo di superare numerosi ostacoli. Grazie all'aiuto di Burke Clayton viene assegnato ad uno speciale dipartimento. [Fratelli Marx]

IL RISOLUTORE. Azione. Vin Diesel è Lorenz Tate poliziotti impegnati nella lotta contro i narcotrafficanti tra California e Messico. ●● [Medusa, Massaua, Lux, Pathé]

SECOND NAME. Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniela inizia un'indagine che ben presto la porta a scoprire molte scomode verità. [Dora, Medusa, Pathé]

TANDEM. Commedia. Questo vecchio film di Patrice Leconte narra la storia di due uomini che viaggiano per la Francia proponendo un curioso quiz radiofonico. ●●● [Eliseo]

TERAPIA D'URTO. Commedia. Adam Sandler è un [illegible]

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI

consiglia

●●●● BELLO

●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE

●● MEDIOCRE

● BRUTTO

ALTRE VISIONI

LUCI ROSSE

FUORI

TEATRI

TEATRO REGIO. Oggi ultimo giorno di apertura della biglietteria (riapertura [illegible] ore 14-18). Stag. d'opera 2003-04 vendita dei biglietti per tutte le recite fuori abbonamento e prenotazioni nuovi abbonamenti ai turni ordinari. Biglietteria (ore 10,30-18) Tel. 011 8815.241/242/270 www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Stagione d'opera 2003-04: **Simon Boccanegra, Semiramide, Orfeo all'inferno, La fanciulla del West, Le [illegible] di Figaro, Matrimonio al convento, Omaggio a Fokine, Il lago dei cigni, Jewels, Il cappello di paglia di Firenze, Un ballo in maschera** etc. (ore 9-13) Tel. 011.8815.557 www.teatroregio.torino.it

ALFA [illegible] Via Casalborgone 16/I. [illegible] 30/7 al [illegible] la Comp. Stabile Operette Alfa Folies presenta al Tendone di Ponte Mosca in l.go Dora Firenze 15 «Operette [illegible]» 8ª rassegna estiva di operette. Ingr. € 13,00. Inizio spett. ore 21. [illegible] Scugnizza, Granduchessa, Czardas, Campanelli. Aperta Camp. abbonamento stagione operette 2003/04 per i vecchi abbonati posto [illegible]. Tel. 011 8193529 www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Stagione 2003-2004: Il Fiore all'Occhiello, Grandi Prosa, nuovi e nuovi [illegible]. Vendita biglietti festival **Vignaledanza** tel. Alfieri 011 5623800, Erba 011 6615447, Gioiello 011 5805768. www.torinospettacoli.it

ANGOLO. Via Chiomonte 3. Teatro dell'Angolo Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Per inf. tel. 011 [illegible] www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza [illegible] Non pervenuto

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3 - Tel. 011 4730189. X festival dei laghi. Orta S. Giulio [illegible] luglio Ruben Celiberti in **Amor de tango**. Inf. pren. 011 4730189

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino chiuso. Riapertura 2 settembre 2003. [illegible]

MUSEI E MOSTRE

PREZZI «TANDEM»: € 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO». ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO, € 3,10 CON «100 AGRITURISMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E IMOLA; € 4,90 CON I LIBRI «SCELTE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50, UK GBP 1,20; USA $ 2,50



«I NOSTRI ESPERTI SONO GIÀ AL LAVORO PER UNA RIFORMA DEL SISTEMA ELETTORALE, SI POTREBBE PRENDERE A MODELLO LA SPAGNA»

BERLUSCONI Lista unica alle Europee



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

1 PROPORZIONALE
In Spagna, le elezioni al Parlamento Europeo si basano sul sistema proporzionale a livello nazionale a lista bloccata, utilizzando, per la ripartizione dei voti, il metodo D'Hondt. I seggi, in tutto 64, vengono assegnati seguendo l'ordine dei candidati in lista. A differenza che per le politiche, per le europee non c'è la clausola di sbarramento del 3 per cento dei voti a livello circoscrizionale.

2 PRESENTAZIONE LISTE
La scadenza per la presentazione delle liste è fissata tra i 15 e i 20 giorni dalla pubblicazione del decreto di [illegible] delle elezioni. Possono presentare liste i partiti, le coalizioni, le federazioni o i gruppi di cittadini che abbiamo raccolto le firme di 15 mila elettori o di 50 persone con cariche elettive (compresi gli eletti ai consigli municipali).

3 INCOMPATIBILITÀ
Sono regolate da un Atto del 20 settembre del 1976. La carica di parlamentare europeo è incompatibile con il mandato presso il Parlamento Nazionale (Cortes).

4 LA [illegible] ELETTORALE
La campagna elettorale si apre ufficialmente 38 giorni dopo la convocazione delle elezioni. I tempi di apparizione in tv e alla radio per i partiti politici rappresentati al Parlamento Europeo e al Parlamento Nazionale sono stabiliti in funzione del numero di voti ottenuti alle elezioni precedenti. I sondaggi non sono permessi negli ultimi 5 giorni precedenti la vota[illegible].

5 LE LEGGI SU CUI SI BASA IL SISTEMA ELETTORALE SPAGNOLO PER LE EUROPEE
In Spagna, le elezioni al Parlamento Europeo sono regolate dalla legge organica [illegible] 9 giugno 1985 sul regime elettorale generale, modificata dalle leggi organiche del 2 aprile 1987, 13 maggio 1991 e 2 novembre 1992 nonché il decreto reale del 5 aprile 1991 che emana le disposizioni relative alla procedura elettorale, modificato il 16 aprile 1993.

IL PREMIER A BARROSO

«Rui Costa, bravo ambasciatore»

■ ROMA. Il calcio, si sa, unisce popoli lontani e anche politici di diversa collocazione o di diverse nazionalità. Se poi un premier è stato anche presidente di una squadra calcistica è presto fatto. Quando si può parlare del Milan, è noto, a Silvio Berlusconi gli brillano gli occhi e non si lascia sfuggire l'occasione. Così, [illegible] ospitato a palazzo Chigi il primo ministro portoghese Durao Barroso, il premier non ha mancato in conferenza stampa di elogiare il [illegible] gioiello di casa: «Il Portogallo ha un ambasciatore di grande dinamismo e spessore: Rui Costa».
I riferimenti calcistici [illegible] si sono esauriti qui, visto che Barroso ha risposto invitando il presidente del Consiglio ad assistere al campionato europeo che si terrà in Portogallo nel 2004, regalando una t-shirt al premier con il logo della manifestazione. Il Cavaliere, non si è sottratto alla battuta: «Il Portogallo ha scelto come simbolo un pallone dentro un cuore...vedrete che le opposizioni ora lo interpreteranno come un cuore nel pallone».

[r.i.]



Rui Costa che da due stagioni veste la maglia del Milan

intervista

Augusto Minzolini

ROMA

L'UMORE di Silvio Berlusconi, almeno in pubblico, è buono anche se la coalizione che sostiene il suo governo, gli procura una grana al giorno. E nel giorno dell'ennesima polemica il Cavaliere preferisce pensare ad altro, ad argomenti più leggeri che lo rendono meno nervoso. «D'Alema si preoccupa della mia linea? - domanda sul portone di Palazzo Grazioli - Io [illegible]. [illegible] tutto agosto per dimagrire. Scommettiamo che ce la faccio?». Poi il premier tira fuori un foglio in cui appaiono delle strofe in dialetto napoletano battute a macchina e sfodera un sorriso a trentadue denti mentre si compiace delle sue fatiche: «Voi perdete il vostro tempo con le polemiche di tutti i giorni. Io, invece, guardate qui, lavoro. Questa canzone l'ho scritta questa notte e appunto comincia così: "Chesta notte....". E' una canzone d'amore...». Non è un mistero che Berlusconi ami la musica e gli amici, come il premier lusitano, Durao Barroso, con cui ha pranzato un'ora prima: «E' davvero una persona seria, uno dei migliori. Nei vertici europei le d[illegible]ade più ficcanti sono le sue. Inoltre anche lui è un esponente di spicco [illegible] Ppe». Appunto, se ci fossero solo le sue canzoni e i suoi [illegible] [illegible] non ci fossero le solite polemiche interne, il Cavaliere sarebbe un uomo felice. E invece...

Presidente, un sottosegretario alla Giustizia del suo governo, Vietti, minaccia le dimissioni perchè il ministro Castelli ha negato l'autorizzazione alle rogatorie internazionali che riguardavano Mediaset?

«Chi si dimette? Non ne so niente. Forse tutto questo avviene per colpa del caldo... Io, comunque, su queste [illegible] [illegible] voglio entrare. Preferisco restarmene in disparte. L'atmosfera è fin troppo inquinata, non voglio [illegible] anch'io ad inquinarla di più...».

Eppure c'è questo problema?

«No, non è un problema. Avete visto che sulle cose importanti la coalizione si compatta sempre. Nessuno immagina di sfilarsi o di andare dall'altra parte. Questo non significa che sul piano dell'immagine non esista un problema di compatezza e di unità della coalizione. Anzi i primi a porcarlo sono i nostri elettori».

Si riferisce agli ultimi sondaggi pubblicati da Panorama che non sono certo incoraggianti per il centro-destra?

«Non stia appresso a quei sondaggi. Noi abbiamo fatto [illegible] sondaggio sui sondaggi, [illegible] cui emerge che quelle risposte [illegible] state date dai nostri elettori per stimolarci, perchè loro ci vogliono uniti. [illegible] in realtà nulla è cambiato dalle ultime politiche. Nessuno [illegible] intenzione di votare dall'altra parte, di cambiare schieramento. Né tantomeno i nostri elettori [illegible] momento del [illegible] hanno intenzione di astenersi. Per [illegible] niente allarmismi».

Allora [illegible] è preoccupato?

«Assolutamente [illegible]. Semmai mi preoccupano i [illegible] dossier [illegible] devo studiarmi sull'Europa».

A proposito d'Europa, Prodi ha proposto ai partiti del centro-sinistra di andare alle prossime elezioni per il Parlamento di Strasburgo [illegible] una lista [illegible] dell'Ulivo. Lei crede che anche il centro-destra debba presentarsi unito, debba dar vita ad un listone unico?

«Ci stiamo lavorando e per [illegible] re precisi ci stiamo occupando di questo progetto da diversi mesi. Molto prima prima che Prodi [illegible] la [illegible] proposta al centro-sinistra».

Ma non ha paura che una lista unica vi faccia perdere voti?

«No, perchè se lo fanno anche loro il rischio si annulla. Io, comunque, [illegible] ho già parlato con An e con l'Udc. Con la Lega, invece, [illegible] no, ma sapete che la posizione della Lega è particolare».

La lista unica è un obiettivo politico a cui si aggiunge, anche quella di una modifica della legge elettorale europea. Un argomento che non è di poco conto, che può determinare degi scossoni....

«All'interno della maggioranza c'è già un gruppo di esperti - sono sei - che sta esaminando il problema. Mi dicono che si potrebbe prendere a modello la legge elettorale spagnola. A me stanno soprattutto a cuore due questioni. Il primo riguarda il problema delle preferenze. Ebbene io credo che dobbiamo mandare in Europa delle persone capaci. Con le preferenze, invece, rischiamo di ritrovarci con [illegible] squadra composta di soli terzini. La lista bloccata ci dà l'opportunità di scegliere i migliori sulla base delle competenze e degli incarichi che debbono andare ad occupare nelle varie Commissioni».

L'altra questione...

«L'altra questione riguarda i finanziamenti, le spese. Voi non potete neppure immaginare quanto costa un'elezione con il sistema delle preferenze. Io sono qui per moralizzare la politica e quello dei costi è un problema centrale. Ebbene, se le spese diventano da capogiro chi lo sa dove i candidati vanno a rastrellare i finanziamenti? Appunto, c'è un'esigenza di integrità dei candidati tenendo conto che alla fine chi ne risponde davanti all'opinione pubblica è il sottoscritto».

Secondo lei c'è un problema di integrità nella politica di oggi così come in quella di ieri?

«Ci crediate o no, io [illegible] attentissimo a un problema che non riguarda solo i costi elettorali. Se c'è da decidere una nomina, ad esempio, io voglio conoscere personalmente il possibile prescelto, devo potermi fidare visto che, qualunque cosa accada, [illegible] sempre io a risponderne. Peraltro quando ci sono quattro posti a disposizione ogni partito della coalizione ne prende uno. Se, invece, [illegible] [illegible] a disposizione solo tre siamo sempre noi di Forza Italia a rinunciare per amor di coalizione e perchè il sottoscritto [illegible] usa il manuale Cencelli. Voi non sapete quanto è lunga la lista di quelli che vogliono fare il sottosegretario e quanti [illegible] gli ambienti che spingono per il rimpasto».

Già, il governo: allora ci sarà il ritorno di Claudio Scajola?

«Ci stiamo lavorando in questi giorni».

Lei ha parlato di una modifica della legge elettorale europea, ma è anche indicato anche come uno dei sostenitori di una modifica proporzionale dell'attuale legge elettorale nazionale. E' vero?

«E' una questione che affronteremo in seguito. Non possiamo fare tutto [illegible]. Io per ora mi limito a dire che c'è un problema di impostazione nella coali[illegible] di governo dato che [illegible] partito reclama e pretende di avere un peso a prescindere dai voti reali che ha. Un'impostazione sicuramente poco corretta».

Per questo lei si sta convincendo che è necessario tor[illegible] al proporzionale salvaguardando l'impianto bipolare?

«Io a questo non sono ancora arrivato. Mi limito ad osservare che esiste un problema. Mi fermo qua. Voglio capire come gli altri intendono risolverlo».



Il premier Portoghese Durao Barroso ricevuto a Villa Grazioli

> Stiamo lavorando da diversi mesi alla possibilità di presentarci uniti alle prossime elezioni, molto prima che Prodi avanzasse la sua proposta al centro-sinistra. Ne ho già parlato con An e Udc, con la Lega ancora no

> Polemiche sulla giustizia? Chi si dimette? Su queste cose non voglio entrare Preferisco restarmene in disparte. L'atmosfera è fin troppo inquinata

> Sulle cose importanti la coalizione si compatta sempre. Ma questo non significa che sul piano dell'immagine non esista un problema di compattezza

> C'è poi il problema dei finanziamenti: non potete immaginare quanto costa un'elezione con il sistema di preferenze lo sono qui per moralizzare la politica, e quello dei costi è un problema centrale C'è un'esigenza di integrità dei candidati

LETTERA

Gentile Direttore,
scrivere una nota di smentita è un esercizio spesso fastidioso. Anche se talora necessario. [illegible] [illegible] specifico, mi pare opportuno segnalare - in riferimento all'articolo a firma Augusto Minzolini, comparso ieri sul suo giornale - che le più salaci battute di spirito sulla "pancia di Berlusconi" non sono farina del mio [illegible] ma dell'autore dell'articolo dal quale ho [illegible] per altro informazioni dettagliate sulla dieta a base di cioccolato del presidente del Consiglio che, evidentemente, l'autore frequenta assai più di me. Dunque, a ciascuno il suo. Quanto alla sostituzione del primo ministro inglese Tony Blair con Gordon Brown, la mia non era né [illegible] notizia esclusiva né un'illazione, e tantomeno un auspicio. [illegible] semplicemente citato, nel corso di una conversazione con più persone, un'intera pagina del Guardian pubblicata nei giorni scorsi, dove si faceva riferimento a un accordo per una possibile staffetta alla guida del governo inglese alla vigilia delle prossime elezioni europee. Tutto qui. Duole che Minzolini nutra scarsa propensione nei confronti della stampa internazionale. Ciò comunque dovrebbe esentarlo dall'imputare ad altri la paternità di scenari che egli stesso potrebbe [illegible] [illegible] solo sostituisse alla malizia e al gusto per la battuta ad effetto un pizzico di sana curiosità professionale.
Cordialmente

Massimo D'Alema

L'on. D'Alema ha pronunciato quelle frasi davanti a me e a un'altra collega. Del resto personalmente non mi interesso a diete, né disserto sulle motivazioni psicologiche che determinano il consumo di cioccolato. Inoltre, per quanto riguarda l'ipotesi di una premiership del Labour Party per Gordon Brown, dopo vent'anni di professione [illegible] distinguere un'analisi da un auspicio. Infine ricordo all'on. D'Alema [illegible] frequento lui come l'on. Berlusconi soprattutto per lavoro.

Augusto Minzolini

PROSPETTIVE DELL'ULIVO DOPO LA PROPOSTA DI PRODI

Liste uniche alle elezioni europee, incontro tra Rutelli e Fassino

Francesco Rutelli e Piero Fassino [illegible] sono incontrati ieri mattina nella sede dei [illegible] in Via Nazionale in un colloquio [illegible] quattr'occhi per discutere le prospettive [illegible] coalizione alla luce della proposta [illegible] da Romano Prodi [illegible] giorni [illegible] uniche dell'Ulivo [illegible] elezioni [illegible] I due leader si sarebbero trovati d'accordo sul fatto che l'appello di Romano Prodi può essere «la base per portare nel Parlamento [illegible] Strasburgo la visione coerentemente europeista che è una delle radici più forti dell'Ulivo». Rutelli [illegible] Fassino inoltre hanno concordato [illegible] avviare un'azione comune per verificare [illegible] dare [illegible] proposta [illegible] da Romano Prodi. In largo anticipo sul voto, le elezioni europee del 2004 conquistano così [illegible] posto centrale nel confronto in entrambi [illegible] schieramenti.



Piero Fassino

IL [illegible] DI [illegible] DALLA [illegible]

Veltroni: è giusto che Sofri abbia la grazia

«Sono convinto che sia giusto che Sofri abbia la grazia perché [illegible] persona che ha mostrato in tutti suoi atti e comportamenti di [illegible] una [illegible] menti più libere di questo Paese». Lo ha detto Walter Veltroni, ieri, al caffè della Versiliana. «Sofri - ha aggiunto - ha affrontato con grande dignità la vicenda del carcere, sta affrontando con grande dignità questi giorni difficili, mi auguro che possa tornare ad essere nella condizione di esprimere le sue opinioni così come tutti gli altri le esprimono». Intanto, in mattinata a Roma, [illegible] documento con le adesioni di 371 parlamentari all'appello a favore della grazia ad Adriano Sofri [illegible] consegnato al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, [illegible] presidente [illegible] Consiglio Silvio Berlusconi e al ministro della Giustizia Roberto Castelli.



Walter Veltroni

DAL QUOTIDIANO LEGHISTA ATTACCO AL MINISTRO DEL WELFARE

Lite Maroni-Padania «Cacciate il direttore o lascio il governo»

Moncalvo: «Bossi mi ha espresso fiducia, proseguo nel mio incarico» La replica: «Questa è spazzatura. Umberto deve scegliere: o me o lui»

Gi[illegible]ni Cerruti
MILANO

«Umberto, guarda che di quel giornale tu sei il direttore politico. Non è possibile continuare così, questa è spazzatura buttata addosso a me, ai miei collaboratori del ministero e se ci pensi bene anche alla Lega. Ora devi scegliere, [illegible] me [illegible] lui...». A mezzogiorno Roberto Maroni, così racconta, [illegible] «incazzato nero». Un corsivo sulla prima pagina de «La Padania», il quotidiano della Lega Nord, e al ministero del Welfare il venerdì era cominciato nel modo peggiore. Con il sottosegretario Maurizio Sacconi sfruculiato e [illegible] tutto, ministro Maroni compreso, sospettati [illegible] «ipotetici e probabili scambi (di favori?)» [illegible] Confindustria. Il venerdì finirà con Maroni che aspetta la decisione di Bossi. O io o lui, Gigi Moncalvo, il direttore de "La Padania". Quasi [illegible].

Basterebbe il titolo, «I coniugi Sacconi hanno l'hobby della lobby», uno di quei titoli in rima che piacevano tanto a Giorgio Pisanò e al suo «Candido» d'assalto. Peccato che Sacconi sia il sottosegretario più vicino a Maroni. Peccato che non sia [illegible] prima volta che «La Padania» lo mette in mezzo. Tredici righe in prima pagina e altre trentadue in terza [illegible] da Sacconi passano alla moglie che lavora in Confindustria, ad una collaboratrice moglie di un sindacalista Cisl, senza dimenticare la «strana lobby che si chiama "Associazione amici di Marco Biagi"». Ecco, arrivato a questa riga, la riga [illegible] Marco Biagi, Maroni aveva già deciso di telefonare a Bossi. «Ma non è possibile, questo dovrebbe essere [illegible] giornale del mio partito e sembra il peggior giornale d'opposizione!».

La telefonata con Bossi e poi [illegible] nota alle agenzie di stampa. A sentire Maroni [illegible] tutto chiaro, Gigi Moncalvo sarebbe ormai un [illegible] direttore [illegible] Bossi si prenderà qualche ora, o giorno, o settima[illegible] per provvedere alla sostituzione. Al telefono aveva già anticipato la sua decisione, [illegible] non lo mandi via sono costretto a dimettermi [illegible] ministro». Alle agenzie, però, nasconde questo passaggio. «Sono indignato - fa sapere - Ho fatto presente [illegible] Bossi il mio stupore, la mia indignazione e la convinzione delle necessità che alla guida della "Padania" venga messa una persona che sappia rilanciare il giornale puntando sulla qualità delle notizie e lasciando la spazzatura nel cestino». E aggiunge che «tutelerà i suoi collaboratori nelle sedi più opportune». Querela in vista?

E' che in un venerdì così Bossi aveva già altre grane, e che grane: l'assalto delle opposizioni [illegible] dell'Udc al ministro Castelli, Berlusconi che ipotizza liste comuni della Casa delle Libertà per [illegible] elezioni europ[illegible] della primavera prossima. L'altra sera aveva an[illegible] la calata [illegible] Roma per il Consiglio dei Ministri, invece niente. Le segretarie lo cercano invano e lui se ne sta in medita[illegible] nella villetta di Gemonio, raggiungibile solo da Maroni e Castelli, per riapparire alle dieci di sera a Rivanazzano, comizio nel pavese. Via fa[illegible] gli hanno spedito il comunicato del direttore Moncalvo: «Bossi mi ha espres[illegible] fiducia e stima e sulla base delle sue indicazioni per [illegible] vincolanti proseguo nel mio incarico». Che sarebbe come dire: ministro Maroni tièl, io [illegible] dove sto.

E' a questo punto, e sono quasi le sette del pomeriggio, che Maroni decide di raccontarla tutta. O io o lui. «Se rimane Moncalvo [illegible] non resto [illegible] minuto [illegible] più», annuncia [illegible] Radio Padania. Poi sfuma appena, fa capire che Bossi ha chiesto qualche giorno di tempo, non sarà facile trovare un sostituto. Moncalvo dice che Maroni [illegible] ha capito, che il suo unico [illegible]re sarebbe stato non controllare la collocazione in prima [illegible]. «Se qualcuno può [illegible] tratto [illegible] [illegible]e di una mancanza di autonomia del ministro [illegible] confronti [illegible] Confindustria [illegible] completamente fuori strada». Maroni rilancia: «Ritengo di avere una storia tale [illegible] non dovermi abbassare a polemizzare con questo personaggio. E non credo che Bossi abbia detto qualle cose a Moncalvo...».

E adesso, mentre Radio Pada[illegible] apre i microfoni e sono tutte telefonate pro Maroni, a Bossi tocca anche questa grana. Occuparsi de «La Padania» che sbanda, di un direttore che attacca un ministro e di un ministro che s'incavola ed è pronto a dimettersi: «Non permetto insinuazioni sulla [illegible] moralità [illegible] la mia onestà. "Scambi di favori con Confindustria"? Ma [illegible]amo matti?!». Al volo entra [illegible] Cdr de La Padania: «Tutta [illegible] nostra solidarietà [illegible] Maroni». E già che [illegible] [illegible] una pennellata sui «redattori vittima di insulti e comportamenti autoritari». Anche loro sempre più lontani da Moncalvo: «Ci sono scelte che competono sì al direttore, ma si rivelano dannose per la Lega». Aspettando Bossi e la sua sentenza. Con Gigi Moncalvo che, [illegible]er Maroni, è già un ex.

«NESSUN RIPENSAMENTO»

Annunziata: me ne vado se la legge resta così

«Non posso dimettermi subito [illegible] presidente della Rai, [illegible] quanto il [illegible] [illegible] completare il suo iter. Quando [illegible] ciò sarà concluso, se la legge [illegible] cambia, le mie dimissioni [illegible] un dato di fatto». Lo ha detto il presidente della Rai, Lucia Annunziata, intervenuta a Napoli durante un convegno. «Comunque - ha aggiunto - non mi pare che ci siano possibilità che [illegible] legge possa cambiare. [illegible] [illegible] ribadisco che è come se avessi già dato le mie dimissioni».
Quando la [illegible] interroga [illegible] un suo futuro [illegible] politica, il presidente [illegible] [illegible] ribatte: «Lo escludo, ci saranno altre [illegible]. «Con Gasparri - rispon[illegible] Annunziata [illegible] [illegible] ultima do[illegible]a su un eventuale colloquio [illegible] il ministro delle Comunicazioni - ci [illegible] sempre stati buoni rapporti. Non lo escludo».



Il ministro del Wellfare Roberto Maroni

DDL «CONTRO IL BRUTTO»

Urbani: difendiamo il Belpaese

[illegible]

Una legge fatta nell'interesse del BelPaese, contro «il brutto», che mira a fornire le autonomie locali di «tutti gli strumenti p[illegible] avere città più belle, quelle che già ci sono e quelle che ci saranno». E questo l'identikit del disegno di legge di iniziativa governativa che [illegible] la «legge quadro sulla qualità architettonica» licenziato ieri [illegible] Consiglio dei ministri. A illustrarlo, il ministro della Cultura Giuliano Urbani, autore del provvedimento con il ministro delle Infrastrutture Lunardi. La legge «[illegible] a mettere più cura [illegible] piani urbanistici», ha spiegato Urbani. «Siamo il BelPaese ma negli ultimi 30-40 anni abbiamo fatto molto per deturpare i nostri centri storici, costruendo c[illegible] mostruosamente brutte».

Da oggi, si spera, [illegible] più, perché la legge consentirà di «innalzare il livello qualitativo delle nuove zone» [illegible] tutelare le vecchie. Per farlo, il provvedimento individua [illegible] serie di strumenti. Tra questi il ricorso al concorso di idee, un fondo per il finanziamento delle spese, la revi[illegible] della «dichiarazione di particolare valore artistico», il restau[illegible] legato alla qualità, la valorizzazione [illegible] diritto d'autore e, soprattutto, la nascita di una Fondazione per la qualità architettonica costituita dei ministeri della Cultura, delle Infrastrutture e dell'Università.



Giuliano Urbani

La Fondazione, tra l'altro, assegnerà una [illegible] di «bollino di qualità al bello», come lo ha definito Urbani. Ma una delle novità più considerevoli della legge è la «sostituzione di un parametro temporale, pigro, con uno oggettivo e legato al bello» nella valutazione [illegible] tutela delle opere architettoniche, come ha evidenziato lo stesso ministro della Cultura. La legislazione attuale, infatti, prevede che possano [illegible] tutelate solo le op[illegible] [illegible] architettura costruite da oltre 50 anni.

«Se demoliamo il brutto, anche quello costruito 50 anni fa, facciamo solo opera buona», ha spiegato Urbani. Il ministro ha subito chiarito che «non c'è [illegible] piano di abbattimento» nella nuova legge: «Incentiviamo la riconsiderazione di sostituire un brutto anche funzionale, e basti pensare alle [illegible] costruite negli Anni [illegible] che [illegible] hanno tutti gli standard di sicurezza moderni».

«Il provvedimento - ha precisato il ministro -, largamente atteso dagli operatori del settore, dà un adeguato riconoscimento alle peculiari esigenze conservative dei beni culturali. Non c'è dubbio infatti che il restauro di un'opera artistica [illegible] problemi ben diversi rispetto alla costruzione di un nuovo edificio. Restaurare il Teatro alla Scala [illegible] il Colosseo non è la stessa cosa che asfaltare una strada». Urbani ha poi spiegato che «il provvedimento approvato si inserisce in un pacchetto di iniziative, quali il nuovo codice dei beni culturali, la disciplina dell'insegnamento del restauro, l'aggiornamento delle sanzioni penali per i reati [illegible] danno del patrimo[illegible] culturale, che costituiran[illegible] un insieme di regole certe, moderne ed efficienti. In tal modo si è aperta la strada per assicurare una tutela sempre più efficace [illegible] tempestiva a un patrimonio che tutto il mondo ci invidia». [r. i.]

IL VIMINALE SPIEGA IL PROGETTO: «CREARE UN ORGANISMO PIÙ INVESTIGATIVO, OPERATIVO»

Antiterrorismo, sta per decollare «l'Fbi italiana»

Da lunedì cambia il direttore, per la struttura si prepara un'autentica «rivoluzione»

Francesco Gratteri nuovo direttore dell'Antiterrorismo [illegible] Achille Serra neoprefetto di Roma



Guido Ruotolo
ROMA

Da lunedì arriva all'Antiterrorismo Francesco Gratteri, fino ad oggi direttore del Servizio Centrale Operativo, il gruppo specializzato in investigazioni sulla criminalità organizzata [illegible] [illegible] Quello di Gratteri non è soltanto un normale avvicendamento di un questore che [illegible] ad occupare una poltrona lasciata vuota perché, contemporaneamente, l'attuale responsabile dell'Antiterrorismo, Gianni Luperi, diventa a sua volta direttore del servizio Investigazioni generali, dopo che è stato nominato questore di Brescia Stefa[illegible] Berettoni che quel posto occupava. Dietro [illegible] nomina di Gratteri vi è l'inizio di un processo di ristrutturazione della struttura centralizzata delle investigazioni della polizia a competenza generale, che potrebbe assorbire al suo [illegible] sia le indagini sul terrorismo che quelle sulla criminalità organizzata e non. Insomma, si è avviato un processo che potrebbe portare alla creazione di una sorta di Fbi italiana.

Spiegano [illegible] Viminale che, procedendo per tappe, si vuole intanto «creare un Antiterrorismo più squisitamente investigativo, operativo», giacché oggi è caratterizzato maggiormente sul [illegible] «delle analisi e del coordinamento». E, dunque, [illegible] vogliono «separare le investigazioni dal campo più squisitamente delle analisi». Da questo punto di vista, la scommessa [illegible] la garanzia sta anche nell'uomo che dovrebbe dare impulso [illegible] questa trasformazione, Francesco Gratteri appunto. Insomma, per dirla con una formula che riecheggia nelle stanze del Viminale: «Si vuole modulare l'Antiterrorismo sul modello dello Sco». A rafforzare poi questa interpretazione, la decisione del Capo della Polizia, Gianni De Gennaro, di spostare dallo Sco all'Antiterrorismo [illegible]tre [illegible]nergie», altri f[illegible].

Il Servizio centrale operativo, almeno negli ultimi tre anni si è identificato in Francesco Gratteri, [illegible] [illegible] direttore. Il modello Sco si può riassumere in questi termini: un'autonoma struttura di investigazione che [illegible] raccorda [illegible] le strutture di riferimento della periferia, le squadre mobili, e con esse «concerta» [illegible] iniziative, «definisce» progetti comuni, svolge un ruolo «di impulso» delle attività. Gratteri, solo per segnalare le [illegible] qualità investigative, è lo «sbirro» che, pur avendo vissuto una esperienza professionale tra l'80 [illegible] l'83 [illegible] Padova nel campo dell'Antiterrorismo, [illegible] accumulato venti anni di esperienza nella lotta alla criminalità organizzata [illegible] non. [illegible] [illegible] medagliere, tra l'altro, le catture di boss del calibro di Leoluca Bagarella, Enzo Brusca, Pietro Vernengo. Insomma, uno dei migliori investigatori della polizia.

Le divisioni Investigazioni generali e Antiterrorismo costituiscono la Direzione generale della polizia di prevenzione (direttore il prefetto Carlo De Stefano). Le Investigazioni generali hanno competenza sull'attività informativa [illegible] investigativa su fatti di eversione e in materia di ordine pubblico (per esempio gli stadi) [illegible] svolgono una funzione di raccolta di informazioni, di attività di [illegible] [illegible] propria intelligence. L'Antiterrorismo, a sua volta, finora si è occupato di coordinamento delle investigazioni e analisi [illegible] valutazioni sul terrorismo internazionale, sull'eversione interna di destra e di sinistra. Una specificità che differenzia que[illegible] struttura [illegible] altre, come [illegible] Ros dei carabinieri [illegible] lo stesso [illegible] dal momento che la struttura del Viminale si alimenta anche delle analisi e delle informazioni delle 103 Digos, [illegible] strutture periferiche di riferimento. Le quali Digos, in una circolare [illegible] Capo della Polizia del gennaio scorso, [illegible] già state riorganizzate affidando una competenza interprovinciale a quelle dei capoluoghi dove hanno sede [illegible] Procura distrettuali antimafia. Se il processo avviato al Viminale vuole avere come suo esito quello della costituzione di una Fbi italiana, la prospettiva è anche quella di attrezzare una polizia giudiziaria centralizzata in grado di essere il punto di riferimento di una Procura nazionale che si occupa anche del terrorismo oltre che della criminalità organizzata. Ma questo non è [illegible]ra all'ordine del giorno.



Gratteri arriva dal Servizio centrale operativo della Polizia (Sco), che sarà anche il modello per la riforma [illegible]

DEL MESE NUOVO [illegible] DEL [illegible]

Achille Serra prefetto di Roma

Il Consiglio dei ministri [illegible] nominato Achille Serra prefetto di Roma: sostituisce Emilio Del Mese chiamato a dirigere il Cesis. Al posto [illegible] Serra, fino ad ora prefetto di Firenze, è stato chiamato Gian Valerio Lombardo, che lascia la prefettura di Padova. Achille Serra [illegible] a Firenze [illegible] 1999. A Milano, [illegible] al 1990, è [illegible] dirigente della Squadra Mobile, capo [illegible] Digos [illegible] della Criminalpol. Nominato questore nel 1991, ha diretto le questure di Sondrio e di Cremona, poi ha diretto il Servizio Centrale della [illegible] nel '92. Nel '93 è questore a Milano. Successivamente è stato Prefetto di Palermo, di Ancona e di Firenze. Tra il maggio 1996 e il marzo '98, è stato anche parlamentare.

SCIPPATORE QUINDICENNE

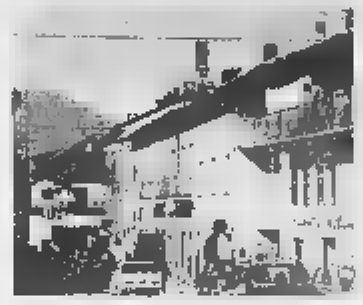
Non riesce [illegible] strapparle la collana la trascina per dieci metri


Gli scippi, l'arma della microcriminalità

■ L'ennesimo scippo, nel mirino ancora una volta una donna, le vittime preferite [illegible] ragazzini. Quello di ieri mattina però ha sfiorato la tragedia: la catenina d'oro al collo [illegible] una cinquantacinquenne infatti [illegible] è dimostrata più robusta [illegible] quanto un quindicenne romeno avesse calcolato. [illegible] ragazzo si [illegible] avvicinato [illegible] donna, ha agguantato la collana ed ha tirato, ma questa non [illegible] ceduto e lui nel tentativo di strappargliela l'ha trascinata per [illegible] decina di metri. L'aggressione è stata [illegible] passante che ha subito avvisato la polizia. L'autore del gesto è stato [illegible] poco più tardi [illegible] volante La donna, subito soccorsa, oltre [illegible] forte spavento, ha riportato ferite [illegible] collo causate dalla collana e varie escoriazioni provocate dal trascinamento per [illegible] totale di dieci giorni di prognosi.

[illegible] AI OULX

Banditi minacciano dipendenti e clienti con due coltelli: bottino 16 mila euro


Momenti di paura ieri alle 13,30 ad Oulx

● Attimi [illegible] paura ieri alla Banca [illegible] Paolo [illegible] Oulx. Erano le 13,30, quando due giovani sono entrati a volto scoperto [illegible] tirati fuori due coltelli a serramanico hanno minacciato una impiegata ed il direttore che in quel momento [illegible] soli all'interno dell'istituto. Intanto [illegible] porta della banca [illegible] presenta [illegible] giovane cliente. Subito, [illegible] si accorge [illegible] nulla, ma appena entrato viene anche [illegible] immediatamente minacciato e immobilizzato da uno dei due malviventi che, dopo essersi fatti consegnare 16mila euro legano ed imbavagliano l'impiegata, il direttore ed il cliente e li chiudono nel retro Pochi minuti più tardi, l'operaio e il direttore riescono a [illegible] e a [illegible] l'allarme, ma dei due non c'è più traccia. Adesso i carabinieri stanno studiando le riprese delle telecamere che mostrano i due rapinatori al momento dell'ingresso in banca.

FORNIVANO IL TRASPORTO E I DOCUMENTI FALSI PER UN GIRO D'AFFARI DA MILIONI DI EURO

Passava da Torino il viaggio verso la terra promessa

In manette la gang che portava in Inghilterra migliaia di romeni l'anno

Massimo Numa

La fuga dagli [illegible] paradisi comunisti assume [illegible] i contorni di un leggendario esodo. Terra promessa l'Inghilterra di Tony Blair e la sua legislazione che tutela i profughi di ogni etnia, non appena posato un piede sul suolo britannico. Con Italia e Francia a far da ponte tra la Romania e le bianche scogliere di Dover, attraverso i treni merci diretti all'Eurotunnel.

La transumanza dei clandestini romeni ha ritmi infernali: due passaggi alla settimana, totale 30 persone. Uomini, vecchi, bambini, persino neonati. Più o meno, 120 ogni mese, 1200 all'anno. Un affare che vale oro: da 300 [illegible] euro a «passaggio», organizzato da un tour operator senza scrupoli, esoso, e dai nervi saldi. L'epicentro a Torino. Ieri la polfer ha arrestato capi e comprimari: Viorel Neacsu, 25 anni, base in [illegible] Pasquale Paoli 38, presunto boss; Ilie Gherghisan, 22, stesso indirizzo; George Malacu, 31, casa a Mottalciata (Biella); Ion Mito, 36 anni, La Loggia, strada Nizza 39, l'unico con regolare permesso di soggiorno e Gheorghe Calin, 26 anni, corso Regina Margherita 97. Le accuse sono di favoreggiamento di emigrazione clandestina, ricettazione, falsificazione [illegible] documenti, danneggiamento di segnali e materiale ferroviario. Altri 12 romeni clandestini, scoperti durante le perquisizioni nelle abitazioni degli arrestati, sono stati indagati per gli stessi reati.

Tutto funzionava come un orologio: i profughi appena arrivati dalla Romania in atte[illegible] ospiti delle varie basi torinesi; la «stazione» clandestina in corso Allamano-strada della Pronda; il semaforo taroc[illegible] arte e fisso sul rosso, il convoglio che si ferma e l'imbarco. Un po' thriller ma sempre a buon fine. Con i cutter si tagliano i teloni, i «passeggeri» si infilano sotto, cercano spazio fra le merci. Hanno acqua e cibo, forniti dal tour operator che si preoccupa pure di far arrivare vivi [illegible] destinazione i clienti. D'inverno vecchi e bimbi avvolti da coperte termiche, cioè fogli di domopack e sedati con blandi psicofarmaci, d'estate si respira [illegible] cannule [illegible] plastica, anche per ingannare la polizia che sa, e controlla spesso i treni con i rilevatori di anidride carbonica.

> L'organizzazione era perfetta: i profughi appena arrivati dall'Est venivano sistemati in «stazioni» clandestine e quindi nascosti fra le merci sui convogli

Loro se ne stanno avvolti nelle lastre metalliche e trattengono il respiro. Quasi sempre va b[illegible]

Uno dei treni più utilizzati dal racket è il «42476», sigla di un treno merci composto da 22 container e vagoni telonati, spinto da due motrici in coppia. Parte ogni notte da Milano-Rogoredo. I romeni lo chiamano il treno della speranza. Dopo due giorni di viaggio, di stop alle dogane, di controlli anticlandestini [illegible] l'«Anagas», il sensore che individua il respiro umano, cioè l'anidride carbonica, negli ambienti chiusi, il «42476» arriva sbuffando e cigolando a Wembley, Londra. Ovvia la rab[illegible] e il malumore di Scotland Yard che ha più volte invitato i colleghi italiani e francesi a intensificare la vigilanza.

> Ogni passaggio costava dai 300 ai 500 [illegible] I clandestini venivano forniti d'acqua, viveri e di «coperte termiche» in domopack dove venivano avvolti

Nell'inverno 2001, un primo incidente di percorso: [illegible] ragazza di 19 anni, proprio ad Orbassano, muore assiderata [illegible] dei lunghi vagoni del «42476». Nell'aprile 2001 altra puntata: la polfer, coordinata dal dirigente Paris Di Sapio, individuò 17 persone, tra i 21 e i 35 anni, comprese due donne, nascoste all'interno di uno dei pianali telonati.

Adesso [illegible] venuto fuori dalle indagini un nuovo filone. Non solo treni [illegible] anche aerei. Con un gioco funambolico di documenti falsi. I romeni pagavano al racket 1000 euro. Il pacchetto comprendeva documenti portoghesi falsi necessari per acquistare il biglietto aereo in [illegible] piccolo aeroporto del Nord Ovest, destinazione, guarda caso, Londra. Una volta in Inghilterra, via l'identità portoghese ed ecco ricomparire le carte d'identità false italiane. False, con errori grossolani ma, alme[illegible] per i doganieri inglesi, non riconoscibili. Indirizzi inesistenti, foto improbabili, numeri di serie clonati. Adesso la polfer sta cercando di ricostruire le complicità. Magari, al soldo dei boss romeni c'è pure un gruppetto di italiani.


Due poliziotti mostrano le «coperte» in domopack dove venivano avvolti i profughi per evitare l'assideramento

«Ci vorrà tempo ma ci riproverò A casa nostra si muore di fame»


Viorel Neacsu, via Pasquale Paoli 38


Gheorghe Calin, corso Regina Margherita

Se gli agenti della Polfer - guidati dal dirigente Paris Di Sapio, [illegible] questore di Cuneo, coordinati dal vice questore Giusi Territo, dall'ispettore Francesco Avallone e dal vice sovrintendente Vincenzo Demilito, pm Sandro Ausiello - ieri [illegible] avessero concluso il blitz, adesso Georghe, 34 anni, romeno di Oradea, sarebbe a Londra.

Già al sicuro all'interno della grande comunità romena, nel cuore del sobborgo di Brent. Invece tutto è andato storto e i 12 «passeggeri» dell'ultimo trasbordo, del last minute, [illegible] lì, persi negli stanzoni della polfer di Porta Nuova, in attesa di essere caricati sul minibus e trasferiti per l'identificazione nel Cpt di corso Brunelleschi. Gli hanno sequestrato il poker di documenti falsi che avevano in tasca e negli zainetti. Saranno rimpatriati al più presto. Addio ai soldi del «biglietto», addio speranze di una vita migliore. Georghe ha [illegible] trentina d'anni e sembra un turista pronto per le vacanze [illegible] Rimini. A Londra ha [illegible] fratello e un cugino. Si erano sentiti a Milano, un attimo prima di partire in treno per Torino. L'Italia la conosce abbastanza bene. Ha vissuto due anni a Milano. Un po' ha lavorato («In Romania facevo l'operaio alla Citroen, qui lavoravo in nero in un'officina ma non mi hanno mai assunto»). Poi il ritorno in patria e la decisione di andare in Inghilterra. «Dove avrei trovato subito lavoro grazie ai miei familiari», dice [illegible] rimpianto.

> Dopo il blitz della Polfer i «passeggeri» aspettano [illegible] Porta Nuova di essere identificati e rispediti in patria. Negli occhi rabbia e disperazione «Adesso prima di riavere i soldi passeranno mesi»

Arrabbiato? «Sì, e molto triste perché adesso, prima di trovare altri 450 euro ci vorranno mesi. Lo sapete che in Romania la gente non ha cibo? Questo non lo sapete. Si va via per sopravvivere. L'ho detto anche alla polizia. Appena posso [illegible] riprovo». Magari con lo stesso sistema. «E' possibile, ci vogliono soldi. Se i soldi non glieli dai, [illegible] loro, [illegible] provarci nemmeno. Non ti fanno partire. O li hai, [illegible] niente». Appunto. Se tutto fosse andato bene, cosa sarebbe successo? «Mi hanno detto di portare rotoli di Domopack e l'acqua. Sotto fa un caldo terribile, dicono. Si rischia di morire di sete. In Francia controlli pochi, se passi l'ultimo varco a Calais è fatta. Sei arrivato». Occhi sempre più tristi. E' fallito l'appuntamento con il treno merci, nella periferia sconosciuta e inutile di Torino. Quel ponte vicino alla shopville di Grugliasco, dove passa lento, tra gli altri, il «42436». Consumismo sfrenato e la fame. I passeurs hanno [illegible] certa attenzione per i particolari. Vicino al ponte che fa da punto di riferimento, hanno aperto un varco nella rete di protezione della massicciata ferroviaria [illegible] sistemato sedie di plastiche e panche [illegible] legno, confuse nell'erba alta: la sala d'attesa di questa stazione fantasma. Se i «passeggeri» del merci [illegible] arrivati a Torino in treno, a Porta Nuova, l'agenzia di viaggi li fa imbarcare sui tram e sui bus dell'Atm, capolinea Grugliasco, [illegible] Allamano e Orbassano.

Sarà l'unica immagine della città, mentre scorrono le vie del centro [illegible] della periferia, che resterà impressa nella memoria [illegible] romeni, quasi tutti provenienti da Bucarest. La sala d'attesa [illegible] il motel airport: cioè [illegible] cascina abbandonata, proprio vicino [illegible] binari tra via Crea e Strada Antica di Grugliasco. Serviva per passarci la notte prima del viaggio in Inghilterra. Pernottamento e colazione compresa nel prezzo. [m. nu.]

Specchio dei tempi

«Per allontanare i parcheggiatori abusivi occorre una denuncia scritta!» - «Chi ci difende dal frastuono?» - «Un consulente per pagare i contributi Inps» - «Contro le truffe» - «Dubbi sull'ordinanza»

Una lettrica ci scrive:

«Alle 15 ho lasciato l'auto nel parcheggio Atm di piazza Arbarello [illegible] mi [illegible] ritrovata alle prese con un parcheggiatore abusivo al quale, memore dei danni subiti dalla mia macchina in zona Molinette sei mesi fa in circostanze analoghe, ho dovuto dare 1 euro. Alle 18 ne ho pagati altri tre alla cassa automatica. Prima di uscire mi è sembrato mio dovere segnalare alle due addette al controllo sedute all'interno di una cabina la presenza dei bunerosi taglieggiatori. Ma queste mi hanno aggredita verbalmente dicendomi che se c'era un abusivo il problema [illegible] solo mio, che comunque anche se loro avessero chiamato i vigili urbani questi non sarabbero intervenuti perché è richiesta una denuncia scritta!».

Carla Incisa

Un lettore ci scrive:

«Lunedì scorso, sotto casa, una ditta si apprestava a eseguire dei lavori di manutenzione ad una tubazione. Veniva posizionata una lastra in ferro per coprire lo scavo e consentire alle auto il passaggio in quella zona di controviale. Purtroppo non venivano messi gommini atti [illegible] impedire il frastuono causato dalle auto. [illegible] poteva transennare l'intero scavo, lastra compresa, e le auto sarebbero passate comunque. Passi di giorno, ma di notte il rumore diventa insopportabile e impedisce il sonno. Malgrado sette segnalazioni telefoniche ai vigili non è stato preso alcun provvedimento.

«Le risposte che ho ricevuto sono state le seguenti: "il suo problema non ha soluzione", "se la sua richiesta non viene evasa entro domani, viene cestinata", "telefoni a quest'altro numero" (era il [illegible] a cui avevo telefonato poco prima), "vada lei dagli operai a dirglielo" (anch'io durante il giorno lavoro).

«Non mi si dica neanche [illegible] Torino è tutta un cantiere, perché ciò non esime nessuno dal compiere il proprio dovere p[illegible] aiutare il cittadino»..

Manuela Daniele

Una lettrice ci scrive:

«A due giorni dalla scadenza del versamento trimestrale (10 luglio) ho ricevuto dall'Inps i bollettini per il pagamento del contributo per la collaboratrice domestica regolarizzata con allegate 2 paginette di istruzioni per la compilazione.

«Le informazioni riguardano le scadenze anche delle rate precedenti, trattandosi del pri[illegible] versamento dopo la regolarizzazione, mentre è allegata la tabella dei coefficienti per il calcolo del versamento. Poiché sono inesperta di paghe e contributi, mi sono allarmata: un solo giorno per individuare la cifra esatta da pagare. Mi chiedo: per l'Inps è troppo difficile fornire direttamente esempi dei conteggi per consentire ai "datori di lavoro" di essere in regola senza pagare pure un consulente?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono allibito sulla non conoscenza delle leggi (in questo [illegible] quelle sul fallimento) da parte di persone che operano nell'ambito commerciale e che non sanno che giustamente il curatore fallimentare può chiedere la revoca dei pagamenti per transazioni commerciali avvenute nell'anno precedente la dichiarazione di fallimento. E' una clausola cautelativa per evitare "combines" all'ultimo momento ed è bene che resti in vigore [illegible] meno che, dopo la depenalizzazione sul falso in bilancio, anche il fallimento sia reso più compatibile e malleabile. Con i tempi che corrono non mi stupirei».

Alessandro Novellin

Un gruppo di lettori ci scri[illegible]:

«Un'ordinanza vieta il traffico lungo la strada provinciale ex statale 20 che unisce Carmagnola a Carignano per i prossimi 4 mesi. A causa di questa decisione decine di pendolari che ogni giorno devono raggiungere il posto di lavoro o uffici pubblici od ospedali devono usufruire, con non pochi disagi, della strada statale [illegible] di Villastellone.

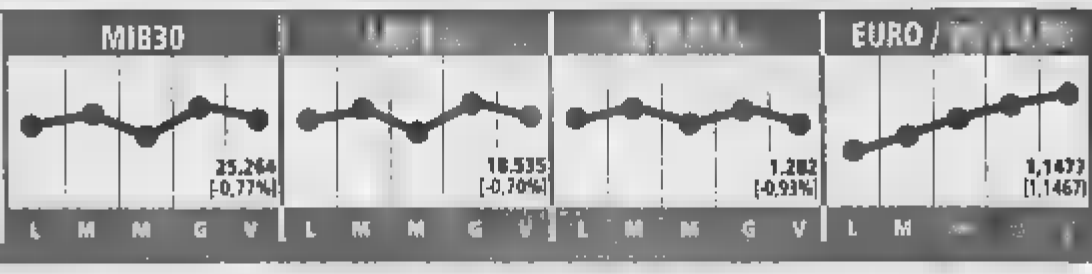
«Ma in questo caso, stranamente l'ordinanza non è rivolta a tutti gli automobilisti. Ne sono esentati gli abitanti delle Borgata Salsasio, San Michele e Grato. E siamo in molti a chiederci il motivo di questa esenzione. Con quale logica escludere dal provvedimento solo una parte di utenti della strada e scaricare sugli altri tutti i disagi che, per un terzo [illegible] anno, dovranno affrontare sulla già tanto trafficata nonché [illegible] più lunga alternativa di collegamento. Ma se una strada è inagibile, come può invece esse[illegible] usata senza problemi dagli abitanti delle tre borgate sopra citate?. Siamo in attesa di rice[illegible] convincenti spiegazioni sulle [illegible] che hanno portato a questa insolita forma di raccomandazione all'italiana».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

Salari, in giugno [illegible] dell'1,7%

Salari «freddi» a giugno: le retribuzioni contrattuali sono aumentate nel mese dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, quasi un punto di meno rispetto all'inflazione (2,6%). I dati diffusi [illegible] dall'Istat confermano la tendenza registrata negli ultimi anni anche se il ritardo nel rinnovo di alcuni tra i più importanti contratti di lavoro ha ampliato la forbice tra la dinamica dei prezzi e quella dei salari.



[illegible] sale [illegible] 7,7% [illegible] Sanpaolo [illegible]

Banco Santander Central Hispano ha innalzato la sua partecipazione in Sanpaolo Imi, [illegible] 6,36 al 7,7%, l'operazione ha comportato un investimento da parte del primo gruppo bancario spagnolo dse tempo socio del Sanpaolo di circa per 209,4 milioni di [illegible] «La [illegible] non ci sorprende - commentano dall'istituto torinese - e anzi ci fa placere perché è un segnale di fiducia nelle nostre capacità».

RAPPORTO DELLA DIREZIONE AFFARI ECONOMICI DELLA COMMISSIONE. L'ISTAT «SVELA» IL CASO-CINA

La competitività della Ue soffre l'euro forte

In un anno -14%. E l'Italia perde posizioni anche rispetto a molti partner

ROMA

L'euro di nuovo si rafforza sul dollaro, torna la preoccupazione per la competitività dei prodotti europei e italiani. A Bruxelles la direzione generale per gli affari economici e monetari ha appena sfornato i dati aggiornati: nel secondo trimestre 2003 i produttori dell'area euro hanno sofferto una perdita di competitività sui costi (misurata contro 12 grandi Paesi industriali) del 3,5%. Rispetto a un anno prima al perdita è del 14%. Nel secondo trimestre, il [illegible] bio tra euro e dollaro si era spostato da una media di 1,08 in marzo a una media di 1,166 (superiore ai valori di ieri) in giugno.

In Italia i settori più vulnerabili a un apprezzamento dell'euro sono, secondo una analisi del Centro Studi della Confindustria, nell'ordine quello delle calzature e delle pelli, delle macchine elettriche e meccaniche, dei mezzi di trasporto, dei mobili, dell'abbigliamento. Con l'euro più forte questi settori devono fronteggiare una concorrenza più agguerrita non solo sui mercati esteri ma anche sugli stessi mercati interni dell'area euro e dell'Italia.

Per giunta, secondo i dati appena pubblicati dalla Commissione europea, è peggiorata anche la competitività relativa dell'Italia all'interno dell'area euro. Negli ultimi due anni si è registrato un peggioramento lieve ma costante, mentre la posi[illegible] di Francia e Germania migliorava. Il motivo di base sta nella nostra inflazione più alta; ma c'entra anche la deludente dinamica della produttività. Gli economisti di Bruxelles avvertono però che questo calcolo va preso con cautela, per[illegible] è normale che all'interno dell'area [illegible] le condizioni di costo convergano. Infatti cali di competitività più marcati di quello italiano riguardano Paesi che storicamente hanno costi più vantaggiosi, [illegible] Spagna e Portogallo.

L'apprezzamento dell'euro si inserisce in una situazione già difficile per l'export italiano, nel 2002 calato per la prima volta in dieci anni (-1% a fronte di una crescita del commercio mondiale del 3,6%). Tra l'altro, la Banca d'Italia nota che del periodo dell'euro debole le imprese italiane sono riuscite ad approfittare meno di altre in Europa. Risulta da una analisi che mentre le imprese [illegible] altri Paesi cercavano [illegible] sfruttare al massimo il vantaggio modificando pochissimo i loro prezzi in valuta nazionale, le imprese italiane li hanno aumentati, «con una elasticità pari a 0,3 contro una media [illegible] dello 0,1».

Per l'insieme dell'area euro tuttavia l'attuale livello di competitività se pur molto peggiorato rispetto all'anno [illegible] non viene giudicato preoccupante in sé dagli esperti della Commissione europea, perché «g[illegible] modo corrispondente alla sua media di lungo termine» (calcolata sull'ultimo ventennio). E' questa la tesi della Banca centrale europea, che però - si ritiene - comincerebbe a preoccuparsi se il cambio euro-dollaro si approssimasse a 1,20.

Che una parte delle difficoltà dell'export italiano siano dovute alla Cina lo confermano dati e analisi che il presidente dell'Istat Luigi Biggeri ha consegnato alle commissioni Bilancio di Camera e Senato. In sei settori [illegible] rilievo delle esportazioni, cioè calzature, mobili, gioielleria, articoli per la casa, articoli di maglieria non elasticizzata e abbigliamento femminile, la quota di mercato mondiale della Cina è cresciuta, nei 13 anni dal 1987 al 2000, dal 3,7% al 15,4%. L'Italia al contrario aveva il 18,9% nell'87 ed è scesa al 13,3%.

Nelle sole calzature la Cina è passata [illegible] 2,5% al 26,1% del mercato mondiale, l'Italia è scesa dal 25,3% al 17,1%. [illegible] mobili la Cina sempre nei 13 anni è salita dallo 0,9% a 7,4%, l'Italia è scesa dal 16,5% a 13,8%. L'Istat nota che al contrario i prodotti italiani hanno resistito bene nel settore tessile, «caratterizzato da una maggiore intensità capitalistica e di specializzazione», puntando sulla differenza [illegible] qualità e sul design. E in ogni caso c'è la contropartita che, arricchendosi, i cinesi acquistano una maggior quantità di merci italiane di altri settori produttivi. [r.r.]

GLI ANALISTI: IL MERCATO VUOLE INDEBOLIRE IL DOLLARO

La moneta unica ritorna a 1,15

■ Settimana di [illegible] per l'euro che ha riconquistato la soglia di 1,15 dollari, persa all'inizio di luglio. Il mercato ha favorito la divisa unica in giornate caratterizzate dalla scarsità di dati [illegible] e dai volumi ridotti. L'euro chiude la settimana sui massimi a 1,152 dollari (1,1232 venerdì) e 136,85 yen (133,08 venerdì). Dopo un'apertura stabile a 1,145 [illegible] l'euro si è apprezzato nei confronti del dollaro a metà mattina testando la soglia [illegible] 1,15, per poi ripiegare (1,1477 le rilevazioni ufficiali Bce) in attesa dei dati macroeconomici in arrivo dagli Usa. Il dato sugli ordini di beni durevoli è risultato nettamente al di sopra delle attese, con una crescita del 2,1% su base mensile a giugno. Gli ordini hanno segnato l'incremento maggiore da gennaio. Successivamente sono state pubblicate anche le statistiche sulle vendite di [illegible] esistenti, [illegible] a sorpresa a giugno dello 0,3% a un tasso [illegible] 5,83 milioni [illegible] unità, [illegible] gli analisti si aspettavano circa [illegible] milioni. Le vendite di [illegible] abitazioni, invece, hanno registrato a giugno un incremento del 4,7%, segnando un [illegible] record e superando le attese degli analisti. L'euro però [illegible] reagito in maniera positiva prendendo la via del rialzo e attestandosi stabilmente al di sopra quota 1,15. «I due dati sulle vendite di abitazioni - commenta un operatore - si annullano a vicenda. La reazione dell'euro dà l'idea del clima in questo momento. Il merc[illegible] vuole indebolire il dollaro e gli investitori usano i dati macro per questo scopo. Non ci sono motivi concreti - conclude - per un rialzo dell'euro così evidente».



Pressing al Wto per [illegible] i prodotti tipici

BRUXELLES

Ci sono alcuni dei più apprezzati prosciutti e formaggi italiani in una lista ridotta di 35 prodotti con indicazioni geografiche che la Com[illegible]ropea intende tutelare con forza a livello mondiale. Lo hanno confermato a Bruxelles fonti comunitarie, a meno di due mesi dalla conferenza ministeriale della Wto a Cancun per liberalizzare il commercio mondiale. La lista, che è stata esaminata ieri dal Comitato europeo per le questioni commerciali, include il prosciutto di Parma, il prosciutto San Daniele, il Parmigiano reggiano, il Gorgonzola, il Pecorino romano, l'Asiago, la Mozzarella di bufala campana.

Nella riunione di ieri, gli esperti Ue non sono giunti ad una conclusione definitiva sulla lista preparata dalla Commissione, che sarà quindi esaminata nuovamente il 18 agosto, pochi giorni prima dall'incontro a Cancun, dove l'Ue punterà senza esitazioni ad una difesa in ambito multilaterale [illegible] indicazioni geografiche e le denominazioni d'origine europee. «Quello che vogliamo – spiegano a Bruxelles - è avere il massimo livello della protezione non solo per i nostri vini o liquori ma anche per prodotti quali prosciutti e formaggi». L'obiettivo della Commissione è quello di «avere indietro» i nomi di prodotti che nel corso degli anni sono stati usurpati da altri paesi e che hanno un forte valore comerciale. [illegible]do l'esecutivo europeo, uno degli esempi più calzanti dell'uso improprio da parte di paesi terzi di questo tipo di prodotti è quello del prosciutto di Parma. «In Canada è un marchio commerciale, visto che c'è una società che lo produce e che vende il prodotto non come prosciutto di Parma ma come "superprosciutto"», ricordano le fonti. Proprio di fronte a questo tipo di pratiche, la Ue vuole che il nome prosciutto di Parma sia usato in tutto il mondo perchè si tratta di un prodotto riconosciuto internazionalmente [illegible] alimento di valore che proviene da [illegible] determinata regione europea».

Fra gli altri prodotti della lista esaminata dal «comitato 133» figurano il Bordeux, lo Champagne, il Roquefort, [illegible] Manchego e il Neufchatel.

IL TETTO DEGLI SGRAVI SALE DAL 10 AL 49%. RIMBORSI FISCALI: SBLOCCATI DAL TESORO 6,3 MILIARDI

Il governo rilancia il bonus per il Sud

ROMA

Il governo rilancia il bonus fiscale per le assunzioni nel Mezzogiorno, il cosiddetto «Visco Sud». La decisione di rendere più conveniente uno strumento che fino al 2002 aveva dato positivi risultati, favorendo le assunzioni a tempo indeterminato al Sud, è stata presa ieri dal Cipe, il comitato interministeriale per la Programmazione economica. Con un'iniezione di altri 800 milioni di euro, lo sconto fiscale per le imprese diventa fruibile al 49% già dal 2003, contro il 10% previsto in precedenza, evitando così di diluire i benefici in molti anni.

Per risolvere il problema delle risorse insufficienti - fortemente stigmatizzato dalle associazioni degli imprenditori - il Cipe ha cambiato l'attribuzione degli stanziamenti all'interno del cosiddetto Fondo Unico. Ha così «girato» sul bonus, con una sorta di prestito a tempo, una parte delle risorse prima previste per le agevolazioni industriale dalla legge 488/92 e della società Sviluppo Italia. Così, i 400 milioni fin qui previsti per finanziare il bonus Sud nel 2003 [illegible] diventati 1.128 (+30 milioni di competenza per il 2004). La soglia di utilizzo del bonus, che consentiva agli imprenditori di utilizzare solo il 10% dello «sconto» nel 2003 sollevando le proteste di Confindustria, è stata quindi elevata [illegible] La convenienza torna così ad aumentare, concentrando l'effetto di riduzione delle [illegible] da [illegible] nel [illegible] evitando che l'agevolazione, troppo diluita nel tempo, perdesse appeal.

Secondo il viceministro dell'Economia Gianfranco Micciché, le risorse che originariamente dovevano essere assegnate alle imprese ammontavano a 4 miliardi di euro a fronte del quale il governo [illegible] era impegnato però, per quest'anno, al saldo solo del 10%, pari a 400 milioni pur «rendendosi conto della cifra insufficiente». Poi - ha ricordato - «è stata fatta una verifica con l'Agenzia delle Entrate che ha effettuato 12 mila accertamenti verificando che per quest'anno i rimborsi effettivi ammontavano a 2.445 milioni di euro». Ragion per cui, «si è deciso di dar seguito, per la prima volta, al meccanismo di trasferimento da un fondo all'altro, messo a punto con l'accordo politico in sede di approvazione della Finanziaria 2003».

Rifatti i conti e rimpinguato il fondo, il bonus apre ora anche a chi era rimasto a bocca asciutta. «Investire e assumere nel Sud - afferma il direttore tributi dell'Agenzia delle Entrate, Gianni Giammarino - [illegible] viene sempre di più. Per Giammarino, oltre all'aumento della percentuale di utilizzo dei crediti d'imposta, tutte le istanze per nuovi investimenti - presentate nel 2002 e rinnovate entro il 28 febbraio di quest'anno - saranno accolte dall'Agenzia anche se in precedenza erano state respinte per carenza di fondi. Sempre il Cipe ha approvato anche le nuove regole per l'attuazione degli incentivi per l'autoimpiego (lavoro autonomo, franchising e microimpresa).

«E certamente un risultato positivo», [illegible] il vicepresidente di Confindustria con delega [illegible] Mezzogiorno, Francesco Rosario Averna. E [illegible] Confindustria ieri il ministero dell'Economia ha avviato un tavolo di [illegible]to che mira a risolvere il problema dei rimborsi fiscali. Al termine di una prima riunione tecnica, il direttore dell'Agenzia delle Entrate Raffaele Ferrara e il direttore generale di Confindustria Stefano Parisi hanno concordato un aumento dello stanziamento previsto per i rimborsi in conto fiscale (principalmente Iva) rispetto [illegible] 2002, programmando un'erogazione di circa 450 milioni di euro al mese per tutti i [illegible] da luglio a dicembre 2003 (per un totale complessivo, nell'anno, di circa 6.300 mili[illegible] di euro). Ferrara e Parisi, si legge in [illegible] nota, hanno anche definito il recupero integrale dello stock [illegible] dei rimborsi, prevedendo per il secondo semestre [illegible] uno stanziamento di circa 1,5 miliardi di euro a favore degli uffici locali, per il rimborso delle imposte dirette riferite agli anni [illegible] 1993 in poi e uno stanziamento aggiuntivo (600 milioni di euro circa) per altri rimborsi Iva di annualità pregresse. [r.r.]

BOLKESTEIN CHIEDE ALL'ITALIA DI MODIFICARE LE [illegible] OSTACOLANO LE BANCHE

[illegible] critica la legge anti-usura

«Obiettivo giusto, ma le misure adottate sono sproporzionate»

Enrico Singer
[illegible] da BRUXELLES

La Commissione europea contesta la legge anti-usura italiana. Non per il [illegible] obiettivo - «combattere i tassi d'interesse esorbitanti è una politica condivisibile», ha detto il portavoce di Frits Bolkestein, responsabile del Mercato interno - [illegible] perché il sistema utilizzato per definire il «tasso di usura» [illegible] sarebbe congruo e costituirebbe un ostacolo per le banche degli altri Paesi dell'Unione a operare in Italia. La contestazione è contenuta in un «parere motivato» - che è il secondo stadio di una procedura d'infrazione - inviato ieri da Bruxelles al quale il governo italiano dovrà rispondere entro due mesi, pena l'apertura vera e propria della procedura d'infrazione con il ricorso alla Corte [illegible] Giustizia del Lussemburgo.

La definizione [illegible] tasso [illegible] usura è stata introdotta in Italia con la legge del 7 marzo 1996, poi modificata dal decreto [illegible] [illegible] dicembre del 2000 convertito definitivamente in legge [illegible] febbraio del 2001. Secondo questa definizione, per i prestiti a lungo termine e a tasso fisso in corso alla fine del 2000, gli interessi non possono essere più alti della media del rendimento dei Btp nel periodo 1996-2000. Gli esperti della Commissione hanno calcolato che questo significa che un tribunale italiano potrebbe considerare «tasso di usura» un interesse superiore al 9,96 per cento l'anno mentre, al momento in cui è stata introdotta per la prima volta la legge nel 1996, il tasso normale di mercato era «significativamente più elevato»: in media l'11 per cento.

E' questa la ragione che ha spinto il commissario [illegible] Mercato interno ad aprire la procedura e a chiedere, ieri, che l'Italia modifichi la legge perché «le misure [illegible] sproporzionate rispetto all'obiettivo e scoraggiano le banche [illegible] altri Stati ad operare sul territorio italiano». Secondo le regole del mercato unico, ogni ostacolo o disincentivo posto da un Paese alle imprese europee è [illegible] violazione alla libertà di circolazione dei capitali e a quella di fornire servizi garantita anche dalla direttiva sulle regole per l'attività delle banche. La Commissione, in particolare, lamenta che con i tre passaggi legislativi (1996, 2000 e 2001) si è «creata incertezza» per i prestiti in circolazione. «E' come se fossero state cambiate le regole del gioco durante la partita», ha detto Jonathan Todd che è il portavoce del commissario al Mercato interno, Frits Bolkestein.



Frits Bolkestein, commissario europeo per il Mercato interno

La Commissione, naturalmente, non ha nulla contro i principi della legge per combattere l'usura. «Possiamo capire che è un obiettivo di politica pubblica giustificabile per proteggere i consumatori ed evitare che siano sfruttati da eccessivi tassi d'interesse sui prestiti, ma il modo in cui questa misura è stata applicata è sproporzionato», ha detto Todd. E una nota pubblicata per spiegare il «pa[illegible] motivato» inviato a Roma, insiste su quello che viene definito «l'effetto dissuasi[illegible] nei confronti delle banche di altri Stati membri. Proprio dagli esposti di alcune di queste banche è partita l'azione degli uffici di Bolkestein.

Adesso il governo italiano ha due mesi di tempo o per modificare direttamente il punto contestato della legge, o per inviare [illegible] risposta soddisfacente. Altrimenti, alla fine di settembre, la Commissione può decidere di perseguirla di fronte alla Corte [illegible] Giustizia del Lussemburgo. In ogni caso, sarà [illegible] procedura ancora lunga. Anche perché al «parere motivato» partito ieri da Bruxelles, Roma può rispond[illegible]chiesta di rinvio dei termini per approfondire un problema che, in punto di diritto, non si annuncia facile.

ECONOMIAFLASH

■ **SCISSA SEAT PG.** Stipulato ieri l'atto di scissione parziale di Seat Pagine Gialle. [illegible] azioni della Nuova Seat Pg e di Telecom Italia Media saranno negoziabili in Borsa a partire dal prossimo 4 agosto.

■ **[illegible] TELECOM, PREZZI OK.** Sì dell'Authority Tlc al listino di interconnessione che consente ai concorrenti di Telecom Italia di utilizzare a pagamento l'ultimo miglio di linea telefonica.

■ **GENERALI, S&P CONFERMA RATING.** Standard & Poor's ha confermato il rating «Aa» a lungo termine di Generali. L'outlook resta negativo.

■ **BUZZI, VIA ALL'AUMENTO.** L'assemblea straordinaria di Buzzi Unicem ha deliberato di aumentare il capitale per un massimo di 28,1 milioni euro attraverso l'emissione di azioni risparmio. L'aumento è legato all'ops sulle azioni di risparmio della tedesca Dyckerhoff.

■ **PIU' UTILI PER SOGEFI.** Sale l'utile Sogefi (gruppo Cir) che chiude il semestre con 15,8 milioni di euro contro 15,6. Il fatturato invece è a 457,4 milioni (-3,9%), il mol è stato di 65,4 milioni (68,9).

■ **AEDES CEDE UFFICI.** Joint venture nel settore uffici tra Aedes e Curzon Capital Partners cui Aedes apporterà immobili per 163 milioni di euro.

■ **[illegible] PER BAGNOLI.** Rothschild Italia e Achgroup realizzeranno il piano finanziario per il recupero dell'ex Italsider.

■ **ZERO9: THOMAS GNUTTI AL 5%.** Il figlio di Emilio Gnutti ha rilevato il 5% di Zero9, società attiva nel mercato dei servizi e contenuti wireless.

■ **SIEMENS PROMUOVE GRIECO.** Nuovo ad di [illegible] Informatica: è Patrizia Grieco, prima donna a ricoprire questo incarico in una società del gruppo Siemens in Italia.

■ **[illegible] CARTA.** Secondo il consorzio Comieco la raccolta differenziata di [illegible]rta e cartone nel 2002 è cresciuta di circa 100.000 tonnellate (+6,8%). Record nel Mezzogiorno che sale del 56%.

QUORUM DI APPROVAZIONE LONTANO, MA IL CDA PER PRENDERE TEMPO POTREBBE SPOSTARE L'ASSEMBLEA SOCI AL 7 AGOSTO

Cirio, il piano Livolsi verso la bocciatura

Fontana: la liquidazione è evitabile



Giovanni Fontana, presidente della Cirio Finanziaria, la holding che controlla l'intero gruppo Cirio

ROMA

Gli obbligazionisti paiono pronti a bocciare il piano di salvataggio Cirio, messo a punto punto dall'advisor Livolsi& Partner, ma il vertice del gruppo si appresta a parare il colpo: il Cda, che si riunirà lunedì sera, dopo l'assemblea di tutti i bond-holder potrebbe infatti decidere di spostare al 7 agosto, in terza convocazione, l'assemblea degli azionisti, attualmente in calendario il 29 luglio per discutere la situazione di crisi, non esclusa la messa in liquidazione della società. Gli advisor avrebbero così un'altra decina di giorni per trovare un «cavaliere bianco». «Prima di arrivare al liquidatore c'è ancora tempo», aveva detto il presidente della Cirio, Gianni Fontana, al termine del consiglio di amministrazione di ieri.

«Abbiamo delle speranze riguardo a una ipotesi di salvataggio del gruppo», aveva aggiunto Fontana. Speranze che un rinvio dell'assemblea di martedì avvalorerebbero: ad indirizzare i vertici Cirio verso questa decisione, infatti, sarebbe le previsioni dell'esito sul voto al piano che, pur sfavorevole nel risultato complessivo, raccoglierebbe un numero di adesioni considerato molto buono. Tanto da far pensare che un lieve miglioramento del concambio possa modificare l'orientamento dei bond-holder in un' eventuale seconda votazione.

La nota della Cirio diffusa al termine del Cda di ieri recitava: «Pur essendosi registrata in base ai dati provvisori una convergenza maggioritaria sulle proposte del piano, l'orientamento dei voti di alcune assemblee non ha ancora raggiunto il quorum di approvazione del piano». Però la nota proseguiva dicendo che i dati «indicano una larga partecipazione alle assemblee e si conferma che è stato raggiunto il quorum costitutivo per tutte e sette le assemblee». Il comunicato confermava inoltre che, come per altro ci si aspettava, «il gruppo Cukurova non ha fornito, ad oggi, gli elementi richiesti per dare concretezza e fattibilità al documento presentato nella scorsa riunione, nè vi è evidenza di altri interventi di terzi». Per quanto riguarda l'andamento finanziario, il Cda ha preso atto dei risultati gestionali del primo semestre 2003 al netto dei dati economici delle società inserite nel piano dismissioni, dati che «confermano il positivo andamento, registrando un Ebitda pari a 13,2 milioni di euro con un significativo miglioramento rispetto all'obiettivo del piano (9,9 milioni) e sostanzialmente allineato a quello conseguito nello stesso periodo dell'anno precedente (13,1 milioni)». Tutto ciò, viene specificato, nonostante la flessione delle vendite, pari a 225,1 milioni da 249,5 milioni previsti dal piano e ai 271,8 milioni del 2002, flessione «determinata dall'impatto che la crisi finanziaria ha avuto in Italia oltre che a un negativo effetto cambio nelle altre business unit».

Al termine del Cda il presidente Fontana aveva commentato: «Continuiamo il nostro lavoro fino alla fine, siamo fiduciosi», ma aveva anche definito «improbabile» un intervento del governo. Una valutazione confermata dalle parole del titolare delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, al termine del Consiglio dei ministri: «Sul caso Cirio escludo qualsiasi tipo di intervento finanziario da parte del mio ministero e di quello dell'Economia - ha detto Alemanno -. Se ci possono essere interventi da parte di Sviluppo Italia - ha aggiunto - potranno riguardare solo gli aspetti produttivi, ma assolutamente mai quelli finanziari». Ad essere invece pronto ad intervenire nel piano di salvataggio della Cirio è invece Carlo Ronchi, amministratore delegato di Euroconserve e già presidente di Eridania: «Le potenzialità per una risposta positiva ci sono tutte - ha affermato Ronchi - ovviamente serve uno sforzo corale di tutti, banche comprese». Intanto anche la Procura di Milano, dopo quelle di Monza e Roma, ha aperto un'inchiesta sul caso Cirio. [v. cor.]

SOTTOSCRITTO AL 94,7 PER CENTO. BENE ANCHE IFIL

Pieno di richieste per l'aumento Ifi

TORINO

Si è conclusa con successo la prima fase dell'operazione di aumento del capitale sociale dell'Ifi deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 27 giugno scorso. Sulla base dei dati provvisori pervenuti da Monte Titoli, le sottoscrizioni delle azioni privilegiate Ifi effettuate nel periodo di offerta in opzione - iniziato il 7 luglio scorso e concluso ieri - sono state superiori al 94,7% del totale delle azioni privilegiate offerte, per un controvalore di oltre 195 milioni di euro.

L'unico azionista titolare di azioni ordinarie Ifi - la Giovanni Agnelli e C. Sapaz. - ha inoltre sottoscritto tutte le 55.575.000 azioni spettanti in opzione, per un controvalore di circa 250 milioni. I dati definitivi saranno disponibili nella prossima settimana. I diritti rimasti inoptati saranno offerti in Borsa nei termini di legge e le relative date d'asta verranno comunicate tramite comunicato stampa e avviso pubblicato in tempo utile sui quotidiani nazionali.



Umberto Agnelli

Il segnale che deriva dai risultati è duplice. Da un lato, la piena partecipazione della famiglia Agnelli all'aumento conferma la volontà di sostenere sino in fondo finanziariamente il piano di rilancio del settore automobilistico, principale asset legato alla capogruppo. Dall'altro, la risposta del mercato delinea un grado più che sostenuto di fiducia nei confronti del progetto.

Nel complesso, l'aumento di capitale porta nelle casse dell'Ifi 445 milioni di euro. Di questi, 303,4 saranno utilizzati per la sottoscrizione della quota di competenza nell'aumento di capitale dell'Ifil, il cui esito si saprà lunedì, ma che - secondo fonti finanziarie - «dovrebbero essere almeno buoni come quelli Ifi». La restante parte dei nuovi mezzi è destinata all'abbattimento del debito, obiettivo chiaramente indicato come prioritario dal presidente Umberto Agnelli in occasione dell'assemblea di fine maggio. Secondo gli ultimi dati disponibili (31 maggio scorso), la situazione finanziaria della holding era negativa per 435 milioni. Ora, il livello scenderà sotto la soglia dei trecento milioni.

Per giovedì 31 sono intanto attesi i risultati del secondo trimestre del gruppo Fiat. Secondo quanto anticipato nei giorni scorsi dall'amministratore delegato Giuseppe Morchio i numeri dei mesi in esame risulteranno «nettamente migliori sia rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno sia al primo trimestre di quest' anno», tanto per il gruppo quanto Fiat Auto. Il gruppo del Lingotto è confortato in particolare dalla ripresa delle vendite a luglio, e dal massiccio volume di ordini per la nuova Punto. Ordini che, secondo Morchio, hanno raggiunto quota 110 mila. [r. e. s.]

IMMSI E MORGAN GREENFELL PRONTE PER LA FIRMA

Accordo per il passaggio della Piaggio a Colaninno

MILANO

Roberto Colaninno conquista la Piaggio. Sul controllo del gruppo della Vespa ieri pomeriggio è stato infatti l'accordo tra Morgan Greenfell e la Immsi dell'imprenditore mantovano. La firma dei contratti, annuncia una nota congiunta, è prevista nelle prossime settimane, una volta perfezionate tutte le formalità tecnico legali e completato l'iter di acquisizione delle adesioni all'operazione da parte delle oltre venti banche creditrici del gruppo di Pontedera.

La struttura dell'operazione è quella già definita da tempo e prevede che la totalità delle attività industriali di Piaggio vengano rilevate attraverso una società di diritto olandese. In base alle intese l'imprenditore mantovano, che investirà 100 milioni di euro, avrà il controllo gestionale della società ed una quota di poco superiore al 30% del capitale, un altro 30% circa sarà dei fondi che attualmente controllano Piaggio, tra i quali la stessa Deutsche Morgan Grenfell, mentre le banche grazie alla conversione in capitale dei crediti avranno poco meno del 40%.

L'ACCUSA: RUBÒ DOCUMENTI ALLA RIVALE LOCKHEED

Scandalo travolge la Boeing Commesse militari sospese

NEW YORK

Boeing, che contende all'europea Airbus il primato di maggior produttore mondiale di velivoli, è finita nell'occhio del ciclone, travolto da un'inchiesta condotta dall'Air Force la quale è arrivata adesso alla conclusione che il gruppo è responsabile di «serie violazioni della legge federale».

La conseguenza è che almeno per il momento Boeing non potrà accedere alle commesse militari, a causa dello scandalo relativo alla sottrazione illegale di documenti alla rivale Lockheed Martin. Proprio grazie a questa documentazione, Boeing era riuscito ad aggiudicarsi a suo tempo alcuni ricchi contratti (1,5 miliardi di dollari) nel comparto dei lanci satellitari militari.

L'Air Force, oltre ad escluderla da ogni affare tre controllate della Boeing (Boeing Launch Systems, Boeing Launch Services e Delta rocket program office) ha anche annullato una commessa da 1 miliardo di dollari riguardante 7 lanci satellitari.

IL PUNTO SUI MERCATI

Brilla soltanto Capitalia

CHIUSURA di settimana in negativo a Piazza Affari (Mibtel -0,7 per cento). In controtendenza Capitalia (+1,46 per cento) che continua a beneficiare dell'insediamento di Arpe come amministratore delegato. Fra i bancari bene anche Antonveneta (+0,43 per cento), Bnl (+0,41 per cento) e Intesa (+0,24 per cento). Premiati i titoli difensivi come Enel che guadagna lo 0,65 per cento, Snam (+0,53 per cento) e Saipem (+0,56 per cento) mentre Eni cede mezzo punto in attesa della semestrale prevista per la prossima settimana.

In odore di semestrale anche Telecom Italia che chiude con una flessione di circa due punti in attesa dei risultati che saranno diffusi lunedì. StMicroelectronics resta fanalino di coda del Mib30, ancora appesantita dalla revisione al ribasso dei margini operativi 2003 e 2004, e chiude con una flessione del 2,71 per cento a 16,67 euro. Fra gli assicurativi da segnalare Generali che perde l'1,82 per cento a 19,97 euro dopo che S&P ha confermato il rating «AA» ma con outlook negativo.

Fiat chiude la settimana a 5,41 euro (-0,68 per cento). Ieri sono stati diffusi i primi dati sull'aumento di capitale Ifi (-2,69 per cento) che ha registrato un'adesione del 94,7 per cento sulle privilegiate mentre la Sapa ha già versato 250 milioni per la sua quota nel capitale ordinario.

Fuori dal paniere principale brilla Marzotto (+7,02 per cento) dopo l'accordo con Zignago e i buoni risultati di linificio mentre Cirio finanziaria cede mezzo punto. (r.e.s.)

CAMBI VALUTE

INDICE BORSA

Valori di Milano	25-07-2003	%
MIB	18060	-0.14
MIBTEL	18535	-0.70
MIB 30	25264	-0.77
MIDEX	22020	-0.40
IMR (Ristretto)	7201	+0.10
D.J. Eurostoxx 50	2442	-1.55

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min.	Max
Set.03	25415	25330	25200	25560
Dic.03	25360	25435	25360	25650
Mar.04	-	25519	-	-
Giu.04	-	25479	-	-

RISTRETTO MILANO

Titoli	Quotaz.	Var %
Autostrade Meridionali	27,4500	0,00
Banca Ifis	8,9500	+0,79
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	33,3000	+0,03
Banca Pop. di Sondrio	11,2000	+0,90
Borgosesia	4,1500	-5,47
Borgosesia rnc	2,2500	0,00
CIT	2,0500	+1,42
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,0000	0,00
Eliso Holding Milano	0,3330	-10,00
Ferrovie Nord Milano	1,3600	-2,86
NGP	0,7200	-0,69
NGP risparmio	0,7100	0,00
Siec	0,0000	+2,56

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 306.04 (-1.27); Bruxelles (Bel 20) 1976.77 (-0.41); Francoforte (Dax Xetra) 3356.89 (-0.53); Hong Kong (Hang Seng) 9939.20 (+0.16); Londra (Ftse 100) 4131.20 (-0.44); Madrid (Ibex 35) 6903.80 (-1.11); Parigi (Cac 40) 3109.32 (-1.51); Sydney (All-Ord) 3081.30 (+0.27); Tokio (Nikkei) 9648.01 (-0.24); Zurigo (Smi) 4946.00 (-0.49); New York (Dow Jones) 9284.57 (+1.09); Nasdaq 1730.70 (+1.72).

TASSI DI MERCATO

Tas Area Euro	2,00%	Giappone Overnight	0,150%
Tas Usa	0,750%	Tas Canada	1,00%
Usa Fed Funds	1,00%	Tas Svizzera	0,50%
Tas Gran Bret.	3,50%	Libor Usa 1m	1,097%
Tas Giappone	0,10%	Libor Usa 12m	1,230%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	3,90%	GER 10 anni	4,050%
USA 30 anni	4,93%	FRA 10 anni	4,050%
CAN 10 anni	4,69%	ESP 10 anni	4,090%
UK 10 anni	4,17%	HOL 10 anni	4,090%
UK 30 anni	4,60%	[illegible]	4,05%
		GIA 10 anni	4,53%

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2002	
Tasso ufficiale riferimento	7,575%

TEMEX

Meieaurora 0.520.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,1070	2,1362
1 mese	[illegible]	2,1474
2 mesi	2,1310	[illegible]
3 mesi	2,1200	[illegible]
4 mesi	[illegible]	[illegible]
5 mesi	2,1070	[illegible]
6 mesi	2,0970	[illegible]
7 mesi	2,0900	2,1190
8 mesi	2,0890	2,1180
9 mesi	2,0900	[illegible]
10 mesi	[illegible]	[illegible]
11 mesi	2,0940	2,1230
12 mesi	2,1010	[illegible]

MONETE AURO

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 25-07-2003

TITOLI DI STATO

CONVERTIBILI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-07-2003

NUOVO MERCATO

EURO 50

IL TERZO TURNO DEI PRELIMINARI

Champions League: la Lazio contro il Benfica il 12 agosto Ritorno a Oporto per l'indisponibilità dello stadio Da Luz

■ NYON. Nel terzo turno dei preliminari di Champions League la Lazio affronterà il Benfica: andata a Roma il 12 agosto (ore 21), ritorno a Oporto (causa l'indisponibilità dello stadio Da Luz per i lavori in vista degli Europei 2004) il 26 agosto alle 20,45 locali (21,45 in Italia). «Per noi, quella contro la Lazio sarà una delle partite più importanti del decennio». Questo il primo commento del direttore generale del Benfica, Antonio Simoes (ex grande giocatore che assieme ad Eusebio ha vinto due Coppe dei Campioni nel 1961 e 1962). Il Benfica ha mancato la qualificazione nelle ultime due edizioni. E l'ultimo dei suoi 30 scudetti è arrivato nel 1994. Nel 2004 la società di Lisbona festeggerà il proprio centenario: una motivazione in più per non fallire l'ingresso in Champions.



Lopez in azione contro l'America a S. Josè

ZIDANE E COMPAGNI IN RITIRO PRECAMPIONATO

La Cina impazzisce per l'arrivo del Real Madrid Feste per Beckham e Ronaldo scortati da 1700 agenti

■ KUNMING. Migliaia di persone hanno tributato un'accoglienza trionfale al Real Madrid, arrivato in Cina per il ritiro precampionato. Nelle strade adiacenti all'aeroporto di Kunming il traffico è impazzito: c'è chi ha lasciato l'automobile dove capitava pur di salutare i giocatori. A tutti i calciatori del Real sono state messe collane di fiori al collo subito dopo il loro arrivo. Le centinaia di persone che erano riuscite a penetrare all'interno dell'aeroporto hanno applaudito Ronaldo, Zidane e soprattutto Beckham, il più festeggiato, scortato da un gruppo di guardie del corpo. Il Real giocherà la sua prima partita il 2 agosto a Pechino (c'è già il tutto esaurito) contro il Dragon Team. Durante la permanenza in Cina il Real sarà sorvegliato da mille agenti di una compagnia privata e 700 delle forze dell'ordine.



Corone di fiori per Beckham a Kunming

LA SQUADRA E' NEGLI USA, MOGGI E' RIMASTO A TORINO PER «CHIUDERE» IL CONTRATTO DEL FRANCESE

Trezeguet: il futuro è la Juve

«Devo dimenticare l'ultima negativa stagione»

Fabio Vergnano
inviato a BOSTON

C'è l'oceano fra David Trezeguet e Luciano Moggi. Mentre la Juventus ieri sera arrivava a Providence sede del primo ritiro americano in vista dell'amichevole di domani con il Barcellona, il dg presidiava la sede societaria in attesa dei procuratori dell'attaccante francese ancora senza contratto. Oggi o domani ci sarà il summit fra la società bianconera da una parte, e dall'altra Paco Casal e Daniel Fonseca che da qualche giorno assistono il giocatore. Per cercare di chiudere una trattativa che va avanti da troppo tempo, Moggi raggiungerà la squadra in tempo per la seconda amichevole, quella di giovedì con il Manchester United a New York.

Non sarà un weekend di piacere come quelli che Moggi trascorre a Capri. Ci sarà da discutere e da mediare. Anche perchè prima di partire Trezeguet ha dato disposizioni precise ai suoi manager ed ha affidato al padre Jorge il compito di vigilare. Infatti prima di incontrare la Juve, Fonseca farà un salto a Montecarlo per confrontarsi con il padre del centravanti che ha sempre tutelato gli interessi del figlio seppure sempre da una posizione defilata, non ufficiale.

Non sono previste rotture clamorose. La Juve ha resistito alle offerte di Barcellona e Manchester perchè non intende privarsi di uno degli attaccanti più forti del mondo. Di sicuro non ha gradito certi atteggiamenti del giocatore che oggi guadagna 1 milione e rotti di euro, ovvero quanto il primo giorno che arrivò alla Juve a fare il vice Inzaghi. Nel frattempo molte cose sono cambiate e David ha chiesto un adeguamento. La società bianconera è disposta ad allargare i cordoni della borsa, ma nel rispetto di un rigore economico più che giustificato. Per mesi a Trezeguet i dirigenti hanno spedito messaggi del tipo «dimostra quello che vali e al resto penseremo noi». Hanno atteso la completa guarigione dopo i problemi al ginocchio. Ora siamo vicini alla resa dei conti, il cannoniere dello scudetto 2002 non vuole iniziare la stagione senza certezze.

Ha ancora due anni di contratto, la volontà di entrambe le parti è di prolungare fino al 2008. Quanto chiede Trezeguet? Vorrebbe salire a 3,5-4 milioni portandosi ai livelli dei bianconeri più in vista. Ad accorciare la strada verso la firma ha sicuramente contribuito la cessione di Salas che aveva un ingaggio di 3,5 milioni. Moggi è riuscito a cedere l'attaccante delle occasioni perdute al River Plate e ora risparmiando sul cileno potrà accontentare il centravanti.

Giovedì a Saint-Vincent c'era anche papà Trezeguet che ha confermato come dal fronte Juve per ora regni il silenzio più assoluto. Da parte sua il campione di Rouen ha spiegato: «Spero di restare, ho dato la priorità alla Juventus nonostante che le offerte non mancassero e nei prossimi giorni i miei agenti parleranno con Moggi. I dirigenti devono risolvere i casi di Del Piero e Davids, ma verrà anche il mio turno. Sono sereno, lavoro per il futuro e il mio futuro è chiaro». Un atto d'amore verso la squadra che gli ha dato la notorietà, e anche la dimostrazione che crede in una conclusione positiva della vertenza.

Intanto sgobba per iniziare bene la nuova stagione: «A livello fisico è tutto a posto, ginocchio e spalla non hanno problemi. Spero di ritornare al più presto quello di prima degli infortuni e di dimenticare una stagione che per me è iniziata male e finita peggio. Dipenderà anche dai compagni, perchè io dipendo da loro e più palloni arrivano in area più posso essere utile alla squadra. Peccato trovare così presto il Milan, sarebbe servita una messa a punto più completa per tutti».

SI GIOCA A BOSTON ALLE 22 ORA ITALIANA

Domani amichevole con il Barça

■ BOSTON. Da ieri sera la Juventus è negli Usa. Volo diretto da Malpensa, arrivo all'aeroporto Logan di Boston alle 21. I bianconeri hanno fissato il ritiro a Providence nel Rod Island. Oggi due allenamenti, domani alle 16 (le 22 in Italia) l'amichevole con il Barcellona allo stadio di Foxboro. E' la prima partita del trofeo Nike, la seconda si giocherà giovedì al Giant Stadium di East Rutheford (alle 2 italiane). Avversario il Manchester United, altra squadra sponsorizzata dalla multinazionale dell'abbigliamento sportivo da quest'anno partner anche dei bianconeri. Del Piero e compagni si sposteranno domani sera dopo la partita e andranno in ritiro al Sommerset Hill hotel di Warren, lo stesso dove alloggiava la Nazionale di Sacchi al Mondiale. Identico anche il campo di allenamento che sarà quello della Pingry school di Martinsville. Li attenderanno la sfida per la Supercoppa Tim con il Milan in programma domenica 3 alle 15 locali (21 in Italia) e trasmessa in diretta da Sky. [f. ver.]



David Trezeguet vuole prolungare il contratto fino al 2008 alzando l'ingaggio

IL MILAN CONFERMA DIDA

Kily Gonzales si allontana Inter su Favalli

MILANO. Il Milan ha deciso di tenersi stretto il portiere brasiliano **Dida** che ieri ha firmato il rinnovo del contratto fino al 2007 per 2 milioni a stagione. L'Inter sta invece per rinunciare all'argentino **Kily Gonzalez** perché il Valencia non abbassa la richiesta di 5 milioni e torna alla carica con l'Udinese per **Jankulovski**.

Intanto la società nerazzurra riapre la trattativa con la Lazio per avere **Favalli** in cambio di **Pasquale** e **Dalmat**. All'Udinese si è rivolta anche la Juventus per l'attaccante **Iaquinta**. Smentita dalle due società meneghine la possibilità di uno scambio che prevede **Conceicao** al Milan in cambio di un difensore, **Laursen**, all'Inter.

Stam si toglie dal mercato: «Sono e mi sento giocatore della Lazio». Il Brescia potrebbe riprendersi il centrocampista **Guardiola** rimasto disoccupato dopo il fallito tentativo di ottenere una carica dirigenziale al Barcellona. L'Ancona ha chiesto alla Juventus il prestito di **Freal**. [n. sor.]

NELLE PROVE DEL GRAN PREMIO DI GERMANIA, DOMINATE DA ROSSI E BIAGGI

Edwards, dramma sfiorato

Prende fuoco con la sua moto, salvato dalla tuta

SACHSENRING

Sfiorato il dramma ieri al Sachsenring, nelle prove libere del mattino del Gp di Germania, nona prova del motomondiale. Sfortunato protagonista il texano Colin Edwards che ha visto la morte in faccia dopo che la sua Aprilia Cube ha preso fuoco per la perdita di carburante dal difettoso funzionamento del tappo della benzina. In un attimo la moto si è trasformata in una gigantesca palla di fuoco che ha investito il pilota. Edwards si è gettato a terra con la tuta in fiamme, si è rotolato sulla sabbia spegnendo le fiamme e riducendo i danni grazie alla tuta ignifuga che gli ha salvato la vita. Tornato ai box, il texano ha esorcizzato la paura con una battuta: «Oggi ho scoperto che il barbecue è una cosa terribile. Soprattutto se ti trovi dalla parte sbagliata!». E poi, ritrovato il buonumore, (per lui una leggera ustione al braccio destro e alla coscia, al punto che nel pomeriggio ha potuto gareggiare stabilendo, nonostante l'accaduto, il 16° tempo) ha spiegato l'accaduto: «Stavo provando la moto con il nuovo telaio quando ho visto sulla visiera qualche goccia: stai a vedere che comincia a piovere. Ma stava uscendo il sole e allora ho pensato fosse il liquido di raffreddamento della moto che mi precedeva. Poi ho sentito qualcosa di freddo sul collo e, dopo un istante, un gran caldo. Ero avvolto dal fuoco! Ho mollato tutto e mi sono messo in salvo. Sì, ho avuto una fifa bola».

Più tardi, l'ingegner Dall'Igna, capo progetto Aprilia, ha spiegato che «la moto ha perso benzina dal tappo del serbatoio allentato. Il carburante è finito sugli scarichi, incendiandosi. Per fortuna tutto è finito bene e Colin non ha subito danni rilevanti anche se nel pomeriggio era ancora sotto choc».

Le prove di ieri hanno visto Rossi prevalere su Biaggi di soli 35 millesimi (Capirossi nono e un po' in crisi con la Ducati troppo potente per un circuito così lento). Nella 250, ottimo 2° posto di Roberto Rolfo (Honda) alle spalle del francese De Puniet (3° Battaini, 5° Poggiali) mentre nella 125 tre Aprilia in prima fila, con De Angelis, Jenkner e Nieto. Solo 8° il leader mondiale, Pedrosa. Oggi 2° round, si teme l'arrivo della pioggia.



Edwards avvolto dalle fiamme: riuscirà a mettersi in salvo [FOTO PAUL [illegible]]

TOUR, LASTRAS BEFFA SETTE ITALIANI, NARDELLO 3°

Oggi c'è la crono: Ullrich rosicchia 2" ad Armstrong

ST. MAIXENT L'ECOLE

La solita maxifuga di fine Tour, la concreta speranza di un successo italiano, visto che erano in 7 su 16 gli azzurri nel gruppetto (Nardello, Lelli, Fornaciari, Guidi, Bramati, Cioni e Peron). Ma nella bagarre finale il drappello si frazionava. Beffava tutti lo spagnolo Pablo Lastras, 27 anni, già vincitore a Gorizia nel Giro 2001, con Nardello chiuso in volata, terzo, lacrime, poi Lelli quinto, Fornaciari ottavo e Guidi, il più veloce, soltanto nono perchè staccato nel finale. Il gruppo arrivava a quasi 24'.

Ma il fatto più interessante era accaduto prima, al km 50, dov'era posto uno di quei traguardi volanti che danno abbuoni e valgono per la Maglia Verde. Si scatenava Ullrich alla ricerca di secondi preziosi, non gli dava spazio McEwen che lotta per la Maglia Verde, tentava di parare l'affondo Armstrong. Dunque: primo McEwen con 6" di abbuono, secondo Ullrich con 4", terzo Armstrong 2". Ora il tedesco si affaccia alla crono decisiva dando una piccola limatura allo svantaggio: è a 1'05". Al di là della minima differenza numerica l'episodio è significativo perchè dice due cose: primo, la tensione è altissima, i contendenti capiscono che il successo è in gioco per un nulla e si aggrappano a tutto; secondo, Ullrich è risoluto a fare il colpaccio, se si batte anche per 2 secondi in meno.

Da Pornic a Nantes oggi sono 49 km piatti come un biliardo. La potenza di Ullrich dovrebbe trovare buon terreno per esprimersi, ma Armstrong ha 65" di margine, parte dopo il tedesco e può controllarlo, è in crescita. Sarà un bel finale, per il Tour del Centenario.



SPORT FLASH

■ **LA JUVE A VILLAR PEROSA.** Mercoledì 20 agosto alle 18 si disputerà il consueto incontro Juve A-Juve Primavera. Biglietti: 15 euro parterre, 10 tribuna, 5 ridotti tribuna. Prevendite a Villar Perosa, tel. 0121-515882.

■ **OGGI INTERTOTO.** Ritorno terzo turno. Allianssi-Perugia ore 16 (andata 0-2); Brescia-Villareal ore 20,30 (andata 0-2).

■ **BASKET, TUTTI ISCRITTI.** Il Consiglio Federale ha accettato tutti i ricorsi delle squadre che non erano state iscritte ai campionati di serie A e LegaDue. La Virtus Bologna avrà tempo fino al 29 luglio per saldare il lodo con Becirovic, mentre sorprende l'ammissione in LegaDue di Fabriano, data quasi per spacciata. Al ct della Nazionale Carlo Recalcati è stata concessa la possibilità del part-time: allenerà Siena.

■ **CICLISMO, VINCE QUARANTA.** Il cremasco Ivan Quaranta ha vinto in volata la prima tappa del terzo Brixia Tour, Bassano Bresciano-Manerbio di 172,4 km, conquistando la maglia di leader della classifica. Quaranta ha preceduto il toscano Bennati e il brasiliano Pagliarini.

■ **ALFA ROMEO A SPA.** Si disputa oggi nel circuito belga di Spa la sesta prova dell'Euroturismo. In prima fila le BMW 320i di Priaulx e Dirk Muller, in seconda le Alfa Romeo GTA di Tarquini e Larini (gravati di 40 e 20 kg di zavorra. In gara anche le 147 GTA CUP nel trofeo internazionale e al via alle 16 la «24 ore» valida per il FIA Gt con diverse Ferrari 550 Maranello e 360 Modena in pista.

■ **ATLETICA, ORO A LA BARBERA.** Silvia La Barbera ha conquistato la medaglia d'oro dei 5000 metri ai Campionati europei juniores di atletica, in svolgimento a Tampere in Finlandia. Un trionfo per l'azzurra al termine di una gara mozzafiato, tutta in rimonta, che ha trascinato anche il pubblico finlandese. La ragazza di Altofonte ha battuto la lettone Poluskina e la britannica Dale stabilendo anche il nuovo record italiano con 15'52"20 (precedente di Sara Ferrari 16'03"09).

■ **PALLANUOTO, MORTO D'URSO.** È morto ieri a Sori, stroncato da un male incurabile, Giovanni D'Urso, 65 anni, uno dei personaggi più noti del mondo della pallanuoto. Campione d'Italia con la Canottieri Napoli e più volte titolare della Nazionale negli anni 60 assieme a D'Angelo, attuale allenatore della Pro Recco, D'Urso fu il primo pallanuotista napoletano a trasferirsi in Liguria.

PREZZI «TANDEM»: € 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDI» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE

